



COMUNE DI BOLOGNA

Relazione Previsionale e Programmatica 2011 – 2013

INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO

Allegato 2

INDICE

	Pag.
GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEL COMUNE DI BOLOGNA PER IL TRIENNIO 2011-2013: I LINEAMENTI ESSENZIALI	1
Il contesto di finanza pubblica in cui si colloca il bilancio del Comune di Bologna	1
Le attività di bilancio, programmazione e controllo previste nel triennio 2011-2013	11
BOLOGNA CITTA' D'EUROPA	34
Relazioni internazionali e cooperazione	34
BOLOGNA CITTA' DELLA PARTECIPAZIONE	36
Decentramento: il percorso e le prospettive	36
Innovazione amministrativa e semplificazione	38
Associazionismo, sussidiarietà e sviluppo della rendicontazione sociale	39
BOLOGNA CITTA' DELL'INNOVAZIONE	41
Comunicazione, rapporto con i cittadini e tecnologie informatiche	41
BOLOGNA CITTA' ATTRAENTE	52
Politiche attive per il lavoro e iniziative a tutela del consumatore	52
Sviluppo economico	54
Progetto sicurezza urbana	55
Progetto giovani	57
Politiche della sicurezza territoriale	58
Marketing territoriale	60
BOLOGNA CITTA' DELLA QUALITA' URBANA	62
Politiche territoriali e qualità urbana	62
Politiche per la mobilità urbana	72
Politiche ambientali, di verde urbano e di promozione sportiva	81
Gestione e valorizzazione patrimoniale	90
Servizi per la conservazione e manutenzione della città	92
Sicurezza e logistica aziendale	98

	Pag.
BOLOGNA CITTA' DEL WELFARE	101
Politiche sociali e sanitarie	103
Politiche educative, formative e scolastiche	119
Politiche abitative	130
BOLOGNA CITTA' DELLA CULTURA	135
Area Cultura – Servizi di area	135
Istituzione biblioteche	137
Istituzione musei	138
Istituzione Galleria d'Arte Moderna	139
Istituzione Cineteca di Bologna	139

Gli strumenti di programmazione economica e finanziaria del Comune di Bologna per il triennio 2011-2013: i lineamenti essenziali

Il contesto di finanza pubblica in cui si colloca il bilancio del Comune di Bologna

La predisposizione del Bilancio 2011 del Comune di Bologna e degli altri strumenti di programmazione economico-finanziaria di valenza annuale e poliennale si è collocata in un contesto di finanza pubblica particolarmente difficile e problematico.

Per quanto riguarda in particolare i Comuni il Decreto 78/2010 (successivamente convertito nella Legge 122/2010) ha disposto per il 2011 una riduzione complessiva dei trasferimenti statali pari a 1,5 miliardi di euro, che sale a 2,5 miliardi di euro nel 2012.

Sulla base di questa norma con decreto del Ministro dell'Interno del 9 dicembre 2010 è stata determinata la riduzione dei trasferimenti a carico di ciascun Comune con popolazione superiore a 5.000 abitanti, per un ammontare pari all'11,722% rispetto all'importo assunto a base di riferimento per la riduzione (costituito dal totale generale dei trasferimenti attribuiti a ciascun Comune in spettanza alla data del 16 novembre 2010, con esclusione dell'incremento della compartecipazione IRPEF previsto dalla Legge 296/2006).

In conseguenza di quanto stabilito nel Decreto i trasferimenti statali a favore del Comune di Bologna previsti alla data attuale sono stati ridotti nel 2011 di quasi 17,4 milioni di euro.

Se non verranno modificati i criteri adottati per il 2011 si può ipotizzare, a legislazione invariata, un'ulteriore riduzione nel 2012 dei trasferimenti statali erogati al Comune di Bologna pari a circa 11,6 milioni di euro.

Per effetto della manovra di finanza pubblica definita dalla Legge 122/2010 nel biennio 2011-2012 i trasferimenti statali verso il Comune di Bologna si dovrebbero quindi ridurre complessivamente di circa 29 milioni di euro (pari in termini relativi a quasi il 6% del totale delle entrate comunali di parte corrente).

Ritornando ora alla situazione 2011 bisogna evidenziare che il taglio di 17,4 milioni di euro dei trasferimenti statali rappresenta purtroppo solo una componente di una più generale tendenza alla riduzione di questa voce di entrata, provocata da altri fattori che hanno in parte natura straordinaria.

Nello schema di Bilancio 2011 predisposto dall'Amministrazione le entrate connesse a contributi e trasferimenti correnti dallo Stato ammontano infatti a 120,7 milioni di euro (di cui 2,1 milioni vincolati a specifiche destinazioni), mentre nel Bilancio 2010 approvato nel mese di gennaio 2010 questa voce di entrata ammontava a 150,5 milioni di euro (di cui 1,4 milioni a carattere vincolato).

Siamo quindi in presenza di una riduzione nel Bilancio iniziale 2011 rispetto al 2010 di questa importante voce di entrata pari a 29,8 milioni di euro (che sale a 30,4 milioni se non si tiene conto delle entrate vincolate).

Oltre ai già ricordati effetti della Legge 122/2010 ha contribuito in primo luogo a questa negativa tendenza il venire meno nel 2011 di alcune entrate di carattere straordinario, connesse ai rimborsi ICI per gli anni 2008 e 2009, previste nel Bilancio 2010 per 8,8 milioni di euro.

Bisogna inoltre segnalare ulteriori riduzioni dei trasferimenti statali dovute:

- per oltre 2,5 milioni di euro alla normativa connessa al tema della riduzione dei costi della politica;
- per circa 2,1 milioni di euro alla complessa vicenda del gettito ICI riferito agli immobili classificati in categoria D;
- per oltre 0,6 milioni di euro alla progressiva riduzione del fondo statale a concorso per i mutui.

Al netto dei contributi statali finalizzati (che si incrementano di circa 0,7 milioni di euro) siamo quindi in presenza di una riduzione complessiva di questa voce di entrata pari a 31,4 milioni di euro, dovuta a tutti i fattori negativi in precedenza elencati.

In questo quadro di grande difficoltà per quanto riguarda i trasferimenti statali l'unica nota positiva è rappresentata dall'inserimento nel Bilancio 2011 di una nuova voce di entrata (per un importo di 1 milione di euro), connessa alla partecipazione al contrasto all'evasione fiscale: grazie all'intensa azione svolta in questo campo dall'Amministrazione negli scorsi anni si ritiene di potere accertare nel 2011 questa somma, che rientra formalmente nella categoria di entrata dei contributi e trasferimenti correnti dallo Stato.

Per chiudere questa analisi dei trasferimenti statali è opportuno segnalare che le attribuzioni dal bilancio dello Stato per il 2011 sono provvisorie e necessariamente basate, in carenza di elementi di riferimento, sul presupposto che il nuovo assetto della finanza locale per il corrente anno non si discosti in maniera significativa, in termini finanziari, dalla previgente normativa.

Con l'entrata in vigore delle norme sul federalismo fiscale i trasferimenti statali saranno infatti sostituiti da una serie di compartecipazioni e di devoluzioni.

Se in termini assoluti nulla viene ad incidere sul bilancio dello Stato, poiché la riforma deve essere neutra sui conti pubblici, modificazioni anche significative potranno avvenire sui bilanci dei vari enti territoriali, che rappresentano addendi del nuovo sistema.

Per completare il quadro del **Titolo II - "Entrate da contributi e trasferimenti correnti"** bisogna inoltre ricordare:

- la riduzione di 2,6 milioni di euro dei trasferimenti regionali non vincolati, dovuta esclusivamente al mancato finanziamento nel 2011 del Fondo nazionale per la non autosufficienza (in termini puramente contabili tale riduzione sale a 4,9 milioni di euro se si tiene conto anche dei trasferimenti regionali finalizzati a specifiche destinazioni);
- l'incremento di 2,5 milioni di euro dei trasferimenti finalizzati provenienti da Organismi comunitari e internazionali (connesso in larga prevalenza al progetto "Mimosa" gestito dal Settore Mobilità);
- l'incremento di 0,7 milioni di euro dei trasferimenti finalizzati provenienti da altri Enti del settore pubblico (a cui corrisponde una riduzione di 0,1 milioni di euro di quelli non finalizzati).

Operando una sintesi estrema di tutti questi complessi accadimenti, in larghissima prevalenza purtroppo di segno negativo, si può affermare che il Titolo II delle entrate (che è quello più condizionato dal quadro complessivo della finanza pubblica nazionale e regionale) vede la previsione iniziale di Bilancio 2011 pari a complessivi 135,5 milioni di euro (a fronte di 167,1 milioni di euro nel 2010): siamo quindi in presenza di una riduzione delle previsioni di entrata relative a questo titolo di ben 31,6 milioni di euro (che sale addirittura a 33,2 milioni se si escludono le entrate a carattere vincolato).

Per quanto riguarda la finanza comunale "derivata" (che si identifica con i trasferimenti operati a favore del bilancio da Stato, Regione, Organismi comunitari e internazionale e altri Enti del settore pubblico) il 2011 è purtroppo caratterizzato da un aspro accentuarsi delle tendenze negative già emerse con chiarezza negli anni precedenti, che sembrano destinate ad aggravarsi ulteriormente nel 2012.

Vediamo ora le tendenze 2011 degli altri due titoli di entrata (Entrate tributarie ed entrate extratributarie), che identificano la finanza comunale “autonoma” e sono stati a loro volta segnati negli ultimi anni da tendenze negative, connesse in questo caso al repentino aggravarsi del quadro congiunturale economico iniziato già nel 2008, drammaticamente accentuatosi nel 2009 e solo molto parzialmente modificato dalla lieve ripresa registrata nel 2010.

Per quanto riguarda il **Titolo I – “Entrate tributarie”** la previsione iniziale del Bilancio 2011 ammonta a 237,7 milioni di euro (di cui 9,7 milioni a carattere finalizzato, connessi ad entrate TARSU di dubbia esigibilità, che per la prima volta vengono inserite nel bilancio a fronte di un analogo stanziamento in uscita su un apposito fondo svalutazione crediti).

Al netto di tale modifica (che ha carattere contabile) le entrate tributarie previste nel 2011 si riducono nel 2010 di oltre 1,6 milioni di euro per effetto di una serie di accadimenti che si possono così sintetizzare:

- una riduzione di 1,7 milioni di euro del gettito ICI (che scende da 85 a 83,3 milioni di euro, esclusivamente per il venire meno di un’entrata straordinaria registrata nel 2010);
- una riduzione di circa 1 milione di euro del gettito previsto per l’addizionale comunale all’IRPEF (che scende da 47,8 milioni di euro nel 2010 a 46,8 milioni nel 2011);
- una riduzione di 2,4 milioni di euro del gettito previsto per il recupero di arretrati relativi alla TARSU (che dopo il picco 2010 di 9,4 milioni di euro ritornano nel 2011 al livello fisiologico di 7 milioni di euro);
- una riduzione di 0,3 milioni di euro del gettito previsto per i diritti delle pubbliche affissioni (da 0,8 a 0,5 milioni di euro);
- un incremento di 3,5 milioni di euro del gettito relativo alla TARSU, che sale da 65,6 a 69,1 milioni (in larghissima prevalenza per effetto dell’incremento del 5% della tassa deliberato nel mese di gennaio 2011 per coprire i maggiori costi del servizio, anche in relazione ad un ulteriore incremento della modalità di raccolta differenziata);
- un incremento di 0,3 milioni di euro del gettito connesso alla compartecipazione al gettito IRPEF (che sale da 8,4 a 8,7 milioni di euro).

Da segnalare infine, sempre nell’ambito delle entrate tributarie, la sostanziale conferma nel 2011 dei gettiti relativi:

- all’imposta sulla pubblicità (6,4 milioni di euro);
- all’addizionale ENEL (3,9 milioni di euro);
- al recupero di arretrati relativi all’ICI (2,2 milioni di euro).

In sintesi il Titolo I “Entrate tributarie” presenta a sua volta tendenze negative, anche se decisamente meno accentuate rispetto a quelle segnalate in precedenza per la finanza “derivata” (che si identifica con il titolo II).

Non poteva del resto essere altrimenti, in considerazione del completo blocco per il terzo anno consecutivo di ogni forma di autonomia tributaria (lo sblocco parziale previsto recentemente per il 2011 dell’addizionale comunale all’IRPEF non riguarda il nostro Comune, che presenta già un’aliquota pari allo 0,7 per cento). In senso negativo gioca anche la difficile congiuntura economica, che deprime le dinamiche delle basi impositive dei tributi locali.

Per completare il quadro delle entrate comunali previste per il 2011 vediamo ora le tendenze del **Titolo III – “Entrate extratributarie”** che identifica il complesso delle entrate “autonome” di carattere extratributario.

La previsione complessiva 2011 relativa a questo titolo ammonta a 157,2 milioni di euro (di cui 22,8 milioni rappresentati da entrate a carattere vincolato).

Anche in questo caso, per interpretare correttamente i dati, bisogna immediatamente segnalare una modifica dei principi contabili di forte rilievo: nel 2011, per la prima volta, è stata introdotta una nuova voce di entrata per un importo di 16,5 milioni di euro, connessa ad entrate di dubbia esigibilità riferite alle ammende per contravvenzioni. Anche in questo caso, naturalmente, a questa nuova voce di entrata corrisponde un analogo stanziamento in spesa nell'apposito fondo svalutazione crediti.

Anche al netto di questa componente contabile le entrate extratributarie non finalizzate registrano una significativa dinamica positiva, aumentando di oltre 17,3 milioni di euro rispetto al 2010.

Vediamo ora in dettaglio quali sono i fattori che alimentano questa dinamica positiva, operando anche una distinzione fra le maggiori entrate extratributarie di carattere ordinario e quelle che hanno invece carattere straordinario.

Iniziamo dalla categoria di entrate definita **“Proventi dei servizi pubblici”**, che registra nel 2011 un incremento di entrate non vincolate di 3,8 milioni di euro.

L'incremento più significativo è quello previsto per i proventi dei parcheggi, che registrano un aumento di 2,1 milioni di euro (da 2,9 a 5 milioni di euro): tale incremento è dovuto per 1 milione di euro alla deliberazione adottata nel mese di marzo del nuovo quadro tariffario per la sosta (con decorrenza dal 1° aprile) e per 1,1 milioni di euro ad un'entrata di carattere straordinario.

In incremento anche le voci di entrata connesse ai proventi dei nidi d'infanzia (+ 0,7 milioni di euro), ai proventi delle scuole dell'infanzia (+0,5 milioni di euro) e ai proventi degli altri servizi integrativi (+0,5 milioni di euro). In questo caso il motivo di tali incrementi è da individuare nella manovra tariffaria prevista per tali servizi, approvata nel mese di marzo con decorrenza sempre dal 1° aprile, che coinvolge anche il servizio di refezione scolastica.

Tale manovra prevede:

- aumenti delle tariffe di questi servizi, bloccate da molti anni, sostanzialmente allineati con il tasso di inflazione registrato nel periodo intercorso dagli ultimi aumenti;
- valori tariffari scaglionati per tutti i servizi sulla base del valore ISEE e comparabili con quelli praticati in molti altri Comuni della nostra regione (in primo luogo Modena e Reggio Emilia);
- l'esenzione totale da ogni aumento per tutti i nuclei familiari con un valore ISEE dichiarato fino a 17.000 euro (che nel servizio dei nidi d'infanzia, ad esempio, rappresentano circa il 60% delle famiglie);
- il potenziamento del sistema degli sconti già previsto per le famiglie con più figli o con casi di disabilità.

Tutte le altre voci di entrata connesse ai proventi dei servizi pubblici registrano variazioni di segno positivo o negativo molto contenute.

Da evidenziare in questo ambito la sostanziale conferma nel 2011 delle previsioni di entrata relative alle ammende per contravvenzioni ordinarie (26,2 milioni di euro) e pregresse (10 milioni di euro), motivata anche da un programma di potenziamento dei controlli in materia di sosta e circolazione e dalla consueta revisione biennale degli importi delle ammende. Nel 2011 1 milione di euro di queste ammende viene finalizzato ad un programma straordinario di potenziamento della segnaletica stradale e di rinnovo del parco degli autoveicoli della Polizia Municipale.

Passiamo ora alla categoria di entrata denominata **“Proventi dei beni dell’Ente”**, che registra al netto delle entrate corrispondenti una lievissima variazione negativa (pari a 0,1 milioni di euro).

Per quanto riguarda le singole componenti da evidenziare l’ulteriore riduzione della previsione di entrata relativa alla concessione in uso ad HERA di fognature e reti (-2,5 milioni di euro rispetto al 2010) e l’incremento di 3 milioni di euro del gettito COSAP (dovuto per 1 milione ad una manovra tariffaria deliberata nello scorso mese di dicembre e per 2 milioni ad un’entrata di carattere straordinario).

Sempre nell’ambito delle entrate extratributarie si registra una riduzione di 1,5 milioni di euro nella categoria degli “Interessi su anticipazioni e crediti” (che scende da 3 a 1,5 milioni di euro).

Vediamo ora le ulteriori componenti positive delle entrate extratributarie rappresentate:

- dalla categoria denominata **“Utili netti aziende speciali e partecipate e dividendi società”**, la cui previsione sale da 12,5 milioni di euro nel 2010 a 19 milioni nel 2011. L’incremento previsto di 6,5 milioni di euro è dovuto per 1,5 milioni a maggiori dividendi della società HERA e per 5 milioni di euro ad entrate di carattere straordinario, collegate in larga prevalenza al prelievo di riserve straordinarie da società controllate e collegate;
- dalla categoria denominata **“Proventi diversi”**, che vede salire la previsione da 31 milioni di euro nel 2010 a 39,5 milioni nel 2011. L’incremento di 8,5 milioni di euro è dovuto ad alcune componenti, fra cui prevalgono i “Proventi straordinari dal programma unitario di valorizzazione delle aree ex-militari” valutati in 7 milioni di euro (destinati per 5 milioni a spese correnti e per 2 milioni a spese di investimento). In aumento anche la voce “Rimborsi di spese diverse” (+2,5 milioni di euro), mentre si registra una riduzione di 1,4 milioni di euro nella voce di entrata legata all’IVA.

Completa infine il quadro delle entrate la destinazione alla spesa corrente di una quota limitata dei **“Contributi per permessi di costruzione”** (2 milioni di euro), coerentemente con la previsione legislativa approvata in sede di definitiva conversione del cosiddetto “Decreto milleproroghe”.

Questa esauriente rassegna delle tendenze previste per il 2011 di tutte le principali voci di entrata del bilancio comunale ha permesso di evidenziare il quadro di elevata difficoltà nel quale è maturata la costruzione del Bilancio 2011: una grave situazione di crisi della finanza pubblica statale e regionale, che si è ripercossa pesantemente su tutte le voci di “finanza derivata” del Comune; una tendenza al ristagno delle entrate tributarie, in primo luogo per la perdurante assenza di ogni forma di autonomia impositiva municipale; un incremento delle entrate extratributarie, motivato in parte da manovre tariffarie adottate in sede locale, ma legato in larga prevalenza ad entrate di carattere straordinario in precedenza descritte.

L’effetto complessivo di tutte queste tendenze è misurato dalla previsione di entrata complessiva del Bilancio 2011, comprensiva della quota di 2 milioni di euro di contributi per permessi di costruzione: 532,4 milioni di euro (di cui 48,1 milioni rappresentati da entrate vincolate).

Operando un confronto contabile al netto delle entrate finalizzate rispetto al 2010 si registra una riduzione di entrate di 15, 5 milioni di euro (da 499,8 milioni di euro di entrate non vincolate nel 2010 a 484,3 milioni nel 2011, pari in termini relativi a - 3,1%).

Tutte le manovre messe in campo negli ultimi mesi dall’Amministrazione per aumentare le diverse voci di entrata di carattere ordinario e straordinario, che sono state negli scorsi mesi al centro del dibattito cittadino e dell’attenzione dell’opinione pubblica, hanno quindi consentito di attenuare ma non di annullare le gravi tendenze negative di alcune voci di entrata (in primo luogo i contributi statali) ampiamente descritte in precedenza.

Vediamo ora come è stata articolata nel Bilancio 2011 questa riduzione di 15, 5 milioni delle entrate non vincolate, rimodulando in modo differenziato le diverse voci di spesa: in un bilancio caratterizzato dal principio del pareggio è infatti evidente che ad ogni riduzione delle entrate non vincolate debba corrispondere un analogo calo delle spese sempre non vincolate.

Anche nel Bilancio 2011 la voce di spesa prevalente è rappresentata dalle **“Spese di personale”**, con una previsione 2011 di 193,6 milioni di euro (di cui circa 1 milione è legato ad entrate vincolate).

Se si opera il confronto con il 2010 al netto delle entrate vincolate si evidenzia una riduzione complessiva su questa voce di circa 10,4 milioni di euro, che si articola in diverse componenti (si veda a questo proposito la relativa tabella nel fascicolo di Budget 2011).

All'interno di questa riduzione di 10,4 milioni di euro si registra in primo luogo una contrazione delle indennità previste per gli amministratori di oltre 1,3 milioni di euro e degli accollamenti previdenziali per 0,3 milioni di euro. E' previsto anche, in coerenza con le disposizioni legislative, un dimezzamento delle spese per missioni con un risparmio di 158.000 euro rispetto al 2010.

Per quanto riguarda quindi la spesa di personale intesa in senso stretto si può quindi stimare una riduzione rispetto al 2010 di circa 9 milioni di euro, determinata dal turnover del personale per circa 2 milioni di euro in coerenza con le disposizioni legislative che stabiliscono per il 2011 e gli anni successivi rigidi vincoli sulle possibilità di assunzione.

Essa verrà affrontata nel corso del 2011 sulla base di linee programmatiche relative all'aumento dell'efficienza organizzativa, che comportano l'attivazione, sia al livello complessivo di ente, sia al livello dei diversi Dipartimenti/Aree/Settori/Quartieri, di interventi di razionalizzazione delle strutture e di miglioramento nella gestione del personale.

Tali azioni saranno mirate a recuperi di efficienza misurabili in termini di:

- effettivi risparmi sul bilancio;
- recupero di risorse sul fondo per il salario accessorio relativamente a voci di spesa non correlate al ciclo della performance;
- riduzione della spesa per straordinari e missioni;
- aumento/miglioramento dei servizi senza incrementi di spesa;
- riduzione dell'impatto dovuto al ridotto turn-over del personale.

Le medesime azioni saranno perseguite in coerenza con le seguenti linee guida:

- razionalizzazione delle strutture per ridurre le posizioni di responsabilità;
- integrazione delle funzioni ed eliminazione delle duplicazioni di attività;
- nuove modalità di erogazione e gestione di servizi;
- interventi per il rafforzamento della professionalità delle risorse umane;
- revisione della struttura del salario accessorio;
- interventi sulla comunicazione interna e sul benessere organizzativo.

Vediamo ora un'altra importante categoria di spesa, rappresentata dalle **“Spese di economato”**, che presenta nel Bilancio 2011 una previsione complessiva di quasi 35,5 milioni di euro, con una riduzione rispetto al 2010 di 0,4 milioni di euro (che sale a 1,4 milioni di euro se si tiene conto di una spesa di carattere straordinario di 1 milione di euro prevista nel 2011 per le elezioni comunali, il cui costo è a carico dell'Amministrazione).

All'interno di questa categoria di spesa sono comprese diverse tipologie, rappresentate in modo analitico nel fascicolo di Budget 2011: per affrontare la riduzione di spesa prevista nel 2011 sarà necessario porre in essere compiutamente le azioni di razionalizzazione relative a ciascuna di queste tipologie di intervento, che sono già state individuate ed avviate nei primi mesi dell'anno.

Veniamo ora alla categoria di spesa definita **“Consumi specifici”**, che raggruppa tutte le risorse di carattere finanziario assegnate annualmente alle diverse articolazioni organizzative comunali per acquistare beni e servizi oppure erogare contributi di carattere monetario, coerentemente con gli obiettivi e le azioni previste nei relativi Piani delle attività per l'anno 2011.

In termini assoluti tale categoria di spesa evidenzia una previsione nel Bilancio 2011 di quasi 125 milioni di euro (di cui 20,5 milioni sono rappresentati da interventi finanziati con entrate a destinazione vincolata).

Operando un confronto con il 2010 al netto delle entrate vincolate si evidenzia un incremento di spesa di circa 2,2 milioni di euro, molto contenuto ma significativo nel contesto di forti difficoltà della finanza comunale evidenziato in precedenza.

I dati analitici relativi all'articolazione dei **“Consumi specifici”** fra i diversi Dipartimenti/Aree/Settori/Quartieri sono disponibili nel fascicolo di Budget 2011 e evidenziano in modo puntuale i confronti fra le dotazioni assegnate nel corrente anno e quelle del 2010.

In questa sede è sufficiente evidenziare due scelte molto nette compiute relativamente a questa categoria di spesa nel progetto di Bilancio 2011.

La prima è rappresentata dalle maggiori dotazioni attribuite al Settore Lavori Pubblici, in larghissima prevalenza destinate alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria della città: nel Bilancio 2011 i consumi specifici di questo Settore ammontano infatti a 15,4 milioni di euro (con un incremento di quasi 2,5 milioni rispetto al 2010, finanziato per 2 milioni da entrate di carattere straordinario).

La seconda è costituita dai consumi specifici attribuiti all'Area affari istituzionali e decentramento ed ai nove quartieri cittadini per il finanziamento delle spese relative ai servizi di natura educativa, scolastica e socio-assistenziale oggetto di delega nell'ambito del processo di decentramento.

Nel 2011 tale stanziamento ammonta complessivamente a 59,3 milioni di euro (di cui 7,3 finanziati da entrate a carattere vincolato), a fronte di un valore confrontabile nel 2010 di 58,5 milioni di euro (di cui 9,1 finanziati da entrate vincolate): siamo quindi in presenza di un aumento di 0,8 milioni di euro (che sale a quasi 2,7 milioni di euro al netto delle entrate di carattere vincolato).

Appare quindi evidente, nelle scelte del Bilancio 2011 relative ai consumi specifici, una forte attenzione alle esigenze di manutenzione ordinaria e straordinaria della città e di consolidamento e qualificazione del complesso e prezioso sistema di interventi di welfare delegato ai quartieri cittadini.

In relazione a queste priorità si è reso di conseguenza necessario operare con intensità differenziate un contenimento delle dotazioni di consumi specifici attribuite alle altre articolazioni organizzative: tale contenimento renderà necessario nel 2011 adottare provvedimenti e comportamenti di ulteriore razionalizzazione dell'intervento comunale, per incrementare l'efficacia e l'efficienza delle azioni finanziate con queste risorse.

Passiamo ora ad un altro grande aggregato di spesa del bilancio comunale, denominato **“Altre spese”**.

E' un insieme molto complesso di spese di diversa natura, che presenta nel 2011 una previsione complessiva di quasi 167 milioni di euro, di cui circa 26,6 milioni finanziati da entrate a carattere vincolato.

Per cogliere con precisione le tendenze rispetto al 2010 è necessario disaggregare l'analisi con riferimento alle diverse tipologie di spesa, rinviando come di consueto al fascicolo di Budget 2011 per ulteriori dettagli.

Il primo aggregato è rappresentato dalle **“Spese per l'ambiente”**, che comprende essenzialmente i trasferimenti operati dal Comune a favore della società collegata HERA per la gestione del servizio di pulizia delle strade e di raccolta e smaltimento dei rifiuti e di altri servizi (servizio di rimozione della neve).

Nel 2011 la somma prevista in bilancio per questa voce di spesa ammonta a 66,2 milioni di euro, con un incremento rispetto al 2010 di oltre 2,9 milioni di euro: questo maggiore trasferimento ad HERA è finanziato dall'aumento del 5% della TARSU evidenziato in precedenza ed è finalizzato sia alla copertura dei maggiori costi del servizio sia alla qualificazione e potenziamento della modalità di raccolta differenziata dei rifiuti.

Il secondo aggregato è rappresentato dalle **“Spese per il patrimonio”**, che ammontano nel bilancio 2011 a oltre 11 milioni di euro con una lieve riduzione rispetto al 2010 (0,1 milioni di euro al netto delle entrate vincolate).

In questo ambito la somma prevalente è quella destinata all'acquisto di servizi relativi alla nuova sede degli uffici comunali in Piazza Liber Paradisus, con uno stanziamento 2011 di 8,7 milioni di euro (sostanzialmente invariato rispetto al 2010).

Il terzo aggregato, denominato **“Spese per Finanze”**, è riferito ad un insieme di stanziamenti gestiti dal Settore Finanze che vanno esaminati in modo analitico.

I primi stanziamenti sono relativi alle spese per il rimborso di prestiti (quota capitale e quota interessi) e presentano una previsione 2011 complessiva di oltre 44,3 milioni di euro; rispetto al 2010 si registra una forte riduzione, pari a oltre 5,8 milioni di euro (di cui oltre 4,4 per la quota capitale e quasi 1,4 per la quota interessi).

Questa riduzione è naturalmente dovuta all'estinzione di mutui in precedenza ancora in corso di ammortamento e accentua uno dei caratteri più virtuosi del bilancio comunale, rappresentato da un livello di indebitamento estremamente contenuto che colloca Bologna ai vertici delle graduatorie nazionali relative a questo parametro nei confronti con Comuni di comparabile dimensione demografica.

Sempre nell'ambito delle “Spese per Finanze” abbiamo una previsione di spesa 2011 relativa all'IRAP (quasi 0,4 milioni di euro, invariata rispetto al 2010) ed una relativa ai versamenti IVA (6,2 milioni di euro, con una riduzione rispetto al 2010 di oltre 2,3 milioni di euro).

Abbiamo infine un ultimo insieme di stanziamenti raggruppati sotto la voce “Altro”, che presenta nel 2011 una previsione di spesa molto elevata (35,7 milioni di euro, di cui 26,3 milioni finanziati da entrate a carattere vincolato).

In termini contabili rispetto al 2010 si registra un incremento molto elevato (25,6 milioni di euro), che è però interamente dovuto alla scelta operata nel 2011 di inserire in entrata due nuove voci a carattere di entrata vincolata relative alle “Entrate TARSU di dubbia esigibilità” (9,7 milioni di euro) e alle “Ammende per contravvenzioni di dubbia esigibilità” (16,5 milioni di euro). Sul versante della spesa questo ha comportato l'istituzione di un “Fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità” di pari importo (26,2 milioni di euro), che spiega le ragioni del sensibile incremento di questi stanziamenti di spesa raggruppati sotto la voce “Altro”.

Al netto di questa innovazione nei principi contabili lo stanziamento registra in realtà una lieve riduzione rispetto al 2010 (-0,6 milioni di euro). Da segnalare al suo interno la consueta e doverosa presenza di un “Fondo di riserva” (quasi 5,2 milioni di euro), di un “Fondo oneri straordinari per la gestione corrente” (2 milioni di euro) e del “Fondo svalutazione crediti” (2 milioni di euro).

Chiudiamo ora l'analisi della categoria di spesa denominata “Altre spese” esaminando i dati relativi alla tipologia **“Spese per Entrate”**, che comprende alcuni stanziamenti gestiti dal Settore Entrate collegati al processo di accertamento e riscossione delle entrate comunali.

La previsione di spesa 2011 di questa tipologia ammonta complessivamente a 3,2 milioni di euro e registra una diminuzione rispetto al 2010 di oltre 0,6 milioni di euro.

Come appare evidente l'analisi della categoria "Altre spese" condotta in precedenza è inevitabilmente molto complessa ed articolata, per l'eterogeneità degli stanziamenti che la compongono.

Si può comunque evidenziare, in estrema sintesi, che al netto di fattori contabili l'insieme degli stanziamenti gestiti dai Settori Finanze ed Entrate, analiticamente descritti nel fascicolo di Budget 2011, presenta un riduzione di spesa rispetto al 2010 di oltre 9,4 milioni di euro: è stato questo un elemento decisivo per consentire la chiusura in pareggio del Bilancio 2011, in un contesto di rilevante riduzione delle entrate, senza dovere apportare agli altri stanziamenti di spesa riduzioni non sopportabili.

Chiudiamo ora definitivamente l'analisi delle spese contenute nel Bilancio 2011 con i dati relativi alla categoria "**Spese per fitti**", che presenta una previsione di spesa di 11,4 milioni di euro (con una riduzione di quasi 0,3 milioni di euro rispetto al 2010): prosegue così anche nel 2011 il processo di razionalizzazione delle affittanze passive, che dovrà conoscere nei prossimi anni un'ulteriore accentuazione.

Il Bilancio 2011 chiude così in pareggio con un totale di entrate e di spese pari a 532,4 milioni di euro (di cui 48,1 milioni rappresentati da entrate e corrispondenti spese a destinazione vincolata).

Al netto delle entrate e spese vincolate si registra una riduzione delle risorse finanziarie a disposizione del Comune di Bologna per rispondere alle molteplici esigenze della città di quasi 15,5 milioni di euro.

A fronte di questa riduzione delle risorse disponibili si evidenzia, anche per effetto delle dinamiche demografiche e sociali e della difficile situazione congiunturale dell'economia, un significativo accrescersi della domanda di interventi di welfare e delle esigenze di manutenzione ordinaria e straordinaria della città.

La sfida che attende l'Amministrazione comunale nel 2011 è quindi di grande complessità: l'approvazione tempestiva del Bilancio e degli altri strumenti di programmazione economico-finanziaria, al termine di un lungo e complesso percorso di confronto con le rappresentanze sociali ed economiche e con l'intera città, costituisce sicuramente una delle condizioni indispensabili per affrontare questa sfida.

Sul versante della spesa corrente, nel quadro di risorse delineato in precedenza, la sfida sarà quella di consolidare e qualificare gli interventi di welfare (con particolare attenzione a quelli delegati ai quartieri) e di potenziare gli interventi di manutenzione ordinaria della città, per conseguire una qualità urbana più diffusa ed elevata.

Sul versante della spesa in conto capitale una sfida non meno impegnativa, socialmente ed economicamente altrettanto rilevante, riguarda i problemi posti relativamente all'attuazione del Piano degli investimenti 2011-2013 dal Patto di stabilità e i suoi effetti sul rapporto con i creditori e quindi con il mondo imprenditoriale.

L'integrale utilizzo delle economie realizzate nella restituzione dei prestiti per attenuare le difficoltà presenti nella gestione ordinaria e a favore degli equilibri di Bilancio 2011, in precedenza evidenziato, rappresenta la presa d'atto dell'impossibilità di porre in essere rilevanti interventi di carattere infrastrutturale quali la metrotranvia in carenza di una specifica norma di sostegno.

La possibilità di elaborare e porre in essere comportamenti coerenti nella individuazione e realizzazione di opere pubbliche in un arco temporale definito è nei fatti impedita da norme di finanza pubblica sempre più restrittive ai fini di contenere l'indebitamento ed il disavanzo del settore pubblico.

Con il DL 31/05/2010, n.78, convertito con modificazioni nella L. 30/07/2010, n.122, il quadro si è ulteriormente complicato.

Gli enti territoriali sono chiamati a contribuire a una significativa riduzione del fabbisogno e dell'indebitamento netto del paese. Per i Comuni non si tratta solo della riduzione dei trasferimenti dell'ordine di 1.500 milioni per il 2011 e 2.500 milioni annui a decorrere dal 2012. Ad essi è demandato il raggiungimento di saldi positivi crescenti nel triennio di ragguardevole importo.

Tale nuovo obiettivo è determinato dalla media della spesa corrente registrata nel triennio 2006/2008 a cui viene applicata la percentuale dell'11,4% per il 2011 e del 14% nel successivo biennio. E' questa una modalità di calcolo diretta a penalizzare gli enti con spesa corrente di elevata dimensione.

Tale saldo deve essere diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti stabilita dal DL 78/2010. Per il solo 2011 il saldo finanziario da raggiungere in tale anno è ridotto di una misura pari al 50% della differenza tra il nuovo e il vecchio saldo determinato dalla previgente normativa.

Pertanto per il Comune di Bologna il nuovo saldo corrisponde a 22,4 milioni per il 2011 e 40,2 milioni per il biennio successivo. Se si considera che il saldo di parte corrente del Comune di Bologna nei prossimi esercizi sarà dell'ordine di 34 milioni di euro, la situazione che si prospetta è di una problematicità che rasenta la paralisi.

Considerati gli oneri di urbanizzazione ed i contributi in conto capitale, le effettive possibilità di pagamento del Comune ammonterebbero a 30 milioni di euro per il prossimo anno e a 13 milioni di euro nel biennio successivo. Nel 2010 sono stati effettuati pagamenti in conto capitale per 56 milioni di euro.

Unico modo per ovviare a questa situazione, che comporta per i creditori del Comune il rischio di una forte riduzione e successivo blocco dei pagamenti, è determinare un ulteriore avanzo di parte corrente dell'ordine di 20 milioni per il prossimo esercizio a cui deve aggiungersi un programma di vendita di beni comunali di altri 20 milioni nel biennio successivo.

Per il 2011 si assume l'obiettivo, ambizioso nell'attuale contesto, di rispettare pienamente le obbligazioni assunte dal Comune, corrispondendo alle imprese appaltatrici le somme dovute nei tempi e alle condizioni contrattualmente definite.

Ulteriore conseguenza del Patto è la più che ridotta possibilità di ricorso al credito per il finanziamento degli investimenti comunali. L'indebitamento, da forma primaria di copertura finanziaria della spesa in conto capitale, nel giro di due lustri è diventato una forma residuale ed integrativa di finanziamento. Ciò non di meno, anche se in una dimensione ridotta dell'ordine di 5 milioni di euro, prestiti dovranno essere contratti nel presente esercizio, quanto meno per salvaguardare il patrimonio comunale e onorare gli impegni contrattuali già assunti.

Le attività di bilancio, programmazione e controllo previste nel triennio 2011-2013

Nella sezione precedente abbiamo descritto il contesto di finanza pubblica in cui si è collocato il processo di definizione dei lineamenti essenziali del Bilancio 2011 e degli altri strumenti di programmazione economico-finanziaria relativi al triennio 2011-2013.

In questa sezione della Relazione Previsionale e Programmatica sono invece descritte le attività che verranno svolte nel triennio 2011-2013 dal Dipartimento Bilancio e dal Dipartimento Programmazione, che attengono in larga prevalenza ai temi del bilancio, della gestione e riscossione dei tributi comunali, della gestione delle procedure di gara, della pianificazione e controllo e dell'analisi di carattere statistico.

Il **Dipartimento Bilancio** in particolare è composto da tre settori e precisamente:

- il **Settore Finanze**, cui compete fra l'altro la predisposizione e gestione del bilancio garantendo la legittimità degli atti sotto il profilo contabile, la predisposizione del conto consuntivo, il reperimento dei mezzi finanziari straordinari (mutui e prestiti), la gestione finanziaria finalizzata a contenere il costo del debito, la predisposizione delle informazioni a supporto delle valutazioni sull'affidabilità e solidità finanziaria del Comune, la gestione delle previsioni e dei flussi di cassa ai fini del rispetto del Patto di stabilità;
- il **Settore Entrate**, cui compete in particolare la gestione e riscossione dei tributi comunali, l'elaborazione di proposte per le scelte relative alla politica delle entrate, la gestione dell'addizionale comunale all'IRPEF, l'effettuazione dei controlli ISEE ed altri accertamenti e controlli tributari, la costituzione e gestione dell'anagrafe degli oggetti immobiliari;
- il **Settore Gare**, cui compete la gestione delle procedure di gara relative ad appalti di lavori, servizi e forniture, l'elaborazione dei programmi di acquisto di beni strumentali, forniture e servizi necessari al funzionamento del Comune, la gestione contabile e amministrativa delle utenze, dei magazzini comunali e della cassa economica.

Il **Dipartimento Programmazione** è invece composto da due settori e precisamente:

- il **Settore Controlli**, cui compete in particolare il coordinamento delle attività tecniche di programmazione economico-finanziaria e di controllo di gestione finalizzate alla predisposizione del budget, dei preconsuntivi, dei consuntivi (compreso il consuntivo di contabilità analitica), del Piano poliennale dei lavori pubblici e degli investimenti e della Relazione previsionale e programmatica, il supporto alla Direzione Generale nello svolgimento dei compiti di pianificazione e controllo strategico, la partecipazione alle attività di realizzazione di strumenti innovativi di programmazione, controllo e rendicontazione (es.: bilancio partecipato, bilancio sociale, bilancio di genere e bilancio ambientale);
- il **Settore Statistica**, cui compete lo svolgimento delle funzioni nel campo della produzione, elaborazione, analisi e diffusione dei dati statistici attribuite dalla normativa nazionale agli Uffici di Statistica nell'ambito del Sistan – Sistema Statistico Nazionale, la predisposizione di studi, elaborazioni ed analisi statistiche sulle principali tendenze di cambiamento demografico e socio-economico di Bologna e della sua area metropolitana, la realizzazione di confronti con le principali città italiane sulla base di un insieme integrato di indicatori statistici, lo svolgimento della funzione di Ufficio Comunale di Censimento incaricato dell'organizzazione e dell'effettuazione dei Censimenti generali.

Dipartimento Bilancio - Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2011-2013

Lo scenario, per molti aspetti nuovo, definito dal decreto legge 31/5/2010 n. 78 convertito nella legge 30/7/2010 n. 122 e dalla legge 13/12/2010 n. 220 (Legge di Stabilità 2011) condizionano profondamente le linee d'azione del Dipartimento nell'anno e nel triennio.

Compito del Dipartimento è infatti quello di assicurare al Comune le risorse finanziarie ed i beni intermedi necessari all'attività dell'Ente nell'ambito del rispetto delle norme e dei principi di contabilità pubblica.

La forte riduzione dei trasferimenti statali nel presente e nei prossimi esercizi e la definizione di obiettivo di saldo particolarmente elevato per il 2011 e addirittura superiore al saldo di parte corrente per il 2012 sono elementi dei quali non si può non tener conto nell'individuazione dei comportamenti che dovranno essere seguiti dai Settori del Dipartimento nel triennio.

Riguardo al reperimento delle risorse di carattere finanziario l'azione del **Settore Entrate**, i cui progetti di maggiore rilevanza verranno successivamente dettagliati, non potrà non indirizzarsi in maniera ancora più puntuale ed incisiva nel recupero e nella sempre più rapida acquisizione delle entrate comunali, non solo per garantire il livello di entrata consolidatesi in questi anni, ma per incrementarne in maniera significativa la dimensione.

Le direttrici dell'azione del Settore possono essere sintetizzate in due linee d'azione:

- la prima riguarda il livello della riscossione legata agli accertamenti effettuati;
- la seconda riguarda l'emersione di comportamenti elusivi o di evasione fiscale.

Per ciò che riguarda il primo punto si rende necessario coniugare la veridicità delle previsioni con le situazioni legate al diritto a riscuotere. E' risaputo che il livello di riscossione di un entrata non corrisponde mai in maniera integrale all'effettivo diritto a riscuotere e che un livello più o meno ampio di contribuenti, utenti o debitori non provvede, o non è nelle condizioni di provvedere, ai versamenti dovuti. E' un fenomeno che deve essere il più possibile contrastato utilizzando tutti gli strumenti concessi al Comune ed ai Concessionari della riscossione. Tale attività è tanto più difficoltosa quanto più il contesto economico presenta elementi di difficoltà e situazioni di problematicità sociale. Questo si riflette in un rallentamento delle riscossioni, per richieste di rateizzazione, ed in una tendenza all'aumento dell'inesigibilità dei crediti. Vi sono però anche situazioni di carattere patologico che vanno contrastate e perseguite. Per perseguire tale obiettivo si concorderanno nuove modalità gestionali con il concessionario in via sperimentale anche in vista della gara che, salvo ulteriori proroghe normative, si renderà necessaria espletare entro l'anno. Per rendere visibile gli effetti di tali comportamenti per la prima volta verranno esplicitate le principali previsioni di entrate di competenza comunale accertando in bilancio i ruoli nella loro integrità invece di accertare solamente le riscossioni effettive nell'anno. Ovviamente, ai fini di mantenere le necessarie condizioni di veridicità, attendibilità e prudenza del bilancio e delle relative previsioni, verrà adeguatamente integrato il fondo svalutazione crediti. Nel triennio tanto minore sarà il ricorso al fondo, tanto maggiore sarà il livello delle riscossioni raggiunte rispetto alle previsioni.

Per quanto riguarda il secondo punto, la lotta all'evasione si inserisce in uno scenario per alcuni aspetti nuovo. Se proseguirà anche nel prossimo triennio l'azione ormai consolidata di contrasto all'elusione ed all'evasione fiscale, che nell'ultimo decennio ci ha permesso di raggiungere risultati senza dubbio lusinghieri, a questa intendiamo affiancare l'azione di supporto del Comune sul tema della compartecipazione all'evasione dei tributi erariali. Al riguardo, si rimanda ai progetti indicati nelle "Azioni ed interventi necessari per la realizzazione degli obiettivi strategici dell'Amministrazione". Una parte non irrilevante dell'attività del Dipartimento nel 2011 potrà essere condizionata od assorbita dai provvedimenti attuativi delle disposizioni sul Federalismo Fiscale, al momento della stesura della presente relazione non adottati. Sulla base degli elementi al momento noti, essi potrebbero riguardare l'armonizzazione degli strumenti di bilancio e l'introduzione della "cedolare secca" nell'ambito della modifica del sistema impositivo comunale.

Il **Settore Finanze** opererà su tre principali linee d'azione:

- rapporto con i creditori;
- patto di stabilità;
- servizio del debito.

Riguardo al primo punto si assume l'obiettivo, più che ambizioso, di rispettare pienamente le obbligazioni assunte dal Comune corrispondendo ai creditori le somme dovute nei tempi ed alle condizioni contrattualmente definite. In altri termini, accentuando la collaborazione con gli altri Dipartimenti titolari della spesa e delle entrate di carattere patrimoniale, non solo ci proponiamo di mantenere inalterate le condizioni di pagamento, ma di ridurne ulteriormente i tempi di pagamento, nonostante i vincoli, per molti aspetti irragionevoli, del patto di stabilità.

In merito al secondo punto, il Patto di Stabilità pone al Comune obiettivi di saldo particolarmente impegnativi sia per il 2011 che per il successivo biennio. Dobbiamo infatti considerare che anche se l'obiettivo 2011 è meno elevato rispetto a quello del biennio successivo, in tale esercizio i proventi della vendita di beni non potranno concorrere al raggiungimento dell'obiettivo.

La programmazione dei flussi d'uscita diventa pertanto una precondizione irrinunciabile al fine di evitare pesanti sanzioni all'Ente. A questa fase di programmazione ormai consolidata se ne deve ora aggiungere un'altra legata alle entrate in vigore della legge regionale 23/12/2010 n. 12 che ha introdotto il Patto di Stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna. Le norme regionali possono essere di qualche aiuto per alleggerire gli effetti del Patto di Stabilità a condizione che, come legiferato dalla Regione, la stessa sia riconosciuta come unico interlocutore per il raggiungimento degli obiettivi nei confronti dello Stato. In caso contrario ulteriori oneri e vincoli si aggiungeranno a quelli esistenti senza particolari benefici. Comunque il Dipartimento e l'Ente si devono attrezzare per operare al meglio nella situazione data. Stesso discorso vale per la partecipazione del Comune nelle fasi di definizione dei fabbisogni standard secondo le modalità stabilite dal decreto legislativo 26/11/2010 n. 216 (disposizioni in materia di determinazione di costi dei fabbisogni standard di comuni, città metropolitane e province)

Il rispetto degli obiettivi di patto nel biennio 2012/2013 avrà una qualche ragione di successo a condizione che il programma di vendite di beni patrimoniali dell'Ente produca i suoi effetti nei termini ipotizzati (20 milioni annui destinati ai soli obiettivi di saldo).

In merito al terzo punto, una delle conseguenze del Patto di Stabilità e del meccanismo dei saldi è la progressiva riduzione delle possibilità di ricorrere a prestiti per il finanziamento degli investimenti comunali. L'indebitamento da fonte primaria di copertura finanziaria delle spese in conto capitale a tutto l'ultimo decennio del secolo scorso è diventato una forma residuale ed integrativa di finanziamento. Ciò non di meno, anche se in maniera ridotta, prestiti potranno essere contratti nel triennio quantomeno ai fini di salvaguardare il patrimonio comunale. E' quindi comunque necessario garantire all'ente forme di provvista finanziaria rapida, conveniente e certa. Nel 2011 si procederà, pertanto, alla definizione di una nuova convenzione pluriennale con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) al fine di garantire le migliori condizioni di mercato e la certezza di finanziamento dei programmi d'investimento comunali.

Non meno impegnativo l'insieme delle attività che riguardano il **Settore Gare**.

Il Settore Gare, è stato istituito, alla fine del 2009, dalla fusione dei Settori Acquisti, Amministrativo Lavori e Opere Pubbliche e Coordinamento Quartieri per le parti attinenti alle procedure di gara di interesse dei Quartieri.

Lo scopo di tale nuovo assetto organizzativo è stato quello di unificare in un unico punto di specializzazione e responsabilità la materia degli appalti di lavori, servizi e forniture, disciplinati dal Codice dei Contratti, omogeneizzando e snellendo le procedure, con la finalità di contenere i costi sia in termini economici che di impiego di risorse umane.

Nel corso del 2010 sono state espletate n. 30 gare di cui n. 25 per lavori, n. 3 per servizi (gestione servizi igienici, gestione del pubblico - del patrimonio documentario e catalogazione (tre lotti) per l'Istituzione Biblioteche, gestione del pubblico e servizi museali per le sedi dell'Istituzione Galleria d'Arte Moderna), n. 2 per forniture per un totale di Euro 18.773.142,77. Il numero delle gare pur essendo inferiore rispetto agli anni passati per la contrazione della spesa pubblica ha tuttavia comportato un impegno molto rilevante sia in relazione alla tipologia di aggiudicazione con l'offerta economicamente più vantaggiosa (n. 5), che in relazione al numero di concorrenti (circa 210 per ciascuna delle ultime gare di lavori pubblici).

Parallelamente l'Amministrazione ha attivato un percorso per incentivare gli acquisti di beni standardizzati attraverso la centrale di committenza regionale (Intercent-ER) sia al fine di razionalizzare la spesa sia per ottimizzare l'utilizzo del personale dedicato all'espletamento delle procedure di gara.

A seguito di tale collaborazione il Comune ha aderito/in corso di adesione a n. 9 convenzioni (pulizie, acquisto auto, materiale di consumo per informatica, fotocopiatori, vigilanza, arredi scuole dell'obbligo, vestiario, carburante, pannolini) per le quali il Settore ha fornito, in alcuni casi, anche supporto per attività istruttoria per la redazione degli elaborati di gara nonché mediante la partecipazione alle commissioni giudicatrici.

La collaborazione con Intercent-ER, che si intende sviluppare anche nel 2011 sempre nell'ottica sopra esposta di razionalizzazione della spesa anche sul fronte gestionale e organizzativo, consentirà di realizzare economie di scala dovute alla centralizzazione degli acquisti e il risparmio di risorse umane per le tipologie di gara aventi ad oggetto prodotti "standard", mantenendo all'interno del Settore la gestione delle gare per servizi di interesse specifico e strategico, quali ad esempio quelli rivolti alla persona.

Il Settore, nell'ambito delle attività più propriamente di provveditorato, sarà inoltre impegnato, tra l'altro, nelle seguenti attività:

- gestione operativa consultazioni elettorali, in raccordo con l'Ufficio Elettorale e la Prefettura, in quanto dai Magazzini di via dell'Industria avviene lo smistamento di tutto il materiale necessario per l'allestimento e l'operatività dei seggi (urne, schede, cancelleria, cartellonistica, ecc.) e per il tramite dell'UI Bilancio e Amministrazione Economale provvede alla liquidazione dei compensi e alle rendicontazioni;
- acquisti di beni e servizi per tutti gli Uffici Giudiziari (traslochi, pulizie, vigilanza, ecc.);
- logistica Uffici Giudiziari, in relazione alla nuova collocazione presso Palazzo Legnani Pizzardi. Dopo una lunga fase di programmazione della complessa operazione, deve provvedere alle attività di trasloco suddiviso in due tranches (totale ca. 340 persone), inoltre, per garantire la seconda fase, è prevista una riorganizzazione dei magazzini economali finalizzata alla dotazione di archivi per i suddetti uffici.

AZIONI E INTERVENTI DEI SETTORI DEL DIPARTIMENTO BILANCIO NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'AMMINISTRAZIONE

Partecipazione alla lotta all'evasione erariale

L'attività, prevista ai sensi dell'articolo 1 del D.L. 30/09/2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2/12/2005, n. 248, e dall'articolo 18 del decreto legge 31 maggio del 2010 n. 78, prevede che il comune individui, all'interno di ambiti stabiliti da Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, soggetti segnalabili alla stessa Agenzia delle Entrate perché probabili evasori ai fini delle imposte erariali. Laddove tali segnalazioni producano l'emissione di avvisi di accertamento da parte dell'AdE, al comune spetta il 33% del totale riscosso a titolo definitivo.

Il contributo dell'Amministrazione comunale riveste una importanza strategica in quanto depositaria di informazioni indicatrici di possibile evasione e elusione fiscale, difficilmente fruibili in modo diretto dalla stessa Agenzia delle Entrate. Fondamentale, ai fini di una efficace attività di segnalazione, è l'interazione tra i diversi uffici comunali che è e dovrà essere di positiva collaborazione e coordinata da un ufficio di riferimento che è individuato all'interno del Settore Entrate.

E' attualmente in corso una proficua collaborazione con alcuni uffici di altri settori e si prevede di consolidare nuove collaborazioni.

Ad oggi, risultano inviate 962 segnalazioni parte delle quali hanno prodotto un recupero di sola imposta accertata da parte di AdE pari a euro 2.437.000 (dati ufficiali AdE al 30.09.2010), al quale andranno aggiunte relative sanzioni e interessi per poter correttamente determinare quanto riconoscere al comune.

Modifiche procedurali e informatiche per la verifica puntuale della sussistenza dei requisiti per le agevolazioni ed esenzioni ICI, conseguenti attività di accertamento

La delibera ICI prevede l'applicazione dell'aliquota dello zero per mille (esenzione dall'imposta) relativamente alle unità immobiliari, e pertinenze annesse, locate alle condizioni definite negli accordi tra le organizzazioni della proprietà edilizia e quelle dei conduttori dal soggetto passivo di imposta a persone fisiche che le utilizzino come abitazione principale. Dall'anno 2008 i contribuenti sono tenuti a trasmettere copia del contratto di locazione.

Si intende creare una banca dati relativa ai contratti di locazione abitativa agevolati. Nella prima fase sarà effettuato l'esame puntuale dei singoli contratti, saranno estrapolati i dati rilevanti ai fini del calcolo del canone di locazione e sarà effettuata la verifica della congruità del canone sulla base delle superfici utili rilevate dalla misurazione effettuata sulle planimetrie catastali.

La vigente normativa ICI prevede, altresì, agevolazioni per l'abitazione principale (quella nella quale, il contribuente, che la possiede a titolo di proprietà, usufrutto o altro diritto reale, e i suoi familiari dimorano abitualmente).

Recentemente, la Suprema Corte di Cassazione con sentenza n. 14389 del 2010, ha ribadito che, ai fini della spettanza delle agevolazioni ICI, un'abitazione deve essere ritenuta "principale" soltanto se nella stessa dimorano abitualmente sia il contribuente che il suo nucleo familiare.

Alla luce della suddetta sentenza si provvede alla verifica, ed alla successiva predisposizione di tutti gli atti necessari per l'accertamento (senza irrogazione di sanzioni) delle posizioni per cui due contribuenti coniugati (che quindi formano un unico nucleo familiare) avendo la residenza anagrafica in due distinte abitazioni, hanno applicato, ad entrambe, le agevolazioni previste per l'abitazione principale.

Notifica di questionari, avvisi di accertamento, atti di autotutela, servizio telefonico e ricezione del pubblico allo sportello in merito agli atti emessi.

L'art. 7, comma 1, del D. Lgs 504/1992, istitutivo dell'ICI, definisce le casistiche di esenzione dall'imposta: tra quelle previste alcune sono di particolare interesse perché, si è rilevato, sono spesso state interpretate in modo errato da contribuenti che hanno ritenuto corretto non corrispondere l'imposta dovuta per determinate tipologie di fabbricati o per la loro natura giuridica.

L'attività che si intende svolgere è mirata a individuare particolari situazioni e a recuperare l'imposta dovuta: il caso è quello degli immobili utilizzati da enti pubblici e privati, diversi dalle società, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, destinati esclusivamente allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative, sportive..

Come chiarito anche dalla Corte Costituzionale, con le ordinanze n. 429 del 19 dicembre 2006 e n. 19 del 26 gennaio 2007, l'esenzione deve essere riconosciuta solo all'ente non commerciale che, oltre a possedere l'immobile, lo utilizza direttamente per lo svolgimento delle attività ivi elencate.

In molti casi invece soggetti proprietari che non utilizzavano direttamente il bene in oggetto non hanno corrisposto l'imposta dovuta, considerando che fosse sufficiente l'utilizzo particolare del bene anche se da parte di un altro soggetto. Anche in questo caso, non si procederà all'irrogazione delle sanzioni fino all'anno di imposta 2006 compreso, vista l'oggettiva difficoltà interpretativa della norma, chiarita definitivamente con l'intervento della Corte Costituzionale.

Attività di accertamento relative ai contratti di locazione abitativa agevolata che non risultano essere conformi ai parametri fissati dalle organizzazioni della proprietà edilizia e quelle dei conduttori

Elaborazione e predisposizione di tutti gli atti necessari per l'accertamento e l'irrogazione delle sanzioni relativamente alle posizioni per cui, non risultando i contratti di locazione conformi ai parametri fissati dagli accordi tra le associazioni di categoria, non spetta l'aliquota dello zero per mille. Notifica di questionari, avvisi di accertamento, atti di autotutela, servizio telefonico e ricezione del pubblico allo sportello in merito agli atti emessi.

Attività di individuazione e recupero imponibile degli "immobili fantasma" presenti sul territorio

Il 28/02/11 scade il termine previsto per l'accatastamento spontaneo dei cosiddetti "immobili fantasma", ossia di tutti quei fabbricati rilevati dall'Agenzia del Territorio attraverso le foto aeree ma non presenti nelle mappe catastali, quindi probabilmente non dichiarati in catasto.

L'attività che il settore intende svolgere rispetto a questo tema, si pone in continuità con quanto già svolto in passato relativamente ai fabbricati rurali non accatastati o ai chioschi nei quali vengono svolte attività produttive. In più, attraverso l'utilizzo di strumenti di controllo, quali i cruscotti per la Ricerca Evasione dei Tributi Locali, si auspica di poter individuare non solo interi corpi di fabbrica presenti sul territorio e non nelle mappe, ma anche le singole unità immobiliari presenti all'interno dei fabbricati, laddove il numero delle stesse non corrisponda con le unità dello stesso tipo presenti in catasto.

Attività di segnalazione all'Agenzia del Territorio ai sensi della L. 662/1996, art. 3, c.58

La Legge n. 662/1996 dispone che i comuni possono chiedere all'Agenzia del Territorio la classificazione di immobili il cui classamento risulti non aggiornato ovvero palesemente non congruo rispetto a fabbricati simili e aventi medesime caratteristiche. Questa attività, già sperimentata negli anni scorsi, si pone come ulteriore sviluppo della macroattività n. 12 prevista per il Progetto ICI nel Piano delle Attività 2011: l'Agenzia del Territorio non sarà quindi più solo attivata dall'ufficio comunale laddove i soggetti titolari di immobili non abbiano correttamente adempiuto ai loro obblighi dichiarativi, ma anche dove l'Agenzia del Territorio stessa abbia commesso errori nel classamento delle unità immobiliari.

Censimento Tarsu Attività Produttive

Nell'ambito del Progetto Elisa – ELI_CAT, è stato affidato alla ditta Essebi srl, già incaricata delle rilevazioni sul territorio ai fini della costituzione dell'anagrafe degli immobili e della revisione della numerazione civica interna ed esterna, l'incarico di effettuare la rilevazione delle superfici tassabili ai fini TARSU dei locali occupati da attività, in tre casi particolari:

- immobili che risultino privi di planimetrie catastali;
- soggetti iscritti alla TARSU per locali per i quali non siano presenti, nella banca dati TARSU comunale, gli identificativi catastali dell'immobile (o identificativi catastali di un immobile presente in catasto);
- difformità fisica evidente (e riscontrata in occasione delle rilevazioni dall'esterno) dell'immobile rispetto a quanto risulta dalla planimetria presente nelle schede di rilevazione del censimento degli immobili.

Questa attività è fondamentale ai fini del recupero dell'evasione TARSU totale e parziale da parte delle attività produttive presenti sul territorio.

Assegnazione e gestione di nuovi spazi pubblicitari

Questo Comune, nell'ottica di razionalizzare e rinnovare gli spazi pubblicitari disponibili garantendone maggiore appetibilità e miglior aspetto estetico a beneficio della qualità dell'arredo urbano, sta perseguendo l'obiettivo di ridurre il numero degli attuali impianti affissionali di vecchia concezione sostituendoli parzialmente con impianti di nuova generazione aventi materiali, formati, colori e dimensioni simili a quelli già ad oggi presenti sul territorio comunale. A tal fine, già alla fine del 2010, nell'ambito del programma di riqualificazione del centro storico, approvato dalla Giunta commissariale, ha aggiudicato il servizio di rimozione e smaltimento di circa 1200 impianti pubblicitari affissivi bifacciali (denominati standard) nel rispetto di tali criteri: rimuovere tutti gli impianti presenti nel centro storico e sui viali di circonvallazione e per quelli presenti nella zona fuori dai viali di circonvallazione bisognerà dare priorità a quelli inutilizzati ed in stato di degrado. Nel corso del 2011, previo esperimento di procedura ad evidenza pubblica, occorrerà assegnare in concessione nuovi spazi per l'installazione di nuovi impianti pubblicitari di arredo urbano.

Aggiornamento dei regolamenti comunali in materia di entrate

Si tratta di attività che nel 2011 riguarderà la maggior parte dei vigenti regolamenti comunali in materia di entrate tributarie per la necessità di prendere atto o di assumere autonoma posizione relativamente alle recenti novelle introdotte con la legge di Stabilità 2011, alle modifiche di prossima introduzione relative alla realizzazione del c.d. "Federalismo fiscale". Rappresenterà motivo di intervento sui regolamenti comunali in oggetto anche l'eventuale modifica dell'attuale sistema di riscossione coattiva tramite l'Agente di Riscossione in caso di espletamento della relativa gara e di sua aggiudicazione a soggetto diverso dal suddetto Agente. Proseguirà e si svilupperà ulteriormente l'attività di consulenza giuridica e di gestione interna del contenzioso tributario, che produrrà, tra l'altro, un notevole risparmio di risorse nell'attività di difesa delle ragioni del comune e nell'auto tutela delle procedure. Oltre all'aggiornamento dei regolamenti, verrà normato e attivato il Consiglio Tributario. Il Settore collaborerà altresì alle modifiche rese necessarie di regolamenti riguardanti altre articolazioni organizzative comunali aventi riflessi sulle entrate tributarie dell'Ente.

Riscossione volontaria e coattiva delle entrate tributarie ed extratributarie

In base a quanto previsto dall'art. 1, comma 1, del Decreto Legge del 29 dicembre 2010, n. 225, è fissato al 31 marzo 2011 la scadenza del regime transitorio previsto dall'art. 3, comma 25, del Decreto Legge del 30 settembre 2005, n. 203, relativo alla riforma della riscossione locale. Tale termine potrà essere ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 2011 con Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Questo significa che questo Comune dal 01 aprile 2011 (salvo ulteriore proroga), non potrà più avvalersi, ex lege del sistema Agenti della riscossione Equitalia per la riscossione spontanea e coattiva delle entrate tributarie, quali ICI e TARSU, e per la riscossione coattiva delle entrate extra tributarie. Pertanto, qualsiasi affidamento a terzi di tali attività di riscossione dovrà avvenire solo previa procedura ad evidenza pubblica secondo le modalità previste dall'art. 52, comma 5, del D.Lgs. 446/97.

Tale scadenza ha, dunque, un impatto significativo ed impone una scelta importante circa la forma di gestione delle modalità di riscossione (volontaria e coattiva) delle principali entrate di questo Comune. La convenienza della soluzione prescelta dovrà essere, in particolare, dimostrata sia considerando l'impatto sull'organizzazione dell'ente, sia la capacità di contrastare l'evasione e l'elusione fiscale. Tale scelta dovrà comunque tener conto anche della riforma della fiscalità locale alla luce dei decreti di prossima approvazione di attuazione del federalismo fiscale.

Modalità di accertamento in bilancio dei ruoli TARSU

Per quanto riguarda la TARSU per la prima volta nel bilancio 2011 sarà esplicitata la previsione di entrata di competenza comunale accertando l'importo dei ruoli emessi nell'anno nella loro integrità. Ovviamente ai fini di mantenere le necessarie condizioni di veridicità del bilancio e delle relative previsioni verrà adeguatamente integrato il fondo svalutazione crediti che dovrà tener conto dell'importo degli eventuali discarichi e della percentuale di inesigibilità dei crediti. L'obiettivo è quello di monitorare nel triennio tale fondo in quanto minore sarà il ricorso al fondo, tanto maggiore sarà il livello delle riscossioni raggiunte rispetto alle previsioni.

Sviluppo del SIGR - Sistema Integrato per la Gestione della Riscossione

Nell'ambito del progetto FED-FIS il Comune di Bologna è sviluppatore del programma RISCO / SIGR, finalizzato ad una più efficace ed efficiente gestione della riscossione delle entrate comunali. Il programma RISCO, progettato su un'interfaccia web, sostituisce il vecchio programma di gestione su host e consente una rapida visualizzazione della posizione contabile del contribuente, fornendo informazioni su più livelli (anagrafiche e contabili). L'elemento principale di novità è inoltre l'integrazione dei dati della riscossione volontaria con quelli della riscossione coattiva.

RISCO, attualmente attivato presso il Comune di Bologna per la gestione delle Entrate Extratributarie, è progettato per la gestione di qualsiasi tipologia di entrata. Per il prossimo triennio è previsto il progressivo consolidamento del sistema, anche in previsione dell'integrazione nel progetto ACSOR.

Organizzazione dell'attività di controllo di veridicità sulle dichiarazioni sostitutive uniche utilizzate per la determinazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e presentate dai cittadini per l'accesso alle graduatorie e per la fruizione di prestazioni sociali agevolate

Nell'ambito di una realtà caratterizzata da scarsità di risorse, il controllo sull'erogazione di servizi, contributi e agevolazioni tariffarie si rende necessario al fine di attuare un accesso a servizi e benefici commisurato alle effettive capacità reddituali e patrimoniali delle famiglie, contrastando i comportamenti ingannevoli e recuperando le indebite percezioni.

Il controllo si inserisce inoltre nel più ampio obiettivo di lotta all'evasione fiscale, in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, al fine dell'ottenimento del 33% sulle somme recuperate in seguito a segnalazione da parte del Comune di situazioni "anomale".

Patto di stabilità e rapporti con i creditori

Contemperare i vincoli del patto di stabilità nazionale e regionale con il rispetto delle obbligazioni assunte nei confronti dei creditori. Oltre alla riduzione dei tempi di pagamento, ci si propone migliori forme di informazione ai creditori sulle liquidazioni effettivamente elaborando modalità diverse di comunicazione, non solo cartacea ma anche informatica.

Ricorso al credito

Il Comune di Bologna approva annualmente il "Piano poliennale dei lavori pubblici e degli investimenti" strutturato in base all'assetto organizzativo ed alle funzioni svolte dall'ente, che si configura come un progetto urbano complessivo diretto, secondo le linee individuate dalla relazione previsionale e programmatica, al miglioramento della qualità di vita della nostra città, in cui le esigenze delle urbanizzazioni e della mobilità (viabilità e trasporto pubblico) si contemperino a quella della valorizzazione e tutela delle risorse del territorio e del vasto patrimonio artistico ed architettonico cittadino, nel quadro di uno sviluppo economico e sociale il più possibile equilibrato.

Per la realizzazione del sopra menzionato piano si rende necessario individuare, nel ricorso al mercato, forme di finanziamento il più possibile rapide e convenienti, sia in termini di tassi che in termini di procedure necessarie per l'ottenimento del prestito, garantendo nel contempo quegli elementi di flessibilità che consentano di utilizzare al meglio le varie ipotesi o situazioni che si possono presentare nel campo della finanza e dell'intervento pubblico.

Nel corso dell'anno 2011 si avvierà la fase istruttoria con la Banca Europea per gli Investimenti per la verifica tecnica della solidità finanziaria dell'ente, delle caratteristiche e dei contenuti dei suoi strumenti contabili e programmatici, delle scelte di investimento in essi contenuti, delle modalità di finanziamento previste, delle metodologie operative e procedurali seguite per la loro realizzazione. La fase istruttoria si concluderà con la sottoscrizione di una nuova convenzione che permetterà all'Ente per i successivi 3 anni di accedere agevolmente a finanziamenti destinati alla realizzazione di opere pubbliche comprese nel piano poliennale dei lavori pubblici e degli investimenti con ricorso al credito.

Revisione Straordinaria dei Residui Passivi

Già nel corso del 2010 è stata avviata una verifica attenta e puntuale dei residui passivi in particolare relativi a capitoli vincolati del Titolo II che proseguirà nel 2011 al fine di definire, dove è possibile, tali residui delle reali economie di bilancio utilizzabili per la realizzazione di nuovi interventi straordinari, oppure destinare somme alla formazione dell'avanzo di amministrazione.

Revisione Straordinaria dei Residui Passivi - Legge 560/93

I proventi della vendita di immobili di edilizia residenziale pubblica, di cui alla L. 560/93, sono destinati al reinvestimento in edifici ed aree edificabili, per la riqualificazione e l'incremento del patrimonio abitativo pubblico mediante nuove costruzioni, recupero e manutenzione straordinaria di quelle esistenti e programmi integrati, nonché ad opere di urbanizzazione socialmente rilevanti.

Tali proventi vengono trasferiti ad ACER che è autorizzata, su normativa regionale, a provvedere alla gestione diretta dei fondi sulla base di programmi finalizzati allo sviluppo dell'edilizia residenziale pubblica. Nell'ambito dell'attuale situazione dei residui, occorre effettuare una verifica, stante la particolare forma di gestione di questi fondi, su alcuni impegni riferiti alla L. 560/93 ricostruendo, ove necessario, le diverse situazioni anche con la collaborazione dei settori di riferimento e con ACER stesso al fine di regolarizzare le spese già sostenute per le finalità di legge oppure di mettere eventualmente a disposizione ulteriori risorse da destinare all'edilizia abitativa.

Assoggettamento ad I.V.A. della gestione del patrimonio immobiliare comunale, in collaborazione con il Settore Patrimonio

Il Comune di Bologna ha nel tempo gestito il proprio patrimonio immobiliare tanto per le cessioni quanto per le locazioni, mediante una specifica organizzazione di mezzi, di risorse economiche, finanziarie e di persone con precipue professionalità formalmente incardinate nella struttura burocratica-amministrativa dell'Ente rispettando quindi criteri di abitualità, sistematicità e continuità.

Tale modalità di gestione si configura quindi come attività commerciale rilevante ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto, in conformità e secondo i parametri indicati da varie sentenze della Corte di Giustizia Europea e ribaditi dalla prassi "domestica".

E' quindi ora necessario adeguare le procedure amministrative interne anche di natura informatica dell'intera struttura comunale per giungere:

- all'emissione automatizzata delle fatture da consegnare agli utenti o contraenti in caso di cessione;
- all'invio di suddette fatture per la creazione dei MAV e relativo flusso di ritorno sul pagato.

Mediante tale adeguamento l'utente riceverà un documento fiscale contenente tutte le indicazioni relative al contratto di locazione/uso in essere con l'amministrazione comunale, con possibilità di effettuare il pagamento nella forma più soddisfacente, in modo da migliorare l'immagine dell'Amministrazione evidenziando capacità tecnologiche a servizio del cittadino.

L'Amministrazione comunale, a sua volta, potrà ottimizzare le procedure di gestione I.V.A. mediante l'aggiornamento automatico dei registri e il monitoraggio del flusso di ritorno dei pagamenti e degli insoluti.

Monitoraggio di alcuni limiti di spesa previsti dal d.l. 78/2010

Al fine di superare la crisi finanziaria globale anche in relazione al generale contesto europeo, è stata confermata una rigorosa azione di contenimento della spesa pubblica, già intrapresa negli esercizi precedenti, volta ad assicurare un intervento diretto a conseguire gli obiettivi prefissati dal Governo allo scopo di contrastare gli effetti della crisi finanziaria.

Con il D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge 122/2010, sono state introdotte misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica alcune delle quali producono effetti nel triennio 2011-2013.

A tale fine il Comune di Bologna nel predisporre il Bilancio di previsione per l'esercizio 2011, deve procedere ad una impostazione previsionale che ha tenuto conto dei criteri volti principalmente al contenimento della spesa.

Nell'ambito delle categorie di contenimento imposte dal legislatore, una vasta serie di spese saranno oggetto di limitazioni e verifiche.

E' quindi ora necessario adeguare le procedure amministrative interne anche di natura informatica per permettere al Settore la verifica l'andamento e la coerenza con le disposizioni normative.

Reversale digitale

Nel 2011 è prevista l'introduzione della reversale digitale che segue di alcuni anni quella del mandato a compimento della gestione informatica dei flussi finanziari. Questa innovazione comporta necessariamente anche una rivisitazione delle vigenti modalità di riscossione delle entrate comunali.

Servizi di supporto per l'attuazione del programma triennale dei lavori pubblici e degli obiettivi dei vari settori/istituzioni, comportanti procedure di gara

L'attività amministrativa (approvazioni di spesa/progetti, determina a contrarre, ecc.) e le conseguenti procedure di gara di tutti gli interventi previsti nel Programma sono indispensabili per garantirne la realizzazione.

Tra le procedure ad evidenza pubblica più significative, sono già programmate le seguenti:

- Procedura aperta con offerta economicamente più vantaggiosa per l'appalto biennale per la gestione del servizio di pubblica illuminazione e impianti semaforici
- Procedura aperta con offerta economicamente più vantaggiosa per l'Asse Lungosavena
- Procedura aperta con offerta economicamente più vantaggiosa per Buon Pastore II tranches
- Due concessioni di costruzione e gestione per nuovi Nidi
- Procedura aperta per fornitura derrate alimentari per Nidi d'infanzia
- Gare pluriennali per prestazioni socio educative per minori e per sostegno per i bambini disabili
- Aggiudicazione procedura aperta con offerta economicamente più vantaggiosa per la gestione del pubblico e servizi museali per le sedi dell'Istituzione Galleria d'Arte Moderna

Si evidenzia inoltre che il Settore svolge attività di consulenza relativamente alle opere di urbanizzazione realizzate dai privati a scomputo di oneri e per l'avvio di gare con procedura negoziata di competenza dei vari Settori e per la gestione dei contratti in essere in capo all'Area Affari Istituzionali, Decentramento e Città Metropolitana afferenti forniture e servizi per i Quartieri.

Uffici Giudiziari. Trasferimenti e gestione servizi per la funzionalità

Ultimazione trasferimento Tribunale Ordinario entro il 31/1/2011

Trasferimento Procura da Piazza Trento e Trieste a via Garibaldi entro l'estate 2011

Il Settore Gare contribuisce, insieme ad altri Settori comunali, all'obiettivo partecipando ai tavoli tecnici congiunti istituiti per la programmazione dei trasferimenti, gestendo i servizi e le risorse inerenti traslochi, facchinaggi, pulizie, custodia e vigilanza.

Razionalizzazione processi di acquisto beni/servizi per il contenimento delle spese Ottimizzazione utenze anche mediante interventi sui contratti in essere coi fornitori

Riorganizzazione processo controllo servizio refezione pasti

Sviluppo della collaborazione con Intercent- ER per acquisti di beni e servizi standardizzati

Semplificazione e razionalizzazione delle procedure di gara di interesse dell'amministrazione. gestione centralizzata degli acquisti

Gare gestite direttamente dal Settore centralizzate per i vari Settori dell'Amministrazione (cancelleria, fornitura quotidiani Organi istituzionali)

Gestione centralizzata abbonamento per pubblicazioni "Sole 24Ore" e altri abbonamenti

Supporto per le gare gestite avvalendosi della collaborazione con INTERCENT-ER

Gestione dei contratti conseguenti

Dipartimento Programmazione - Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2011-2013

Nello schema organizzativo del Comune di Bologna approvato in data 12 ottobre 2009 e successivamente modificato in data 8 aprile 2010 è stato istituito il Dipartimento Programmazione che si compone di due settori: il Settore Controlli e il Settore Statistica.

In questo capitolo vengono descritte le linee programmatiche e le azioni da sviluppare nel triennio 2011-2013 nell'ambito delle politiche di bilancio e di programmazione che afferiscono alle competenze del Dipartimento e dei suoi due settori.

Per quanto riguarda il **Settore Controlli** le principali tematiche che verranno sviluppate nel prossimo triennio sono le seguenti:

- lo sviluppo dell'attività di pianificazione e controllo come strumento per conseguire una maggiore efficacia ed efficienza dell'azione comunale;
- il federalismo municipale;
- le analisi sulle condizioni socio-economiche dei cittadini bolognesi;
- le analisi sul profilo demografico e socio-economico degli utenti dei servizi comunali rivolti alle persone e alle famiglie;
- lo sviluppo delle attività di rendicontazione sociale come strumento di comunicazione e dialogo con i cittadini.

Per quanto concerne invece il **Settore Statistica** la sua attività nel periodo 2011-2013 si concentrerà sui seguenti temi:

- la statistica come strumento di conoscenza del profilo demografico e sociale dei cittadini bolognesi e delle principali tendenze del sistema economico locale;
- i Censimenti generali del 2011: una grande occasione per comprendere com'è cambiata Bologna.

Le principali attività del Settore Controlli nel triennio 2011-2013

a) Lo sviluppo dell'attività di pianificazione e controllo come strumento per conseguire una maggiore efficacia ed efficienza dell'azione comunale

Il Dipartimento Programmazione, in stretta collaborazione con il Dipartimento Bilancio, ha il compito di coordinare il ciclo annuale della pianificazione e dei controlli, che si compone di tre gruppi di attività:

1. attività finalizzate alla condivisione, predisposizione e approvazione degli strumenti annuali e poliennali di programmazione economico-finanziaria;
2. attività finalizzate alla gestione/monitoraggio e conseguente variazione nel corso dell'anno dei principali strumenti di pianificazione annuale e poliennale;
3. attività finalizzate alla consuntivazione dei principali risultati conseguiti dall'Amministrazione nell'anno precedente.

Gli strumenti annuali e poliennali di programmazione economico-finanziaria sono costituiti dal Bilancio/Budget, dal Bilancio poliennale, dal Piano Esecutivo di gestione (PEG), dal Piano poliennale dei lavori pubblici e degli investimenti, dalla Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) e dai Piani delle attività.

Il ciclo così composto è organizzato in un sistema integrato di comportamenti e procedure continuamente in evoluzione e finalizzati al conseguimento di una sempre maggiore efficienza ed efficacia dell'azione comunale.

In questo quadro complessivo il principale impegno del Settore Controlli nel triennio 2011-2013 sarà quello di assicurare la tempestiva e qualificata realizzazione di tutti questi strumenti di programmazione e controllo, che rappresentano condizione indispensabile e decisiva per garantire l'ordinato funzionamento dell'attività amministrativa dell'Ente e il raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza che l'Amministrazione comunale si prefigge.

Nell'ambito dell'attività di pianificazione e controllo verrà rivolta una particolare attenzione all'individuazione e all'implementazione di tutte quelle azioni e comportamenti finalizzati a:

- elevare il livello delle risorse che si rendono disponibili per finanziare l'attività ordinaria e straordinaria dell'Ente, migliorando anche il profilo dell'equità attraverso la progressiva estensione di criteri reddituali e patrimoniali (ISEE) a tutte le entrate di carattere tariffario;
- accentuare il carattere di efficienza ed efficacia di ogni intervento comunale, anche attraverso un'analisi puntuale delle caratteristiche demografiche e socio-economiche dei soggetti beneficiari. Una particolare attenzione verrà inoltre rivolta all'ulteriore sviluppo di attività di comparazione fra i dati di bilancio e i risultati dell'azione amministrativa del Comune di Bologna e quelli dei Comuni italiani di dimensione demografica comparabile. In questo ambito verranno in particolare evidenziati alcuni interventi comunali che assumono il carattere di “supplenza” di funzioni che nella quasi totalità delle altre città italiane vengono svolte direttamente dallo Stato.

Inoltre dal 2011 l'applicazione del Decreto Legislativo n.150 del 2009 rende ancora più pressante la necessità di affinare il sistema di pianificazione e controllo finalizzandolo alla misurazione della performance in un'ottica non più solo quantitativa di “risultato”, ma anche in un'ottica di “prestazione” dell'intera struttura organizzativa.

Nel triennio 2011-2013 il Dipartimento Programmazione sarà quindi impegnato in stretta collaborazione con il Dipartimento Organizzazione nella compiuta definizione del cosiddetto “ciclo della performance”.

b) Il federalismo municipale

La Legge Delega n.42 del 2009 “Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione” ha definito principi e criteri di ripartizione che influenzeranno profondamente la finanza locale nel prossimo futuro.

In particolare la Legge Delega suggerisce di attuare:

- a) l'autonomia di entrata e di spesa e maggiore responsabilizzazione amministrativa, finanziaria e contabile di tutti i livelli di governo;
- b) la lealtà istituzionale fra tutti i livelli di governo e concorso di tutte le amministrazioni pubbliche al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionale in coerenza con i vincoli posti dall'Unione europea e dai trattati internazionali;
- c) la razionalità e la coerenza dei singoli tributi e del sistema tributario nel suo complesso;
- d) il coinvolgimento dei diversi livelli istituzionali nell'attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale prevedendo meccanismi di carattere premiale;
- e) l'attribuzione di risorse autonome ai Comuni, in relazione alle rispettive competenze, secondo il principio di territorialità e nel rispetto del principio di solidarietà e dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza di cui all'articolo 118 della Costituzione;
- f) la determinazione del fabbisogno standard quale fabbisogno che, valorizzando l'efficienza e l'efficacia, costituisce l'indicatore rispetto al quale comparare e valutare l'azione pubblica;
- g) l'individuazione dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici;
- h) il superamento graduale, per tutti i livelli istituzionali, del criterio della spesa storica a favore del fabbisogno standard per il finanziamento dei livelli essenziali delle funzioni fondamentali e della perequazione della capacità fiscale per le altre funzioni;

- i) la premialità dei comportamenti virtuosi ed efficienti nell'esercizio della potestà tributaria, nella gestione finanziaria ed economica e previsione di meccanismi sanzionatori per gli enti che non rispettano gli equilibri economico-finanziari.

In questo ambito legislativo il D.L. 26 novembre 2010, n. 216 ha disciplinato la metodologia e i tempi per la determinazione dei fabbisogni standard.

Nel triennio 2011-2013 si dovranno determinare tutti i fabbisogni standard delle funzioni fondamentali; ciò comporta che i Comuni già a partire dai primi mesi del 2011 sono coinvolti nella compilazione di questionari predisposti dagli incaricati del Ministero per le seguenti funzioni:

- 1) le funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo,
- 2) le funzioni di polizia locale;
- 3) le funzioni di istruzione pubblica, ivi compresi i servizi per gli asili nido e quelli di assistenza scolastica e refezione, nonché l'edilizia scolastica;
- 4) le funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti;
- 5) le funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente, fatta eccezione per il servizio di edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia, nonché per il servizio idrico integrato;
- 6) le funzioni del settore sociale.

Questa attività di compilazione è coordinata dal Dipartimento Bilancio e vedrà un particolare impegno del Dipartimento Programmazione, congiuntamente al coinvolgimento di tutti i settori per le funzioni di loro competenza. L'analisi dei dati che precede la compilazione dei questionari sarà un'attività importante, in quanto porterà valore aggiunto alla conoscenza delle funzioni e alla loro modalità di rendicontazione.

L'obiettivo del Dipartimento Programmazione sarà in particolare quello di utilizzare questa rilevazione dei fabbisogni standard per apportare ulteriori miglioramenti al sistema integrato di pianificazione e controllo, rendendolo sempre più rispondente ai bisogni informativi della futura struttura della finanza locale.

Sempre in questo ambito legislativo in data 3 marzo 2011, a seguito della votazione favorevole delle Camere, il Consiglio dei Ministri ha definitivamente approvato il Decreto Legislativo in materia di federalismo municipale.

Come evidenziato nella relazione illustrativa tale Decreto Legislativo reca disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale, con l'obiettivo essenziale della massima possibile coincidenza tra la cosa amministrata e la cosa tassata (passaggio fondamentale per attivare in modo trasparente il circuito della piena responsabilizzazione delle realtà territoriali).

Tale decreto rappresenta quindi uno degli snodi essenziali nel processo di definizione dell'architettura complessiva del federalismo fiscale: definisce infatti le linee strategiche della fiscalità locale ed intende realizzare, mediante l'individuazione di autonome forme di entrata dei Comuni, il progressivo superamento del sistema di finanziamento delle spese afferenti alle diverse realtà municipali (finora basato su trasferimenti a carico del bilancio dello Stato ed ancorato al concetto della spesa storica incrementale).

La riforma dell'assetto della finanza locale delineata da questo Decreto Legislativo ruota attorno ad alcuni elementi cardine e si sviluppa lungo un percorso da realizzare progressivamente attraverso fasi distinte e successive.

Gli articoli più significativi sono quelli relativi:

- alla devoluzione ai Comuni di una quota della fiscalità immobiliare a decorrere dall'anno 2011;
- all'introduzione a favore dei Comuni sempre a decorrere dall'anno 2011 di una compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto (IVA);
- all'introduzione di una cedolare secca facoltativa sugli affitti;
- alla possibilità riconosciuta ai Comuni di istituire un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio;

- alla disciplina della graduale cessazione, anche parziale, della sospensione del potere dei comuni di istituire l'addizionale comunale all'IRPEF, ovvero di aumentare la stessa nel caso in cui sia stata già istituita;
- alla disciplina della revisione dell'imposta di scopo già prevista dalla Legge 296/2006;
- all'istituzione di un'imposta municipale propria a decorrere dall'anno 2014 (tale nuova imposta sostituirà, per la componente immobiliare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali dovute e l'imposta comunale sugli immobili);
- all'istituzione sempre a partire dall'anno 2014 di un'imposta municipale secondaria, che si andrà ad affiancare all'imposta municipale propria. Tale imposta, nell'ottica della semplificazione e della razionalizzazione delle entrate municipali, sostituirà le seguenti forme di prelievo:
 - la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (TOSAP);
 - il canone di occupazione di spazi e aree pubbliche (COSAP);
 - l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni (ICPDPA);
 - il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP);
- all'istituzione di un fondo perequativo per il finanziamento delle spese dei Comuni successivo alla determinazione dei fabbisogni standard collegati alle spese per le funzioni fondamentali.

Appare evidente che tale decreto legislativo modifica radicalmente, già a partire dal 2011 e soprattutto in prospettiva, l'attuale sistema di finanza locale.

Nel triennio 2011-2013 il Dipartimento Programmazione, in stretta collaborazione con il Dipartimento Bilancio, opererà per definire e misurare gli effetti di breve e medio periodo provocati da tale decreto sul complesso delle entrate comunali, effettuando anche comparazioni con altri Comuni di analoga dimensione demografica e con i Comuni del restante territorio provinciale.

c) Le analisi sulle condizioni socio-economiche dei cittadini bolognesi

Una particolare attenzione è stata posta negli ultimi anni dal Settore Controlli alle analisi sulle condizioni socio-economiche della popolazione bolognese anche attraverso la ricerca e l'utilizzo di nuove fonti informative.

L'archivio delle dichiarazioni dei redditi dei contribuenti bolognesi messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate ha aperto nuovi filoni di analisi, che sono stati agevolati anche dalla disponibilità di nuovi strumenti sul versante informatico.

La messa a regime di un datawarehouse dedicato ha consentito infatti di ottenere in tempi rapidi tutta una serie di informazioni sui contribuenti bolognesi e sui loro redditi in precedenza non disponibili e tuttora non integralmente esplorate.

Questa mole di informazioni è alla base degli studi che, dopo un prototipo elaborato nel 2007 sui redditi 2002, ha portato nel corso del 2009 e del 2010 alla diffusione di due ulteriori note sui redditi 2005 e 2007, nonché alla predisposizione dell'aggiornamento sui redditi 2008 di prossima diffusione.

Nel 2011 e negli anni successivi si cercherà di dare continuità al lavoro svolto negli anni scorsi, fornendo in primo luogo tutti gli aggiornamenti annuali alla descrizione della situazione reddituale dei nostri concittadini e operando tutte le opportune comparazioni temporali e territoriali.

Saranno sviluppati anche ulteriori spunti di analisi. Verrà data innanzitutto una lettura della condizione socio-economica della nostra popolazione sempre più focalizzata sul territorio; gli studi su questa materia, finora realizzati a livello comunale pur con l'ausilio di mappe tematiche a livello di zona e di area statistica, faranno specificamente riferimento ai Quartieri cittadini, rispetto ai quali saranno redatte analisi monografiche.

Inoltre, l'attenzione sarà concentrata su specifiche fasce di età (es.: anziani, giovani appena entrati nel mondo del lavoro, ecc.), al fine di investigare più nel dettaglio la condizione economica di particolari segmenti di popolazione ed evidenziare l'eventuale presenza di situazioni a rischio di povertà assoluta e relativa.

Nei prossimi anni questa attività del tutto innovativa verrà messa completamente a regime e rappresenterà un riferimento centrale nel processo di sempre maggiore utilizzo degli archivi amministrativi e di una loro completa integrazione, per sviluppare un'analisi compiuta del bisogno di servizi e interventi espresso dalle fasce più deboli della popolazione.

d) Le analisi sul profilo demografico e socio-economico degli utenti dei servizi comunali rivolti alle persone e alle famiglie

Da questa attività di integrazione delle informazioni mediante tecniche di record linkage si è sviluppato in questi anni un altro filone di indagine, che ha riguardato l'utenza dei servizi alla persona erogati dall'Amministrazione comunale.

Attraverso un utilizzo molto sofisticato degli archivi amministrativi a fini di studio (es.: anagrafe della popolazione residente, redditi, dichiarazioni ICI, ecc.) si è cercato di tracciare un profilo dell'utenza dei servizi, migliorando la conoscenza degli utenti stessi e anche delle loro famiglie grazie a numerose informazioni di natura demografica e socio-economica.

Questa attività ha già prodotto negli ultimi anni una serie di report, che hanno riguardato in primo luogo gli utenti dei nidi d'infanzia (utenza potenziale, domande di ammissione, bambini ammessi) e che successivamente hanno preso in esame i servizi socio-assistenziali (centri diurni e assistenza domiciliare per anziani, servizi per i minori e i disabili).

Il lavoro che verrà sviluppato nel corso del 2011 e negli anni successivi riguarderà la completa messa a regime di questi importanti strumenti di conoscenza, prevedendo la diffusione degli aggiornamenti a cadenza annuale e completando il quadro dei servizi esaminati anche con analisi su altri importanti interventi di natura socio-assistenziale (case di riposo, case protette e RSA, assegni di cura).

e) Lo sviluppo delle attività di rendicontazione sociale come strumento di comunicazione e dialogo con i cittadini

Un altro ambito al quale il Comune di Bologna ha dedicato in questi anni un forte impegno e notevole energie è quello della rendicontazione sociale, che ha visto coinvolti con un ruolo di coordinamento il Dipartimento Programmazione e il Settore Controlli.

E' stato realizzato un notevole lavoro che ha portato anche ad una maggiore trasparenza all'intero processo mediante la creazione di un apposito spazio web sulla rete Iperbole visitato finora da circa 40.000 utenti, che raccoglie tutta la documentazione corrente e pregressa sul tema della rendicontazione sociale del Comune. In questo modo si è reso un nuovo servizio alla cittadinanza, che può ora agevolmente accedere a tutti i documenti di rendicontazione dell'Ente.

L'efficacia derivante dal notevole impulso dato allo sviluppo delle pratiche di rendicontazione sociale ha recentemente trovato un importante riconoscimento nell'assegnazione al Comune di Bologna dell'oscar di Bilancio Pubblica Amministrazione 2010 nella categoria Comuni capoluoghi di provincia, per aver presentato "una documentazione ottima nella quale i risultati raggiunti e l'impatto sociale prodotto emergono con trasparenza e chiarezza espositiva". Il premio viene conferito a Regioni, Comuni e Province che hanno presentato la migliore rendicontazione economica, sociale ed ambientale, attuando nel contempo efficaci politiche di comunicazione.

L'importante riconoscimento ottenuto conferma la bontà del lavoro svolto e la necessità di proseguire questa esperienza anche nei prossimi anni, dando continuità agli strumenti di rendicontazione adottati e sviluppandoli ulteriormente sia sotto il profilo dei contenuti che dell'efficacia comunicativa.

In particolare si darà continuità all'attività che ha portato alla realizzazione dell'iniziativa "Come cambia Bologna".

Il progetto è nato con l'obiettivo di rappresentare i cambiamenti avvenuti nella nostra città raccontandoli attraverso mappe che compongono il mosaico delle principali trasformazioni attuate, promosse o coordinate dall'Amministrazione Comunale nel corso del mandato amministrativo 2004 – 2009; il tutto disponibile su internet in una sezione dedicata del sito Iperbole.

Nella prima sezione del sito sulla base di foto aeree aggiornate è possibile "leggere" il territorio nello spazio e nel tempo e valutare la consistenza delle trasformazioni territoriali e raccontare il cambiamento laddove avviene.

Nella seconda sezione viene presentata la "Mappa dei servizi e opportunità per i cittadini e le famiglie", la quale è costituita da report (uno con la sintesi comunale e uno per ciascuno dei nove Quartieri della città) che evidenziano i più significativi servizi e opportunità messi a disposizione, su iniziativa dell'Amministrazione Comunale, nei confronti dei cittadini e delle famiglie nel corso del mandato amministrativo 2004-2009 (servizi e opportunità educative e scolastiche, servizi e opportunità per i giovani e infine i servizi e le opportunità socio-assistenziali per gli anziani).

Sulla base delle informazioni fornite ogni cittadino ha potuto valutare, con riferimento alle diverse zone della città, lo sviluppo e l'ulteriore qualificazione dell'offerta di questi servizi ed opportunità. Ha potuto anche comprendere dove vengono utilizzate quote importanti delle risorse complessivamente impegnate dall'Amministrazione Comunale e formulare in modo consapevole le proprie valutazioni sull'efficienza e l'efficacia dei diversi interventi.

I quasi 60.000 utenti che hanno visitato il sito di "Come cambia Bologna" sono la migliore riprova che lo strumento merita di essere riproposto con continuità, costituendo un esempio di trasparenza dell'attività svolta dal Comune negli ambiti di maggiore interesse e di più elevato impatto sul cittadino.

Sempre nell'ambito della rendicontazione sociale, ora ormai a regime e organicamente costituita dai quattro filoni del Bilancio sociale (Comune e Quartieri), del Bilancio economico, del Bilancio ambientale e del Bilancio di genere, si lavorerà nei prossimi anni per cercare di migliorare ulteriormente il Bilancio sociale del Comune e dei Quartieri sia sotto il profilo dei contenuti che dell'efficacia comunicativa.

Sul versante dei contenuti, con particolare riferimento ai Quartieri, possono essere realizzate ulteriori integrazioni con informazioni ed analisi sulle condizioni socio-economiche della popolazione residente nei vari territori, realizzando un collegamento con le attività già descritte in precedenza a proposito degli studi sui redditi dei bolognesi.

Grande attenzione andrà poi dedicata anche ad un miglioramento degli aspetti comunicativi, al fine di rendere questi strumenti di rendicontazione sempre di più facile lettura in particolare per i cittadini.

Fra gli sviluppi futuri va segnalata un'attività di approfondimento sulle politiche per i giovani anche a seguito di decisioni assunte a livello provinciale.

Infatti, in ottemperanza alle indicazioni della Legge Regionale n. 14 del 2008, la Provincia di Bologna ha assunto il coordinamento e la pianificazione delle politiche giovanili. In questo ambito nel 2010, tramite l'Osservatorio, la Provincia ha deciso di costruire un portafoglio delle politiche giovanili di ogni ente coinvolto ed è quindi stata richiesta, tra gli altri, la collaborazione attiva del Comune di Bologna.

Nel 2010 l'obiettivo era quello di evidenziare la quota di risorse che il Comune di Bologna destina alle proprie azioni inerenti alle politiche giovanili, sia come unità organizzativa specifica sia come sommatoria degli impegni che a vario titolo riguardano i giovani (sport, scuola, famiglia, associazionismo, volontariato, ecc.).

L'attività 2011-2013 sarà quella di trasformare in una buona prassi la rendicontazione annuale alla Provincia del portafoglio delle politiche giovanili, facendola diventare parte integrante del Bilancio sociale del Comune.

Con riferimento al Bilancio di genere va segnalata la consistente attività di raccolta e sistematizzazione delle principali statistiche di genere, che ha dato luogo al report "Come cambia la vita delle donne e degli uomini a Bologna", integrato da alcuni approfondimenti sulle scelte scolastiche dei ragazzi e delle ragazze bolognesi, sulla

partecipazione al mondo del lavoro delle donne e degli uomini a Bologna, sulla mobilità, sui redditi e sui dati elettorali. E' stato inoltre sviluppato sul sito del Dipartimento un percorso tematico denominato "Donne e uomini a Bologna", che consente una agevole e diretta navigazione all'interno dei dati statistici di genere relativi alla nostra realtà territoriale.

Questa attività proseguirà anche nel 2011 e negli anni a seguire con l'intento di approfondire le analisi sulla condizione femminile, con ulteriori dettagli sulla situazione economica e reddituale delle donne bolognesi e soprattutto sfruttando le potenzialità informative dei Censimenti generali 2011.

Le principali attività del Settore Statistica nel triennio 2011-2013

Nel triennio 2011-2013 il Settore Statistica, oltre alle attività ordinarie, verrà chiamato ad un compito particolarmente impegnativo: nell'anno in corso è infatti previsto lo svolgimento dei Censimenti generali della popolazione, delle abitazioni e delle attività economiche.

Questa attività di carattere straordinario a cadenza decennale impone un'attenta programmazione di tutte le altre attività in cui il Settore è impegnato, in buona parte di natura obbligatoria e caratterizzate da scadenze fissate dall'Istituto Nazionale di Statistica.

L'effettuazione del 15° Censimento della popolazione delle abitazioni è prevista per l'autunno di quest'anno (più precisamente con riferimento alla data del 9 ottobre 2011), ma la stagione dei Censimenti è già iniziata con alcune attività preparatorie e con lo svolgimento del 6° Censimento generale dell'agricoltura e del Censimento degli edifici e la rilevazione dei numeri civici, entrambi tuttora in corso.

Da queste brevi note introduttive emerge chiaramente come l'intero periodo 2011-2013 sia un triennio all'insegna dei Censimenti, che vedrà il Settore impegnato fino a settembre 2011 per l'organizzazione di questa operazione molto complessa (nel 2001 furono circa 900 le persone coinvolte tra dipendenti comunali, personale assunto a tempo determinato, coordinatori e rilevatori) e successivamente per l'effettuazione della rilevazione e delle attività di revisione e controllo ad essa connesse (da ottobre 2011 ad aprile 2012).

a) La statistica come strumento di conoscenza del profilo demografico e sociale dei cittadini bolognesi e delle principali tendenze del sistema economico locale

In questo contesto le attività ordinarie del Settore si svolgeranno con regolarità, senza rinunciare alla prosecuzione di alcuni filoni di lavoro già intrapresi negli anni precedenti e continuando nel processo di efficientamento collegato anche ad una riduzione del personale in servizio.

Innanzitutto si cercherà di andare oltre una funzione di mera produzione statistica, peraltro già assai consistente, per rivolgere la propria attenzione all'analisi di fenomeni emergenti, talvolta poco studiati ma importanti per la società, svolgendo così a pieno il ruolo di servizio della statistica.

In questo ambito continuerà l'attività di studio sul fenomeno dell'immigrazione, in particolare quella straniera, che sta modificando profondamente il profilo demografico e sociale della nostra città.

Si tratta di un lavoro che ha già prodotto negli anni scorsi diversi approfondimenti su questo fenomeno; in particolare nel 2010 è stata diffusa la seconda edizione di "Cittadini stranieri a Bologna – Schede tematiche sulle prime 15 nazionalità".

Nell'ambito di questo lavoro va anche evidenziata un'importante attività di utilizzo di archivi amministrativi (nel caso specifico le dichiarazioni dei redditi) per approfondire ulteriormente l'analisi con ulteriori considerazioni sulla condizione socio-economica dei migranti, un segmento della popolazione particolarmente vulnerabile e a rischio di emarginazione.

Anche l'utilizzo a fini statistici di archivi amministrativi e gestionali, che continuerà e si intensificherà nei prossimi anni, risponde a una precisa esigenza di ampliare il campo di attività della statistica pubblica, generando nuove conoscenze attraverso un utilizzo molto avanzato di tutte le fonti disponibili. E' inoltre un modo per andare incontro alle esigenze dei fruitori delle informazioni, interpretandone adeguatamente i crescenti bisogni.

Sempre con riferimento ai mutamenti della popolazione residente si porrà particolare attenzione al tema del ricambio demografico in atto nella nostra città, un fenomeno molto intenso e strettamente correlato con i processi migratori, che va meglio precisato e i cui effetti non sono stati ancora sufficientemente analizzati.

Sul versante economico l'attività del Settore nel prossimo triennio si concentrerà sull'organizzazione della rilevazione dei prezzi al consumo e sul potenziamento della diffusione di studi e analisi economiche.

Per quanto riguarda i prezzi al consumo molto è stato fatto negli ultimi anni in raccordo con l'ISTAT per modernizzare lo svolgimento di questa rilevazione anche sul versante organizzativo mediante l'utilizzo di computer palmari/portatili.

Il risultato è stato quello di eliminare i supporti cartacei per lo svolgimento della rilevazione, attuando una completa digitalizzazione dei processi di raccolta dei dati statistici sul campo, alla quale il Settore ha dato un contributo significativo nelle fasi di progettazione e di sperimentazione.

L'aspetto dell'automazione dei processi di raccolta e trattamento dati continuerà ad essere nei prossimi anni al centro dell'attenzione per aumentare ulteriormente il livello di efficienza del Settore, realizzando anche risparmi di risorse in termini di personale.

Sempre in campo economico proseguirà un'attività di diffusione di ulteriori note e informazioni per completare il quadro delle possibili analisi a livello locale. Naturalmente questo lavoro dovrà necessariamente tenere conto della disponibilità di informazioni economiche prodotte e diffuse dagli Enti che le detengono e della compatibilità con le attività di carattere straordinario particolarmente intense nel 2011 e nella prima metà del 2012.

Nel prossimo triennio si prospettano inoltre possibili modifiche anche al complesso delle indagini campionarie sulle famiglie che l'ISTAT svolge con l'ausilio degli uffici statistica dei Comuni.

Anche in questo ambito potrebbe modificarsi sensibilmente la tecnica di acquisizione dei dati in direzione di una sempre maggiore automazione (a tale riguardo l'ISTAT ha già condotto e condurrà specifiche sperimentazioni), che porteranno a modifiche della rete di rilevazione e quindi anche a una possibile riduzione dell'impegno a carico dei Comuni.

Questo processo, oltre alle evidenti ripercussioni in termini di possibili azioni di efficientamento, implica anche un nuovo ruolo della statistica locale, che da soggetto incaricato prevalentemente del processo di produzione dei dati statistici diventerà sempre più un utilizzatore sul territorio di dati raccolti, integrati e trattati a fini statistici centralmente.

Un ultimo elemento di attenzione riguarderà le modalità e gli strumenti di diffusione delle informazioni statistiche. L'obiettivo è quello di migliorare ulteriormente il servizio all'utenza, cogliendo le opportunità tecnologiche che via via si renderanno disponibili. A questo riguardo negli anni scorsi questa azione ha portato ad una completa ristrutturazione del sito internet del Dipartimento "I numeri di Bologna".

Questa attività di rinnovamento del sito web proseguirà anche nei prossimi anni e continuerà ad essere affiancata da una promozione e pubblicizzazione della documentazione prodotta dal Dipartimento realizzate anche mediante l'invio mensile per posta elettronica di una newsletter a circa 3.500 destinatari (amministratori locali, dirigenti comunali, provinciali e regionali, professori universitari, uffici studi, grandi imprese, istituzioni pubbliche, ecc.).

b) I Censimenti generali del 2011: una grande occasione per comprendere com'è cambiata Bologna

Il triennio 2011-2013 sarà caratterizzato, come già evidenziato in premessa, anche da un impegno di natura straordinaria connesso all'effettuazione dei Censimenti generali.

Come avviene in occasione di ogni tornata censuaria i lavori preparatori sono iniziati da tempo: in particolare il Comune di Bologna partecipa dal 2006 come delegato dell'ANCI al Comitato consultivo per la preparazione a livello comunale del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni e ai relativi gruppi di lavoro coordinati dall'ISTAT per la definizione di nuove e più efficaci modalità di esecuzione dei Censimenti generali 2011.

Sempre nell'ambito delle attività preparatorie, nel corso del 2009 sono già state definite le basi territoriali che supporteranno la rilevazione sul territorio e negli ultimi mesi del 2010 sono iniziate due importanti rilevazioni tuttora in corso: il 6° Censimento Generale dell'Agricoltura e il Censimento degli edifici e la rilevazione dei numeri civici (RNC).

Il 6° Censimento Generale dell'Agricoltura è iniziato il 25 ottobre 2010 e riguarda circa 2.000 aziende con sede a Bologna. La rilevazione, per la prima volta possibile anche on line direttamente da parte del conduttore o del responsabile dell'azienda, si concluderà il 28 febbraio 2011 e, grazie anche alla registrazione dei dati in sede locale, nel mese di giugno 2011 saranno diffusi i primi risultati provvisori.

In contemporanea si sta svolgendo il Censimento degli edifici e la rilevazione dei numeri civici. Si tratta in questo caso di adempimenti preparatori al Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, in parte già svolti in occasione della precedente tornata censuaria del 2001 pur con tempistiche diverse (edifici) e in parte nuovi (rilevazione dei numeri civici).

La rilevazione sul territorio si è già conclusa ed è in corso la registrazione dei dati, che metterà a disposizione della nostra Amministrazione importanti informazioni sulle principali caratteristiche degli edifici presenti sul nostro territorio, consentendo anche una verifica puntuale della numerazione civica.

Con riferimento invece alla data del 9 ottobre 2011 si svolgerà il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni. Esso riguarderà oltre 200.000 famiglie bolognesi e circa 380.000 persone residenti nel nostro comune, oltre ad alcune decine di migliaia di cittadini che vivono a Bologna pur non avendovi trasferito la residenza anagrafica.

Il tradizionale censimento demografico verrà condotto in questa occasione con modalità innovative, limitando la rilevazione porta a porta a casi marginali e affidandosi ad un invio postale dei questionari alle famiglie supportato da una lista anagrafica già trasmessa dai Comuni all'ISTAT.

Anche la restituzione dei questionari avverrà per lo più senza l'ausilio del rilevatore con procedure innovative e multicanale: tra le altre verrà data per la prima volta la possibilità ai cittadini di utilizzare la rete internet per la compilazione del questionario *on line* sull'apposito portale.

Queste innovazioni nella modalità di consegna e ritiro dei questionari avranno un notevole impatto sulle modalità organizzative dell'Ufficio Comunale di Censimento, che dovrebbero portare a uno snellimento delle attività di rilevazione sul campo a fronte però di una più consistente attività di back office.

Oltre agli aspetti legati all'innovazione dei processi, alla definizione dei quali il Comune di Bologna ha significativamente contribuito nell'ambito del citato Comitato consultivo ISTAT, molta attenzione è stata posta alla riduzione del fastidio statistico per i cittadini.

Per questo motivo il questionario tradizionale, sostanzialmente analogo a quello utilizzato nel 2001 e denominato *long form*, verrà somministrato a una quota minoritaria di famiglie, mentre la stragrande maggioranza dei nuclei riceverà un modello ridotto (*short form*), che richiederà minore tempo e impegno per la compilazione.

Il Censimento della popolazione è inoltre un'importante occasione per effettuare una profonda revisione delle anagrafi comunali. Il vigente Regolamento anagrafico prescrive infatti che in occasione della rilevazione censuaria venga effettuato il confronto anagrafe-censimento, che permette di cancellare dagli archivi anagrafici tutte

quelle persone risultate irreperibili al censimento e di iscrivervi invece tutti quei cittadini che, pur dimorando abitualmente nel comune, non vi abbiano ancora preso la residenza.

Al di là di questi risvolti di carattere amministrativo, i Censimenti metteranno come sempre a disposizione della collettività, e quindi anche degli Enti locali, un importante patrimonio informativo sulla popolazione, le abitazioni e le attività economiche insediate nel nostro comune e consentiranno di aggiornare le conoscenze su questi ambiti a un livello territoriale sub comunale piuttosto dettagliato.

Come sempre il Settore Statistica porrà particolare attenzione alla diffusione dei dati censuari tenendo fede a una tradizione che ha visto, anche nelle precedenti occasioni, il nostro Comune svolgere un ruolo particolarmente attivo.

La diffusione dei dati sarà come sempre accompagnata da un'attività di studio e di analisi, che avrà il compito di mettere in risalto le principali trasformazioni di natura demografica e sociale avvenute nel decennio, proponendo anche confronti con altre realtà territoriali.

Relazioni internazionali e cooperazione

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel periodo 2011-2013

1. Bologna, l'Europa e il Mondo

Bologna deve continuare a guardare all'Europa e al resto del mondo come ad una opportunità di sviluppo economico, civile e sociale per proseguire nel rilancio della sua immagine di città accogliente, dinamica e innovativa.

È pertanto obiettivo strategico dell'Amministrazione rapportarsi con gli organismi internazionali e rafforzare Bologna nelle reti internazionali di città per portarla a giocare un ruolo trainante nelle tematiche politiche, sociali, culturali, ambientali, educative, tecnologiche a livello europeo ed internazionale.

Obiettivi, azioni, interventi e progetti

A tal fine saranno intraprese le seguenti azioni:

- a) sviluppare le relazioni con l'Europa, attraverso:
 - l'incremento dei partenariati a livello locale ed internazionale con soggetti pubblici e privati (università e centri di ricerca, il sistema delle imprese, le realtà associative e del terzo settore) per la presentazione e realizzazione di progetti pilota europei sui temi connessi all'inclusione sociale, all'innovazione tecnologica, alla cultura, alla partecipazione democratica, alla lotta alle discriminazioni, allo sviluppo economico e imprenditoriale, alla formazione e allo sviluppo sostenibile, nell'ambito dei programmi di finanziamento messi a disposizione dalle istituzioni comunitarie;
 - lo scambio delle conoscenze e buone pratiche con altre realtà a livello internazionale, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi offerti e di contribuire all'innovazione della pubblica amministrazione, anche supportando ulteriori progetti di livello internazionale;
 - la promozione delle eccellenze del territorio bolognese, in collaborazione con il Settore Marketing Territoriale del Comune di Bologna;
 - la partecipazione al processo di costruzione di una cittadinanza europea, anche in vista del "2011, Anno Europeo del Volontariato";
 - la partecipazione al processo di consultazione avviato dall'Unione Europea in vista della nuova fase di Programmazione 2014-2020 (verranno definite le nuove priorità dell'UE ed il relativo budget), in particolare attraverso le iniziative promosse dal network Eurocities.
- b) consolidare e valorizzare le relazioni esistenti ed ampliare la rete di relazioni con città del mondo con caratteristiche simili a Bologna, interessate a sviluppare forme stabili di partenariato, finalizzate allo scambio di esperienze e conoscenze, allo sviluppo di progetti comuni in alcuni ambiti del governo locale per mezzo di specifici protocolli d'intesa, attraverso reti informali di città come il Similar Cities Network, o attraverso progetti di cooperazione decentrata. La collaborazione con le altre realtà urbane vedrà impegnato un sistema sinergico e unitario: la città va presentata come un insieme complesso e come tale si "muove" nel mondo: l'università, gli istituti di ricerca, le ONG, le associazioni, le imprese, le esperienze in campo amministrativo fanno parte di questo insieme;
- c) rafforzare il ruolo e la presenza di Bologna nelle associazioni internazionali di città, in particolare all'interno di Eurocities, attraverso la partecipazione ai vari Forum in cui la rete si articola -Forum Società della Conoscenza, Forum Cultura, Forum Ambiente, Forum Affari Sociali e Forum Mobilità- (il ruolo all'interno della rete UNESCO delle città creative e della Coalizione Europea delle Città contro il Razzismo vengono descritti in un punto specifico vista l'importanza strategica);

d) rilanciare e valorizzare il rapporto tra l'Amministrazione Comunale e le organizzazioni/istituzioni internazionali presenti sul nostro territorio (Collegi di Cina e Spagna, Maison Française, Johns Hopkins University e le altre università americane presenti a Bologna, nonché tutte le rappresentanze diplomatiche consolari presenti sul nostro territorio).

2. Cooperazione Internazionale

L'Amministrazione intende diffondere una cultura di solidarietà, di pace e di cooperazione tra i popoli, aprendo la Città alla conoscenza e al rispetto della diversità, sia a livello locale che nel contesto internazionale, promuovendo il dialogo interculturale.

Obiettivi, azioni, interventi e progetti

A tal fine saranno intraprese le seguenti azioni:

- partecipare ai tavoli di coordinamento sulla cooperazione internazionale della Provincia, della Regione e del Ministero degli Affari Esteri;
- rafforzare i partenariati già esistenti ed attivare progetti e iniziative di cooperazione nelle aree di maggiore interesse, attraverso finanziamenti regionali, nazionali ed europei;
- promuovere iniziative di sensibilizzazione alla pace, alla cooperazione fra i popoli e al dialogo interculturale anche a livello locale.

3. UNESCO

L'Amministrazione Comunale intende proseguire la collaborazione con l'UNESCO, valorizzando ulteriormente la nomina della Città quale creativa per la musica, e la partecipazione attiva nella Coalizione Europea delle Città contro il Razzismo (ECCAR).

Obiettivi, azioni, interventi e progetti

A tal fine saranno intraprese le seguenti azioni:

- Partecipare ai lavori del Network internazionale delle Città Creative UNESCO;
- Rafforzare le relazioni con le altre città del network delle Città Creative, per uno scambio proficuo tra i settori, consapevoli che la creatività può essere volano per uno sviluppo economico e una coesione sociale ottimali;
- Implementare il Protocollo di Cooperazione in ambito culturale sottoscritto assieme al Comune di Siviglia (Spagna) e la "Dichiarazione di Ghent" per una maggiore collaborazione tra le città Creative per la musica UNESCO;
- Sostenere, inoltre, la richiesta già presentata dal Comune di Bologna al Governo italiano e all'UNESCO affinché il sistema architettonico dei Portici (40 chilometri, compreso quello di San Luca, il più lungo del mondo) venga riconosciuto come Patrimonio dell'Umanità;
- Partecipare ai lavori della Coalizione Europea delle Città contro il Razzismo e promuoverne le finalità e le azioni in Italia e all'estero;

Bologna città della partecipazione

Decentramento: il percorso e le prospettive

Nel 2010 è stato completato e in parte consolidato il processo di delega ai Quartieri in materia di servizi alla persona.

In particolare le azioni più significative realizzate nel 2010:

- Sono entrati a regime gli Sportelli Sociali dei Quartieri per l'accesso ai servizi sociali. E' stato in gran parte implementato il sistema informativo Garsia per quel che riguarda il portale, l'accesso, l'informatizzazione delle agende degli Assistenti sociali secondo criteri condivisi ed omogenei, e le cartelle di lavoro. Sono stati ridotti i tempi di accesso per il primo appuntamento con le Assistenti Sociali che risultano già al primo semestre in tutti i Quartieri al di sotto di 25 gg. di attesa.

Sono state rese disponibili *on line*, su un apposito portale intranet, elaborazioni statistiche per fornire a tutte le persone coinvolte nel processo elaborazioni (costruite attraverso i dati di fonte "Garsia"), relativamente a: tempi di attesa, casi in carico, tipologia di utenza, contatti e bisogni espressi, utilizzo del sistema informativo. Fornendo una visione cittadina pur garantendo anche una lettura analitica territoriale.

- Sono state messe a regime delle nuove modalità di gestione con le tre ASP cittadine (Giovanni XXIII, Poveri Vergognosi ed Irides) per la produzione dei principali servizi e interventi oggetto di delega, con il monitoraggio sul primo anno di attività e l'aggiornamento dei contratti di servizio sottoscritti nel 2009.
- E' proseguito il percorso di attuazione del Regolamento sui Servizi sociali per quel che riguarda l'applicazione del criterio ISEE. A dicembre è stato approvato il provvedimento di applicazione per quel che concerne l'accesso a tutti gli interventi di contribuzione economica, per darne piena applicazione dall'1 gennaio 2011. E' stato avviato anche il percorso per la definizione del provvedimento per l'introduzione del criterio ISEE per la definizione della tariffazione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari all'interno del quadro complessivo di riferimento fornito dalle linee della Regione Emilia-Romagna al riguardo.
- Si è avviato il percorso per una maggiore integrazione degli strumenti di programmazione interistituzionali e istituzionali (piano di zona distrettuale triennale per la salute e il benessere sociale, RPP, PO dei Quartieri, Bilancio Sociale) e di revisione e semplificazione dei format dei documenti, per consentirne una maggiore comunicabilità e fruibilità, non soltanto orientata agli addetti ai lavori
- Sono stati sperimentati i nuovi indicatori di sintesi demografici e socio-economici e di servizio, messi a punto nel 2009, per la distribuzione delle risorse finanziarie fra i Quartieri. Gli indicatori hanno consentito di pervenire ad una differente modalità di attribuzione delle risorse ai singoli quartieri per quanto riguarda i servizi alla persona, in particolare relativamente a quelli di recente delega, sulla base della quale i quartieri hanno predisposto e approvato i Programmi Obiettivo.

- E' proseguito il percorso per la costruzione di un "cruscotto di indicatori", che orienti in modo puntuale la programmazione, consentendo un monitoraggio preciso e tempestivo e, contestualmente, un allineamento tra gli aspetti contabili/finanziari e l'andamento della gestione dei servizi.
- Sono state messe in atto azioni di razionalizzazione dei servizi che hanno consentito un contenimento della spesa, pur garantendo un elevato livello di assistenza, come ad esempio:
 - Razionalizzazione del Servizio di Centri Diurni per Anziani, attraverso una riduzione delle giornate di apertura.
 - Il maggiore controllo della spesa per i minori interrompendo nel corso del 2010 il costante trend in crescita dal 2004 al 2009. Ciò è stato realizzato grazie al forte impegno dei servizi di Quartiere per attivare altre modalità assistenziali che consentano ugualmente di tutelare i minori, ma con interventi più "leggeri" rispetto all'allontanamento dal nucleo familiare o all'ospitalità in struttura di minore e madre (come ad es. assistenza educativa domiciliare, affidi leggeri, azioni di volontariato a sostegno della genitorialità).
 - Si è ottenuta maggiore qualità del servizio e minore costo per il Comune, trasformando progressivamente il servizio di trasporto individuale per i minori disabili in trasporto collettivo, con attenzione all'accompagnamento educativo.

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2011-2013

I Quartieri sono stati individuati attraverso il processo di delega come il punto di riferimento per i cittadini sia per quanto riguarda la partecipazione, l'ascolto, l'orientamento che per la lettura dei bisogni e l'ammissione ai servizi. Nei prossimi anni andranno verificate le azioni intraprese nella direzione di un costante miglioramento della qualità dei servizi, perseguendo contestualmente una razionalizzazione complessiva del sistema che consenta di mantenere un buon livello di servizi pur a fronte di risorse limitate.

Per quanto attiene in particolare al processo di budget, nel 2011 si proseguirà il lavoro relativo agli indicatori per ripartire fra i Quartieri le risorse economiche al fine di conseguire un duplice obiettivo:

- pervenire, nell'arco di un triennio, ad un riequilibrio nell'allocazione delle risorse fra i diversi Quartieri, tenendo conto delle trasformazioni di carattere demografico, sociale ed economico che nell'ultimo decennio hanno interessato in maniera differenziata le varie zone di Bologna;
- assegnare progressivamente ai singoli Quartieri le quote delle risorse relative agli interventi recentemente delegati tenendo conto dei dati relativi alla gestione.

Questo processo richiederà un preciso monitoraggio che tenga conto dei reali andamenti gestionali.

In questa prospettiva assume un'importanza decisiva collegare gli indicatori di servizio con standard prestazionali, per ogni tipologia di servizio fornito dai Quartieri, che permetta di identificare l'adeguata distribuzione per Quartiere delle risorse nonché delle risorse impiegate e la precisa identificazione dei soggetti o famiglie di utenti beneficiari degli interventi.

In questa direzione verrà implementato il "cruscotto di indicatori" sul quale si è iniziato a lavorare nel corso del 2010.

Inoltre nel 2011 sarà portata a compimento l'implementazione del sistema informativo GARSIA, che diverrà lo strumento condiviso in ambito allargato tra tutti i soggetti che entrano in campo nell'accesso, presa in carico ed erogazione dei servizi nel territorio - Comune, Ausl, ASP - per tutti gli interventi sociali e socio-sanitari anche in una logica di integrazione e di continuità assistenziale e di presa in carico del nucleo familiare nel suo complesso.

Da sottolineare come nel contesto sopra descritto, dovrà essere ripreso l'approfondimento del lavoro per la revisione delle forme di decentramento comunale, ripensando il ruolo degli attuali Quartieri che dovranno diventare sempre più il luogo della partecipazione e della riscoperta della dimensione comunitaria della città, coinvolgendo direttamente i cittadini nella scelta delle priorità e nella cura del territorio.

Con il contributo della nuova Conferenza dei Presidenti di prossima elezione, si dovrà lavorare per la verifica delle competenze e delle responsabilità politiche ed amministrative dei Quartieri, nella logica di una rivisitazione innovativa del modello di erogazione dei servizi, fondato sull'idea di prossimità e di personalizzazione dei servizi medesimi.

Ai nuovi organi democratici spetterà inoltre approfondire e compiere le scelte circa le linee e gli indirizzi della riforma complessiva dei Quartieri anche nella prospettiva di una loro trasformazione in veri e propri Municipi, nell'ambito della Città metropolitana di Bologna.

A tal riguardo nel 2010 è stata data continuità alle forme di collaborazione in essere, attraverso lo strumento degli accordi attuativi previsti dalla convenzione quadro siglata nel 2005 (con il rinnovo il 26 ottobre da parte della giunta Commissariale "Dell'accordo attuativo della convenzione quadro sugli uffici comuni metropolitani tra i comuni, le unioni di comuni, associazioni intercomunali, la Comunità montana appennino bolognese, il nuovo Circondario Imolese e la Provincia di Bologna" per il quinquennio 2010-2014") per la realizzazione di azioni progettuali in tema di Città Metropolitana, valorizzando il ruolo di *governance* complessiva della Conferenza metropolitana, che ha affrontato tematiche come l'omogeneizzazione delle procedure autorizzatorie per gli stabilimenti produttivi, la qualità dell'aria, impianti termici, la sicurezza stradale e la manutenzione del territorio, le politiche per fronteggiare la crisi economica.

Innovazione amministrativa e semplificazione

Gli interventi di innovazione e semplificazione amministrativa interessano tutta l'organizzazione comunale, con lo scopo di facilitare il rapporto fra cittadini e amministrazione e contribuire alla qualità dello sviluppo della città.

Le attività di semplificazione riguardano aspetti normativi di processo e si focalizzeranno in particolare sulle attività connesse col processo di decentramento dei servizi dei Quartieri. Proprio la trasversalità e la rilevanza del ruolo assunto dai Quartieri all'interno dell'Ente rappresenta l'occasione per interventi più ampi di analisi e riprogettazione, che possono coinvolgere l'insieme delle attività dell'Amministrazione.

Obiettivi di fondo dell'Innovazione Amministrativa sono semplificazione, efficienza, trasparenza, controllo dei risultati, abbandono del cartaceo per il digitale, eliminazione degli sprechi, in armonia con il piano di e-government 2012 e con le linee operative del Piano telematico regionale. Le modalità operative devono tendere alla valorizzazione e razionalizzazione delle competenze e delle professionalità, senza aumentare la spesa del personale e attivando percorsi di formazione alle nuove competenze, attraverso un aggiornamento continuo.

Gli interventi specifici di innovazione e semplificazione amministrativa partono dall'esame dei processi e dei procedimenti che coinvolgono l'intera organizzazione nel contatto diretto con il cittadino e pertanto è immediatamente visibile la semplificazione e il miglioramento dell'efficienza.

Il tema del procedimento amministrativo è di grande attualità e rilievo, a seguito della legge n.69/2009, in quanto collegato con la dematerializzazione della carta e della sua conservazione e riorganizzazione in formato digitale, a questo fine è prioritaria l'estensione agli Assessori e alla dirigenza della firma digitale. Nel corso del 2010 si è proceduto alla revisione complessiva dei procedimenti comunali, rivedendone la sostanza, la tipologia e la gestione.

Questo percorso ha comportato una revisione delle banche dati, al fine di realizzare un cruscotto direzionale integrato, che raccolga l'insieme dei dati di contatto coi cittadini e di accesso ai servizi, utili sia alla programmazione e progettazione delle attività sia come elemento di ulteriore qualificazione della comunicazione esterna del Comune, collegata al Bilancio Sociale, realizzando un quadro complessivo quantitativo e qualitativo delle attività svolte nei rapporti coi cittadini.

Gli obiettivi cui intendono rispondere questi interventi, soprattutto per quanto concerne i procedimenti relativi ai servizi alla persona e quelli relativi alla fruizione di spazio pubblico sono così sintetizzabili:

- unicità di flusso di processo per quanto riguarda i servizi alla persona, articolando le attività in tre procedimenti corrispondenti con le famiglie di servizi, così come individuate dal Regolamento dei Servizi Sociali e definendo le modalità di accesso e di contribuzione in modo integrato e semplificato, per l'introduzione della valutazione I.S.E.E.;
- uniformità e coerenza nel governo del territorio, procedendo dall'esame del lavoro intersettoriale svolto, volto ad eliminare i tempi di percorrenza e le inefficienze, superando l'esame del "caso per caso" ed attuando procedure "tipizzate"; a ciò va aggiunto l'esame preventivo di piani di attività sul territorio, al fine di evitare istruttorie differenti per casi analoghi, come ad esempio una profonda revisione regolamentare che riporti ad unicità la gestione dello spazio pubblico.

Nel 2011 si continuerà nell'attività di implementazione dei servizi erogati *on-line*; sarà in particolare messo a regime il sistema di prenotazione *on-line* delle aree ortive e delle sale comunali.

Associazionismo, sussidiarietà e sviluppo della rendicontazione sociale

Il bilancio sociale nasce come strumento privilegiato con cui gli enti pubblici comunicano e rendicontano le proprie scelte di programmazione, le modalità di attuazione di tali scelte e l'impatto delle proprie politiche, il tutto non solo in termini di risorse economiche ed efficienza finanziaria, ma anche in termini di efficacia nel miglioramento della vita della comunità.

Già da più di dieci anni il Comune di Bologna ha adottato questo strumento, dal 2009 esteso a tutti i Quartieri, i quali hanno redatto un proprio bilancio di ciò che sono riusciti a realizzare in relazione agli impegni presi con i propri cittadini.

Il bilancio sociale illustra in modo leggibile il profilo demografico del Quartiere, gli aspetti istituzionali, le risorse impiegate, i servizi offerti e, in modo descrittivo, i progetti che il Quartiere realizza in collaborazione con le associazioni presenti sul nostro territorio.

L'iniziativa, oggi consolidata, ha visto nel 2010 non solo la redazione del bilancio sociale, ma anche la sua presentazione in ogni Quartiere in "Consigli aperti" con un invito da parte del Commissario esteso a tutta la cittadinanza e che hanno visto come interlocutori gli ex-consiglieri ed ex-presidenti, i membri delle commissioni di Quartiere oltre alle Associazioni di Quartiere e tutti i cittadini che hanno ritenuto di parteciparvi.

Gli incontri di presentazione, che hanno registrato un'ampia adesione, sono stati momenti partecipativi di ascolto e di confronto sulle problematiche, le proposte di risoluzione e le prospettive del territorio. I temi emersi negli incontri sono stati poi sintetizzati in un documento che ha riassunto le problematiche e le proposte emerse secondo quattro ambiti di intervento: Mobilità, Urbanistica e pianificazione territoriale/LL.PP./ Ambiente e Verde, Sicurezza urbana, Sociale.

Gli spunti emersi sono stati poi una base di riflessione e hanno fornito indicazioni per l'elaborazione degli indirizzi di programmazione 2011 e del piano poliennale dei lavori pubblici e degli investimenti.

Il riscontro positivo ottenuto da questa esperienza ha rafforzato le ambizioni dell'amministrazione in questo ambito, nella direzione di far diventare sempre più la rendicontazione sociale uno strumento di partecipazione, proseguendo nello sforzo analitico e conoscitivo del tessuto associativo bolognese.

L'obiettivo cui tendere nei prossimi anni sarà quello di far sì che i Quartieri possano sviluppare il proprio ruolo, diventando il luogo della partecipazione e della riscoperta della dimensione comunitaria della Città, coinvolgendo direttamente i cittadini nella scelta delle priorità e nella cura del territorio e nella realizzazione dei servizi.

E' in questo ambito che il bilancio sociale dovrà diventare sempre più una modalità consolidata e condivisa di *governance*, come strumento di raccordo tra amministrazione, cittadino e soggetti della società civile nonché uno dei momenti ordinari, facenti parte del processo complessivo di programmazione e controllo dell'Ente, che va dalla definizione delle linee strategiche e delle priorità, alla pianificazione sino alla verifica delle attività effettuate, anche in termini di efficacia e miglioramento della qualità della vita nella nostra città.

Sempre nella logica di coinvolgimento dei soggetti del territorio nella realizzazione delle attività e della valorizzazione della sussidiarietà nel 2010 è stato creato un *database* che gestisce le informazioni sulle associazioni e che permette di verificare e definire le risorse destinate al sostegno delle associazioni da parte del Comune di Bologna.

La finalità è quella di misurare il contributo che le associazioni offrono alla realizzazione delle politiche comunali e allo sviluppo della comunità.

Proprio per questo motivo è necessario proseguire e lavorare sul rafforzamento del *database*, anche grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie, per favorire l'aumento delle informazioni di cui dispone l'Amministrazione nella stesura del bilancio sociale e con la finalità di agevolare la comunicazione e la progettazione con le associazioni stesse.

Comunicazione, rapporto con i cittadini e tecnologie informatiche

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2011-2013

Flussi di comunicazione e informazione trasparenti, efficaci e interattivi sono alla base di una partecipazione dei cittadini praticata e alimentata da consuetudini quotidiane e di prossimità. In questo scenario orientato ad un nuovo modello di “governance” e di sussidiarietà (anche orizzontale), oltre all'utilizzo delle “tradizionali” e consolidate modalità di dialogo e di ascolto nelle relazioni con i cittadini, è strategico avvalersi anche delle multiformi possibilità offerte dalla convergenza delle tecnologie e dei nuovi media che stanno facilitando il passaggio da un paradigma informativo/distributivo di comunicazione prevalentemente verticale e gerarchizzata a una orizzontale, reticolare, policentrica.

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) sono presenti in un numero sempre crescente di attività economiche e sociali. Costituiscono un veicolo necessario di innovazione e rappresentano un elemento chiave per la crescita economica ed il miglioramento della qualità di vita della comunità.

Lo scenario dei prossimi anni vede un accentuarsi della centralità delle tecnologie informatiche. Il numero di utenti in internet continuerà ad aumentare, aumentano la velocità e la capacità dei collegamenti: informazioni, servizi, intrattenimento, assistenza e formazione saranno sempre più veicolati - quando non in modo esclusivo - via internet.

Il rapporto costo-prestazione diventa sempre più conveniente sia per chi fruisce del servizio che per chi lo eroga.

In questo quadro il Comune di Bologna è pronto a cogliere le indicazioni del Nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale in quanto l'adempimento formale trova piena corrispondenza con i principi che guidano l'uso delle tecnologie informatiche e della comunicazione nell'attività amministrativa dell'Ente e nel rapporto con i cittadini. L'applicazione del nuovo codice metterà a disposizione strumenti digitali in grado di incrementare l'efficacia, l'efficienza, la trasparenza della Amministrazione in un rapporto sempre più immediato e vicino ai cittadini e alle imprese. I progetti operativi più avanti dettagliati verranno realizzati valorizzando e applicando principi e strumenti del codice.

Infatti l'Amministrazione, attenta da sempre a considerare i cittadini e la collettività centro e destinatari dell'azione amministrative, vede nelle tecnologie informatiche una leva strategica e indispensabile ed uno strumento di grande impatto ed efficacia.

Tuttavia le tecnologie non sono garanti di per sé della “democratizzazione” dei processi decisionali e della qualità delle prestazioni: dunque un'amministrazione, per essere realmente inclusiva, deve parallelamente e con lo stesso impegno garantire anche servizi e modalità di accesso/ascolto di tipo tradizionale.

La multicanalità non è definita solo dall'utilizzo di canali digitali ma da una vasta gamma di strumenti e supporti per la comunicazione, l'informazione e il rilascio di servizi, declinati e declinabili nelle attività concrete su:

- i bisogni diversificati;
- i tempi di fruizione personalizzati;

- le situazioni d'uso varie e variabili nella giornata;
- le tipologie di utenza.

Per questo nell'azione informativa e comunicativa dell'amministrazione coesistono e si integrano servizi che sfruttano canali come la rete, le connessioni mobili, il digitale terrestre - e sono l'e-care (assistenza on line), l'e-government (servizi on line), e-governance (uso delle tecnologie di comunicazione e in particolare della rete civica Iperbole per continuare a sostenere le reti associative e la loro capacità di stare in rete e on line in maniera produttiva e creativa, come partner dell'Amministrazione), e-participation (partecipazione on line) e allo stesso tempo con altri - non meno indispensabili - che si servono di canali consolidati (quali, fra gli altri, i diversi front office generalisti e specializzati, il call center, le campagne di comunicazione) per mettere a sistema le risorse volte a promuovere:

- la cultura e la divulgazione;
- il sistema economico-produttivo;
- le reti associative e no-profit;
- l'ascolto dei cittadini (questionari di gradimento dei servizi, citizen relationship management).

Bologna deve sempre di più affermarsi come una delle città della comunicazione, dell'innovazione, delle opportunità tecnologiche e telematiche per i cittadini, il terzo settore, i professionisti, i ricercatori, le aziende.

Inoltre la città di Bologna beneficia anche del prezioso tessuto di reti sociali che da sempre esistono sul territorio con il ruolo fondamentale di produttrici di contenuti e relazioni e assistono l'Amministrazione nell'importante compito di interpretare i bisogni di una città sempre più orientata verso la multiculturalità e la multietnicità.

Tutte le attività di comunicazione sono rivolte in generale, e in maniera trasversale rispetto ai servizi offerti e alle iniziative prodotte, a consolidare il coordinamento delle azioni di informazione, comunicazione, promozione progettate e realizzate dall'Amministrazione, sia per quanto riguarda gli strumenti/supporti «tradizionali» che per quelli elettronici/digitali. Forte coordinamento sarà promosso e praticato anche con i Quartieri, le «naturali» articolazioni di prossimità con la comunità, anche per una più efficace inclusione dei nuovi cittadini e per il contenimento del rischio di nuove marginalità.

Le attività istituzionali dei servizi demografici si inseriscono nell'ambito delle funzioni statali attribuite al Comune, sotto la vigilanza del Ministero dell'Interno, in materia di anagrafe, stato civile, polizia mortuaria ed elettorato, con speciale riguardo ai servizi resi alla cittadinanza e si riferiscono allo svolgimento delle procedure consolidate relative a:

- formazione atti di stato civile e di cittadinanza;
- attività relative alla Polizia Mortuaria;
- tenuta registro della popolazione residente, delle persone senza fissa dimora, degli italiani residenti all'estero;
- attività di allineamento dei codici fiscali fra banca dati anagrafica e SIATEL;
- rilascio di documenti di identità, anche elettronici;
- tenuta liste elettorali dei cittadini italiani e comunitari;
- tenuta e aggiornamento albi dei giudici popolari, presidenti di seggio e scrutatori;
- gestione delle sezioni elettorali;
- predisposizione delle operazioni inerenti lo svolgimento delle consultazioni elettorali;

- attività di coordinamento delle operazioni di votazione;
- predisposizione degli atti delle commissioni elettorali comunale e circondariale;
- sviluppo e programmazione informatica e semplificazione procedure in materia elettorale;
- rilascio di certificazioni ed estratti anagrafici, di stato civile ed elettorali.

Nell'ambito delle competenze istituzionali, si intendono adottare nel triennio 2011-2013 metodi e procedure finalizzati a migliorare le attività amministrative, nell'ottica di semplificazione, efficienza ed efficacia delle attività poste in essere.

In tale prospettiva è indirizzata l'attività a supporto della circolarità anagrafica e dell'informatizzazione dei processi di lavoro, al fine di evitare disallineamenti sostanziali e temporali che di fatto contribuiscono a non assicurare l'esecuzione di doveri del pubblico dipendente e la garanzia dei diritti del cittadino.

Particolare attenzione sarà riservata all'attività di coordinamento dell'attività anagrafica dei quartieri.

Specifici progetti saranno finalizzati sia all'adozione di nuove metodologie e procedure, che consentano di ridurre la produzione dei certificati allo sportello incentivando la richiesta/rilascio dei certificati direttamente da internet, con la conseguente riduzione significativa dei costi e adempimenti per il cittadino e le imprese e, quindi, con una maggiore efficienza amministrativa, sia alla circolarità delle informazioni tra uffici della pubblica amministrazione.

Gli obiettivi strategici per il triennio 2011-2013 sono sintetizzabili:

- superamento del divario digitale (digital divide);
- supporto all'equità fiscale;
- trasparenza nei confronti della collettività;
- efficienza, efficacia ed economicità della azione amministrativa;
- sostenibilità ambientale;
- valorizzazione della città;
- sostegno all'innovazione;
- accesso multicanale a informazioni e servizi;
- integrazione e coordinamento di servizi e sportelli;
- promozione della partecipazione e dell'ascolto;
- coordinamento della strategia comunicativa;
- snellimento e semplificazione.

Dagli obiettivi strategici ed in funzione delle risorse messe a disposizione dagli organi di governo comunali si definiscono i progetti operativi di seguito riportati.

Realizzazione della rete in fibra ottica - MAN

E' la rete privata per le pubbliche amministrazioni con sede nel territorio del Comune di Bologna, che rientra nel progetto più ampio di "Rete privata delle pubbliche amministrazioni della Regione Emilia Romagna - Lepida", condivisa con altri enti cittadini: Università, Sanità, Regione, Provincia.

Nel triennio 2011-2013 sono previsti il completamento della infrastruttura tecnologica (backbone) della sotto-rete comunale e l'attivazione dei collegamenti periferici, per fornire all'ente un servizio di connettività a larga banda con un risparmio sui costi di trasmissione dati.

Telefonia VoIP

E' l'utilizzo del protocollo IP per la trasmissione della voce. Riduce i costi di telefonia e soprattutto consente di gestire la voce come una applicazione ed integrarla alle applicazioni informatiche dell'ente. Le telecomunicazioni vocali interne all'ente stanno migrando a questa modalità e si aggiungeranno servizi di videoconferenza e altri servizi a valore aggiunto.

Il progetto, che ha trovato la sua prima importante realizzazione all'interno degli uffici della nuova sede di Piazza Liber Paradisus, si diffonderà nelle altre sedi comunali successivamente al completamento della MAN.

Reti Wireless in città

E' stata creata una rete che consente ai cittadini di essere collegati in modalità senza fili, sfruttando internet, negli spazi pubblici della città. E' possibile navigare in internet, ricevere informazioni, accedere a servizi a valore aggiunto, telefonare (voice over IP) in alcune aree cittadine. La valutazione positiva di questa esperienza porta a volere estendere questo servizio in altre zone della città.

Banda ultralarga, reti di prossima generazione (NGN)

L'obiettivo è di portare l'accesso a internet a velocità superiori ai 10 Mbit, fino ad arrivare ai 100 Mbit, al fine di garantire l'accesso alla rete per tutti i cittadini e le imprese del territorio di Bologna, con velocità sufficiente ad un utilizzo avanzato della rete stessa.

Si intende guidare e governare il processo di potenziamento (che coinvolgerà gli operatori del settore ed il pubblico) della rete di accesso a internet della città e la migrazione verso le tecnologie di prossima generazione (NGN) per portare la città di Bologna all'avanguardia nazionale ed europea in questo campo.

Fascicolo digitale del cittadino

Partendo dalla integrazione di tutte le banche dati comunali che trattano informazioni relative alle persone che hanno rapporti con l'Amministrazione, si intende creare il "Fascicolo digitale del cittadino" che consentirà a questi di consultare, in qualsiasi momento da pc o da palmare, via internet, i propri dati noti alla Amministrazione: profilo, servizi a cui è iscritto, proprie scadenze, proprie segnalazioni, pagamenti, risposte ricevute dalla Amministrazione, messaggi, comunicazioni e promemoria.

La prima fase del progetto verrà condotta attraverso la partecipazione dell'Ente al progetto nazionale ELI4U, che prevede entro marzo 2012 la realizzazione della prima versione del Fascicolo.

Data Governance

La complessità delle informazioni dei processi ed i trattamenti di dati sempre più numerosi e complessi impongono un approccio metodologico e sistematizzato per il governo delle fasi di vita del dato, dalla sua creazione al suo utilizzo e archiviazione o pubblicazione.

Il progetto è orientato a migliorare la gestione dei dati in termini di qualità, affidabilità, efficienza, sicurezza e trasparenza.

Il progetto inizia con un application assessment per definire poi le aree su cui intervenire in percorsi successivi, in base alle priorità e criticità rilevate.

Una particolare enfasi è data all'interno di questo progetto alle tematiche di Open Data e Open Government come dovuto ritorno alla collettività dei dati trattati dal Comune nel rispetto della sicurezza e della privacy.

Gestione digitale integrata dei servizi locali in materia fiscale e catastale e cruscotti per la fiscalità

Conclusa la fase di realizzazione, l'obiettivo è ora quello di mettere in funzione gli strumenti che consentiranno all'ente di gestire e monitorare in modo appropriato la dinamica degli oggetti immobiliari presenti nel proprio territorio e le ripercussioni che questa ha sulle politiche fiscali dell'ente. Gli strumenti verranno attivati inizialmente presso gli uffici che ne hanno guidato la realizzazione (Settore Entrate e Unità SIT), che potranno quindi avviarne l'utilizzo sia in termini di mantenimento delle nuove banche dati che avviando le azioni di monitoraggio della dinamica edilizia e del controllo dell'evasione fiscale locale ed erariale.

Entro il 2011 il sistema verrà completato con la realizzazione del nuovo Sistema per la gestione dei Tributi.

Servizi on line ai cittadini ed alle imprese

È l'erogazione dei servizi in multicanalità accessibili mediante dispositivi che vanno dal telefono, cellulare o fisso, al personal computer, al palmare, alla televisione. Sono i servizi di e-government in senso esteso che, sfruttando anche apparecchi di ampia diffusione, contribuiscono a ridurre il divario digitale.

Saranno sviluppati nuovi servizi internet in ambito demografico (rilascio certificati), fiscale (ICI, Tarsu e Catasto) e servizi di prenotazione per facilitare le interazioni tra PA e cittadini, professionisti e imprese.

Garsia – Sistema informativo per il welfare cittadino

A partire dal 2008, con l'apertura degli sportelli sociali, il Comune di Bologna ha avviato un progetto di informatizzazione della gestione dei servizi socio-sanitari allo scopo di contribuire all'efficienza e razionalizzazione dei processi interni al Servizio Sociale Territoriale e di pervenire a una visione integrata di tutti gli interventi di welfare che si "addensano" attorno al singolo cittadino ed al suo nucleo familiare, per misurare l'impatto effettivo e congiunto delle diverse politiche.

Il sistema informatico adottato, denominato Garsia, attualmente in uso presso gli Sportelli Sociali e per la gestione delle cartelle degli utenti dell'area minori, nel corso del 2011 sarà esteso alle ulteriori aree del disagio sociale: Anziani e Disagio Adulto. Sarà inoltre impiegato nel monitoraggio dei processi di erogazione dei servizi residenziali, semi-residenziali ed economici, in maniera integrata con le ASP Giovanni XXIII e Irides.

Ulteriori prospettive di sviluppo riguardano l'ambito dei processi di controllo e previsione della spesa a supporto della programmazione per l'assegnazione delle risorse finanziarie.

Dalla realizzazione di questo progetto ci si attende il miglioramento dell'efficienza di diversi processi (gestione dei servizi, comunicazione all'interno del SST e tra/con gli enti, ASP e Distretto, gestione della spesa) e la possibilità di leggere in maniera integrata i servizi resi rispetto al nucleo familiare.

Nuovo sistema Contrassegni della Mobilità

È il progetto per la realizzazione di un nuovo sistema di gestione permessi, basato su moderne tecnologie, che sostituirà il sistema attualmente in uso.

L'Amministrazione comunale è impegnata da molti anni in una azione di contenimento del traffico, con iniziative volte a limitare l'inquinamento atmosferico, la congestione delle principali arterie stradali ed a favorire il trasporto pubblico. A supporto di queste azioni è stato realizzato a partire dai primi anni '90 un complesso sistema per la gestione ed il rilascio di permessi di transito, il controllo del traffico urbano, ed il sanzionamento degli accessi indebiti alle aree soggette a limitazioni. Tale sistema sarà sostituito dal nuovo software in corso di progettazione e sviluppo.

L'azione di ammodernamento tecnologico del sistema contrassegni porterà a migliorarne il livello di adattabilità alle nuove regolamentazioni in materia di sosta e transito in aree a traffico limitato, ad incrementare i servizi on line ai cittadini, a migliorare l'efficienza dei processi interni attraverso interfacce più usabili e funzionali ed a rendere autonomo il Settore Mobilità nelle analisi statistiche su transiti in ZTL e sosta.

Intranet aziendale

È il portale interno del Comune che consente la condivisione delle informazioni e l'accesso a servizi "profilati" per tutti coloro che vi accedono.

L'utilizzo della Intranet aziendale verrà potenziata attraverso l'inserimento di nuovi servizi per i singoli dipendenti e nuove applicazioni a supporto dell'operatività degli uffici.

L'attività riguarderà in particolare i seguenti ambiti:

- l'attivazione di nuove bacheche informative;
- l'automazione dei servizi di gestione del personale e di prenotazione di risorse;
- il miglioramento di alcuni servizi generali quali il motore di ricerca (di documenti e contenuti) e la rubrica aziendale;
- l'attivazione di nuovi strumenti di 'collaborazione' quali team-room, chat, blog e altri.

Open Source e Riutilizzo di Software

Nello sviluppo di nuovi sistemi informativi si privilegia il riutilizzo di applicazioni, soluzioni ed oggetti disponibili per le pubbliche amministrazioni. Si faciliterà lo scambio di best practices ed esperienze con altri enti pubblici e si privilegerà, laddove conveniente, l'uso di software aperto.

Servizi innovativi di rete

L'attivazione della MAN e della telefonia VoIP consente di sviluppare nuovi servizi infrastrutturali di rete.

Nel 2011 saranno attivati servizi di videconferenza e videochiamata con l'obiettivo di migliorare la qualità delle telecomunicazioni a supporto delle attività lavorative tra le sedi comunali e anche verso l'esterno.

La videoconferenza e la videochiamata supporta il lavoro di equipe diminuendo il bisogno di spostamenti fisici per gli incontri, con riduzione di costi relativi a viaggi e tempi di spostamento, nonché contribuisce alla riduzione dell'impatto ambientale connesso ad un minor utilizzo dei mezzi di trasporto.

Call center e centralino

Miglioramento continuo della comunicazione dell'Ente verso e da i cittadini attraverso progetti di allargamento della rete dei servizi resi al telefono e delle attività di ascolto.

Monitoraggio dei servizi di call center nella configurazione logistica e organizzativa (presso CUP2000); armonizzazione e valorizzazione dei servizi in coerenza con il rilascio della piattaforma "Punto d'ascolto" (citizen relationship management) estesa anche agli operatori di call center.

Informagiovani

Attività redazionale maggiormente integrata con la redazione centrale Iperbole (web, urp, comunicazione multicanale in generale), ed anche in relazione al portale Flashgiovani. Ampliamento dei contenuti del sito - in coordinamento con gli Sportelli per il lavoro e con lo Sportello Europe Direct - e con altri servizi che a diverso titolo si occupano di tematiche giovanili.

Sportello Europe Direct

Il servizio - svolto in base ad una convenzione con la Regione Emilia-Romagna (Assemblea Legislativa) nell'ambito della rete di centri di informazione, coordinata e cofinanziata dalla Commissione europea - prevede il rilascio di informazioni in coordinamento con il Punto Antenna regionale, focalizzato alla consulenza e all'approfondimento di richieste specializzate. Realizzazione, assieme al partner regionale, iniziative ed eventi per promuovere la dimensione europea e la sensibilizzazione dei cittadini alle tematiche emergenti. Prevista la condivisione di attività e servizi con l'Informagiovani (vedi sopra), anche in considerazione della parziale sovrapposibilità del target giovanile di riferimento. Attivazione di partenariati con associazioni che si occupano dei temi trattati anche offrendo spazi allo sportello per l'integrazione sussidiaria di servizi.

Ascolto e Semplificazione

Evoluzione dell'URP centrale e dei suoi sportelli, anche in base alle indagini di "customer" svolte e alla continua diversificazione dell'utenza, in coordinamento con gli sportelli di quartiere (polifunzionali), tematici e territoriali. Messa a disposizione di soggetti collettivi che si occupano di temi di interesse pubblico e collettivo di uno spazio presso l'URP di Palazzo d'Accursio - secondo regole e criteri definiti - per promuovere la comunicazione e l'integrazione sussidiaria di servizi e informazioni ai cittadini. Attività di monitoraggio del feed-back, anche - ed in particolare - attraverso il "Punto d'ascolto" (citizen relationship management), allineate con i sistemi di comunicazione esistenti, e individuazione dei front office (fisici e virtuali) da collegare per l'integrazione orizzontale dei diversi canali. Semplificazione, promozione dell'accessibilità e dell'usabilità di informazioni e servizi attraverso l'adeguamento oltre che delle pagine web dell'Amministrazione anche di quelle dei «fornitori esterni»,

tipicamente associazioni ed altri organismi no profit. Rimozione progressiva delle barriere all'accesso linguistiche e di genere, e da parte di persone con abilità diverse, in cooperazione con le associazioni cittadine in un'ottica di sussidiarietà.

Campagne ed eventi

Ideazione e promozione di attività e servizi, partecipazione a eventi e campagne di informazione e di comunicazione a supporto/consulenza delle attività e dei servizi dei settori/quartieri. Individuazione delle tematiche, dei servizi, dei progetti e delle iniziative da promuovere in collaborazione con le articolazioni dell'Amministrazione. Partecipazione alla progettazione, realizzazione e al monitoraggio delle azioni di comunicazione effettuate.

Comunicazione interna

Presidio della comunicazione interna, con particolare riferimento alla evoluzione del portale intranet IONOI. Realizzazione di nuovi servizi on line, in sostituzione di modulistica e di documentazione su carta. Integrazione redazionale con la funzione web del Portale Iperbole.

Immagine coordinata

L'immagine visiva dell'amministrazione costituisce uno strumento di identificazione e di orientamento che deve essere facilmente riconoscibile: un modo coordinato di proporsi in tutti i canali di comunicazione del Comune. Per costruire e rafforzare l'immagine istituzionale sono state definite una serie di attività che possono essere ricondotte a due insiemi con obiettivi complementari: la definizione di un disciplinare tecnico per l'applicazione corretta delle linee guida formali; l'adozione di una identità visiva relativa ad elementi grafici distintivi nella comunicazione pubblica di eventi. L'adozione delle due pratiche sopra delineate ha consentito di mettere ordine – non solo formale – alla maggior parte delle attività di comunicazione interne ed esterne dell'Amministrazione, predisponendo un «ambiente» espressivo/estetico, coerente sia per le campagne di comunicazione che per il «piano di comunicazione» annuale di cui l'Amministrazione si vorrà dotare. I singoli obiettivi/messaggi e le scelte sono così rese più immediatamente riconoscibili come voce proveniente da una precisa fonte consolidata, affidabile nella propria immagine istituzionale, coordinata nelle volontà di dialogo con l'esterno (campagne) e ordinata nella propria identità visiva. Promozione e coordinamento dell'attività relativa alla realizzazione dei loghi dei Quartieri.

Multicanalità

Predisposizione di piani editoriali, ideazione di formati e modelli per i flussi redazionali destinati ad alimentare a diversi canali/strumenti di pubblicazione di informazione e servizi. Produzione da parte della redazione centrale di contenuti multicanale (web, palmari, smart phones, digitale terrestre Lepida.tv, media sociali, ecc), schermi video sul bus, radio e tv locali, filmati, ecc.

Sviluppo delle professionalità

In coerenza con i progetti descritti – per loro natura dinamici sia dal punto di vista mediale che “linguistico” - verranno effettuate azioni formative per dotare il personale di front-office e di back-office delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi di comunicazione, di innovazione nella produzione dei contenuti per la multicanalità/multimedialità, di utilizzo di nuove piattaforme tecnologiche adeguate alla evoluzione del web, all’internet “mobile” e al processo di convergenza dei media sul “digitale”. Azioni formative anche per quanto riguarda l’applicazione del Codice dell’Amministrazione Digitale, delle Linee Guida per i siti web delle Amministrazioni Pubbliche e della normativa che prevede la dematerializzazione dei documenti e dell’accesso on line o per via telematica.

Iperbole Wireless

L’offerta e la fruizione di contenuti e formati in modalità mobile si caratterizza sempre più come nuova condizione per l’accesso alla banda larga, la fruizione di servizi “mobili” e per la partecipazione “ubiqua” da parte dei cittadini. Continua quindi l’implementazione del sito informativo dedicato al progetto Wireless, con la realizzazione di servizi e contenuti specifici per il portale accessibile “on air”, in collaborazione con l’Università di Bologna con la quale sono stati e sono prodotti servizi georeferenziati di interesse comune. Informazione e comunicazione specifica continuerà ad essere realizzata per gli utenti mobili.

Iperbole

I principi che continueranno a sostenere l’attività della rete civica sono la sussidiarietà orizzontale, la multicanalità, la polifunzionalità, l’inclusione, la condivisione e la co-produzione di idee e contenuti, la partecipazione on line, l’approccio web 2.0, oltre che a quelli di efficacia, efficienza ed economicità nella gestione e nell’implementazione dei servizi resi attraverso e dalla Rete civica e dal sito istituzionale (sportello, postazioni pubbliche fisse e hot-spot, e-servizi e applicativi).

Il sito web della Rete Civica Iperbole – rinnovato nella grafica e nei contenuti – continuerà la progressiva armonizzazione di tutte le sezioni e i siti in esso contenuti. Migliori performance nella consultazione e nel reperimento delle risorse verranno rese dal nuovo motore di ricerca e dal raffinamento dell’indicizzazione. Continuerà la sperimentazione di ambienti web che integrano il paradigma di relazione e di comunicazione “tradizionale” (top down) con quello tipico delle reti sociali policentriche/orizzontali (bottom up), mettendo in valore le potenzialità del web partecipativo web 2.0 (blog, wiki, tagging, folksonomy, commenti, rating, ecc.). Continuerà l’integrazione e l’armonizzazione, anche in relazione alla intranet, di contenuti e applicativi, e il progressivo adeguamento dei data base di interesse per l’utenza finale attualmente gestiti con sistemi diversi. La ricerca dei nuovi applicativi e le possibilità offerte dalla tecnologia sottolineano la necessità, nell’ottica di un’offerta multicanale, di georeferenziare parte dei contenuti (informazioni e servizi) di Iperbole con l’adeguamento delle relative pagine web, con l’allineamento dei data base e degli archivi di riferimento. In questo quadro verranno anche sperimentate forme di “geotagging” e di segnalazione su mappe per mettere in valore le potenzialità delle competenze diffuse tra gli utenti/navigatori. La necessità di coinvolgimento dei cittadini quale condizione per una piena cittadinanza e di una migliore governance si ricercherà anche attraverso la messa in atto di spazi di partecipazione on line. Così come saranno implementati gli spazi di democrazia elettronica attraverso l’analisi e l’individuazione dei contesti di applicazione e dei temi di partecipazione assieme ai settori titolari di processi partecipativi.

Riposizionamento delle funzioni di Sportello in un’ottica di maggiore integrazione con gli altri servizi di front-office dell’Urp di Palazzo d’Accursio.

Attività nell’ambito di partenariati e reti italiani ed internazionali (Eurocities-KSF/Knowledge Society Forum)

Partecipazione a progetti relativi alle tematiche della e-participation, delle reti wireless, dei contenuti multimediali, del web semantico, degli open data/government e dell’e-content, anche nell’ambito di Eurocities- Knowledge Society Forum. Il Comune di Bologna aderisce dalla prima metà degli anni ’90 alla rete europea che ha come

obiettivo la promozione della società dell'informazione e della conoscenza a livello locale/territoriale, facendo dello scambio di conoscenze/competenze e della cooperazione il modello del proprio lavoro e della propria progettualità.

Digitalizzazione della banca dati dei documenti personali

E' effettuata relativamente a circa 100.000 documenti all'anno e consente la visualizzazione in rete dei cartellini delle carte d'identità, da postazioni differenziate e quindi direttamente disponibili sia per gli sportelli del cittadino, che per le forze dell'ordine ai fini dell'immediata identificazione dei cittadini. Nel triennio 2011-2013 è previsto il completamento della digitalizzazione dei documenti rilasciati in anni pregressi e la contemporanea digitalizzazione di quelli giornalmente emessi.

Servizio a domanda del cittadino per il rilascio dell'autocertificazione assistita.

Consente al cittadino di ottenere la compilazione assistita dei modelli di autocertificazione da presentare ad altre P.A., con certezza della correttezza del dato, al fine della semplificazione e dello snellimento degli adempimenti richiesti.

Utilizzo del timbro digitale per il rilascio on line dei certificati anagrafici.

E' una metodologia che consente di ridurre la produzione dei certificati allo sportello incentivando la richiesta/rilascio dei certificati direttamente da internet con una riduzione significativa dei costi e quindi, una maggiore efficienza amministrativa.

Estensione della certificazione on line, con utilizzo del timbro digitale, ad alcune categorie di professionisti (notai, avvocati) quali intermediari dei singoli cittadini.

Lo strumento convenzionale fra Comune e Ordini professionali è finalizzato alla partecipazione di questi ultimi, quali intermediari del cittadino, alla fase di sperimentazione del rilascio della certificazione anagrafica e di stato civile mediante timbro digitale al fine di consentire agli stessi di ottenere dall'Ente, per conto degli associati/clienti, le certificazioni anagrafiche e di stato civile stampabili ed autentiche grazie al timbro digitale, con una riduzione significativa dei costi e, quindi, una maggiore efficienza amministrativa.

Rilascio della certificazione on line, con utilizzo del timbro digitale, anche direttamente ai cittadini quali utenti finali.

Consente il rilascio della certificazione anagrafica e di stato civile tramite internet stampabili ed autentiche grazie al timbro digitale, con una riduzione significativa dei costi e quindi, una maggiore efficienza amministrativa.

Pagamento on-line dell'imposta di bollo per consentire il rilascio on-line della certificazione e gestione della relativa rendicontazione.

Consente il rilascio delle certificazioni direttamente da internet, con il pagamento della necessaria imposta di bollo tramite internet, nell'ottica di semplificazione e snellimento.

Circolarità dei documenti anagrafici con alcuni Comuni della Provincia e con i Consolati italiani all'estero, tramite l'utilizzo della P.E.C., firma elettronica, firma digitale, protocollo informatico.

Si procede all'acquisizione informatica degli atti di stato civile redatti all'estero e trasmessi ai fini della trascrizione nei registri, al fine di trattare la documentazione e gestire i procedimenti con sistemi digitali allo scopo di ottimizzare il lavoro degli operatori per fornire servizi più rapidi, economici e innovativi.

Sviluppo per lo scambio telematico di documenti per realizzare l'interoperabilità degli uffici di stato civile a livello europeo nell'ambito del proseguimento del progetto europeo ECRN (European Civil Registry Network).

Si procede all'acquisizione informatica degli estratti degli atti di stato civile redatti all'estero dai Comuni della U.E. con l'estensione ai singoli cittadini dell'U.E. delle rispettive amministrazioni al fine della trasmissione con sistemi digitali in tempo reale allo scopo di fornire servizi più rapidi, economici ed efficienti.

Progressivo aggiornamento della banca dati anagrafica nell'ambito del progetto ELI-CAT relativo all'anagrafe immobiliare.

Tale progetto, con particolare riferimento alla numerazione civica interna ed esterna degli edifici, è finalizzato a garantire la corretta gestione dell'anagrafe della popolazione residente, nell'ambito della gestione integrata dei servizi locali in materia fiscale e di lotta all'evasione.

Adempimenti preparatori alle attività del censimento della popolazione del 2011

Tale progetto è finalizzato a garantire la corretta tenuta dell'anagrafe della popolazione residente, al fine di rendere più snella ed efficiente la successiva attività censuaria.

Attività da espletare per la successiva attività di parifica censimento /anagrafe.

Tale attività è finalizzata all'analisi operativa per l'espletamento ottimale del confronto tra anagrafe e risultanze del censimento generale della popolazione, con l'obiettivo dell'efficienza, efficacia ed economicità delle attività amministrative da porsi in essere.

Interconnessione telematica INA-SAIA al fine del popolamento dell'INA (Indice Nazionale delle Anagrafi)

Tale progetto si inserisce nella attività a supporto della circolarità anagrafica e dell'informatizzazione dei processi di lavoro, finalizzato al nuovo percorso di popolamento straordinario delle relative banche dati, in maniera puntuale, veloce e costante.

Interconnessione telematica con Agenzia delle entrate necessaria ai fini della validazione dei codici fiscali

Tale progetto si inserisce nella attività a supporto della circolarità anagrafica e dell'informatizzazione dei processi di lavoro, finalizzato all'aggiornamento delle relative banche dati, in maniera puntuale, veloce e costante.

Bologna città attraente

Politiche attive per il Lavoro e iniziative a tutela del consumatore

Nella prima fase del 2010 l'amministrazione comunale ha perseguito una strategia di potenziamento degli Sportelli comunali per il Lavoro per poterne estendere l'attività a tutto il territorio comunale.

In accordo con la Provincia di Bologna, sono state assunte misure per ampliare la dotazione organica e il nastro orario di apertura al pubblico (in conformità ai recenti standard regionali).

Nella seconda fase dell'anno, in seguito ai mutamenti intervenuti sul piano dell'assetto istituzionale e della situazione economico-finanziaria, sono stati, in parte, rivisti gli obiettivi di sviluppo del servizio attestandolo sull'operatività degli attuali tre Sportelli, dislocati a Borgo Panigale, Navile e San Donato.

Ciò nonostante il flusso dell'utenza si è mantenuto costante rispetto all'anno precedente e si è confermata una elevata soddisfazione per la qualità dei servizi ricevuti (come confermato dall'indagine sul grado di soddisfazione dell'utenza realizzata negli ultimi mesi del 2009).

L'orientamento al lavoro, il sostegno alla ricerca attiva, la consulenza per il miglioramento delle competenze professionali, il monitoraggio delle forme di transizione al lavoro (borse lavoro, tirocini, etc.) sono state rivolte ad un'utenza caratterizzata da mutamenti di ordine qualitativo (aumento della fascia di età sopra i 40 anni), generati dall'impatto della crisi in atto sui livelli occupazionali.

La collaborazione con i Servizi Sociali Territoriali è stata ampliata e migliorata, curando in particolare l'efficienza delle procedure di presa in carico condivisa dell'utenza più svantaggiata (progetti di inclusione sociale).

Nel 2010 la Provincia di Bologna ha confermato il suo sostegno all'attività degli Sportelli comunali per il Lavoro conferendo un monte/ore settimanale di personale specializzato, assicurato fino a settembre 2011 attraverso un appalto di servizi.

Sono state create le condizioni per l'avvio sperimentale di un servizio che favorisca l'incontro fra domanda e offerta di lavoro di cura domiciliare fra famiglie e assistenti familiari (badanti). Il completamento della prima fase del progetto, finanziato dalla Provincia di Bologna, ha fornito un quadro completo dei soggetti che, a livello provinciale, operano in questo ambito. Ciò ha consentito di definire un assetto (modello) sufficientemente definito degli attori che potrebbero interagire in rete nel lavoro di cura "privato" domiciliare, assicurandone la sua qualificazione e pieno inserimento nel sistema di welfare locale.

La partecipazione attiva alle azioni del progetto Eurocities/NLAO, ha favorito lo scambio di buone pratiche fra città europee (oltre Bologna, altre città come Barcellona, Lyon, Southampton, etc.) per la messa a punto di percorsi di "inclusione attiva" di soggetti svantaggiati.

Per quanto riguarda la tutela dei diritti dei consumatori, nel 2010 è continuata la collaborazione con la Provincia su progetti di educazione al consumo consapevole, principalmente rivolti alle famiglie.

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2011-2013:

Politiche attive per il Lavoro

- Sottoscrizione di un accordo interistituzionale con la Provincia di Bologna, d'intesa con la Regione Emilia Romagna, per il funzionamento degli Sportelli comunali per il Lavoro.
- Realizzazione e completamento del progetto RISSBo (Gestione in rete di un sistema di relazioni efficaci fra soggetti operanti nel nell'ambito del lavoro di cura domiciliare) per favorire l'incontro domanda/offerta di lavoro fra famiglie e assistenti familiari.

- Gestione e potenziamento del sito web dedicato e progettazione di una newsletter.
- Formalizzare le procedure di collaborazione con i Servizi Sociali Territoriali per l'inserimento lavorativo di persone provenienti dalle fasce più deboli della popolazione.
- Collaborare alle fasi conclusive del progetto Eurocities/NLAO e partecipazione a reti e progetti europei finalizzati alla qualificazione dei servizi pubblici per l'impiego.

Iniziative a tutela del consumatore

- Collaborazione con la Provincia di Bologna per la realizzazione di progetti finalizzati alla diffusione di comportamenti di consumo consapevole fra i giovani e le famiglie.
- Progettazione e realizzazione della Giornata Europa dei Consumatori per favorire la conoscenza delle associazioni di tutela dei consumatori.

Sviluppo economico

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2011 – 2013

L'Amministrazione intende proseguire il processo di semplificazione nei rapporti con le imprese ed i cittadini, ricercando le soluzioni più snelle nella gestione delle procedure e nelle modalità di relazione con l'amministrazione comunale.

Nella logica della rete e del coordinamento, la semplificazione procedurale sarà perseguita fra le altre cose con l'attivazione dello sportello SUAP-on-line.

Il governo delle attività commerciali ed artigianali si svilupperà con l'incentivazione della libera iniziativa nel rispetto delle reali esigenze della città, valorizzandone e tutelandone gli elementi storici e di pregio ma anche la vivibilità. Si ricercheranno inoltre le modalità più efficaci di programmazione dei pubblici esercizi e delle medie strutture di vendita sull'intero territorio cittadino.

Il consolidamento della rete fra i soggetti istituzionali che si occupano di supporto all'economia locale rappresenta un punto di forza per l'intera città, pertanto ci si prefigge l'obiettivo di migliorare il coordinamento con gli altri enti / attori del sistema economico.

Obiettivi di programma

- Sviluppo di una rete fra i vari soggetti istituzionali che operano per il sostegno alle imprese locali e la conseguente creazione di sinergie operative e strategiche.
- Con l'attuazione dello sportello SUAP-On-Line, l'attivazione della modalità on line di acquisizione delle pratiche dal cittadino e conseguente semplificazione delle procedure interne non regolamentate da norme di legge.
- Valorizzazione e riqualificazione del commercio su area pubblica in tutta la città soprattutto nel centro storico; razionalizzazione e riqualificazione della rete del mercato cittadino diffuso, stagionale, periferico e giornaliero.
- Definizione di nuovi criteri per il rilascio delle autorizzazioni degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande ponendosi obiettivi di promozione della concorrenza, di "utilità sociale" dei pubblici esercizi in relazione alle caratteristiche del territorio ed alle esigenze dei consumatori, di ammodernamento della rete degli esercizi.
- Revisione delle problematiche inerenti l'uso del suolo pubblico nell'ambito di un più vasto piano delle aree aventi valore archeologico, storico, artistico e ambientale nelle quali porre condizioni all'esercizio del commercio.
- Analisi dei regolamenti comunali nelle parti ed argomenti di interesse, per adeguarli ad una visione orientata alla semplificazione ed alla massima certezza e trasparenza per cittadini ed imprese. Fra questi la revisione del Regolamento dei Dehors, in coordinamento e stretto collegamento con gli altri settori del Comune e con il necessario rapporto di collaborazione e condivisione con la Soprintendenza provinciale.
- Sostegno delle start up e delle piccole e medie imprese esistenti al fine di favorirne la crescita e di migliorarne la competitività locale, attraverso una più semplice ed immediata erogazione delle risorse economiche disponibili.
- Ricerca di nuove modalità di sostegno e valorizzazione alle imprese nel settore dell'artigianato.

Progetto sicurezza urbana

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2011 – 2013

Le amministrazioni comunali sempre più sono chiamate a conoscere ed analizzare i fenomeni di degrado ed insicurezza urbana che si manifestano nel territorio, al fine di garantire non solo le attività di prevenzione e contrasto tipiche delle forze di polizia nazionali e locali, ma soprattutto di progettare ed attuare interventi finalizzati a garantire ai cittadini il diritto alla sicurezza, contrastare il degrado urbano, dare sostegno alle vittime dei reati e promuovere sempre più il rispetto delle regole.

In tal senso diviene fondamentale:

- incentivare l'azione di recupero sociale e di lotta all'emarginazione ed all'esclusione tramite attività coordinate che diano vita ad un'azione integrata di sicurezza;
- costruire una relazione costante tra gli abitanti delle zone più interessate ai fenomeni di inciviltà e degrado e l'Amministrazione;
- coinvolgere le energie, le idee e le risorse dei privati cittadini, singoli o associati;
- supportare i Quartieri cittadini nelle loro attività capillari sul territorio e rendere pienamente operativi i Comitati territoriali per la sicurezza e la qualità urbana;
- progettare ed attuare quanto necessario per il rilevamento fenomeni di degrado e l'intervento di mediazione diretta per il loro superamento.

Obiettivi di programma

1. Attuazione politiche integrate di sicurezza con iniziative organiche e coordinate contro il degrado ambientale e il disagio sociale, riqualificazione del tessuto urbano, recupero di forme di degrado ambientale e di situazioni di disagio sociale connesse alla sicurezza urbana, tramite:

- monitoraggio costante, quantificabile ed incrementabile, degli insediamenti e delle occupazioni abusive in aree periferiche della città;
- monitoraggio costante, quantificabile ed incrementabile, delle zone maggiormente interessate dal fenomeno dell'abusivismo commerciale ambulante, delle aree interessate da fenomeni di rumorosità e degrado determinati dall'attività di pubblici esercizi, esercizi di vicinato, laboratori alimentari, sale giochi, circoli privati, call center, ecc.

2. Supporto alle funzioni dei quartieri cittadini in materia di sicurezza e qualità urbana attraverso il principale strumento di raccordo rappresentato dal "Comitato territoriale per la sicurezza e la qualità urbana". La relazione con le funzioni del quartiere in materia di degrado e sicurezza urbana si concretizzerà secondo le seguenti linee:

- monitoraggio del territorio dei quartieri, analisi dei dati, mappatura delle zone critiche e redazione di report periodici;
- supporto alla costruzione della relazione tra gli abitanti delle zone interessate ai fenomeni di inciviltà e degrado, l'Amministrazione e le forze di polizia;
- progettazione condivisa con i quartieri e i settori per la rivitalizzazione e riqualificazione di aree degradate o a rischio di degrado, tramite la predisposizione di progetti specifici, raccordati con le iniziative dei Quartieri cittadini interessati;
- implementazione della collaborazione al progetto di integrazione degli Sportelli Sicurezza dei Quartieri negli Sportelli Polifunzionali, tramite il supporto e la collaborazione del referente territoriale ai punti di relazione ed ascolto nei Quartieri;
- supporto al piano operativo per il piano integrato "Piazza Verdi e dintorni";

- rilevazione ed analisi del degrado, mappatura e monitoraggio zone critiche, interventi di rivitalizzazione e riqualificazione urbana incrementando ed utilizzando in modo più strutturato il sistema per la rilevazione e il trattamento delle segnalazioni dei cittadini “CzRM”, che permette di attivare i servizi competenti e di fornire risposta ai cittadini.
3. Organizzazione, gestione e riqualificazione delle attività degli Assistenti Civici attraverso:
- una più efficiente organizzazione delle attività di coordinamento, formazione ed aggiornamento dei volontari che partecipano al servizio degli Assistenti Civici con il contributo dei Quartieri e in collaborazione con la Polizia Municipale, assumendo come priorità l'intervento nelle scuole e nei parchi cittadini;
 - la collaborazione con ogni singolo Quartiere e con la Polizia Municipale, per individuare le aree ed i progetti nei quali utilizzare più efficacemente gli Assistenti Civici;
 - la programmazione e gestione delle attività inerenti le politiche di contrasto al degrado in città e implementazione delle iniziative collegate alle stesse, con particolare riferimento alla tutela dell'infanzia ed alla valorizzazione del senso civico.

Progetto giovani

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2011 – 2013

In una città come Bologna, caratterizzata da una forte presenza di studenti fuori sede, è importante individuare strumenti per stimolare il dialogo fra la città ed i giovani e tra i giovani stessi, per favorire la partecipazione dei giovani e l'integrazione degli studenti universitari alla vita sociale della città. I giovani, che rappresentano il fondamento della nostra vita futura, detengono il diritto inalienabile all'istruzione, alla formazione, all'informazione, alla cultura, al lavoro, all'accesso alle nuove tecnologie, alla creatività.

Obiettivi di programma

- Costruzione della “Rete degli interventi e dei servizi rivolti ai Giovani” dall'Amministrazione Comunale e dalle associazioni, con particolare riferimento ai luoghi ed alle iniziative di aggregazione, di partecipazione alla vita sociale e delle Istituzioni, di promozione della legalità, di sostegno alle attività culturali, formative, sportive, di avvio al lavoro.
- Elaborazione del “Bilancio Sociale delle Giovani Generazioni” in collaborazione con la Provincia di Bologna.
- Sviluppo ed aggiornamento del portale Flashgiovani che nel 2009 ha registrato oltre 10 milioni di contatti, della Web TV “Codec” (1192 video on line – 248 puntate) e dei laboratori connessi (1585 opere di fumettisti, 432 brani musicali, 50 giovani inseriti nella redazione dei portali).
- Gestione e distribuzione della Cartagiovani (3.900 carte distribuite nel 2009) e partecipazione al progetto della Cartagiovani Regionale.
- Gestione dei programmi di scambi internazionali (2.239 giovani partecipanti nel 2009) e partecipazione ai progetti europei.
- Gestione delle convenzioni relative ai centri sociali giovanili favorendo la logica di rete e del pieno utilizzo delle strutture dedicate e garantendo la buona integrazione con il territorio circostante.

Politiche della sicurezza territoriale

Polizia Municipale - Vigile di Prossimità e controllo del territorio

In attuazione dell'atto d'indirizzo del Consiglio Comunale "Indirizzi per le politiche della sicurezza e attribuzione di funzioni ai quartieri cittadini in materia di sicurezza e qualità urbana" e della riorganizzazione del Corpo di Polizia Municipale, il decentramento sul Quartiere del controllo del territorio è divenuto e resta l'elemento più qualificante dell'attività della Polizia Municipale.

Il decentramento delle principali funzioni operative della Polizia Municipale comporta la valorizzazione e il miglioramento dell'efficienza dell'attività del Vigile di Prossimità, rafforzandone il ruolo ed estendendo la presenza degli Agenti non solo nelle zone più sensibili della città ma su tutto il territorio, così da assicurare una maggiore relazione con i cittadini, visibilità, mediazione e risoluzione dei problemi.

La figura del Vigile di Prossimità sarà sempre più punto di riferimento sul territorio capace di dare senso di vicinanza e personalizzazione del rapporto con il cittadino, assicurare integrazione nella comunità e conoscenza/controllo del territorio, collaborazione alle politiche di prevenzione e in particolare dei servizi sociali, attivando quindi più complessivamente un nuovo modo di interpretare il processo di comunicazione con i singoli cittadini, con le libere forme associative e il mondo del volontariato.

Gli agenti che operano nei Nuclei Territoriali di Quartiere, che hanno tra l'altro completato la formazione con la partecipazione ad un corso finalizzato specificamente alle tematiche della "prossimità", garantiranno sempre più un approccio di relazione ed integrazione con la comunità di riferimento, realmente innovativo in materia di sicurezza urbana.

Compatibilmente con le effettive risorse umane e strumentali disponibili, in relazione alla visibilità, alla prossimità e alla vicinanza con il cittadino, al fine di accrescere il numero e l'efficienza delle pattuglie appiedate saranno individuati punti strategici del territorio in cui il personale opererà negli orari più delicati per la vita della città, comprese le ore notturne; nelle ore serali e notturne e in alcune giornate festive, saranno intensificati i servizi di quartiere che operano in modo mirato al fine di garantire una maggiore efficacia del servizio. Queste attività saranno rafforzate, laddove possibile, con particolare riferimento alle problematiche che caratterizzano i singoli Quartieri.

Il potenziamento del controllo del territorio sarà attuato anche con un maggiore impulso al servizio in bicicletta al fine di garantire, oltre alla visibilità, una maggiore rapidità d'intervento e una più alta qualità del servizio; nel periodo di riferimento l'obiettivo è dotare tutti i quartieri di opportune biciclette per i servizi nei parchi e giardini, sulle piste ciclabili, per il controllo delle aree pedonali e delle aree a vocazione commerciale e turistica.

In attuazione del citato atto d'indirizzo del Consiglio Comunale e visti i positivi riscontri del primo periodo di sperimentazione, è fondamentale mantenere e rafforzare il collegamento, anche attraverso l'azione fondamentale e coerente dell'apposita Unità Intermedia di coordinamento Nuclei Territoriali del Corpo, fra i Nuclei Territoriali del Corpo di P.M., e i Presidenti di Quartiere, istituzioni qualificate per conoscere ed interpretare le esigenze del territorio. Il collegamento resterà operativo in via ordinaria tramite il rapporto istituzionalizzato fra il Presidente quale rappresentante del territorio, e il Responsabile del Nucleo Territoriale quale ufficiale rappresentante del Comando, nonché il referente territoriale della Struttura organizzativa Politiche per la Sicurezza, consolidando modalità di comunicazione e confronto che tengano conto delle esigenze cittadine conciliandole con le richieste e le priorità del territorio.

Polizia Municipale – iniziative ed obiettivi programmatici

L'attività della Polizia Municipale è estremamente articolata e proprio per questa ragione si confronta quotidianamente con le diverse esigenze della città e con gli obiettivi generali dell'amministrazione.

Partendo dall'obiettivo prioritario del decentramento di funzioni ed al fine di migliorare l'efficacia dell'attività anche attraverso la semplificazione delle procedure, si attiverà in ogni Nucleo di Quartiere un punto qualificato di rapporto con i cittadini, operativo non solo per la ricezione di segnalazioni e per l'ascolto delle problematiche anche dei singoli ma, soprattutto, per la gestione di procedimenti oggi accentrati presso la sede di via Enzo Ferrari 42 (presentazione ricorsi – informazioni su verbali o cartelle esattoriali – ricezione denunce ecc.).

Sempre per migliorare il rapporto con i cittadini e tenendo conto che le esigenze non si limitano a gestire le ordinarie problematiche del territorio ma sempre maggiore è la richiesta di interventi rapidi ed efficaci per governare bisogni non prevedibili quali incidenti stradali, situazioni di disturbo, occupazione impropria di spazi pubblici ecc., sarà razionalizzata l'attività di gestione del Pronto Intervento con aggiustamenti organizzativi e con l'innovazione tecnologica della Centrale Radio Operativa.

Fra le attività che nel tempo hanno garantito una maggiore visibilità e apprezzamento da parte dei cittadini, rilevante è l'educazione stradale nelle scuole; gli obiettivi sono mantenere l'elevato standard qualitativo raggiunto aumentando contemporaneamente l'efficienza, coordinarsi con chiarezza e trasparenza con le altre iniziative istituzionali in materia (vedi progetto provinciale sull'educazione stradale) e aggiornare il contenuto degli interventi in aula non solo illustrando le norme generali di condotta dei veicoli ma anche, con ciò seguendo un percorso richiesto e condiviso da tutte le istituzioni e i cittadini, garantendo un'informazione qualificata ed autorevole su alcuni fenomeni in espansione tra i giovani quali l'abuso di alcolici e l'uso di sostanze stupefacenti.

Infine, proseguendo un percorso di razionalizzazione delle attività amministrative di competenza del Settore, si attiverà una revisione dei processi di lavoro con conseguente analisi degli organici degli uffici, soprattutto in funzione della possibilità di valorizzare l'attività e la presenza anche quantitativa di personale.

Marketing Territoriale

Tendenze, linee programmatiche ed azioni da sviluppare nel triennio 2011 - 2013

Marketing Territoriale

Obiettivi strategici sono:

1. Rafforzare la competitività di Bologna quale destinazione turistica attraverso una programmazione e una gestione condivisa di azioni integrate di accoglienza e promozione, anche affermando la capacità attrattiva del sistema città identificando le vocazioni del territorio e valorizzando le identità e le eccellenze.
2. “Turism and Convention Bureau”: affermare Bologna a livello internazionale quale destinazione ideale del turismo business e leisure, favorendo anche la partecipazione ad eventi rilevanti che valorizzino il territorio comunale.

Obiettivi programmatici dell’obiettivo 1:

- Inserire e rafforzare la presenza dell’Amministrazione nei sistemi prevalenti pubblici e privati che coinvolgono la città nelle sue declinazioni caratterizzanti: per esempio Bologna città della cultura e dell’arte, Bologna città dell’enogastronomia, Bologna città dei bambini, Bologna città del ben-essere, ecc...
- Curare la gestione di alcuni servizi della “città dei bambini” quali Start e Parco Montagnola e, nel medesimo ambito, valorizzare e ampliare le iniziative esistenti (es. Città dello Zecchino Arte e Scienza in Piazza, ecc.).
- Ottimizzare la partecipazione dei diversi settori comunali alle reti nazionali ed internazionali organizzando percorsi specifici ed integrati di valorizzazione.
- Definire, anche alla luce degli studi e delle ricerche di PromoBologna sulle filiere produttive locali, specifici interventi di promozione e valorizzazione.
- Sviluppare progetti di monitoraggio e promozione sui seguenti temi: botteghe storiche, attività artigianali artistiche, la città sotterranea, la città musicale.
- Individuare fonti e modalità di fund raising e di collaborazioni in servizi.
- Gestire il calendario delle attività ricorrenti e dei principali eventi che si svolgono in città (spettacoli, mostre, festival, manifestazioni fieristiche e congressuali) al fine di favorire l’organizzazione delle offerte e promozioni degli operatori turistici ed economici.
- Sviluppare congiuntamente i servizi di informazione e promozione turistica via web , attraverso il nuovo portale completamente rivisto ed aggiornato e on line dal 2011.

Obiettivi programmatici dell'obiettivo 2:

- Il Comune, insieme a Camera di Commercio e Provincia, è impegnato nella redazione e realizzazione di un progetto di “Turism and Convention Bureau”, attraverso la messa in rete delle risorse esistenti e l'integrazione dei servizi sui tre filoni: informazioni turistiche, business, eventi.
- Valorizzare il sistema territoriale esistente per la promozione sistematica della destinazione Bologna attraverso strumenti dedicati, con la flessibilità necessaria per aprire con differenti modalità a nuovi mercati turistici.
- Creare un'offerta integrata della città ed un servizio di accoglienza ed incoming per gli operatori, fornendo un supporto operativo unico agli organizzatori con possibilità di offrire un pacchetto complessivo con tutti i servizi necessari per organizzare un evento.
- Creare un'immagine coordinata della destinazione Bologna e declinata in adeguati strumenti comunicativi prevedendo, anche in tempi differenti, possibili aperture verso altri soggetti.
- Definire punti di accoglienza unici, valorizzando come centralità di eccellenza nell'accoglienza in città l'attuale Emporio della Cultura in Piazza Maggiore.

Bologna città della qualità urbana

Linee programmatiche e azioni da sviluppare nel triennio 2011-2013

Politiche territoriali e qualità urbana

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PROGRAMMAZIONE DELLE PREVISIONI URBANISTICHE
------------------------------------	---

Dal 2009, anno in cui si è completato il processo di pianificazione urbanistica con l'approvazione e l'entrata in vigore di tutti gli strumenti previsti dalla Legge Regionale 20/2000, sono in corso l'applicazione e l'attuazione dei nuovi strumenti: Piano Strutturale Comunale (PSC), Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e Piano Operativo Comunale (POC).

Il POC, Piano Operativo Comunale, che programma l'attivazione delle scelte di pianificazione realizzando inoltre il legame con il Piano degli Investimenti e con la Programmazione delle Opere Pubbliche e delle infrastrutture, potrà essere soggetto a integrazioni/varianti che si renderanno necessarie nel caso di scostamenti della programmazione di opere pubbliche rispetto a quella fissata al momento dell'approvazione. In considerazione anche della natura specifica del POC approvato nel 2009, strumento "ponte" che serviva a garantire continuità nell'attuazione delle previsioni urbanistiche, senza mettere in campo significative nuove previsioni, nel 2011 si procederà ad una variante allo strumento di programmazione.

L'attivazione di uno specifico tavolo tecnico istruttorio congiunto con le Associazioni Economico – Sociali, con la finalità di approfondire gli aspetti legati all'attuazione degli strumenti urbanistici, potrà definire un contributo istruttorio adeguato ai nuovi Organi Istituzionali che, in coerenza con gli indirizzi del PSC e in attuazione degli obiettivi di mandato, potrà costituire riferimento per un nuovo POC che darà avvio all'attuazione delle nuove previsioni urbanistiche di riqualificazione e sviluppo della Città. Per la formazione del POC l'Amministrazione Comunale esplicherà gli obiettivi pubblici e le finalità che intende raggiungere per la costruzione della città pubblica e privata garantendo il rispetto dei principi di trasparenza e imparzialità utilizzando gli strumenti innovativi previsti dalla nuova strumentazione urbanistica (perequazione fondiaria e integrata, accordi pubblico / privati).

L'obiettivo è quello di selezionare interventi di qualità dal punto di vista urbanistico – architettonico, energetico e sociale per qualificare importanti aree di trasformazione urbanistica della città.

A seguito dell'entrata in vigore dei nuovi strumenti urbanistici ex LR 20/2000, l'Amministrazione ha valutato opportuno attivare un tavolo di confronto e monitoraggio, in particolare del RUE, con Ordini e Collegi Professionali e Associazioni Economico – Sociali.

In tal modo dando seguito a quanto stabilito dal Consiglio comunale, in sede di approvazione del RUE è stato istituito un “NUCLEO DI MONITORAGGIO SUL RUE” con il coinvolgimento e la partecipazione dei rappresentanti delegati da Ordini, Collegi e Associazioni con il compito di verificare, “dopo la prima fase di applicazione delle nuove norme del RUE, eventuali elementi di criticità che sono emersi nell’ambito dell’attuazione degli interventi urbanistici edilizi”.

Una serie di produttivi incontri sulle singole parti costituenti il RUE, ha avuto come esito la formulazione di una serie di interessanti e costruttivi contributi prodotti da Ordini, Collegi e Associazioni.

Gli Uffici del Settore preposti alla gestione dei procedimenti urbanistici, in parallelo, hanno continuato e implementato il quotidiano monitoraggio legato all’attività edilizia che lo strumento disciplina per la gestione, riqualificazione e trasformazione soprattutto dei tessuti urbani esistenti e del territorio rurale, valutando e rispondendo alle richieste di chiarimenti espresse dagli utenti via web, sul portale dedicato, prendendo atto delle evoluzioni normative intervenute, alcune delle quali recentissime: dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 279 del 4 febbraio 2010, con cui la Regione Emilia Romagna ha approvato l’atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l’urbanistica e l’edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art. 16, comma 2, lettera c), LR 20/2000 - art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, LR 31/2002), alla modifica all’art. 19 della L 241/90, che ha introdotto la SCIA in luogo della DIA, su cui la RER è in procinto di pronunciarsi formalmente in relazione alle proprie norme e competenze, alle modifiche apportate al DPR 380/2001 dalla L 73/2010 per quanto concerne l’attività edilizia libera.

La proposta di adeguamento del RUE nel corso del 2010 sarà completata per procedere con l’avvio del procedimento di approvazione.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	QUALIFICAZIONE DEL TESSUTO URBANO ESISTENTE
------------------------------------	--

Obiettivo del programma è la promozione della qualificazione del tessuto urbano esistente per favorire: una più equilibrata distribuzione dei servizi, la realizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale, la rigenerazione energetica, ambientale ed architettonica degli edifici e dello spazio urbano di alcune parti della città.

Il programma attua operativamente gli orientamenti e gli indirizzi strategici e strutturali del Piano Strutturale Comunale vigente e risulta coerente con le norme della nuova L.R. 6/09 (che ha modificato la L.R. 20/00).

Infatti la legge regionale in materia di governo e riqualificazione solidale del territorio prevede come obiettivo prioritario, da perseguire da parte della pianificazione urbanistica, “il favorire la qualificazione e il recupero funzionale del patrimonio edilizio esistente, nel rispetto della disciplina relativa agli edifici di valore storico – architettonico, culturale e testimoniale e in coerenza con i caratteri storici, paesaggistici, ambientali ed urbanistici degli ambiti ove tali edifici sono ubicati”.

In coerenza e in conformità con gli strumenti urbanistici vigenti, il programma ha la finalità di incentivare:

- la qualificazione diffusa del tessuto urbano, con l’obiettivo prioritario della riconversione degli immobili sedi di attività produttive industriali dismesse;
- gli interventi di rigenerazione del patrimonio edilizio esistente (efficienza energetica e sicurezza degli edifici);
- la riduzione del carico urbanistico in alcuni tessuti urbani consolidati per il soddisfacimento del fabbisogno di dotazioni territoriali anche tramite il trasferimento di quote di patrimonio edilizio esistente in altre aree destinate all’edificazione con incentivi alla delocalizzazione;
- la riqualificazione e la rifunionalizzazione delle attrezzature collettive pubbliche e private ad uso pubblico.

Gli interventi interesseranno il “Territorio Urbano Strutturato” con specifico riferimento agli ambiti consolidati di qualificazione diffusa misti e all’ambito storico.

Obiettivo per il 2011 è l’attivazione di procedure ad evidenza pubblica per la raccolta e la valutazione delle proposte da parte di soggetti pubblici e privati.

Il programma, che farà parte del prossimo POC, potrà comprendere varie tipologie di intervento che verranno concordate con i Quartieri interessati sulla base delle specifiche esigenze locali di qualificazione del tessuto urbano esistente.

Nel triennio proseguirà l'attività di monitoraggio e di gestione del Piano Strutturale Comunale.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	ATTUAZIONE COMPARTI URBANISTICI
------------------------------------	--

Comparto Ex Mercato Ortofrutticolo

Il progetto per l'area dell'ex Mercato Ortofrutticolo – distretto ad elevata centralità urbana, con un'estensione di circa 30 ettari, di fondamentale rilevanza nei processi di riqualificazione e riequilibrio dei servizi per tutto il quadrante nord-ovest della città, soprattutto in relazione alla vicinanza con la Stazione Centrale/AV, il previsto collegamento diretto con l'aeroporto, la relazione con la città storica a sud e l'integrazione con la nuova sede degli uffici comunali – è stato definito tramite un Laboratorio di Urbanistica Partecipata, cui hanno partecipato il Quartiere, i cittadini e le associazioni della Bolognina.

Il Piano, approvato dal Consiglio comunale alla conclusione della prima fase del percorso partecipativo, ha fatto tesoro di quanto maturato all'interno del Laboratorio, mettendo in luce gli obiettivi strategici da perseguire per il futuro di tutta la Bolognina e ridefinendo la capacità insediativa complessiva del comparto, anche alla luce dell'obiettivo più generale di ri-popolare la città di Bologna, predisponendo quote di alloggi da destinare all'affitto.

La capacità insediativa complessiva del comparto è di 111.662 mq di superficie utile ripartita in 92.503 mq di residenza (circa 1.320 alloggi), 17.159 mq destinati ad altri usi (commercio, uffici, attrezzature sanitarie e sportive) e 2.000 mq destinati ad ostello per studenti.

Nel corso del 2010, a seguito dell'approvazione definitiva dei progetti, sono stati avviati i primi cantieri degli interventi edilizi privati e delle opere di urbanizzazione propedeutiche.

Nel 2011, a seguito delle gare relative, avrà inizio la realizzazione, per lotti, delle opere di urbanizzazione.

Sulle aree di proprietà comunale sono state avviate le progettazioni che riguardano: l'intervento di edilizia sociale residenziale, lo studentato che sarà realizzato dall'Università di Bologna su area comunale concessa in diritto di superficie, il nuovo poliambulatorio dell'AUSL, il nuovo centro sociale e culturale, il completamento della ristrutturazione degli immobili tutelati per la realizzazione di servizi di Quartiere. Infine è prevista la progettazione dell'intervento di recupero della pensilina dell'ex mercato ortofrutticolo per trasformarla in una grande piazza coperta a servizio del Quartiere e della città, per la realizzazione di eventi culturali e sociali (anche attraverso un concorso di idee, coinvolgendo artisti).

Comparto Bertalia – Lazzaretto

Progetto urbanistico complessivo di un nuovo grande quartiere integrato a destinazione residenziale e universitaria, prevede la riorganizzazione delle infrastrutture per la mobilità di livello urbano, dividendo tracciati e percorsi interni ed esterni al nuovo insediamento, integrando l'accessibilità al sistema ferroviario metropolitano, il sistema di collegamento rapido Aeroporto-Stazione ferroviaria Centrale (people mover), l'eventuale prolungamento verso nord della metrotranvia.

Le previsioni insediative sono di circa 215.000 mq di superficie utile su una superficie territoriale di circa 73 ettari. Potranno essere edificati circa 1.500 alloggi (per 4.500 abitanti), oltre 50.000 mq per la nuova Facoltà di Ingegneria (tra edifici per la didattica, studentato e sedi di ricerca), altri usi direzionali e commerciali compatibili con la residenza e 11.000 mq di usi pubblici. Tra le previsioni di edilizia residenziale, in gran parte spettanti al Comune, si troverà collocazione per una parte significativa delle abitazioni di edilizia sociale che si intendono realizzare nei prossimi anni.

Il Comune, sulla base di un accordo con gli attori, ha conferito l'incarico di progettazione e assistenza alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria alla società in house Finanziaria Bologna Metropolitana.

A seguito del rilascio dei permessi di costruire relativi ai primi isolati del nuovo insediamento, si avrà l'attivazione dei primi cantieri per edifici e opere di urbanizzazione.

Riqualificazione comparto Bolognina est

La riqualificazione delle aree da tempo dismesse delle ex officine Casaralta e SASIB ha valore prioritario e urgente per gli aspetti legati alla sicurezza e alla tutela della salute della zona; per questa ragione sono stati raggiunti accordi tra Comune e proprietà al fine di attivare i primi interventi edilizi. L'avvio della progettazione di prima e seconda fase è stata accompagnata da un Laboratorio specifico di Quartiere. L'intervento di prima fase nell'area ex SASIB, avviato nel 2009 con la realizzazione sul fronte di via Corticella di un primo nucleo direzionale è in fase avanzata di realizzazione. Si ritiene che nel 2011, in accordo con gli esiti del Laboratorio, potrà essere compiutamente sviluppata la progettazione complessiva del comparto.

E' in fase di avvio anche il cantiere della prima fase di intervento nell'area ex Casaralta.

Ex Officine comunali del gas

Site a nord del Nucleo Antico del Centro storico, tra il viale Berti Pichat, il ponte di via Stalingrado, la linea ferroviaria e via Ranzani, occupano una superficie territoriale di circa 65 mila mq e attualmente ospitano importanti strutture architettoniche tra cui l'ex Gasometro e la tettoia del carbone, e altri consistenti immobili destinati a parcheggi e uffici.

La scelta di base dell'Accordo di programma è quella di delocalizzare in area metropolitana, in accordo con la Provincia di Bologna e i Comuni di Granarolo e Castenaso, la sede operativa della holding, mantenendo in area urbana solo una sede direzionale di rappresentanza e di servizio agli utenti.

Gli accertamenti effettuati sulla situazione di contaminazione dei suoli nella zona di viale Berti Pichat hanno evidenziato la necessità della bonifica di parte dei suoli, che dovrà essere attuata e che ha determinato limiti oggettivi alla trasformazione. Sono in corso e proseguiranno gli interventi di risanamento ambientale e rigenerazione dell'area, nonché la realizzazione delle nuove infrastrutture per la viabilità a supporto della nuova sede della holding.

Comparto Ex aree annesse al CAAB – sud

Tra i comparti inclusi negli Ambiti in trasformazione del Psc, ovvero le parti di territorio nelle quali sono in corso di realizzazione operazioni di trasformazione già pianificate dal Prg previgente, sono inclusi quelli limitrofi al CAAB, tra i quali il comparto "ex aree annesse sud"; per questo comparto il Psc e l'Accordo territoriale relativo al Polo funzionale Caab prevedono la possibilità di procedere ad una verifica delle destinazioni d'uso già previste, con eventuale modifica e integrazione delle stesse. I proprietari delle aree hanno presentato al Comune una articolata proposta di variazione al piano attuativo vigente, costituita da un masterplan delle aree comprese tra il CAAB e lo scalo merci ferroviario e da una proposta di Piano urbanistico attuativo per il comparto "ex aree annesse sud". Le proposte dei proprietari delle aree devono essere puntualmente valutate con il contributo di tutti i settori competenti e degli Organi Istituzionali dell'Ente.

Ex Fonderie Sabiem

La sottoscrizione a fine 2010 dell'accordo definitivo, modificativo ed integrativo di quelli precedenti, in particolare circa tempi e modalità per giungere alla definizione della "Scheda norma" oggetto di accordo ex art. 18 della LR 20/00 ai fini dell'inserimento in POC, relativo all'ambito di sostituzione "SABIEM", consentirà l'approvazione della variante specifica al POC e la presentazione del successivo PUA per gli interventi di trasformazione di circa metà dell'intero ambito.

Infine proseguirà l'attività di monitoraggio, valutazione e gestione dei progetti urbanistici, già approvati, in corso di realizzazione, d'intesa con il Settore Lavori Pubblici per l'alta sorveglianza della esecuzione delle opere di urbanizzazione.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	INTERVENTI DI “SOCIAL HOUSING”
------------------------------------	---------------------------------------

Attuazione progetti di edilizia sociale

I progetti di edilizia sociale in corso hanno riscontrato, nel corso del 2010 notevoli difficoltà attuative, dovute prevalentemente a problemi che hanno interessato la fase attuativa dei lavori: questo vale per la realizzazione dell'intervento di edilizia sociale nel comparto dell'ex mercato ortofrutticolo, nell'ambito del programma regionale “3.000 alloggi” per realizzare alloggi in locazione permanente, per il quale i soggetti attuatori hanno richiesto ed ottenuto dalla regione una proroga all'avvio dei lavori; vale per parte dei lavori avviati nell'ambito del programma Contratto di Quartiere II (lavori avviati e presto sospesi), vale per il programma cofinanziato dallo Stato per la riduzione del disagio abitativo, con interventi di recupero e ricostruzione di edifici in via Raimondi e Serra, alla Bolognina, nel quartiere Navile (in questo caso le gare, in capo ad Acer, non sono ancora state aggiudicate).

Sono invece in fase di sviluppo progettuale, ai fini di una prossima attivazione i programmi di nuova costruzione di alloggi sociali sostenibili in via Barbacci, il programma di autorecupero per immobili comunali non utilizzati, un intervento di cohousing in via del Porto.

Il Comune (Dipartimento Qualità d'intesa con Settore Casa) ha anche deciso di partecipare a due ulteriori bandi di finanziamento regionali per interventi ERS.

Infine, considerato l'avvenuto avvio dell'attuazione del comparto Bertalia-Lazzaretto, il Comune potrà effettivamente mettere in gioco la propria proprietà per realizzare, alle migliori condizioni, il previsto intervento di edilizia sociale all'interno del comparto, anche mediante il ricorso a strumenti innovativi di partnership tra pubblico e privato.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PROGETTI URBANI STRATEGICI
------------------------------------	-----------------------------------

Valorizzazione delle aree demaniali ex militari

A seguito dell'Intesa siglata tra Comune e Agenzia del Demanio, è stato possibile avviare una prima fase di valorizzazione e riqualificazione di 8 delle 19 aree militari dismesse. Per proseguire nell'attuazione del programma sarà necessario procedere alla redazione del Poc relativo alle aree di maggior importanza strategica. Le priorità per la redazione del Poc dovranno essere decise dagli organi di governo.

Nuova Stazione ferroviaria e riqualificazione urbanistica delle aree ferroviarie

Nell'ambito del complesso intervento di ristrutturazione della Stazione sono in corso di realizzazione, oltre agli interventi relativi alla stazione Alta velocità e al restauro della stazione storica, altri interventi preliminari al completamento del progetto nel suo insieme. Tra questi il completamento della rete del Servizio Ferroviario Metropolitano e la progettazione definitiva del collegamento veloce Stazione-Aeroporto (People Mover).

La riqualificazione urbanistica delle aree ferroviarie (nuovi insediamenti a Ravone - Prati di Caprara e scalo ovest, Matteotti e Oma), prevista dall'accordo con le Ferrovie per reperire una quota delle risorse necessarie al finanziamento della nuova stazione, è in fase di definizione preliminare, fase che si evolverà nella predisposizione degli elementi per un Piano operativo comunale, entro le priorità per la redazione del Poc che saranno stabilite dagli organi di governo dell'Amministrazione.

Riqualificazione Autostazione

Nel 2010 è stato avviato un lavoro di analisi preliminare ad una ipotesi di riqualificazione dell'Autostazione, nell'ottica di completare nel suo insieme il principale luogo di accesso della mobilità pubblica alla città riqualificando l'edificio attuale dal punto di vista funzionale e delle relazioni con il contesto urbano più prossimo; le prime ipotesi formulate dalla proprietà dovranno essere oggetto di approfondimento, anche in relazione allo sviluppo dei progetti e delle azioni per la realizzazione del nuovo complesso integrato di stazione ferroviaria.

Sviluppo edilizio dell'Università

Nel triennio 2011 – 2013, attraverso la collaborazione tra Università e Comune di Bologna, proseguiranno le attività di valutazione e approvazione degli interventi di sviluppo edilizio dell'Ateneo:

- realizzazione del nuovo Polo Universitario “chimico – farmacologico e biotecnologico” nelle aree adiacenti al CNR Navile;
- realizzazione dei nuovi insediamenti universitari di ingegneria nel comparto Bertalia – Lazzaretto;
- realizzazione della nuova facoltà di scienze motorie nel Quartiere San Vitale.

Poli funzionali bolognesi e accordi territoriali

I contenuti degli accordi territoriali per lo sviluppo dei poli Università, Stazione, Aeroporto e Fiera e CAAB sono parte integrante del quadro normativo del PSC vigente. Il prossimo Poc dovrà programmare l'attuazione delle attività per lo sviluppo del polo aeroportuale.

Polo regionale dell'innovazione e della ricerca presso la Manifattura Tabacchi di via Stalingrado

Nell'ambito di una più ampia politica per la promozione di poli tecnologici per la ricerca scientifica e per il trasferimento delle conoscenze alle imprese, la Regione ha acquisito gli immobili della ex Manifattura Tabacchi di via Stalingrado. La Regione, assieme al Comune, alla Provincia e ai soggetti che si insedieranno nella struttura, sta predisponendo, con il contributo tecnico di FBM, uno studio di massima che confluirà nel documento preliminare di progettazione che verrà messo a base di un bando di concorso per individuare il progettista che si occuperà delle opere edilizie; il concorso sarà bandito ad inizio 2011. In parallelo con lo svolgimento del concorso di progettazione, nel 2011 il tavolo interistituzionale (Regione, Provincia, Comune) continuerà a lavorare sui contenuti di un accordo territoriale finalizzato ad inserire nel miglior modo il Tecnopolo all'interno del polo funzionale che vede anche la presenza di Fiera e Parco Nord.

Nuovo stabilimento Ducati Motor

Il protocollo di intesa sottoscritto a livello interistituzionale prevede la costruzione di un nuovo stabilimento della Ducati Motor in una nuova area localizzata a Bologna (Borgo Panigale). Tale progetto industriale, che rappresenta per le sue ricadute sul tessuto economico un intervento con forti finalità di interesse pubblico, accrescerà l'efficienza produttiva e consentirà a Ducati di innovare i propri processi produttivi. Il programma prevede nel contempo la riconversione funzionale e la riqualificazione dell'attuale stabilimento Ducati. Nel corso del 2011, terminati gli approfondimenti di carattere territoriale, urbanistico, infrastrutturale e ambientale, saranno avviate le procedure per l'approvazione del progetto definitivo del nuovo stabilimento.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	QUALITA' DELLO SPAZIO PUBBLICO: INTERVENTI PRIORITARI NEL NUCLEO ANTICO
------------------------------------	--

Le ultime amministrazioni che hanno governato la città hanno condiviso la necessità di porsi obiettivi programmatici finalizzati al miglioramento dello spazio pubblico nella città. Le azioni previste riguardavano sia la predisposizione di strumenti di carattere normativo che la realizzazione di progetti di riqualificazione di spazi pubblici, a partire dalla città storica fino alle periferie. Questi obiettivi di carattere programmatico sono stati articolati in due obiettivi specifici da realizzare nei prossimi anni:

- definire linee guida per gli interventi sullo spazio pubblico, che comportino la scelta più appropriata in merito ai materiali urbani che caratterizzano lo spazio pubblico (pavimentazioni, oggetti tecnologici e complementi di arredo, etc.); le linee guida saranno rivolte a tutti gli operatori, pubblici e privati, che a diverso titolo si occupano di spazio di uso comune;
- promuovere interventi e progetti specifici di particolare rilevanza che servano a sperimentare l'applicazione delle linee guida, applicando le altre scelte di carattere metodologico (partecipazione, concorsualità) sopra richiamate.

Su questa linea si muovono alcuni processi in corso di realizzazione o di prossima attivazione, quali gli interventi sullo spazio pubblico all'interno del programma di riqualificazione Bolognina est, la nuova (terza) edizione del concorso partecipato "Bella Fuori", che sarà promosso dalla Fondazione del Monte, gli interventi di qualificazione degli spazi pubblici del Fiera district. Per gli aspetti partecipativi le azioni potranno beneficiare del contributo di coordinamento di Urban Center Bologna, mentre per quanto riguarda le strutture proprie dell'Amministrazione si prospetta la necessità di una forte e rinnovata integrazione tra tutte quelle che a diverso titolo si trovano a influire sulla qualità dello spazio pubblico, per condividere obiettivi e proposte di intervento.

Programma di interventi prioritari per la riqualificazione del Nucleo antico della Città storica

Nel corso del 2010 è stato avviato dall'Amministrazione un programma integrato di interventi finalizzati alla riqualificazione estetica della parte centrale della città; tale programma è stato considerato di carattere strategico, sia per quanto riguarda la necessità di coordinamento di diversi interventi di trasformazione fisica su spazi pubblici centrali (interventi di diverso carattere: restauri e ristrutturazioni, pubblico e privato etc...), sia per quanto riguarda la redazione di regole unitarie per futuri interventi di progettazione e per la gestione dello spazio pubblico in questa parte di città. Tale programma dovrà concludersi, in quanto al secondo aspetto, entro la prima parte del 2011, mentre per il primo aspetto, i lavori saranno avviati entro il 2011 e si concluderanno entro lo stesso anno o quello seguente. I progetti in fase di approvazione riguardano via degli Orefici, piazza Verdi e via Zamboni, piazza San Domenico, piazza Minghetti e piazza del Francia, via de' Pepoli, via Parigi, via Manzoni, piazza XX Settembre, il giardino presso l'abside della chiesa di Santa Maria dei Servi, il giardino di Casa Morandi.

Il Comune ha inoltre deliberato di procedere nella predisposizione dei materiali necessari per la candidatura del sistema dei portici bolognesi come patrimonio culturale dell'umanità, secondo le procedure stabilite da UNESCO.

Nell'ambito del lavoro sul "Programma" l'Amministrazione ha anche valutato opportuno procedere alla definizione di una struttura operativa trasversale alla macchina comunale che possa coordinare i diversi interventi che riguardano la qualificazione dello spazio pubblico nella città storica.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE
------------------------------------	---------------------------------------

Laboratori di urbanistica partecipata

Per quanto riguarda i percorsi di partecipazione proseguirà il laboratorio sulla riqualificazione delle aree dismesse alla Bolognina Est nel quartiere Navile, arrivando al coinvolgimento dei cittadini nella definizione delle prestazioni che il progetto dei nuovi spazi pubblici dovrà soddisfare. Arriverà a conclusione anche il percorso avviato nel 2010, nell'ambito del programma di interventi prioritari per la riqualificazione del Nucleo antico, relativo alla riprogettazione di piazza Verdi.

L'interruzione della continuità nell'azione dell'Amministrazione ha comportato la necessità di sospendere i laboratori relativi alla riqualificazione dell'area produttiva dismessa ex Fonderie Sabiem, e al progetto di intervento sulle aree a sud del Caab, per il quale era stato previsto un percorso di confronto pubblico inerente il futuro urbanistico di questa importante parte della città, nel quale si sarebbero confrontate le problematiche e le esigenze degli insediamenti esistenti con gli obiettivi delle nuove trasformazioni ipotizzate. Questi percorsi di confronto potranno riprendere una volta ricostituiti gli organi di governo decentrato dell'Amministrazione.

Continuerà inoltre la comunicazione e il monitoraggio dei progetti scaturiti dai laboratori conclusi, oggi in fase di progettazione esecutiva (Mercato- q.re Navile, Croce del Biacco – q.re San Vitale, Villa Bernaroli – q.re Borgo Panigale) o già in realizzazione (San Donnino – q.re San Donato, Via Larga – q.re San Vitale, via Garavaglia - q.re San Donato).

Urban Center Bologna

L'Urban Center rappresenta un importante strumento per promuovere la comunicazione e la partecipazione dei cittadini sui progetti di sviluppo urbano e più in generale sulle tematiche della sostenibilità ambientale. Lo spostamento di Urban Center presso Sala Borsa ha fornito visibilità e spazi di qualità al centro di comunicazione delle trasformazioni urbane, per il quale si registra un forte incremento sia di visitatori (oltre 100.000 sia nel primo che nel secondo anno) che di proposte di partnership: l'Amministrazione Commissariale ha dunque proposto ai membri del Comitato di procedere nelle attività anche per il 2011, e i soci hanno aderito alla proposta.

Dopo il completo rinnovo della mostra si procederà al consolidamento del campo di azione di Urban Center su tre principali linee, tra loro integrate: comunicare progetti e realizzazioni che interessano parti, più o meno ampie, del territorio bolognese, promosse dai partner del comitato o da altri soggetti pubblici e privati; riflettere sulla città e il territorio contemporaneo (non solo bolognese), per guardare al futuro indagando forme e pratiche (spazio e società) del presente e del passato, attraverso lo sguardo molteplice delle diverse discipline; accompagnare e coordinare, nei contesti locali, la comunicazione e il confronto pubblico di alcuni rilevanti progetti di trasformazione (a Urban Center viene affidato il compito di coordinare sul territorio i Laboratori sopra citati). Inoltre, attivato lo specifico sportello dedicato alla promozione del risparmio energetico, si procederà ad integrare l'attività dell'Urban Center con le politiche ambientali dell'Amministrazione. Nel corso del 2011 sarà anche possibile valutare il successo delle nuove sinergie con l'Università che ha realizzato un proprio spazio all'interno del secondo ballatoio di Salabora.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	INNOVAZIONE STRUMENTI E PROCEDURE PER LE TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO
------------------------------------	---

Razionalizzazione dei processi e dematerializzazione per migliorare la qualità dei servizi rivolti a cittadini e professionisti

Obiettivo prioritario, in coerenza con le attività già in essere nell'ambito della semplificazione delle procedure e della innovazione tecnologica, è il rafforzamento e la messa a sistema delle diverse iniziative nell'ambito sia dei servizi erogati a cittadini e professionisti, sia di supporto all'attività istruttoria interna che si riflette in un più efficace controllo sui tempi di risposta.

Si procederà in primis con una rivisitazione complessiva dei procedimenti in funzione delle forti innovazioni normative in ambito edilizio, in particolare della disciplina dell'attività edilizia libera (modifica al DPR 380/01 introdotta a maggio 2010) e della SCIA – Segnalazione certificata inizio attività (introdotta con la modifica alla L. 241/90) che consente l'inizio immediato dei lavori a seguito della presentazione di detta segnalazione corredata delle necessarie autocertificazioni di progettisti abilitati.

Si configura quindi uno scenario profondamente mutato, in particolare per gli aspetti di controllo dell'attività edilizia che, pur mantenendo saldo l'obiettivo di tutela dello spazio pubblico e della qualità dell'abitare, venga riorientato in una logica *ex post e* necessariamente sia efficace e contenuto in termini temporali.

Rispetto a tali innovazioni occorre valorizzare anche tavoli intersettoriali volti a rinnovare procedure e modalità operative, rafforzando e dando piena attuazione allo strumento della Conferenza dei servizi, con riferimento anche ai soggetti esterni all'Amministrazione ma competenti a esprimere pareri in materia (Arpa, Ausl, Soprintendenza, Hera, ecc.).

Al fine di garantire una corretta applicazione degli strumenti regolamentari comunali, a ciò si affianca un monitoraggio continuo del Regolamento Urbanistico Edilizio, delle Schede tecniche di dettaglio e disposizioni tecnico organizzative che si sostanzia anche in un'attività di ascolto delle istanze e segnalazioni di operatori del settore, in collaborazione con Ordini e Collegi professionali e categorie economico- sociali.

Sul fronte dei servizi erogati dallo Sportello Unico per l'Edilizia si conferma come obiettivo il continuo miglioramento e aggiornamento dei servizi informativi telematici erogati tramite il Sito Territorio (si veda scheda dedicata), quali le centinaia di schede informative dedicate a cittadini e professionisti, procedure frequenti, FAQ, servizio "Scrivici", download di modulistica organizzata per aree tematiche e pratiche, Agenda web per la fissazione di appuntamenti con i tecnici, nonché la messa a sistema della piattaforma Scrivania del Professionista con la fase di organizzazione della formazione degli utenti esterni e interni (per la corretta integrazione con il sistema di gestione interno delle pratiche).

Questo prioritario obiettivo è volto principalmente allo spostamento del baricentro dei servizi informativi da tradizionali, in presenza, a telematici in modo da offrire tempestive ed efficaci risposte alle istanze di professionisti e cittadini e al contempo razionalizzare l'impiego di risorse verso attività istruttorie e di controllo.

Parallelamente prosegue il lavoro di semplificazione e rivisitazione della modulistica e di snellimento dei tempi di attesa agli sportelli (circa 50.000 contatti all'anno) per la presentazione di pratiche edilizie, per la richiesta di informazioni generiche o specialistiche e per le attività amministrative connesse al processo edilizio in senso lato.

A tali canali tradizionali, in una logica di multicanalità, sono stati affiancati strumenti di *digital signage* quali monitor e totem informativi nella sala d'attesa per essere costantemente informati sulle novità in materia di territorio e per la navigazione nei servizi web forniti dal SIT; inoltre grazie al progetto di connettività WiFi promosso dal Settore Sistemi Informatici è già possibile per cittadini e professionisti navigare gratuitamente su web con il proprio portatile.

Sviluppo del SIT, dare valore al lavoro svolto

Il SIT ha raggiunto e consolidato nel tempo gli obiettivi iniziali di diffusione della conoscenza del territorio come supporto alla pianificazione e al controllo delle attività che in esso insistono, soprattutto grazie al forte investimento e valorizzazione delle competenze tecnico-organizzative della struttura interna.

Il SIT inoltre si configura come strumento strategico a supporto di tutti i soggetti che pianificano e operano sul territorio, sia per la raccolta dei dati sia per l'analisi e lo sviluppo di applicazioni specialistiche per il controllo e il governo del territorio.

Obiettivo prioritario di sviluppo del SIT per i prossimi anni è quello di contribuire al processo di integrazione dei diversi sistemi gestionali in modo da ricondurre lo stato della conoscenza delle trasformazioni territoriali a fattore comune. Ciò significa integrare e portare a sistema, secondo i recenti modelli di cooperazione applicativa, l'anagrafe tributaria (ACI, ACSOR) che è in corso di realizzazione e le basi dati gestionali del dipartimento Qualità della Città, predisponendo a tal fine uno strumento di supporto e monitoraggio su base territoriale, che sintetizzi in un'unica visione i principali elementi di pianificazione, le regole e le dinamiche di trasformazione della città (Cruscotto Territoriale).

Gestione informatica degli strumenti urbanistici

Obiettivo strettamente connesso alle capacità maturate dal SIT nel processo di approvazione dei nuovi strumenti urbanistici, è quello di confermarsi come strumento di raccolta ed elaborazione dei dati territoriali ai fini dell'aggiornamento e del monitoraggio in attuazione del Piano. Per il raggiungimento di questo obiettivo sono in fase di sviluppo nuovi applicativi informatici, su base GIS, che consentono di gestire gli strumenti di pianificazione urbanistica in modo integrato ai sistemi già esistenti e in accordo alle attività previste dai processi urbanistico edilizi e agli indirizzi previsti dalla Regione Emilia Romagna. Questo garantirà completezza e unicità di informazione, miglioramento nei tempi e nei modi di risposta ai tecnici dell'amministrazione, ai professionisti e ai cittadini.

Attività e progetti nazionali ed internazionali

Il SIT ha partecipato e partecipa a diversi progetti finanziati dai bandi e-Gov, da Programmi Europei e dal Dipartimento Affari Regionali della Presidenza del Consiglio, in particolare:

SIGMATER, modello di interscambio dei dati catastali tra Agenzia del Territorio ed Enti. Il sistema è in fase di riuso ed è un elemento di riferimento dei nuovi modelli di cooperazione tra enti che si basano sull'interoperabilità dei sistemi.

PROGRAMMA ELISA, Enti Locali-Innovazione di Sistema. Il programma finanzia progetti di innovazione tecnologica sviluppati dagli Enti Locali. La partecipazione del SIT al programma si traduce con la gestione dell'anagrafe immobiliare e l'istituzione di un ufficio "Anagrafe Comunale degli Immobili" dedicato.

ENERCITY, un programma europeo per raccogliere e rendere disponibili dati sull'efficienza energetica dell'edificato urbano che potranno essere facilmente consultabili, anche mediante servizi web-gis, da progettisti e autorità locali per la stima delle emissioni di CO2 e per le strategie da adottare per la loro riduzione.

Sito Territorio

Presidio redazionale a supporto della comunicazione dipartimentale su Internet per quanto attiene ad attività e notizie legate a processi di governo del territorio, con particolare riferimento alla tenuta in aggiornamento delle notizie sul portale intranet IONOI.

Realizzazione del nuovo sito Territorio su piattaforma CMS (content management system) dell'Amministrazione che andrà ad integrare in un unico punto di accesso le informazioni sui nuovi strumenti urbanistici, i progetti in corso, le procedure urbanistico - edilizie, i servizi webGis del SIT e gli eventi di partecipazione promossi, per fornire a cittadini e professionisti un sempre più efficace e tempestivo accesso a informazioni e a nuovi servizi on line.

Innovazione e nuove tecnologie

Lo sviluppo dell'architettura del SIT e di nuovi strumenti GIS, adeguati alla progressiva evoluzione della tecnologia, ha l'obiettivo di migliorare il monitoraggio, la gestione e la fruizione delle banche dati, contribuendo sempre più al soddisfacimento delle logiche di governance della pubblica amministrazione.

Alla luce del continuo sviluppo tecnologico e dell'ampliamento dell'offerta di soluzioni GIS, il SIT si propone di valutare nuove opportunità nella fruizioni di servizi telematici, cercando di far evolvere l'attuale sistema nella direzione di un uso diversificato dei canali/strumenti di pubblicazione e di informazione consentendo la gestione e la redazione di contenuti multicanale.

Politiche per la mobilità urbana

OBIETTIVO PROGRAMMATICO

INCENTIVAZIONE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Interventi sul trasporto pubblico di linea

Per garantire adeguati livelli di efficienza del Trasporto Pubblico si ritiene necessario intervenire sull'intera rete cercando di garantire la massima accessibilità, regolarità e comfort ai mezzi di trasporto pubblico locale, realizzando laddove è necessario e compatibilmente con le risorse disponibili e le caratteristiche delle sedi stradali, anche percorsi protetti e riservati per gli stessi mezzi, attraverso interventi che tengano in considerazione i problemi connessi alla compresenza di più funzioni (percorsi pedonali e ciclabili, traffico e sosta dei veicoli privati, presenza di servizi e attività commerciali, ecc.); il rispetto e la protezione di suddetti percorsi potrà essere garantita anche tramite l'implementazione di sistemi di telecontrollo delle corsie preferenziali (RITA).

In attesa e parallelamente alla realizzazione delle nuove infrastrutture per la rete di trasporto pubblico urbano, è necessario pensare ad attività di pianificazione e ottimizzazione dell'attuale sistema del trasporto pubblico locale attraverso:

- la ricognizione del servizio esistente e dell'accessibilità in termini di offerta di rete e definizione di un progetto di rete futura che sia congruente con il SFM e con il CIVIS;
- la ricognizione del servizio esistente e dell'accessibilità in termini di interscambio (specie nei parcheggi P+bus e treno+bus con il servizio SFM)
- lo studio e la progettazione di servizi di bus a chiamata caratterizzati da alta flessibilità da offrire nelle aree periferiche della città sul modello del Prontobus, servizio a prenotazione telefonica esistente in aree provinciali (Già attivata a giugno 2009 la "Navetta del Borgo": servizio a chiamata nella zona di Borgo Panigale).

Occorrerà anche individuare le eventuali modifiche al servizio anche in relazione al recente Patto per la Mobilità della Regione Emilia-Romagna che ha visto una drastica riduzione delle risorse erogate annualmente sui Servizi Minimi con una contestuale rimodulazione delle tariffe.

Per quanto riguarda il **trasporto pubblico non di linea** saranno poste in essere le seguenti azioni:

- A conclusione della distribuzione, a seguito della procedura di selezione attuata nell'ultima parte del 2008, delle 41 licenze taxi di nuova emissione è prevista l'attivazione di significative iniziative volte al miglioramento della qualità ed al monitoraggio, anche elettronico, degli autoservizi pubblici non di linea dell'area, che verranno finanziate - d'intesa con i Comuni dell'area sovracomunale - con il 20% dei proventi derivanti dalla cessione delle licenze (circa euro 1.100.000), che per il restante 80% (circa euro 4.400.000) saranno invece ripartiti tra i titolari di licenza taxi. In particolare saranno attivate per il 2011 importanti misure per il miglioramento della funzionalità delle colonnine per chiamata taxi e la riqualificazione delle piazzole taxi allo scopo di aumentare la sicurezza e l'attrattività del servizio.
- Incentivazione alla modifica dell'attuale parco mezzi adibito al servizio taxi ed N.C.C., al fine di renderlo quanto più possibile rispettoso dell'ambiente, sfruttando le migliori tecnologie per limitare le immissioni inquinanti (secondo le disposizioni in vigore dell'Unione Europea e senza possibilità di utilizzo delle scorte commerciali di motorizzazioni precedenti).

- Incentivazione dell'utilizzo dei mezzi adibiti al servizio taxi ed N.C.C. da parte di persone con disabilità, mediante l'adattamento dei veicoli secondo standard concordati.

Per quanto riguarda il **Car Sharing** l'obiettivo è quello di implementare in modo significativo il servizio attraverso le seguenti azioni, anche in attuazione del finanziamento ministeriale concesso al Comune di Bologna "Sviluppo del servizio di Car Sharing":

- miglioramento della qualità del servizio;
- aumento della flotta attuale (30 auto in più);
- aumento delle postazioni di sosta (20 in più) e adozione di sistemi per il loro controllo in modo da portare gli utenti dai 1.000 attuali a 3.000 (+200%).

Promozione e Incentivazione della Mobilità ciclabile

Anche in attuazione del finanziamento ministeriale concesso al Comune di Bologna "PIANO DI PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA MOBILITA' CICLABILE A BOLOGNA" sarà creata una rete di servizi per l'utenza ciclistica e di opportunità (educazione stradale, lotta al furto, rastrelliere in tutte le scuole - luoghi pubblici di aggregazione, implementazione dei servizi di "bike sharing") volte a invogliare una quota non trascurabile di cittadini a utilizzare questa modalità di trasporto. Saranno inoltre organizzati eventi (Settimana Europea della Mobilità Sostenibile, giornata nazionale bici, ecc...) di promozione della ciclibilità e della sicurezza stradale.

In relazione alla effettiva disponibilità delle risorse necessarie a garantirne la realizzazione e l'esercizio, il sistema di bike sharing verrà ulteriormente potenziato.

Piano Merci e Van Sharing

Il Piano Merci si propone di perseguire quattro obiettivi fondamentali:

- la razionalizzazione della gestione degli accessi dei veicoli operativi e l'istituzione per gli operatori di settore di nuove regole degli accessi nelle aree a maggior pregio della città;
- il cambio di alimentazione dei mezzi verso modalità a basso impatto ambientale;
- la riduzione del numero di veicoli circolanti, attraverso l'aggregazione dei soggetti che distribuiscono le merci e l'ottimizzazione dei carichi;
- la razionalizzazione dei tempi di occupazione della rete stradale e delle aree di carico/scarico.

Considerando gli effetti sui diversi aspetti organizzativi delle categorie coinvolte, occorre sottolineare come il Piano sia stato strutturato in modo da avere un approccio graduale per fasi attuative successive, propedeutiche alla realizzazione definitiva dello stesso: l'attuazione della prima fase ha visto lo snellimento delle procedure di rilascio dei contrassegni, l'introduzione di politiche di pricing e la modifica delle regole di accesso (è prossima l'istituzione di fasce orarie di accesso alla ZTL ed alla "T"), allo scopo di creare condizioni privilegiate per il trasporto conto/terzi e per i veicoli eco-compatibili e di contrastare l'uso improprio dei permessi;

La seconda fase, da attuarsi nel triennio 2011-2013, riguarda:

- Analisi con eventuale riorganizzazione delle regole di accesso per operatori di settore (uniformazione fasce orarie di accesso attualmente diversificate per zone) secondo criteri di ecocompatibilità
- progettazione piazzole di sosta con regolamentazione in remoto
- avvio monitoraggio attività sperimentali consegna merci

Rinnovo e adeguamento mezzi pubblici e mezzi privati

Flotte pubbliche

La strategia ambientale del rinnovo del parco autobus prevede:

- l'adeguamento della rete filoviaria al fine di migliorare la qualità ambientale attraverso la riduzione delle emissioni in atmosfera;
- l'utilizzo di veicoli elettrici a batteria - con colonnine di alimentazione all'interno dei depositi;
- l'uso di veicoli ibridi;
- l'impiego di veicoli a metano e adozione di un sistema metano con stazione di rifornimento all'interno dell'impianto;
- l'uso di combustibili meno inquinanti;
- l'installazione di dispositivi atti ad abbattere le emissioni.

Per quanto riguarda la filoviarizzazione, completato il prolungamento della filovia 13 in via Pavese, nel prossimo triennio si punta al completamento della linea 14 con l'estensione della filovia dall'attuale capolinea di Rotonda Paradisi sino a via Due Madonne. Considerando anche le linee esistenti (32, 33, e 13), con questo completamento si arriverà a servire complessivamente con la filovia il 14,5 % della rete urbana di Bologna. Si prevede inoltre di avviare la filoviarizzazione della linea 27 verso Corticella.

ATC è tra le aziende italiane che vantano un maggior tasso di rinnovo veicolare avendo completamente rinnovato il 41% del proprio parco-mezzi in soli 7 anni: nel 2010 i bus ad alta compatibilità ambientale (a trazione elettrica -minibus a batteria e filobus-, ibridi, a metano e diesel di standard Euro3 o più recente oppure dotati di filtri antiparticolato), coprono oltre l'80% del servizio urbano e suburbano.

Nel triennio 2011-2013 sono previsti complessivamente investimenti per altri 46,5 milioni di euro nell'acquisto di 135 nuovi mezzi (a cui vanno aggiunti i 62 milioni di euro relativi ai 49 mezzi Civis).

L'obiettivo è di arrivare a coprire interamente la flotta urbana con mezzi a basso impatto ambientale (a metano, a trazione elettrica, ibridi) e di dotare anche tutte le linee extraurbane di veicoli sempre più moderni ed ecocompatibili.

Mezzi privati

Proseguiranno le campagne di incentivazione alla trasformazione a metano e GPL degli autoveicoli di privati cittadini.

Oltre all'incentivazione sui costi di installazione/acquisto degli impianti e alle forme di abbonamento ridotto della sosta per veicoli a metano e GPL, saranno attivate ulteriori iniziative per i veicoli ad impatto ambientale molto basso o a emissioni zero, in primis attraverso un progetto sperimentale con l'incentivazione dell'installazione dei filtri antiparticolato sui veicoli commerciali. Le tipologie di veicoli ad impatto ambientale basso, molto basso o ad emissioni zero non sono infatti soggette alle restrizioni alla circolazione, in attuazione degli Accordi regionali per la qualità dell'aria.

Occorrerà proseguire con le politiche di incentivazione del rinnovamento dei mezzi per confermare il dato raggiunto del 14,5% del parco auto alimentato a metano/GPL, valore performante a livello europeo.

Sarà avviato un progetto per la sperimentazione di flotte elettriche in attuazione del Protocollo d'intesa stipulato dal Comune con ENEL e Regione Emilia-Romagna, confermando le politiche già in essere per favorire la diffusione dei mezzi privati ad impatto nullo o quasi (elettrici ed ibridi con motore elettrico).

E' previsto il superamento del progetto sperimentale finanziato dalla Regione Emilia-Romagna di incentivare l'installazione dei filtri anti particolato sui mezzi commerciali, in quanto non ha raggiunto gli obiettivi previsti: in accordo con la Regione le risorse potranno essere destinate ad un progetto volto a diffondere la bicicletta a pedalata assistita (anche con incentivi all'acquisto) per far fronte alla continua crescita dei veicoli motorizzati a 2 ruote.

Mobility management

Occorre perseguire le seguenti azioni, anche in attuazione del finanziamento ministeriale concesso al Comune di Bologna “ Piano per il potenziamento delle azioni di mobility management” :

- allargare la platea degli addetti coinvolti, incoraggiando i dipendenti a utilizzare sia il trasporto pubblico sia altre forme di trasporto alternativo all'uso privato dell'auto e del motoveicolo;
- proseguire nell'azione di fidelizzazione all'uso del TPL (tramite gli abbonamenti annuali), influenzando in tal modo anche le scelte modali di natura occasionale;
- sensibilizzare ad un uso più razionale e meno impattante dell'auto;
- diffondere la pratica dell'uso della bicicletta per gli spostamenti casa-lavoro e lavoro-lavoro;
- definire politiche di mobility management di zona, al fine di operare anche in aree attrattive caratterizzate da criticità di traffico privato, scarsa offerta di trasporto pubblico ed elevato numero di addetti anche in piccole unità locali, sperimentando anche soluzioni di trasporto pubblico non di linea (sul modello del progetto di MM della zona Fiera avviato con Regione Emilia-Romagna);
- istituire nuove forme di coinvolgimento diretto del cittadino, non necessariamente mediante l'intermediazione aziendale, ad esempio attraverso l'istituzione del mobility manager ad personam.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	SVILUPPO PIANI E PROGETTI INFRASTRUTTURALI
------------------------------------	---

Integrazione tra sistemi di trasporto collettivi ed opere stradali connesse

La rete fondante dei sistemi di trasporto collettivo di area vasta è il Servizio Ferroviario Metropolitano (vedasi l'Accordo SFM di giugno 2007 con cui gli Enti Locali e RFI hanno ridefinito gli impegni fino al 2012), cui è necessario garantire con urgenza una rapida attivazione del servizio alla massima intensità e la massima accessibilità alle stazioni. Le opere dell'SFM sono fortemente correlate anche al completamento del nodo AV. Le opere previste nel prossimo triennio e sulle quali è necessario svolgere un'azione di coordinamento e controllo per le parti di competenza del Comune sono le seguenti:

- controllo esecuzione opere AV (Stazione AV, lavori Nodo, opere stradali connesse);
- realizzazione fermata SFM S.Vitale (Rimesse);
- progettazione adeguamenti fermate SFM Prati di Caprara, Zanardi, Aeroporto;
- opere sostitutive passaggi a livello (via Rosario);
- aggiornamenti accordi sostituzione passaggi a livello lungo la direttrice Bologna-Padova (Zanardi, e via del Pane);

- avvio c.d.s. per interrimento linea ferroviaria BO-Portomaggiore;
- attuazione accordo Nodo di Rastignano e interventi area S. Ruffillo;
- nuova viabilità comparto Gobetti-Gagarin.

La distribuzione della mobilità nella città deve inoltre essere supportata da un sistema di trasporto rapido di massa, fortemente connesso alla rete SFM e alla rete classica, che a sua volta deve adottare tecnologie a basso impatto ambientale.

Ad oggi la rete pensata per il TPL comprende la realizzazione di una prima linea di Metrotranvia (Linea 1) caratterizzata da tecnologie e materiale rotabile, idonei sia al tracciato in galleria con sede totalmente propria sia al tracciato in superficie con sede parzialmente propria.. Si ritiene opportuno evidenziare che l'iscrizione nel bilancio annuale e pluriennale della spesa) e delle relative fonti di finanziamento da parte del Comune di Bologna per quest'opera (il cui progetto definitivo è stato approvato e cofinanziato dal CIPE con delibera n. 74/2009) sono condizionati da quanto consentito dalle disposizioni inerenti il patto di stabilità interna.

Ulteriore infrastruttura prevista è il filobus a via guidata Civis i cui lavori hanno avuto inizio a settembre 2007 nel comune di San Lazzaro di Savena e, dalla primavera 2008, tali lavori stanno interessando anche il territorio del Comune di Bologna: si sono recentemente conclusi i lavori in via Marconi , via Irnerio/Mille e via Dozza al confine con il Comune di San Lazzaro di Savena.

Inoltre nell'ottica di un'integrazione dei servizi di trasporto rapido di massa, visti anche i programmi di potenziamento infrastrutturale dell'Aeroporto Marconi di Bologna e l'ormai imminente completamento del sistema ferroviario Alta Velocità e della stazione di Bologna, verrà realizzato il collegamento stazione-aerostazione. Tale collegamento, infatti, permetterà all'Aeroporto di Bologna di divenire appetibile ad un bacino di utenza superiore, diminuendo contestualmente sia tempi che costi di accessibilità come ad esempio i costi di parcheggio. Per tale collegamento si realizzerà un People Mover su viadotto a guida completamente automatica.

In tale contesto nel corso del 2011 si procederà:

- per quanto riguarda il filobus a via guidata (Civis) alla realizzazione dei lavori in particolare lungo la Via Emilia
- per quanto riguarda la Metrotramvia, se saranno superati i vincoli del Patto di stabilità interno, si procederà con la pubblicazione del bando per la realizzazione dell'opera;
- per quanto riguarda il People Mover al completamento della progettazione esecutiva e alla costruzione dell'opera (la conferenza dei Servizi con approvazione del Progetto Definitivo e della VIA si è conclusa il 20 Dicembre 2010)

Interventi di attuazione del Piano Generale del Traffico Urbano

Per la fase di realizzazione delle azioni previste dal PGTU si sta lavorando in modo intersettoriale al fine di garantire la piena coerenza ed efficacia degli interventi.

Per l'attuazione di interventi di particolare rilevanza (ad esempio piste ciclabili, progetti di isole ambientali, pedonalizzazioni, percorsi sicuri casa-scuola, ecc.) si stanno inoltre mettendo in atto specifiche azioni di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini e della società civile.

Il Settore Mobilità ha inoltre avviato e messo in atto importanti azioni di ricerca di risorse finanziarie a livello regionale, nazionale e comunitario necessarie a dare compiuta attuazione al PGTU nei tempi indicati per il raggiungimento degli obiettivi previsti: a questo proposito si ricordano in particolare le risorse ricevute dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e nell'ambito del progetto europeo Civitas-Mimosa.

E' in particolare previsto l'avvio dei seguenti progetti tutti già finanziati:

- Progetti lungo la direttrice della Linea 14 (v. A. Costa, v. Massarenti)
- Progetti di fluidificazione del TPL (v. Zanardi, v. Stalingrado-Liberazione, v. Corticella)

- Progetto di piazza San Domenico e Mascarella
- Realizzazione di zone 30 (Garavaglia, Sacco e Vanzetti, Centro storico, Giorgione, ecc.)
- Realizzazione rotatoria Ferrarese-Gomito-Aposazza
- Interventi per la messa in sicurezza dei percorsi casa-scuola
- Altri interventi in attuazione del PSSU (sanzionamento elettronico superamento limiti velocità, ecc.)
- Realizzazione nuove piste ciclabili (ex Casaralta, S. Donato, Lenin, A. Moro, Orioli, ecc.).

La riduzione della pressione circolatoria potrà consentire di realizzare nella ZTL, ma anche nelle zone periferiche, un sistema di aree integralmente pedonali, connesse da percorsi protetti ciclopedonali, che consentano la fruizione degli spazi della città e delle sue ricchezze storiche ed ambientali in condizioni di tranquillità e sicurezza.

Per quanto riguarda le pedonalizzazioni, la riqualificazione di quelle aree urbane della città che oggi appaiono invivibili a causa della espropriazione invadente di ogni spazio libero da parte di auto, per il rumore eccessivo e per il rischio di subire incidenti, può avvenire restituendo l'uso delle strade e delle piazze anche alle fasce meno tutelate della popolazione. Ne discende la volontà di una progressiva estensione delle aree pedonalizzate da svilupparsi attraverso due differenti gradi di delimitazione di tali aree:

- zona delimitata da fittoni mobili o da altri sistemi tecnologici quali le telecamere;
- zona pedonale delimitata da sola segnaletica verticale.

Sicurezza e protezione utenza debole

L'obiettivo da raggiungere al 2010 è quello di ottenere una riduzione del numero di morti e feriti per incidente stradale pari al 50% (rispetto ai 27 morti e 3.373 feriti del 2001). Una maggiore sicurezza è inoltre condizione necessaria anche per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, in termini di migliori condizioni di accessibilità e fruibilità della città e di riduzione della congestione e dell'inquinamento.

Per il raggiungimento di tale obiettivo sono previste le seguenti azioni:

- individuazione dei punti maggiormente critici;
- interventi specifici sul traffico e sulle infrastrutture;
- interventi per migliorare i percorsi ciclabili e pedonali;
- controllo del rispetto delle regole (anche attraverso strumenti telematici – SIRIO, RITA, STARS);
- campagne di educazione stradale e sensibilizzazione (tra cui i progetti sui percorsi sicuri casa-scuola);
- prosecuzione nella realizzazione di “isole ambientali” / “zone 30” come previsto dal PGTU, da affiancarsi a quelle già realizzate in zona Barca e Cirenaica, con l'obiettivo di arrivare a regime ad un totale di 82 ettari e 100.000 residenti coinvolti.

Gestione e progettazione della sosta e dei parcheggi

Un'altra rilevante criticità riguarda la sosta delle autovetture, problema di non facile soluzione, che non incide solo sulla funzionalità della rete viaria, ma sulla fruibilità complessiva dello spazio urbano: dalle indagini svolte nell'ambito della realizzazione del quadro conoscitivo del PSC, è emerso che quasi il 45% delle abitazioni non dispone di posti auto (p.a.) propri, dato ancora più elevato nel Centro Storico (74%).

Per quanto riguarda le aree di sosta regolamentate a pagamento, il Piano Generale del Traffico Urbano prevede l'espansione della copertura territoriale del Piano Sosta fino alla cintura ferroviaria nella Zona Nord-Est e al Reno nella zona Santa Viola.

Attualmente è già stata attuata nella Zona Nord-Ovest (in particolare nei quartieri Navile, Saragozza, Porto e parzialmente in San Donato). Resta da attuare tale programmazione nei quartieri San Vitale, Santo Stefano e Reno.

Ad oggi pertanto l'offerta complessiva di posti auto regolamentati su strada nell'ambito del Piano Sosta Comunale ammonta a circa 37.000 posti auto.

A tale dato occorre aggiungere la corrispondente offerta di sosta nei parcheggi pubblici, pari a 16.700 posti auto, di cui 11.700 nei parcheggi di attestamento, 3.700 in quelli di interscambio ed infine 1.300 nei parcheggi pertinenziali (a questo dato occorre comunque aggiungere il numero di posti auto relativo alle autorimesse in Centro Storico, pari a circa 1.500 posti auto).

Nei prossimi mesi a seguito della manovra tariffaria introdotta nel TPL verranno riviste anche le tariffe della Sosta su strada.

Si ricorda che nel 2011 si dovrà procedere all'espletamento della gara per l'affidamento della gestione della Sosta e dei servizi complementari attualmente in capo all'ATC.

Nel 2011 inizieranno le procedure di gara per la realizzazione del parcheggio interrato presso l'Ospedale Maggiore (550 posti auto), in Largo Nigrisoli.

Per gli altri parcheggi pubblici sono in corso di attuazione le seguenti opere:

- lavori per la costruzione dei parcheggi pubblici in struttura Ex Euraquarium (circa 160 posti auto) ed Ex Riva Calzoni (circa 200 posti auto);
- inaugurazione a breve del parcheggio d'interscambio presso la Stazione Ferroviaria, denominato Cameron Salesiani (450 posti auto);
- riqualificazione del parcheggio d'interscambio Tanari, con aumento dei posti auto da 450 a 800;
- inaugurazione a breve del parcheggio Panigal (45 posti auto);
- riqualificazione del parcheggio Staveco con un aumento di circa 60/70 posti auto; rinnovamento tecnologico per la gestione ed il potenziamento dei parcheggi di interscambio Prati di Caprara e Staveco;
- attivazione delle procedure per la realizzazione di nuovi parcheggi nella città storica.

Per tale complesso sistema di parcheggi in struttura è indispensabile prevedere al più presto un'operazione di integrazione funzionale, gestionale e di informazione all'utenza che ne permetta di sfruttare al meglio le notevoli potenzialità.

Sistemi di telecontrollo e limitazioni del traffico

La rete di telecamere Rita/Sirio sarà estesa, con l'introduzione di nuovi varchi per il controllo più capillare delle corsie bus (si prevede l'introduzione di più varchi lungo le stesse corsie preferenziali) ed un'ottimizzazione della tecnologia della centrale di controllo.

Il medesimo sistema è stato utilizzato per il progetto di pedonalizzazione della zona universitaria: il controllo degli accessi avviene tra l'altro mediante un sistema di ticket analogo a quello attualmente disponibile per l'accesso estemporaneo alla ZTL.

Un altro importante obiettivo consiste nella forte riduzione del traffico dei motoveicoli, inizialmente nell'area T (vie Ugo Bassi, Rizzoli ed Indipendenza) ed in seguito nella ZTL; il provvedimento, sempre attuato dal telecontrollo mediante il sistema Rita, avverrà selezionando il livello di ecocompatibilità dei veicoli (normativa Euro) ed ha come obiettivi la riduzione dell'inquinamento e dell'incidentalità.

L'ottimizzazione dell'attuale sistema di telecontrollo, anche ai fini della realizzazione delle attività sopra descritte sarà inoltre realizzata mediante il rinnovamento della banca dati dei permessi e l'utilizzo di nuove tecnologie (es. RFID) in luogo dei contrassegni cartacei.

Ulteriori realizzazioni, per l'incremento della sicurezza stradale, saranno il potenziamento del sistema STARS, di sanzionamento automatico per i veicoli che transitano con il semaforo rosso, e l'introduzione di rilevatori di velocità, con sanzionamento automatico per i chi supera i limiti nell'area urbana.

Tutti i sistemi sopra citati troveranno un inquadramento tecnologico nel rinnovamento della centrale di controllo del traffico, che integrerà molte delle attuali tecnologie e le potenzierà, al fine di poter fornire un quadro, aggiornato in tempo reale, della viabilità cittadina, ed essere dunque un potente strumento di analisi per i tecnici che pianificano gli interventi di mobilità e, allo stesso tempo, un efficace strumento di infomobilità per i cittadini, che potranno conoscere le condizioni del traffico prima di intraprendere uno spostamento, magari indirizzandosi verso forme di mobilità più efficienti e sostenibili.

In particolare i progetti previsti nel prossimo triennio sono i seguenti:

- Progetto nuovi varchi RITA
- Completamento progetto CISIUM
- Allestimento hardware --centrale semaforica
- Rinnovo banca dati contrassegni
- Rinnovo software/hardware per la gestione dei fittoni mobili
- Contrassegni H: Implementazione e accordo con AUSL
- Introduzione nuove tecnologie in sostituzione dei contrassegni cartacei

Provvedimenti di limitazione del traffico per la qualità dell'aria

L'obiettivo di contenere gli sforamenti delle polveri sottili a non più di 35 giornate annue comporta l'adozione di provvedimenti immediatamente efficaci. Il miglioramento del livello di servizio e l'aumento del trasporto pubblico, l'aumento dell'uso della bicicletta, richiedono provvedimenti di disciplina della circolazione e della sosta, sorretti da strumenti telematici di controllo; non ci si può affidare solo al progressivo miglioramento della prestazione dei motori a scoppio e quindi al solo processo di sostituzione del parco degli autoveicoli. Occorre estendere la rete filoviaria, tendendo all'obiettivo dell'attraversamento delle zone centrali della città con mezzi a trazione elettrica, e all'incentivazione all'uso di veicoli meno inquinanti

Gestione dei grandi cantieri

Il territorio comunale è interessato -e lo sarà ancora di più nei prossimi anni- da importanti realizzazioni infrastrutturali. Si tratta di opere particolarmente rilevanti sia per estensione territoriale che per complessità realizzativa con lunghissimi tempi di cantierizzazione.

Ai cantieri già in corso si aggiungeranno quelli legati all'interramento della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, la realizzazione dei diversi lotti della Lungo Savena, la realizzazione della variante di Rastignano e la realizzazione del People Mover.

Queste trasformazioni, pur essendo in capo anche a soggetti terzi, hanno la regia nel Comune di Bologna che ha compiti autorizzativi e di coordinamento complessivo con gli interventi diffusi sulla viabilità comunale - a partire dalle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle pavimentazioni stradali e dei sottoservizi - e deve garantire livelli accettabili di accessibilità anche in presenza di cantieri rilevanti.

È previsto quindi il mantenimento e il rafforzamento del lavoro di programmazione annuale dei cantieri che, oltre alla presenza delle diverse strutture tecniche del Comune, di ATC, e delle altre grandi aziende che operano sul territorio, vede il coinvolgimento dei Quartieri interessati dagli interventi e dai provvedimenti di traffico.

Particolare attenzione e impegno sarà dedicato, in collaborazione con la Polizia Municipale, al lavoro di controllo dei cantieri stradali. Nell'ambito del nuovo PGTU sono ulteriormente perfezionati e coordinati i diversi provvedimenti circolatori di accompagnamento.

Si curerà con particolare attenzione il sistema di divulgazione delle informazioni, attraverso la creazione di bollettini settimanali che illustreranno con l'ausilio di mappe georeferenziate, la presenza dei cantieri e dei possibili percorsi alternativi e l'impiego di più canali di comunicazione (internet, pannelli a messaggio variabile, sms, quotidiani, radio...).

Politiche ambientali, di verde urbano e di promozione sportiva

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	VALUTAZIONE AMBIENTALE D'IMPATTO E STRATEGICA
------------------------------------	--

Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi

Il processo di valutazione di impatto ambientale è finalizzato alla valutazione di importanti progetti e opere, precedentemente alla loro approvazione, nonché alla verifica delle prescrizioni nelle successive fasi realizzative, durante la loro costruzione e in esercizio. Tra le principali opere meritano una segnalazione il People Mover e lo sviluppo dell'aeroporto.

Obiettivo della valutazione ambientale strategica è garantire la sostenibilità di piani e programmi dell'Amministrazione e la prevenzione di eventuali impatti sull'ambiente. Essa considera esplicitamente la coerenza fra gli obiettivi di sostenibilità della città e gli indirizzi ed azioni previste dal piano o dal programma. Oggetto specifico della VAS è la valutazione delle relazioni tra gli impatti locali e globali delle diverse azioni e dei loro effetti cumulati in un tempo medio lungo.

L'entrata in vigore del titolo II del decreto 152/2006 ha reso obbligatoria l'integrazione di processi di valutazione strategica all'interno degli atti di pianificazione dell'Amministrazione. Con queste modalità si accompagnerà la formazione degli strumenti urbanistici e di piani settoriali da approvare nei prossimi anni.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI
------------------------------------	---

Azioni per il risparmio energetico e la produzione da fonti rinnovabili

Il Programma Energetico vigente ha l'obiettivo di ridurre il fabbisogno energetico e le emissioni climalteranti come attuazione locale degli impegni europei, nazionali e regionali confermati dall'adesione di Bologna al "patto dei sindaci" promosso dall'Unione Europea. Come conseguenza di questa adesione, entro giugno 2011 dovrà essere completato il piano d'azione per l'uso sostenibile dell'energia (SEAP) che approfondisce e dettaglia il programma energetico.

La riduzione del fabbisogno energetico e delle emissioni climalteranti viene perseguita anche attraverso attività di energy management del patrimonio pubblico con la realizzazione dei progetti cofinanziati dalla Regione e la promozione di impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici (in particolare le scuole).

Il risparmio energetico negli impianti privati sarà anche incentivato attraverso l'attività di controllo dell'efficienza degli impianti termici intrapresa dall'ufficio metropolitano costituito nel 2010 (SMIT) e con le attività di comunicazione richiamate in seguito.

Il Comune partecipa inoltre a 6 diversi progetti cofinanziati dall'Unione Europea, nell'ambito di programmi diversi, sul tema energetico.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	POLITICHE PER LA QUALITA' DELL'AMBIENTE URBANO
------------------------------------	---

Azioni per contrastare i cambiamenti climatici a livello locale

Il Comune di Bologna aderisce al progetto “piano clima metropolitano” in partnership con la Provincia di Bologna, cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna. Il progetto si propone di realizzare un percorso coordinato e condiviso tra la Provincia di Bologna e il Comune di Bologna per l’elaborazione dell’inventario territoriale delle emissioni e del Piano Clima, entrambi declinati sulle singole realtà territoriali. Su questo tema il Comune partecipa inoltre ai progetti LIFE Gaia e Laika cofinanziati dall’Unione Europea.

Azioni per la Qualità dell’Aria

Il Comune di Bologna partecipa alle attività per il risanamento della qualità dell’aria promosse di concerto fra gli enti della Regione Emilia-Romagna. L’efficacia di queste attività richiede un necessario raccordo con la pianificazione a scala provinciale e locale, nonché specifici strumenti di valutazione e verifica.

A tal fine, nel dicembre 2010 è stata stipulata una convenzione con ARPA per monitoraggi integrativi della qualità dell’aria e valutazioni relative agli impatti della mobilità e degli impianti di riscaldamento. ARPA supporterà il Comune anche nella gestione di situazioni di particolare criticità in ambito urbano come per esempio i cantieri Alta Velocità.

Una attenzione particolare viene inoltre dedicata alle criticità generate da alcune aziende insalubri attive in prossimità di contesti abitati e oggetto di segnalazioni ed esposti.

Riduzione dell’inquinamento acustico

L’obiettivo primario da perseguire è la riduzione dell’inquinamento acustico e il conseguente contenimento della percentuale di popolazione esposta a livelli di immissione sonora superiori ai limiti normativi.

L’Amministrazione Comunale ha approvato la Classificazione acustica comunale nel 2010 e dispone di un “Piano di disinquinamento acustico del Comune di Bologna”, che prevede diverse azioni in gran parte già portate a termine e che dovrà essere integrato e coordinato con la nuova Mappatura Acustica Strategica e il Piano d’Azione per l’agglomerato urbano di Bologna, che saranno completati nel 2011 in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna.

Altri importanti obiettivi derivano dalle azioni di controllo delle principali infrastrutture che interessano il territorio: autostrada/tangenziale, ferrovie, aeroporto per il controllo del quale è stato istituito un apposito tavolo tecnico sul rumore aeroportuale.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	EDUCAZIONE, INFORMAZIONE E SOSTENIBILITA’ AMBIENTALE
------------------------------------	---

Educazione ambientale

Le iniziative e le proposte di educazione ambientale promosse dal Comune coinvolgono tutte le scuole, di ogni ordine e grado, della città e, dove possibile, le famiglie degli studenti e l’intera cittadinanza. Lo strumento per attuare queste iniziative è il nuovo protocollo Scuolambiente approvato nel dicembre 2010 con l’obiettivo di una valorizzazione e qualificazione dell’offerta educativa. Il rinnovo del protocollo ha sottolineato l’obiettivo di una integrazione sistematica delle attività di educazione ambientale, sia con gli altri enti locali del territorio, sia con i sistemi dei CEAS (centri di educazione ambientale e sostenibilità) individuando nella Fondazione Villa Ghigi il riferimento del Comune per le attività di educazione ambientale.

Fra le varie iniziative ed eventi pubblici promossi vi è la rassegna "Il cielo in un'aula" abbinata al "Premio Delfino Insolera", il ciclo di incontri "Sere in serra" e la "Festa dell'albero".

Sempre in funzione dell'attività didattica e divulgativa, prosegue il lavoro della showroom "Energia e ambiente" presso l'Istituto Aldini Valeriani con l'obiettivo di essere un punto di riferimento sui temi del risparmio energetico e dell'energia nel mondo scolastico ai diversi livelli della formazione, offrendo un'articolata e differenziata gamma di proposte didattiche. La positiva esperienza della showroom ha portato all'apertura nel dicembre 2010 di un info point energia e ambiente presso l'Urban Center di Sala Borsa per informare sulle opportunità legate all'uso razionale dell'energia, consentendo di individuare soluzioni alle tipologie di problemi posti.

Piano integrato per la sostenibilità ambientale a Bologna

Nell'ambito dell'impegno verso la sostenibilità, assunto con la sottoscrizione della carta di Aalborg e aderendo agli "Aalborg Commitments" proseguirà la realizzazione del bilancio ambientale comunale come strumento di programmazione e monitoraggio delle azioni per un uso sostenibile delle risorse anche attraverso il progetto DReAMS cofinanziato dall'Unione Europea.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALI
------------------------------------	--

Piano delle attività estrattive (PAE)

Connessa alla trasformazione della città e alla realizzazione di nuove infrastrutture va contemplata l'esigenza di risorse e materie prime che il territorio offre. In particolare, per ciò che concerne il reperimento delle risorse litiche, i giacimenti di inerti pregiati (sabbie e ghiaie) e non (argille) rappresentano un elemento di notevole sensibilità. L'attività estrattiva determina un consumo di risorse non rinnovabili e criticità connesse alla prossimità dei giacimenti con il tessuto urbano, ma risponde ad una esigenza locale di materie prime e svolge un ruolo, oggi insostituibile, di ricettore finale controllato delle terre prodotte dagli interventi edilizi ed infrastrutturali, prevedendone un riutilizzo nelle attività di ripristino morfologico e ambientale degli invasi di cava. La legge individua nel Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE) lo strumento pianificatorio di settore per contemperare le diverse esigenze del territorio. In quest'ottica, è stato approvato un nuovo PAE per garantire il soddisfacimento delle esigenze provenienti dal territorio e, allo stesso tempo, per assicurare il minor impatto derivante da queste attività.

Nel 2011 dovrà inoltre avere inizio l'attuazione delle previsioni estrattive inserite nel Piano comunale della attività estrattive (PAE) approvato nel 2010, comprensive sia di residui delle pianificazioni precedenti, sia di incrementi volumetrici in aree di cava esistenti (cava SIM – Morazzo nel quartiere Borgo Panigale e cava Spiriti nel quartiere Navile), sia di nuovi comparti estrattivi (Possessione Palazzo nel quartiere Navile e Cappellina nel quartiere Borgo Panigale).

La tutela del suolo

Nel 2009 sono stati approvati il "Regolamento per la gestione del Vincolo Idrogeologico", che disciplina l'esercizio delle funzioni in materia di vincolo idrogeologico, e il "Regolamento per la gestione dei materiali naturali derivanti da attività di scavo e dei materiali inerti generati da attività di demolizione e costruzione". Questi due regolamenti comunali hanno come obiettivo comune quello di tutelare l'ambiente e la salute dell'uomo attraverso una corretta gestione del territorio e delle sue risorse in relazione alle trasformazioni urbanistiche, edilizie ed infrastrutturali a cui esso è sottoposto.

In considerazione di questa recente regolamentazione comunale è necessario monitorare ed elaborare i dati raccolti nell'ambito dei vari progetti che riguardano il territorio comunale, al fine di svolgere approfondimenti conoscitivi sul territorio collinare, in particolare al suo grado di dissesto idrogeologico, e sulla corretta gestione dei materiali da scavo e da demolizione in relazione agli obiettivi di un utilizzo accorto delle risorse naturali e di una minore produzione di rifiuti.

Le risorse idriche

In merito ai consumi e alle politiche di risparmio idrico saranno proseguite le seguenti azioni:

- Realizzazione di interventi di risparmio sulle utenze comunali
- Prosecuzione delle campagne di informazione e sensibilizzazione
- Monitoraggio degli effetti delle azioni inserite nel Regolamento Urbanistico Edilizio

In merito al tema degli scarichi, lo stato conoscitivo dell'impatto del sistema urbano bolognese sui corpi idrici recettori deve essere ulteriormente implementato al fine di definire le priorità d'intervento per i progetti di risanamento sul reticolo idrografico.

Si prevede di proseguire nelle seguenti iniziative:

- verifica congiunta con Provincia, Arpa, Hera e Consorzi di Bonifica per situazioni complesse oggetto di riqualificazione del reticolo fognario e di scolo delle acque;
- valutazione e determinazione delle problematiche inerenti il sistema fognario e l'interazione con il sistema idrografico superficiale;
- definizione delle priorità di intervento per il risanamento del reticolo idrografico: valutazione e determinazione delle condizioni di impatto del sistema bolognese sui corpi idrici recettori;
- stesura di documentazione relativa alla gestione delle acque meteoriche;
- gestione delle problematiche connesse al rischio idraulico – aggiornamento del quadro conoscitivo e monitoraggio degli interventi.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	SISTEMA DEL VERDE URBANO
------------------------------------	---------------------------------

Piano per il rilancio del verde pubblico

Al fine di garantire un nuovo lustro per gli spazi verdi bolognesi e consolidare una immagine della città che ha rilevanza a livello nazionale, è previsto un generale rilancio fruitivo dei giardini e dei parchi, sia urbani sia estensivi, nell'ottica di un progetto volto a coniugare attività sportive, ricreative e culturali incentrate all'interno degli spazi verdi. In questo senso, è stata definita una mappatura della vocazione di ogni singolo giardino, in modo da poter al meglio individuare a quale tipo di attività esso possa prestarsi al meglio.

Il sistema del verde urbano

Nel corso del 2010 il già ricco sistema del verde pubblico si è arricchito di nuove importanti aree: il parco di via Larga, il parco dell'ex-cava Bruschetti e il Bosco Urbano San Donnino, a cui si deve aggiungere il secondo lotto del parco di Villa Contri. Nel corso del 2011, l'implementazione del sistema del verde continuerà, a fronte delle acquisizioni di nuovi giardini derivanti da interventi urbanistici.

Nel corso dell'anno prenderà peraltro l'avvio un piano pluriennale di razionalizzazione delle strutture ludiche presenti all'interno dei parchi, attraverso una generale riduzione e un progressivo accorpamento dei giochi per bambini, in modo da garantire una maggiore tutela delle strutture da atti vandalici e una migliore fruizione.

Decisivo per il futuro assetto del territorio comunale è dare poi progressiva concretezza alla salvaguardia di ampie porzioni coltivate della pianura, mediante la creazione di parchi-campagna finalizzati a conservare parte dell'assetto e molti degli elementi del paesaggio agrario, mantenendo la destinazione produttiva, attraverso la sperimentazione di nuove formule di gestione che favoriscano la parziale fruizione pubblica delle aree. In questo contesto si inserisce l'area circostante Villa Bernaroli nel territorio di Borgo Panigale, da cui iniziare a realizzare il primo parco-campagna; in proposito è già stato approvato un progetto di rilevanza provinciale che prevede la realizzazione di una vera e propria "area campione" di recupero storico – paesaggistico replicabile in altri contesti all'interno del cuneo di nord ovest.

La manutenzione del verde pubblico: gli strumenti di gestione, gli affidamenti, le sponsorizzazioni e le nuove collaborazioni con privati

Sotto il profilo gestionale, la manutenzione del verde pubblico si attua attraverso un principale strumento (il Global Service Verde) grazie al quale si realizzano il mantenimento e la riqualificazione degli spazi verdi pubblici da parte dell'Amministrazione comunale. Attraverso i finanziamenti inseriti nell'appalto di servizio e in altri appalti accessori si possono fornire risposte in tempi brevi alle diverse esigenze intermedie tra la manutenzione ordinaria e quella straordinaria che si presentano nel corso degli esercizi e non necessitano di uno specifico progetto.

L'appalto di servizio continuerà ad essere supportato da altri strumenti di gestione, come per esempio il ricorso a convenzioni con associazioni, comitati, cittadini e cooperative sociali, che costituiscono opportunità di grande interesse. I circa 100 spazi verdi attualmente in convenzione, corrispondenti ad una superficie complessiva di quasi 180 ettari, dimostrano come la gestione in affido del verde pubblico sia una prassi ormai consolidatasi nel tempo, per la quale, però, è indispensabile avviare ulteriori azioni di promozione e sensibilizzazione.

La sperimentazione avviata in relazione alla sponsorizzazione di spazi verdi pubblici da parte di privati attraverso modalità che prevedono sia la realizzazione di nuovo verde sia la sua conseguente manutenzione, ha dato negli ultimi anni soddisfacenti risultati. Proprio sulla scorta di alcuni successi è stata incentivata tale iniziativa, denominata "Verde Insieme".

Dal 2011 prenderà l'avvio una forma di collaborazione con soggetti privati nell'ottica di incrementare il patrimonio arboreo del Comune di Bologna; è il caso, per esempio, dell'accordo sottoscritto con una nota compagnia assicurativa, finalizzato alla messa a dimora, con prevalenti funzioni ecologiche e ambientali, di esemplari arborei all'interno delle aree verdi pubbliche.

Adeguamento del regolamento per la salvaguardia del verde

L'adozione del nuovo Regolamento del Verde ha consentito di definire le prescrizioni per l'uso del verde pubblico e i criteri di tutela del verde privato, non solo aggiornando i principi di utilizzo di parchi e giardini, ma anche disciplinando i criteri di salvaguardia del verde privato in modo da poter controllare, e conseguentemente contenere, eventuali abusi ai danni di un patrimonio di grande importanza ambientale. Proprio in relazione alla salvaguardia del verde privato e, in particolare, degli esemplari arborei, è stato adottato un nuovo strumento informatico gestionale che consente una gestione più coerente e controlli più efficaci ed efficienti. Relativamente alla nuova regolamentazione è stato avviato un gruppo di monitoraggio che coinvolge oltre agli ordini professionali anche le associazioni di categoria e che ha l'obiettivo di analizzare l'applicazione del nuovo regolamento prevedendo, laddove necessarie, le eventuali migliorie e modifiche in raccordo con il RUE.

Piano di tutela della collina

Nel 2009, il Comune di Bologna ha aderito all'istituzione del nuovo paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina di Bologna, una nuova forma di salvaguardia degli assetti territoriali e rurali che si estende anche ai territori di Casalecchio di Reno, Sasso Marconi e Pianoro, dalla sponda destra del fiume Reno a quella sinistra del torrente Savena, in modo da connettere due fra i principali parchi regionali della Provincia (quello storico di Monte Sole e quello dei Gessi Bolognesi e dei Calanchi della Badessa) anche attraverso l'interessamento della riserva naturale del Contrafforte Pliocenico. Proprio sulla scorta della concertazione con gli altri comuni contermini, devono essere individuate le forme di salvaguardia e tutela e favorite le forme di fruizione più idonee. In questa direzione va anche la riproposizione e l'implementazione dei percorsi che, periodicamente ma episodicamente, sono oggetto di trekking organizzati.

Nell'ambito di un progressivo recupero del territorio collinare, sono in previsione interventi di riassetto degli estesi parchi pubblici che si sviluppano proprio sulle pendici dei rilievi a sud della città, in modo da restituire alla fruizione dei bolognesi un importante patrimonio paesaggistico e ambientale.

Un ultimo aspetto, da gestire in collaborazione con altri settori dell'Amministrazione comunale, è quello inerente il recupero, anche attraverso forme di collaborazione con soggetti privati, del ricco patrimonio immobiliare presente all'interno di alcuni parchi estensivi.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	TUTELA DAI CAMPI ELETTROMAGNETICI
------------------------------------	--

Tutela dai campi elettromagnetici

Per quanto riguarda il tema della tutela dai campi elettromagnetici, comprendenti la rete di distribuzione dell'energia e le problematiche connesse alla telefonia mobile e all'emittenza radio televisiva, l'attività in essere risulta regolata dalle competenze che la LR 30/00 assegna ai Comuni.

Appare importante, per l'Amministrazione comunale, proseguire nell'attività di monitoraggio delle situazioni critiche sotto il profilo dell'inquinamento elettromagnetico, su fonti a bassa e alta frequenza e nelle iniziative di informazione e concertazione relativamente alla telefonia mobile anche attraverso la valutazione delle proprietà comunali disponibili per collocazione di impianti di telefonia.

Per quanto concerne gli impianti radio-televisivi viene mantenuta l'attività nell'ambito del Gruppo di lavoro tecnico interistituzionale istituito dalla Provincia di Bologna e costituito anche dai Comuni di Bologna, Casalecchio di Reno, Pianoro e Sasso Marconi.

Infine, per quanto concerne la rete di distribuzione dell'energia, appare utile proseguire l'attività di valutazione delle principali criticità conducibili alla presenza di elettrodotti ad alta tensione analizzando eventualmente le priorità di interrimento di tratti di linee aeree.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	GESTIONE DEI SERVIZI AMBIENTALI
------------------------------------	--

Il servizio gestione rifiuti

Al Comune è affidato un ruolo fondamentale (in collaborazione con l'Autorità d'Ambito che dovrà, con la Regione, attivare il percorso verso la gara di affidamento del servizio cui l'Amministrazione dovrà contribuire) nella definizione dei processi di ottimizzazione del servizio per il miglioramento delle prestazioni di raccolte differenziate, anche attraverso la leva della tassa sui rifiuti. La programmazione che deve essere posta in essere, oltre ad azioni di efficientamento e riorganizzazione dei servizi di raccolta e spazzamento, deve produrre nel contempo un piano per l'incremento della raccolta differenziata nonché un aumento prestazionale relativo allo spazzamento e alla sanificazione dei portici. In particolare sul servizio stradale overrà potenziato il sistema di sanificazione, unitamente ad altri servizi accessori che, ad oggi, hanno portato a coprire 400 km/anno di portici.

Nel 2011 proseguirà l'attività, intrapresa negli anni precedenti, per l'incremento della raccolta differenziata, in modo da tentare di avvicinarsi sempre più agli obiettivi indicati dal D.Lgs 152/06 in materia, caratterizzata in prima fase da:

- completamento della trasformazione in raccolta porta a porta dei rifiuti nelle aree rurali dei quartieri Navile e San Donato;
- completamento della trasformazione delle modalità di raccolta da multimateriale a monomateriale (con potenziamento raccolta organico e vetro-lattine) nelle aree esterne al centro storico dei quartieri Saragozza e Santo Stefano;
- rivisitazione ed implementazione del sistema di raccolta per la matrice carta e cartoni attraverso il metodo porta a porta all'interno dell'intero centro storico;
- attuazione del progetto di raccolta differenziata per il mercato bi settimanale della Piazzola e per la principali manifestazioni di rilevanza cittadine che si svolgono all'interno del centro storico;
- avvio dell'attività delle stazioni ecologiche attrezzate di Borgo Panigale e presso il CAAB;
- avvio dell'area per il riuso a Borgo Panigale e potenziamento della raccolta, anche domiciliare, di materiale da riutilizzare;
- progettazione delle prime fasi attuative della rivisitazione del sistema di raccolta dei rifiuti all'interno del centro storico in funzione dell'incremento della percentuale di raccolta differenziata e in sinergia con gli interventi legati al decoro urbano.

Sempre nel 2011 verrà approvato l'aggiornamento del regolamento dei rifiuti, la cui competenza in materia è tornata in capo all'Amministrazione comunale. Iniziative di informazione e sensibilizzazione sono rivolte alle diverse tipologie di utenti del servizio, ma anche degli studenti dei diversi ordini scolastici con proposte dedicate.

Infine si completerà il nuovo sistema informativo, attraverso la visibilità dei dati relativi ai servizi di spazzamento, raccolta e svuotamento dei cassonetti con il quale sarà possibile fornire una più pronta risposta alle segnalazioni dei cittadini.

Controllo del servizio gestione rifiuti urbani e spazzamento stradale

La gestione dei rifiuti solidi urbani e del servizio di spazzamento stradale risulta una complessa attività affidata a HERA e dettagliata in apposito documento tecnico. Questa attività viene aggiornata non solo in relazione alle nuove urbanizzazioni, ma anche in relazione a valutazioni su criticità estemporanee e croniche che si possono presentare in città; è implicito che tale attività include un costante e assiduo presidio che consenta di valutare correttamente quanto e come modificare un servizio che deve essere coerente con i ritmi della città. L'attività di controllo e eventuale sanzionamento è regolata dal contratto di servizio sottoscritto tra l'Agenzia d'Ambito e il gestore.

L'obiettivo del 2011 è il miglioramento delle funzioni di presidio territoriale e il miglioramento delle risposte alle richieste dei Quartieri e dei cittadini. Per quanto riguarda le attività volte a prevenire l'abbandono dei rifiuti, sia presso cassonetti sia in aree stradali anche periferiche, verrà sperimentato un sistema di videosorveglianza, da testare sia per quanto riguarda l'impiantistica sia in funzione della possibilità sanzionatoria, a supporto del potenziamento della raccolta ingombranti.

Lotta agli animali infestanti

La recente diffusione di virus esotici (Chikungunya, Dengue, West Nile) trasmessi dalla zanzara tigre e dalle zanzare autoctone ha innalzato il livello di attenzione su questo tema. La lotta agli animali infestanti avviene principalmente attraverso la gestione del servizio di disinfestazione e derattizzazione in essere.

Saranno anche realizzate nuove campagne informative e di sensibilizzazione, iniziative per incrementare il coinvolgimento e la partecipazione della cittadinanza.

Pertanto per il 2011 si svolgeranno le seguenti attività:

- in termini di monitoraggio si manterrà alto il livello di attenzione ai diversi tipi di zanzara, evidenziando le aree più critiche attraverso campionamenti specifici, individuazione delle aree fonte, piano di controllo nelle aree fluviali, luoghi di ovideposizione della zanzara autoctona, valutazione sui trattamenti necessari;
- sulle attività consolidate, oltre agli interventi ordinari e straordinari in area pubblica, sarà garantito un servizio tempestivo di interventi emergenziali in presenza di casi di contagio virale per malattie trasmesse dalla zanzara stessa;
- in termini di comunicazione e presenza sul territorio è in previsione un rafforzamento dell'attività, con particolare riferimento, per esempio, alle aree ortive;
- rafforzamento delle sinergie con la Polizia Municipale.

Per quanto attiene agli interventi di derattizzazione, per il 2011 proseguiranno le seguenti attività:

- approfondimento del piano di controllo della popolazione murina in ambito urbano;
- gestione dell'iter di comunicazione, vigilanza e sanzionamento;
- dotazione di ulteriori strumenti di controllo e attuazione, per l'esecuzione degli interventi anche in aree gestite da terzi, indicando le modalità per eseguire interventi in condizioni di sicurezza.

Amianto – Impianti - Inconvenienti e criticità igienico ambientali

L'attività ha l'obiettivo di contrastare le criticità connesse al patrimonio edilizio (impiantistica non a norma, contesti di degrado abitativo, presenza di amianto) verificate da sopralluoghi dell'Azienda USL.

Si ritiene necessario attuare lo sviluppo di iniziative a tutela della sicurezza impiantistica, del contenimento dei fenomeni di abbandono dei rifiuti e di bonifica da amianto, attraverso le seguenti iniziative:

- censimento dell'amianto in opera come copertura di aree residenziali;
- analisi del degrado nelle aree urbane e periurbane;
- proseguimento dell'attività ordinatoria sulle criticità sopra riportate (amianto rifiuti, impiantistica, degrado igienico edilizio);
- verifica del contesto che genera le problematiche igienico ambientali, anche tramite tavoli tecnici tra i diversi settori di competenza.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	GESTIONE E PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' SPORTIVA
------------------------------------	--

Promozione dello sport

Sulla scorta della grande tradizione sportiva di Bologna, l'obiettivo che si pone l'Amministrazione è di dare ad ogni individuo la possibilità di praticare sport, in particolare ai giovani, per favorire l'orientamento verso uno stile di vita più sano, enfatizzare i valori positivi e contemporaneamente diffondere la conoscenza degli sport meno praticati e conosciuti al fine di contrastare l'abbandono precoce delle attività sportive da parte dei giovani e contrastare i rischi derivanti dalla sedentarietà. Incentivare la pratica sportiva significa inoltre fare prevenzione sanitaria, sviluppare le relazioni sociali tra le persone, dare un contributo alla sicurezza e al controllo del territorio e diffondere una vera cultura sportiva.

Bologna possiede peraltro un patrimonio associativo di grandissimo valore, che merita di essere sfruttato nelle possibili sinergie al fine di creare una rete omogenea; in questo senso, l'azione del Comune diventa complementare rispetto a quella degli enti di promozione, dell'associazionismo e dei movimenti sportivi, in tal modo si possono creare le opportunità per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Per il 2011 saranno quindi riproposte le iniziative che hanno già avuto riscontri altamente positivi negli anni scorsi, oltre gli appuntamenti di tradizionale rilevanza e altre manifestazioni "storiche" per la città di Bologna. Saranno poi promosse nuove manifestazioni in grado di coinvolgere anche realtà sportive "minori", con particolare attenzione all'integrazione sociale e al sostegno allo sport femminile, coniugando in maniera innovativa l'attività motoria con temi di interesse culturale e ambientale.

Nell'ambito della promozione sportiva, rilievo preminente ha il coinvolgimento delle scuole in un progetto partecipativo che induca i ragazzi ad impegnarsi nella pratica dello sport, rifiutando la logica della competizione e perseguendo i valori del fair play, della legalità, della solidarietà, dell'integrazione dei diversamente abili, della formazione della persona e dell'attenzione per l'ambiente.

Sulla scorta del successo riscosso anche a livello nazionale nel corso del 2010, per il 2011 sarà riproposto (da marzo ad ottobre) il progetto "Parchi in movimento" per offrire a tutti i cittadini una opportunità gratuita di fare movimento, sotto la guida di istruttori qualificati, creando abitudini che possano contrastare i rischi derivanti dalla sedentarietà e fare conoscere le tante opportunità che il territorio bolognese offre per praticare attività fisica nei numerosi parchi presenti sul territorio comunale.

La manutenzione dell'impiantistica sportiva

A livello di impianti, saranno attuati i lavori di manutenzione straordinaria dell'impiantistica sportiva, compresa quella a libera fruizione; tali opere consentiranno di ripristinare le condizioni ottimali degli impianti più utilizzati, ma soprattutto si avvieranno i lavori per ultimare la riqualificazione dell'ex Piscina scoperta Carmen Longo la cui ultimazione darà ai bolognesi la possibilità di usufruire di un moderno impianto natatorio con vasca da 50 m.

Per garantire la possibilità di praticare l'attività sportiva è necessario, anche in collaborazione con i Quartieri, monitorare le convenzioni di gestione degli impianti al fine di verificarne il funzionamento rispetto a quanto previsto contrattualmente, fornendo un supporto tecnico ai gestori per una corretta manutenzione e gestione degli impianti e del verde sportivo; inoltre occorrerà gestire i processi per la concessione in uso degli impianti e le assegnazioni degli spazi (palestre, piscine e campi da calcio).

Nuove forme di gestione degli impianti

Al fine di consentire una riduzione degli oneri economici a carico dell'Amministrazione sarà necessario elaborare nuovi modelli gestionali e verificare le opportunità che gli strumenti regolamentari e procedurali possono fornire per migliorare la gestione e l'uso degli impianti attraverso la partecipazione dell'associazionismo sportivo (utilizzatori e gestori).

Il sostegno tradizionalmente concesso, sotto forma di contributo economico o di servizi agevolativi alle associazioni, non deve cessare ma deve essere corrisposto con modalità e sulla base di criteri chiari e il più possibile oggettivi, che assicurino la massima trasparenza all'azione amministrativa.

Gestione e valorizzazione patrimoniale

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO
------------------------------------	--------------------------------------

Riqualificazione e rifunzionalizzazione del patrimonio comunale

Prosegue l'analisi su immobili significativi di proprietà comunale da parte di un gruppo intersettoriale e quindi pluridisciplinare (Urbanistica/Ambiente/Cultura/Lavori Pubblici/Casa/Patrimonio) in grado di validare, anche alla luce dei nuovi strumenti urbanistici, ipotesi di possibile e miglior utilizzo degli immobili stessi. In esito all'approfondimento condiviso l'obiettivo è formulare proposte sostenibili finalizzate alla ricerca di intese, convenzioni, concessioni ovvero alla dismissione. Inoltre proseguirà la verifica delle aree pubbliche libere che potrebbero essere immesse in un circuito di valorizzazione.

Attuazione e governo del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Costituisce obiettivo forte e continuativo delle politiche patrimoniali la costruzione della proposta e quindi l'attuazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il 2011 introdotto dall' art. 58 della L. 133/2008.

Le entrate che si produrranno vanno a sostenere l'entità delle risorse destinabili al programma degli investimenti dell'Ente.

Questo strumento, sintesi della ricognizione di immobili di proprietà Comunale non suscettibili di utilizzo istituzionale, evidenzia il quadro delle future operazioni di permuta, aste pubbliche, alienazioni dirette che interessano il patrimonio Comunale nel 2011.

Esso costituisce la base programmatica dell'attività annuale, ed è suscettibile di aggiornamenti in corso d'anno sulla base di nuove valutazioni e proposte, mutate esigenze istituzionali, andamento del mercato immobiliare.

Impulso alle cessioni di aree già concesse in diritto di superficie

L'obiettivo consiste nel dare nuovo impulso ai procedimenti di cessione di aree già concesse in diritto di superficie per edilizia residenziale convenzionata, autorizzando il riscatto per le convenzioni stipulate negli anni 1998 e 1999 per n. 375 unità immobiliari, di cui i singoli proprietari potranno acquisire la piena proprietà; anche la vendita di aree PEEP a Cooperative e Imprese, con previsioni di "salvo conguaglio", potrà costituire elemento di interesse per le entrate del Comune.

Federalismo demaniale – adempimenti conseguenti al dlgs 85/2010

Occorre provvedere all'analisi dettagliata degli immobili in corso di individuazione da parte dell'Agenzia del Demanio e procedere ad eventuali domande di attribuzione, sviluppando preliminarmente valutazioni circa finalità e modalità prevalenti di utilizzazione del bene e conseguenti implicazioni gestionali ed economiche. Eventuale elaborazione delle domande di attribuzione e relativi allegati.

Gestione patrimoniale, giuridica e amministrativa dei contratti passivi correlata in particolare al definitivo assetto degli uffici comunali ed alla riorganizzazione logistica degli uffici giudiziari

Nel 2011 continuerà l'attività di gestione patrimoniale (sopralluoghi, riconsegne) e giuridica-amministrativa (disdette/recessi) nonché il costante monitoraggio contabile in rapporto agli sviluppi gestionali discendenti dal pieno riutilizzo di uffici comunali e dalla ricollocazione di alcuni Settori ancora decentrati.

Analogamente nell'ambito del riordino della dislocazione degli Uffici Giudiziari, in attuazione del contratto sottoscritto per l'immobile posto in via D'Azeglio 38, proseguirà l'attività di supporto con attività di natura contabile, amministrativa, tecnica e contrattuale, necessarie per il completamento dell'operazione. Partecipazione al Tavolo Tecnico per il trasferimento del Tribunale a Palazzo Legnani-Pizzardi costituito tra Comune di Bologna e Uffici Giudiziari.

Aggiornamento dei sistemi di gestione dei contratti attivi e del patrimonio comunale

L'obiettivo programmatico scaturisce dall'esigenza di interventi di aggiornamento della modalità di gestione patrimoniale attiva contrattualizzata.

Infatti, ad esempio, occorre consolidare dal 2011 il nuovo regime fiscale prefigurato per tutti i contratti attivi attraverso l'applicazione del nuovo modulo informatico.

Occorre altresì corrispondere all'esigenza di superamento della frammentazione dell'informazione nella gestione contrattuale delle L.F.A. effettuata nei diversi Settori e Quartieri dell'Amministrazione; anche qui mediante un adeguamento del sistema che consenta un agevole scambio di dati e informazioni tra il software di gestione delle L.F.A. e il modulo di gestione dei contratti, al fine di ottimizzare l'utilizzo e le assegnazioni di tali immobili.

Servizi per la conservazione e manutenzione della città

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	GARANTIRE L'ADEGUATEZZA DEL PATRIMONIO EDILIZIO: EDILIZIA SCOLASTICA
--------------------------------	---

Nel 2010 sono stati ultimati:

- l'intervento teso alla riduzione dei fattori di rischio alla eliminazione delle barriere architettoniche e all'ottenimento del certificato prevenzione incendi per la scuola primaria Acri di Via Barbieri, 5;
- l'intervento teso alla riduzione dei fattori di rischio alla eliminazione delle barriere architettoniche e all'ottenimento del certificato prevenzione incendi per la scuola primaria Marsili di Via S. Anna, 4;
- l'intervento di riqualificazione del nido dell'infanzia e della scuola dell'infanzia Giaccaglia Betti.

Nel 2011 saranno inoltre resi disponibili gli immobili del nido di Via della Villa, i cui lavori sono in corso e saranno ultimati per l'anno scolastico 2011-2012, della scuola dell'infanzia di Via Gioannetti, i cui lavori sono in corso e saranno ultimati per l'anno scolastico 2011-2012, del Nido di Via Salvemini, dove sono in corso, con ultimazione prevista al giugno 2011, i lavori di completamento degli impianti meccanici ed elettrici finanziati dalla Provincia di Bologna.

Inoltre saranno ultimati, entro luglio 2011 i lavori di ristrutturazione e adeguamento della scuola media Carducci di Via D'Azeglio 82, che potrà fruire dei nuovi spazi nel settembre 2011.

La programmazione di interventi di edilizia scolastica è sempre valutata alla luce della possibilità di individuare contenitori temporanei per collocarvi l'utenza, durante i lavori.

In particolare, per l'anno 2011, sono in programma le seguenti azioni:

- inizio dei lavori di una scuola dell'infanzia nel Quartiere Reno nell'area delle scuole medie Dozza (Via De Carolis), con ultimazione prevista nel 2012;
- inizio dei lavori di completamento del polo Buon Pastore con ultimazione prevista nel 2012;
- redazione ed approvazione del progetto per la ristrutturazione del nido Rizzoli (quartiere Savena all'interno del complesso di Villa Mazzacorati) da effettuare mediante concessione di lavori;
- redazione ed approvazione del progetto per la ristrutturazione del nido Turrini (quartiere Borgo Panigale) da effettuare mediante concessione di lavori;
- redazione del progetto di adeguamento strutturale e manutenzione straordinaria della scuola media Carracci, finalizzato all'ottenimento del finanziamento;
- redazione ed approvazione del progetto di realizzazione scuola dell'infanzia in viale Drusiani, all'interno dei Giardini Margherita;
- ampliamento Coop Azzurra nei locali ex Nido Capponi;
- redazione del progetto della nuova scuola dell'infanzia Tempesta, finalizzato all'ottenimento del finanziamento;
- realizzazione scuola primaria Nuove Drusiani nel Quartiere Reno, con ultimazione prevista nel 2012.

L'obiettivo si attua anche attraverso gli strumenti della manutenzione ordinaria e manutenzione straordinaria: in particolare per il 2011 è previsto il finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria per la riduzione dei fattori di rischi e per l'eliminazione delle barriere architettoniche in edifici scolastici per un importo attualmente previsto di 4 milioni di Euro che verrà incrementato, nel corso del 2011, grazie all'ottenimento di finanziamenti statali, fino a 5.870.000 Euro.

Trattandosi di interventi che possono essere realizzati quasi esclusivamente durante la pausa estiva delle attività scolastiche, l'intervento realizzabile nel 2011 sarà dimensionato sulla effettiva disponibilità degli spazi.

Per quanto riguarda gli edifici scolastici esistenti, l'obiettivo si sostanzia nell'attività di legittimazione (rilascio della certificazione di conformità edilizia ed agibilità) di numerosi edifici scolastici che, per vetustà, o variazioni intervenute nel tempo, sono sprovvisti di certificazioni aggiornate.

Dal 2007 al 2010 sono stati ottenuti 26 certificati di prevenzione incendi di edifici esistenti: l'obiettivo per il 2011 è ottenere 8 ulteriori certificati.

Inoltre sono in corso azioni tendenti alla riduzione e razionalizzazione dei consumi, introducendo impianti alimentati da fonti di energia alternativa, in questo fruendo anche della collaborazione di dirigenti scolastici o gruppi di genitori organizzati.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	GARANTIRE L'ADEGUATEZZA DEL PATRIMONIO EDILIZIO: EDILIZIA GIUDIZIARIA
--------------------------------	--

Sono in corso le attività di riordino delle sedi degli uffici giudiziari: nel 2010 ha preso l'avvio il trasferimento del Tribunale ordinario di Bologna e del tribunale di Sorveglianza, dalle vecchie sedi alla nuova sede di Palazzo Legnani Pizzardi. Nel 2011 sono previste le seguenti attività:

- ultimazione del trasferimento delle sezioni civili del tribunale Ordinario di Bologna (entro il 31 gennaio 2011);
- realizzazione di adeguamento impiantistico nei locali di Via Garibaldi, lasciati liberi dal Tribunale ordinario, per permettere il trasferimento della Procura della Repubblica;
- trasferimento della Procura della Repubblica da Piazza Trento e Trieste a Via Garibaldi;
- riduzione in pristino, se necessario, dei locali di Via Trento e Trieste, al fine della restituzione dell'immobile alla proprietà;
- progettazione della sistemazione definitiva dei locali di Palazzo Baciocchi per le esigenze della Corte di Appello e della Procura Generale della Repubblica.

Il Settore Lavori Pubblici contribuisce, insieme ad altri settori comunali, all'obiettivo descritto partecipando ai tavoli tecnici congiunti istituiti per la programmazione dei trasferimenti (nr.3 tavoli), redigendo i progetti di adeguamento richiesti (adeguamento impiantistico ed architettonico, interventi manutentivi straordinari) e realizzando le opere previste; a tal scopo nel 2010 viene approvato e finanziato un intervento per la realizzazione dell'impianto di condizionamento dell'importo di 700.000 Euro.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	GARANTIRE L'ADEGUATEZZA DEL PATRIMONIO EDILIZIO: EDILIZIA CIMITERIALE
--------------------------------	--

L'Amministrazione Comunale ha concordato la realizzazione, a cura di Hera, di 3,6 milioni di Euro di interventi urgenti finalizzati alla messa in sicurezza delle strutture dei coperti della porzione Monumentale del Cimitero della Certosa: l'attività degli uffici tecnici comunali sarà orientata alla validazione del contenuto tecnico dei progetti, alla approvazione degli stessi e alla effettuazione dell'alta sorveglianza sulle opere.

Nel 2011 proseguirà la sorveglianza sulle attività svolte da Hera per la realizzazione del nuovo polo crematorio presso il Cimitero di Borgo Panigale (progettazione in corso).

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	GARANTIRE L'ADEGUATEZZA DEL PATRIMONIO EDILIZIO: ALTRI SERVIZI
--------------------------------	---

Sono previste azioni orientate ad ampliare l'offerta di servizi (sociali e sportivi, principalmente) in termini quantitativi e qualitativi. I lavori del campo Savena, in via Mondo, sono in via di ultimazione e sono in corso di acquisizione le certificazioni di fine lavori.

Per quanto riguarda gli interventi prioritari per il 2011, si elencano i seguenti:

- predisposizione degli elaborati necessari per l'aggiudicazione dei lavori di completamento della rifunzionalizzazione della piscina da 50 metri dello Stadio finanziati, per 5.571.500 di Euro nel dicembre 2010;
- interventi di completamento delle opere di riqualificazione urbana previste dal PRU Ex Manifattura Tabacchi: nel 2010 è stato ultimato l'intervento di realizzazione del Giardino del Cavaticcio, che ha permesso di trasferire alcune grandi opere d'arte dall'area di Piazza della Costituzione all'area antistante il MamBO;
- ristrutturazione di Villa Pini.

Allo scopo di garantire l'uso in sicurezza degli immobili, una parte della struttura è dedicata alla legittimazione certificativa di situazioni storizzate che a volte risultano prive dei necessari titoli autorizzativi. Con riferimento agli interventi di manutenzione straordinaria e/o nuova costruzione il servizio presidia i procedimenti ai fini del rilascio del Certificato di Conformità Edilizia e Agibilità ex DPR 380/01, oltreché il deposito dei progetti strutturali ex L1086/71.

Inoltre si conferma strategica l'attività manutentiva ordinaria e straordinaria attuata con il contratto di servizio globale di manutenzione: nel 2010 il settore ha ricevuto dall'utenza 11.307 richieste di intervento manutentivo su edifici; di questi 9.466 erano riconducibili alla attività obbligatoria periodica del gestore del contratto, mentre i rimanenti sono stati oggetto di studio specifico ed attuazione.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	GARANTIRE LA QUALITA' DELLO SPAZIO URBANO
--------------------------------	--

Prosegue anche nel 2011 il progetto di contrasto all'imbrattamento, condiviso con buona parte della società civile: Associazioni, Fondazioni bancarie, realtà imprenditoriali, scuole.

L'obiettivo, condiviso anche dalle Soprintendenze, vede il Comune assumere il ruolo di volano di iniziative tese a dare impulso ai privati affinché si facciano carico in prima persona del problema e a fare crescere nei giovani – con azioni di sensibilizzazione nelle scuole – l'amore per la loro città e il rispetto per il decoro in genere.

Per il 2011 si ritiene di estendere tali iniziative propulsive anche alla salvaguardia delle pavimentazioni dei portici di parte della città storica, con particolare riferimento alla semplificazione procedurale per l'ottenimento delle autorizzazioni e la redazione di progetti.

Nel 2011, inoltre, saranno ultimati i seguenti interventi: fornitura e posa di nuove unità igieniche tradizionali e/o prefabbricate in città: predisposizione degli atti di gara, per quanto di competenza ed inizio dei lavori; rimozione di elementi di arredo incongrui presenti nel centro storico: esecuzione dei lavori.

Si procederà anche alla progettazione, finalizzata al successivo finanziamento, di interventi di manutenzione ordinaria e/o di completa ripavimentazione su strade ritenute prioritarie per la loro valenza storica quali le vie Farini, Carbonesi, Barberia che presentano gravi problematiche di sicurezza viaria e su cui si dovrà intervenire da subito, poi a completamento, si passerà a via Urbana, via Rizzoli e via Santo Stefano i cui interventi sono parcellizzati e riguardano vecchi ripristini da completare, fino alla ripavimentazione di via Galliera, antica via su cui si affacciano antichi palazzi senatori di grande valore architettonico.

Proseguirà anche il monitoraggio delle torri Garisenda e Asinelli.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	GARANTIRE LA REALIZZAZIONE E CONSERVAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALLO SVOLGERE DELLA VITA CITTADINA E DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE: RETI TECNOLOGICHE
--------------------------------	--

Nel 2011 verrà esposto il bando per l'individuazione del nuovo soggetto gestore della rete di pubblica illuminazione: si prevede che le procedure di gara impegnino la struttura fino al giugno 2011. Il 1° di luglio 2011 è previsto l'avvio delle attività con il nuovo appaltatore.

In vista di tale scadenza occorre predisporre tutti gli elementi di servizio che dovranno essere sottoposti all'appaltatore in fase di consegna del servizio.

Parallelamente, in relazione ai vincoli di bilancio, sono state poste in essere alcune misure di efficientamento del sistema e di contenimento dei consumi: tali attività rivestono carattere sperimentale e verranno monitorate, insieme ad Hera, per il primo semestre dell'anno, per valutare la loro efficacia in relazione al rapporto fra il costo del servizio e la qualità del medesimo.

In particolare, si individueranno porzioni del territorio comunale nel quale sia possibile procedere allo spegnimento parziale o totale di tratti di rete o loro porzioni senza abbattere la sicurezza né generare disagi ai residenti; tale individuazione sarà effettuata nei quartieri. L'obiettivo è quello di tendere ad una riduzione dei costi pari almeno al 7% circa a fronte di una riduzione del 2,5% del numero di punti luce in esercizio.

Successivamente occorrerà avviare tutte quelle attività previste dal Disciplinare Tecnico e in carico all'Amministrazione per il corretto indirizzo e controllo delle attività dell'appaltatore.

All'ottenimento di detto risultato contribuiranno alcuni interventi manutentivi su cabine elettriche, a cura di Hera, finalizzati al loro adeguamento normativo: il Settore effettua l'Alta Sorveglianza.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	GARANTIRE LA REALIZZAZIONE E CONSERVAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALLO SVOLGERE DELLA VITA CITTADINA E DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE: OPERE DI URBANIZZAZIONE REALIZZATE DA ATTUATORI PRIVATI
--------------------------------	--

Efficientamento e gestione delle reti tecnologiche

L'individuazione di obiettivi corretti e di strategie efficaci si concretizza nell'espressione di pareri su progetti redatti da terzi nell'ambito di convenzioni urbanistiche o altri accordi, relativi ad opere di urbanizzazione e nel controllo dell'esecuzione delle opere al fine di pervenire, una volta ultimate, alla loro corretta e tempestiva presa in

carico grazie alla congruità con gli standard di qualità costruttiva (in particolar modo durevolezza e manutenibilità) che l'Amministrazione ha adottato nel tempo e rispetto ai quali sono stati configurati i vigenti contratti manutentivi di global service.

L'obiettivo è quello di coniugare l'elevata qualità formale di molti progetti con le esigenze di economicità, sicurezza e durabilità, componenti anch'esse fondamentali per il conseguimento del decoro dello spazio.

Alla base della riuscita di questo obiettivo sta anche la formalizzazione di linee guida condivise contenenti le tecnologie, i materiali e i manufatti e le conseguenti soluzioni tecniche che, se correttamente previste e realizzate, consentono la tempestiva presa in carico delle opere infrastrutturali e di urbanizzazione realizzate da soggetti esterni all'Amministrazione.

Il documento contenente le linee guida è già ultimato e, dopo la necessaria condivisione con le altre strutture tecniche, potrà essere approvato e definitivamente adottato.

I principali progetti presidiati da questa attività sono:

- validazione del progetto esecutivo ed alta sorveglianza degli interventi previsti sulla rete viaria urbana, con particolare riferimento alle interferenze con la viabilità adiacente, nell'ambito della attuazione del sistema del Trasporto Pubblico a Guida Vincolata;
- alta sorveglianza delle opere eseguite da Società Autostrade sulla rete viaria urbana, ai fini della presa in consegna e manutenzione delle medesime;
- alta sorveglianza delle opere eseguite da RFI e da TAV sulla rete viaria urbana, ai fini della presa in consegna e manutenzione delle medesime.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	GARANTIRE LA REALIZZAZIONE E CONSERVAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALLO SVOLGERE DELLA VITA CITTADINA E DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE: OPERE DI URBANIZZAZIONE REALIZZATE DIRETTAMENTE
--------------------------------	--

Nel 2010, sono stati ultimati lavori per 3,85 milioni di Euro, fra cui la realizzazione di alcune piste ciclabili, lo spostamento della strada in corrispondenza del monumento ai caduti di Sabbiuno, la riqualificazione di Via Felice Battaglia.

Nel corso del 2010 sono state finanziate le seguenti opere:

- interventi vari stradali per l'attuazione del PGTU, per l'importo di Euro 1.800.000, per i quali è in corso di predisposizione la gara e che saranno attuati nel 2011;
- installazione di nuovi varchi RITA, per l'importo di Euro 550.000, in gara nei primi mesi del 2011;
- nuove realizzazioni di piste ciclabili, per l'importo di Euro 1.135.000, in gara nei primi mesi del 2011;
- interventi di riqualificazione di canali stradali finalizzati all'efficientamento del TPL, tra cui Via Andrea Costa e Via Massarenti, per l'importo di Euro 2.330.000, in gara nei primi mesi del 2011;
- realizzazione di barriere antirumore in Viale Togliatti all'altezza di Via della Pietra, richieste da numerosi cittadini residenti, finanziate per Euro 244.000, il cui inizio lavori è previsto per marzo 2011;
- opere di protezione a margine della rotonda nord dell'asse Lungosavena interferente con lo stabilimento Baschieri Pellagri, i cui lavori dovrebbero avere inizio entro febbraio 2011.

Nel 2011 è previsto l'inizio dei lavori dell'Asse attrezzato Lungosavena II° Lotto funzionale (a nord della tangenziale da via dell'Industria al Centro Agroalimentare).

Inoltre risultano finanziati, per l'importo complessivo di Euro 2.400.000 circa e saranno realizzati nel 2011 interventi di riqualificazione di Via S. Alò, Piazza Calderini, Via Codivilla, Via Parigi, Via De' Pepoli, Via Capo di Lucca, Via Mascarella, Piazza San Domenico (di cui è prevista la pedonalizzazione), Piazza Verdi e via Zamboni (di cui prevista la pedonalizzazione). Alcuni interventi sono compresi nel programma di qualificazione del nucleo antico della città avviato nel luglio del 2010.

Infine, per il 2011, compatibilmente con i finanziamenti, sono ritenuti prioritari, oltre al finanziamento della quota annuale di interventi straordinari previsti dal contratto globale di manutenzione strade e segnaletica (dell'importo di 6,330 milioni di Euro) gli interventi di:

- manutenzione straordinaria di ponti e viadotti con particolare riferimento al Pontelungo, per il quale, nel 2010, sono state attivate prime indagini conoscitive e nel 2011 si prevede di completare la progettazione;
- manutenzione straordinaria, adeguamento funzionale e interventi per la sicurezza stradale su strade e marciapiedi, dell'importo di 2 milioni di Euro.

Sicurezza e logistica aziendale

Nel triennio 2011-2013, per quanto riguarda i compiti propri del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) del Comune di Bologna, proseguirà, ai sensi del D. Lgs.81/08 - Testo unico della sicurezza, l'attività di supporto alla Direzione Generale nel sovrintendere e coordinare, i datori di lavoro di Dipartimento/Aree/Settori/Quartieri/Istituzioni al fine di garantire all'Amministrazione un quadro di riferimento organico ed omogeneo per la gestione della sicurezza e la salute dei luoghi di lavoro del Comune.

Il SPP inoltre darà seguito alle seguenti attività:

- analisi, valutazioni e coordinamento delle problematiche in materia di Sicurezza ed Igiene del Lavoro del Comune di Bologna;
- governare i rapporti operativi e relazionali in collaborazione con il medico competente, verso tutti gli altri organismi tecnici e istituzionali interni (RLS) ed esterni all'Amministrazione Comunale (Enti di vigilanza e controllo - VVF, AUSL, NAS, ecc.);
- l'aggiornamento relativo alla piattaforma informatica della sicurezza sui luoghi di lavoro, per la gestione, diffusione, consultazione ed aggiornamento dei dati, dei documenti della sicurezza, piani di emergenza, anagrafica ed elaborati grafici dei luoghi di lavoro, ecc.;
- il presidio sull'attività di formazione e informazione dei soggetti interessati dall'applicazione della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Altresì sarà a cura dell'Unità Intermedia svolgere l'attività di:

- **presidio e coordinamento della logistica aziendale** del patrimonio del Comune di Bologna e degli Uffici Giudiziari consistenti in rilievi, verifiche e attività tecniche necessarie al fine di proporre soluzioni settoriali e aziendali finalizzate all'ottimizzazione della logistica e sorveglianza e coordinamento sulle azioni relative alla realizzazione;
- sovrintendere e presidiare dal punto di vista tecnico e logistico il complesso di SALA BORSA
- Collaborazione con il Comune dell'Aquila per attività inerenti la ricostruzione del patrimonio comunale
- Progettare e realizzare il nuovo deposito di pellicole infiammabili della Cineteca Comunale

All'interno dell'Unità competente vi sono inoltre servizi propri di presidio della sicurezza :

- la Commissione Comunale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo che presidia gli aspetti di sicurezza di tali locali.
- Coordinamento Nazionale del C.U.S.P. riconosciuto come consulta tecnica all'interno dell'ANCI Nazionale, organismo di coordinamento tra i servizi di prevenzione e protezione e medici competenti dei Comuni d'Italia.

Dagli obiettivi strategici ed in funzione delle risorse messe a disposizione dagli organi di governo comunali si definiscono i progetti operativi di seguito riportati.

Attività del Servizio di Prevenzione e Protezione inerente agli adempimenti previsti dal D.lgs.81/08 e s.m.i. in particolare dall'art. 33;

L'attività istituzionale del Servizio di Prevenzione e Protezione si inserisce nell'ambito delle funzioni previste dalla normativa specifica. Per il triennio 2011-2013 oltre agli adempimenti propri del SPP vi saranno i seguenti progetti operativi:

- *valutazione rischio sullo stress da lavoro correlato*

Vi sarà una attenzione alla valutazione rischio sullo stress da lavoro correlato con attuazione della circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 18/11/2010. A partire dal 2011 si costituirà un gruppo di lavoro formato dal SPP, Medico Competente, RLS, Datore di Lavoro con il responsabile dei servizi del Personale per dare inizio al progetto.

- *Prove di evacuazione*

Continuerà la collaborazione con i volontari della protezione Civile per le prove nelle scuole di competenza comunali inoltre verranno pianificate ed eseguite, a cura del SPP, prove di evacuazione in varie sedi comunali;

- *Informazione e Formazione*

Avviamento nel 2011 del progetto sperimentale di formazione a distanza redatto in collaborazione tra il SPP e la Regione Emilia Romagna

Proseguimento dell'attività di formazione degli addetti all'emergenza in collaborazione tra il SPP e U.I. Protezione Civile

Supporto del SPP per le attività di informazione e formazione nell'aula allestita presso il SPP, rivolte ai soggetti individuati dal D.lgs.81/08 e s.m.i. relativamente a specifiche tematiche.

Programmazione della formazione nell'aula allestita presso il SPP, per i Datori di lavoro e Preposti e gli RLS in collaborazione con U.I. formazione del Settore Personale.

- *Liber Paradisus –Nuovi Uffici comunali*

Il SPP continuerà per l'anno 2011 a mettere in campo tutte le azioni possibili, di propria competenza, atte a dare attuazione delle disposizioni contenute nel verbale di verifica AUSL relativamente ai nuovi uffici comunali di Piazza Liber Paradisus con la collaborazione dell'Università di Ferrara e Bologna;

Commissione Comunale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo

Commissione Certificata dal 23/09/2005 UNI EN ISO 9001, che ha competenze istituzionali, sui locali di pubblico spettacolo, che consistono in:

- esprimere parere sui progetti nuovi e modifiche;
- verificare le condizioni di Sicurezza, Solidità, Igiene (indica le condizioni igieniche e di prevenzione infortuni);
- accertare le conformità alla segnaletica di sicurezza del locale o impianto;
- accertare i requisiti tecnici di sicurezza e di igiene per apertura di sale cinematografiche >1300 spettatori ed iscrizione all'elenco delle attività spettacolari (spettacoli viaggianti);
- controllare con frequenza la sussistenza di requisiti di sicurezza;

intende proporre nell'ambito delle competenze istituzionali, di adottare nel triennio 2011-2013 metodi e procedure finalizzati a migliorare le attività amministrative, nell'ottica di semplificazione, efficienza ed efficacia delle attività poste in essere, in particolare, azioni per definire eventuali verifiche straordinarie e miglioramento, in collaborazione con l'U.I. Gestione Attività Produttive e Commerciali, delle procedure di richiesta della prestazione.

C.U.S.P. (Coordinamento tra i servizi di prevenzione e protezione e medici competenti dei Comuni d'Italia)

Coordinamento Nazionale del C.U.S.P. riconosciuto come consulta tecnica all'interno dell'ANCI Nazionale, organismo che è nato ed ha sede presso il Servizio di Prevenzione e Protezione del Comune di Bologna.

Per il triennio 2011-2013 sono programmati incontri nazionali, partecipazioni ad iniziative fieristiche e convegnistiche di settore ed inoltre dovranno essere pianificati gli interventi formativi o seminariali obbligatori di aggiornamento per RSPP e ASPP.

Riassetto della logistica di Palazzo d'Accursio e altre sedi di uffici Comunali

Per il triennio 2011-2013 oltre all'attività consolidata di presidio e coordinamento della logistica aziendale del patrimonio del Comune di Bologna, in particolare il programma consiste in alcune azioni operative, con la collaborazione dei Settori interessati per competenza, per il 2011:

- Rendere disponibili e fruibili per la struttura politico amministrativa che si insedierà, a seguito delle prossime elezioni, quei locali occupati dal precedente apparato politico/istituzionale (assessori, gruppi consiliari, commissioni consiliari, ecc);
- Accorpare a Palazzo D'Accursio tutti i Servizi Demografici a meno degli archivi rotanti che verranno posizionati in via Capramozza e lasciando in via Don Minzoni l'Ufficio Elettorale;
- Gli spazi lasciati liberi dai Servizi Demografici a Palazzo d'Accursio saranno destinati ad attività culturali;
- Riorganizzazione logistica a Palazzo d'Accursio degli Uffici Marketing Territoriale e gli uffici Relazioni Internazionali (attualmente in via Oberdan 24);
- la metanizzazione delle centrali termiche di Palazzo Comunale;

- Riassetto della logistica di alcune sedi della polizia Municipale.

Sala Borsa

Presidio dal punto di vista tecnico e logistico del complesso di SALA BORSA.

Per il 2011 si è in fase di analisi per affrontare alcune tematiche specifiche quali, servizi igienici, aperture ad iniziative esterne, layout interni, ecc. e per tutte le attività tecniche necessarie al fine di proporre soluzioni settoriali e aziendali finalizzate all'ottimizzazione della logistica e sorveglianza e coordinamento sulle azioni relative alla realizzazione e collaborazione con Mambo per tutti gli aspetti di sicurezza relativi agli eventi e alle mostre.

Cineteca Comunale - Deposito Pellicole Infiammabili

Attuazione del progetto di realizzazione del deposito pellicole infiammabili della Cineteca comunale.

Uffici Giudiziari

Presidio e coordinamento della logistica degli Uffici Giudiziari in collaborazione con il Settore Patrimonio, Settore Lavori Pubblici e Settore Gare.

Comune de l'Aquila

Redazione e firma di un protocollo di collaborazione e coordinamento per la progettazione e messa in sicurezza di edifici del patrimonio del Comune dell'Aquila e l'avviamento di un sistema informativo territoriale comunale in particolare per il 2011:

- redigere gli elaborati tecnici e grafici per il recupero dei quattro edifici individuati come prioritari;
- predisporre le Linee Guida ed i documenti tecnico-amministrativi indirizzati a soggetti terzi che si proporranno o riceveranno in carico la progettazione dei restanti immobili in elenco garantendo uniformità di procedure e di risultati.
- avviare un processo d'implementazione e costruzione di banche dati utili alla creazione di un futuro sistema informativo territoriale in collaborazione con P.U.I. Sistemi Informativi Territoriali;

Bologna città del welfare

Premessa

Il Bilancio di previsione 2011-2013 del Comune di Bologna è un bilancio difficile dovendo affrontare una importante riduzione dei trasferimenti statali ad opera della Legge di Stabilità 2011 e, in generale, delle entrate su cui storicamente ha potuto contare.

A tali difficoltà si aggiungono quelle di famiglie e imprese ancora coinvolte in una crisi economica che non accenna a diminuire e che producono inevitabilmente conseguenze per gli Enti Locali e per i loro bilanci.

Questo sarebbe evidentemente il momento giusto e quantomai opportuno per destinare risorse aggiuntive per servizi ed interventi rivolti alle persone e alle famiglie per supportarle nell'affrontare con più serenità la vita quotidiana, la perdita del lavoro, la riduzione del reddito, a volte la perdita della casa. Sarebbe il momento di un bilancio di sviluppo, che rafforzi ed allarghi il welfare. Purtroppo i Comuni sono davanti a scelte inevitabili che costringeranno la stragrande maggioranza di loro, grandi e piccoli sia al nord che al sud del Paese e, paradossalmente, proprio quelli più virtuosi che avevano già pressoché azzerato qualunque spesa “non produttiva”, a ridurre servizi ed interventi consolidati destinati in particolare a minori ed anziani.

La riduzione delle risorse e le difficoltà del bilancio 2011 ci offrono però l'opportunità di guardare “criticamente” il nostro sistema di welfare e, pur con l'orgoglio della nostra storia e della nostra tradizione, ci aiutano ad acquisire consapevolezza della sua difficile sostenibilità in un contesto come l'attuale.

La scelta dell'Amministrazione Comunale è quella, oltremodo sfidante, di cercare di non far arretrare il proprio sistema di servizi e di salvaguardare in particolare le fasce più deboli della popolazione.

Tale scelta richiederà decisioni non facili e si dovrà tradurre in azioni ed interventi diversificati: in alcuni casi, in particolare nei servizi educativi e nei nidi d'infanzia, sarà possibile ridurre la spesa mantenendo contemporaneamente invariata l'offerta revisionando i modelli organizzativi e rimodulando gli orari di funzionamento dei servizi; in altri casi, in particolare nell'ambito dei servizi sociali, si dovranno selezionare, tra i tanti servizi che l'Amministrazione fornisce alle persone e alle famiglie, quelli che, pur con inevitabili impatti su utenti e lavoratori, sarà necessario ridurre riorganizzando l'intero sistema con l'offerta di interventi alternativi e/o sostitutivi ma anche puntando maggiormente sulla sussidiarietà e sulla integrazione tra politiche e servizi (ad esempio tra servizi sociali ed interventi di natura abitativa); per altri servizi ancora si dovrà agire sulle entrate utilizzando la leva tariffaria, dopo molti anni di tariffe ferme, cercando però nel contempo di migliorare l'equità contributiva; infine, come mai è stato fatto in passato, è questo il momento di investire sulla prevenzione, puntare alla promozione della salute e monitorare le situazioni di fragilità sociale per cogliere i bisogni in fase precoce ed evitare che, in assenza di attenzione e supporto, si trasformino velocemente in situazioni gravi e in richieste di presa in carico in emergenza.

Sarà necessario comunque uno sforzo enorme perché si dovrà tradurre in una capacità, corale e diffusa, di cambiamento e di innovazione affinché la riduzione delle risorse e della possibilità di spesa consenta comunque alle persone e alle famiglie di trovare nell'Amministrazione un sostegno e una risposta ai propri bisogni.

Non sarà un percorso facile perché ci consegna l'obiettivo di limitare al minimo le riduzioni e i “tagli” dei servizi per puntare piuttosto a riorganizzarli, razionalizzarli, diversificare le alternative e le opportunità, tentando modalità di “presa in carico” fino a ieri non esplorate e nuove e diverse fonti di finanziamento, chiamando a supporto in questo percorso tutta la società civile, comprese le forze economiche e produttive, e quel patrimonio di idee e di disponibilità che per fortuna la nostra città ancora possiede, come la recente Istruttoria Pubblica sul Welfare ha dimostrato.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	RICERCA E SPERIMENTAZIONE DI NUOVE MODALITÀ DI FINANZIAMENTO DEI SERVIZI
--------------------------------	---

Per lo sviluppo di progetti innovativi, in un periodo di forte ripensamento del welfare condizionato dai tagli alle erogazioni, diventa fondamentale la capacità del Comune di orientarsi verso differenti fonti di sostegno anche costituendo partnership per lo sviluppo locale con soggetti privati e stabilendo relazioni con il capitale sociale locale (cittadini, imprese private). Sarà quindi necessario elaborare una strategia di sostenibilità per ricercare i fondi necessari per realizzare determinati progetti sociali anche dotandosi di una struttura e di un programma di gestione del fundraising.

L'implementazione di strategie di fundraising territoriale per reperire risorse con l'obiettivo di garantire la sostenibilità di un progetto e promuoverne la sua crescita costante, potrà essere per il Comune anche un'importante occasione di sviluppo.

Sarà necessario costituire innanzitutto un gruppo di lavoro che definisca gli obiettivi, valuti i progetti, identifichi il fabbisogno economico, selezioni il programma e gli strumenti adeguati di raccolta fondi (l'efficacia del fundraising dipende soprattutto dalla pianificazione e dal rigore dell'esecuzione) muovendosi su più fonti di finanziamento (Fondi pubblici nazionali e locali; Fondi Europei; Fondi di aziende private per sponsorizzazioni e donazioni; Fondi provenienti da donazioni di singoli cittadini; Fondi provenienti dalle fondazioni bancarie) individui le priorità in relazione agli obiettivi, verifichi i risultati e comunichi/rendiconti le attività verso l'esterno.

Politiche sociali e sanitarie

Linee di indirizzo 2011-2013

La città di Bologna presenta un sistema di servizi socio assistenziali rivolti alle persone e alle famiglie storicamente solido e ben strutturato che ha rappresentato per diverso tempo una realtà d'avanguardia.

Da alcuni anni, tuttavia, si ravvisa la necessità di un'evoluzione del sistema di fronte all'affermarsi di nuovi bisogni dei cittadini e di difficoltà economiche rilevanti, che richiedono di operare per rafforzare il processo di programmazione istituzionale degli interventi e quello di integrazione delle prestazioni sociali con altre tipologie di prestazioni, al fine di ottimizzare l'individuazione e l'uso delle risorse.

Occorre, in altre parole, adottare soluzioni che possano accrescere il dinamismo del sistema dei servizi sociali, la sua reattività alle rapide trasformazioni della città e la sua capacità di sintonizzarsi sui nuovi bisogni, prefigurando gli scenari e anticipando le situazioni di crisi e di malessere sociale.

Cambiare il sistema di welfare locale, quindi, con la finalità di garantire per quanto possibile, che l'erogazione dei servizi fornisca risposte, sia dal punto di vista qualitativo sia sotto il profilo quantitativo, ai bisogni dei cittadini.

Questo, peraltro in un contesto di riduzione delle risorse economiche disponibili, comporta un impegno nuovo e straordinario anche nel coordinamento e nell'integrazione di servizi e prestazioni che il Comune non gestisce direttamente, al fine di favorire la costruzione di una rete integrata costituita dai servizi e dagli interventi promossi e gestiti da altri enti e soggetti profit e no-profit, rete alla quale il Comune possa garantire un ruolo di regia e sulla quale possa contare integrando ad essa il sistema comunale dei servizi.

In questo contesto diviene particolarmente rilevante perseguire obiettivi concreti di promozione della salute e del benessere della comunità come ultima frontiera delle politiche locali di prevenzione e nuovo strumento di alleggerimento dei costi ricadenti sul Servizio Sanitario Regionale, in ottemperanza alle priorità d'azione stabilite dal Profilo di Salute – Piano della Prevenzione 2010-2012 della Regione Emilia Romagna e alle indicazioni della Programmazione Internazionale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (cosiddetta Phase V) per la realizzazione della quale il Comune di Bologna ha ottenuto, nel mese di giugno 2010, l'accreditamento internazionale come Ente esperto ed autorizzato a procedere con una propria programmazione quadriennale in materia.

Le basi per un welfare plurale, più articolato e differenziato saranno attivate attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti come l'accreditamento, sistemi tariffari omogenei, l'applicazione dell'ISEE e nuove regole e criteri d'accesso, nonché sviluppando il sistema degli accessi al sistema dei servizi pubblici e privati avviato con l'apertura degli sportelli sociali.

Promuovere, quindi, le attività di tutti i soggetti che consentano di sviluppare e integrare la rete dei servizi nel territorio, valorizzando la ricca realtà di privato sociale, volontariato, associazionismo e cooperazione di cui dispone la nostra città.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	SVILUPPO DI UNA PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E TRASVERSALE
--------------------------------	---

Una nuova stagione per la programmazione

Dopo l'avvio nel 2009 del percorso per la realizzazione del nuovo Piano di zona distrettuale triennale per la salute e per il benessere sociale, di durata triennale, sarà fondamentale, nella logica della integrazione delle politiche e degli interventi, promuovere nel Programma Attuativo 2011 sinergie più forti di quanto sia stato fatto

finora tra le politiche socio-sanitarie e le politiche educative ed abitative perché il Piano possa divenire lo strumento di programmazione sistemico-distrettuale per tutte le politiche che impattano sulla salute e il benessere della comunità.

Sviluppo del sistema di collaborazione funzionale tra i diversi soggetti che partecipano alla programmazione e alla gestione dei servizi in ambito socio-sanitario

Lo sviluppo di un sistema di collaborazione efficace e funzionale tra i diversi soggetti che partecipano alla programmazione e alla gestione dei servizi in ambito socio-sanitario richiede in via prioritaria la definizione di una cornice che individui e regolamenti gli ambiti di intervento e i soggetti coinvolti, sia pubblici (Comune, Quartieri, Ausl, ASP) che del privato profit e non-profit, tenendo conto delle indicazioni regionali e dell'analisi dei bisogni che emerge dal "profilo di comunità" e dal quadro complessivo delle risorse disponibili.

Tra le principali azioni compiute nel 2010 nell'ambito della programmazione socio-sanitaria integrata rientra la prima attuazione del *Programma regionale per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva ed il sostegno alla genitorialità* (L.R. n. 14/08). L'applicazione in ambito distrettuale del programma ha comportato la definizione di un macro-ambito di intervento a favore delle giovani generazioni e delle loro famiglie, in cui sono stati convogliati tutti gli interventi realizzati dai diversi soggetti istituzionali per la tutela dei minori, la prevenzione dei rischi sociali per l'infanzia e l'adolescenza, la promozione dell'agio, della socialità e delle competenze genitoriali.

Il tavolo tecnico e tematico Minori in cui si è costruita questa cornice comune tra servizi sociali, servizi educativi e servizi sanitari nell'ambito dei minori e delle famiglie, ha inoltre gettato le basi per la futura elaborazione di un accordo di programma tematico Comune - AUSL mirato a regolamentare l'insieme dei servizi e degli interventi integrati, superando le modalità, adottate fino ad oggi, di procedere attraverso l'estensione di singoli protocolli per le diverse linee di intervento e allineando così anche questo ambito di interventi a quanto già realizzato con gli accordi di programma sull'integrazione socio-sanitaria per anziani e disabili.

Nel prossimo triennio, in base alle linee delineate negli accordi, saranno monitorate le nuove procedure di collaborazione, in particolare in relazione all'integrazione gestionale e alle nuove modalità di integrazione professionale per la presa in carico congiunta sociale e sanitaria (UVM, équipe multidisciplinari), al fine di verificare, principalmente per ambiti meno consolidati come minori e famiglie e adulti, l'effettiva funzionalità nonché l'eventuale sviluppo, modifiche e necessarie integrazioni.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	AVVIO PERCORSI DI CAMBIAMENTO E REVISIONE DEI SERVIZI
--------------------------------	--

Analisi del contesto e organizzazione del sistema dei servizi

Dopo il completamento nel 2009 delle deleghe ai quartieri e con la sottoscrizione dei contratti di servizio con le ASP, una delle principali funzioni che dovranno essere rafforzate nei prossimi anni riguarderà lo sviluppo delle banche dati con l'obiettivo di realizzare un cruscotto integrato di indicatori che consenta un miglior controllo dell'erogazione delle prestazioni, ma anche la programmazione e la progettazione dei servizi in modo mirato, oltre che la rendicontazione delle attività svolte, sia sul piano quantitativo che qualitativo, agli stakeholder. È necessario affinare la conoscenza dei bisogni per meglio progettare e posizionare l'offerta e per poter sottoporre a valutazione critica le azioni passate (le scelte compiute, i risultati ottenuti).

L'obiettivo è quello di rivedere un sistema di servizi che già da diversi anni è stato improntato al consolidamento e allo sviluppo dell'esistente, per intraprendere la via del cambiamento e della sperimentazione attraverso le tante potenzialità che Bologna può esprimere al riguardo.

L'aumento, la diversificazione e la complessità dei bisogni richiedono una riflessione complessiva e una probabile ri-progettazione dei servizi, che tenga conto del cambiamento del contesto sociale degli ultimi anni e dei fenomeni brevemente ricordati in precedenza. Tale ri-progettazione dovrà fare i conti con le risorse disponibili (anzi, è il tema stesso delle "risorse scarse" che impone di affrontare una revisione, un riequilibrio se non una "manutenzione straordinaria" del sistema dei servizi) ma, nel contempo, adottando modalità più strutturate per il reperimento di fondi e finanziamenti, in particolare sfruttando maggiormente le possibilità offerte dal FSE e, pragmaticamente, con la pluralità dei soggetti in campo.

La riprogettazione del sistema dei servizi dovrà necessariamente partire dall'analisi dell'attuale organizzazione per tipologia di utenza.

Minori e Famiglie

In coerenza con quanto pocanzi affermato, dovrà innanzitutto essere incentivato il percorso di programmazione concertata degli interventi e valorizzata fortemente la domiciliarità come forma di sostegno alla genitorialità.

In questa direzione vanno collocati gli interventi che, a partire dal 2011, orienteranno in particolare il lavoro dei Quartieri e dell'ASP IRIDeS.

Si opererà in diverse direzioni:

- sul fronte programmatico e di prevenzione, si rafforzerà il ruolo del Comune come coordinatore delle politiche del territorio relative allo sviluppo e al sostegno alla promozione del benessere dei più piccoli, degli adolescenti e delle relazioni interfamiliari e, partendo dalle priorità e dai bisogni emergenti, si rafforzerà lo strumento della progettazione integrata pubblico-privato a basso costo e ad alto impatto, sulla scia di quanto è stato avviato con il tavolo paritetico di promozione della salute dei bambini e con il nuovo tavolo paritetico della prevenzione delle dipendenze nei preadolescenti.

Sul versante del sostegno educativo-familiare:

- si sosterrà la domiciliarità e la genitorialità attraverso azioni volte alla dimissione dei minori accolti in comunità educative e/o familiari, per i casi in cui è possibile (assenza di abusi, assenza di provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, possibilità di residenza), eventualmente collegate alla comunità educativa di provenienza e potenziando l'uso di appartamenti per i nuclei madre/bambino che siano in grado di sviluppare un adeguato grado di autonomia;
- sarà rivisto il progetto "neo maggiorenni" con inserimento in strutture per adulti, valutando la possibilità di un percorso verso l'autonomia, oppure un sostegno per il rientro volontario assistito nel paese di origine per gli stranieri;
- si punterà all'inserimento dei minori stranieri non accompagnati in strutture diverse dalle comunità educative prevedendone l'ospitalità presso pensionati sociali o convitti con azioni di accompagnamento educativo.

Una delle azioni a cui si dovrà lavorare con maggior impegno è quella finalizzata ad **aumentare l'affido familiare** come opportunità di incontro tra minori con diverse caratteristiche e famiglie della città ma anche a promuovere forme di sostegno diretto da parte di famiglie verso altre famiglie.

Tutte le azioni e gli interventi descritti prevedono e richiedono una relazione e un dialogo continuo tra l'Amministrazione Comunale e l'Autorità Giudiziaria minorile e ordinaria nella quale le due istituzioni possano porre le rispettive esigenze nel rispetto delle reciproche competenze.

Gli interventi a favore delle famiglie si caratterizzeranno anche e soprattutto nella direzione della promozione e del sostegno delle competenze genitoriali, nella consapevolezza dell'imprescindibile ruolo dei nuclei familiari rispetto alla crescita e alla formazione delle persone e in una logica di prevenzione delle difficoltà socio-economiche e relazionali.

In specifico, ci si orienterà nelle seguenti direzioni:

1- Trasferimenti economici

È necessario razionalizzare l'insieme degli interventi di sostegno economico alle famiglie (contributi ex L.448/98 a favore delle madri che non lavorano e dei nuclei con tre o più figli al di sotto di una determinata soglia ISEE e altre misure) e promuovere maggiormente le iniziative innovative come la **family card** (che raggiunge circa

10.000 famiglie con due figli minori per gli sconti negli esercizi che si sono resi disponibili e circa 800 nuclei con tre o più figli che possono accedere alla grande distribuzione) e il **microcredito o i prestiti sull'onore** come modalità di aiuto alle persone e ai nuclei familiari in temporanea difficoltà economica.

2-Sostegno alle relazioni familiari

In ragione del fatto che le famiglie, sempre più frequentemente, vivono la complessità della funzione educativa, ancora più evidente se si tiene conto della frequenza del fenomeno della separazione coniugale che caratterizza circa il 30% delle unioni, si ritiene di implementare gli interventi nelle seguenti direzioni:

- **la mediazione familiare** come intervento qualificato di supporto alle coppie in fase separativa con lo scopo di tutelare la responsabilità genitoriale
- **la consulenza educativa** per le normali difficoltà di relazione tra genitori e figli, con particolare attenzione all'adolescenza
- come già accennato in precedenza, **la promozione dell'affido familiare come** esperienza di *“genitorialità sociale”* e di aiuto tra famiglie
- **il rafforzato sostegno ai percorsi adottivi**
- **la promozione di un “patto scuola-famiglia”** finalizzato alla condivisione, tra genitori e insegnanti, dei fondamentali valori educativi in una logica di corresponsabilizzazione

3-Conciliazione tra lavoro e famiglia

Le famiglie vivono una difficoltà quotidiana nella conciliazione tra lavoro e sfera familiare e questo ha una ricaduta significativa sulla qualità delle relazioni familiari e, più in generale, rispetto al benessere sociale. Il Comune di Bologna intende svolgere una azione di promozione e di governance di un processo di responsabilizzazione dei diversi attori sociali (aziende, istituzioni, associazioni di categoria, sindacati) che possono attuare scelte organizzative determinanti, se coerenti e integrate, per la qualificazione della quotidianità delle famiglie sempre alle prese con il fattore *“tempo”*.

4-Informazione

Si tratta di migliorare e integrare gli strumenti informativi per le famiglie al fine di promuovere la conoscenza dei servizi e delle opportunità di sostegno che la città offre, sia nel pubblico, sia nel terzo settore e nel privato.

Disagio sociale

Quest'area di servizi comprende gli interventi rivolti agli adulti in difficoltà, comprese le persone immigrate, ai senza fissa dimora, tossicodipendenti e, più in generale, alle vecchie e nuove povertà. Il primo intervento che è necessario attivare è quello di superare concettualmente la distinzione fra strutture rivolte ad immigrati e adulti italiani, riorganizzando il sistema di accoglienza fra *“bassa soglia”* (con accesso diretto) e interventi e strutture per l'autonomia, con un sistema di valutazione delle effettive possibilità dei soggetti di superare le difficoltà. Il processo di riorganizzazione si dovrà realizzare con una certa gradualità, con la chiusura di alcune strutture non più rispondenti agli obiettivi originari e trasformando strutture attualmente a pagamento (ma nelle quali la maggior parte degli utenti non corrisponde la retta prevista, spesso per sopravvenute condizioni di assenza di lavoro e di fonti di reddito) in strutture per l'autonomia o a *“bassa soglia”*. All'interno di questo contesto è necessario definire le procedure e gli interventi relativi ai bisogni indifferibili e urgenti e, considerato che gran parte degli ospiti *“in carico”* ai servizi per adulti non sono residenti, le modalità con le quali dare applicazione alla norma regolamentare che definisce la residenza come criterio di riferimento per l'accesso ai servizi. Nel 2011 si dovrà anche valutare la revisione dei protocolli e degli accordi di programma con l'PAUSL in particolare per quanto riguarda gli utenti in carico a SERT e CSM.

Il difficile contesto economico nel quale gli Enti Locali sono costretti ad operare impone un intervento di razionalizzazione dell'intero sistema dei servizi e una migliore connessione tra gli stessi. Ad esempio, dopo la chiusura del Drop In effettuata nel 2010, occorrerà ripensare i servizi e gli interventi rivolti a questo target puntando ad un maggiore collegamento con le unità di strada e l'ambulatorio mobile di sostegno, così come è necessario attivare una stretta connessione tra il centro diurno, attualmente ubicato in via del Porto e le unità di strada e i servizi a bassa soglia. Contemporaneamente va rivisto tutto il sistema dei laboratori e le relazioni con il terzo

settore in termini di integrazione e sussidiarietà, attribuendo all'ASP Poveri Vergognosi maggiore responsabilità e autonomia gestionale anche nella costruzione di questo sistema integrato.

Come anticipato, se i Servizi a favore della popolazione immigrata si integrano nella più ampia articolazione dei servizi per adulti, va consolidato presso l'ASP Poveri Vergognosi il servizio specialistico per i soggetti che richiedono e usufruiscono di protezione internazionale.

L'attività a favore della popolazione carceraria ed in esecuzione penale (minori e adulti) prevede il raccordo con la Regione nel realizzare, attraverso le ASP IRIDeS e Poveri Vergognosi e i SST, gli interventi volti a promuovere l'integrazione con il tessuto sociale, sostenendo la rete di associazioni e il privato sociale che opera all'interno ed in contiguità con l'area penale.

A garanzia della tutela dei diritti, si intendono mantenere le attuali forme di collaborazione con la Prefettura in relazione alla presenza sul territorio cittadino del CIE (Centro di Identificazione ed Espulsione).

Disabili

I servizi e gli interventi relativi ai disabili fanno riferimento in massima parte alla delega attribuita all'AUSL e solo in minima parte a servizi gestiti direttamente dal Comune.

Per quanto riguarda i servizi delegati è necessario attivare azioni volte ad una razionalizzazione dei centri diurni per un pieno ed ottimale utilizzo dei posti disponibili, al mantenimento del numero dei posti nelle strutture residenziali e ad una valutazione delle attività e dei contenuti organizzativi attualmente garantiti nell'ambito dei servizi. Questo non solo in una logica di risparmio di risorse ma anche avendo a riferimento gli standard previsti dalla normativa regionale sull'accreditamento che dal 2011 rappresenterà il punto di riferimento per i servizi socio-sanitari per anziani e disabili. Con la stessa logica si ritiene necessario sottoporre a valutazione – nell'ottica di una loro riorganizzazione –, il sistema dei laboratori, dei centri socio occupazionali e delle attività legate al tempo libero.

Contemporaneamente vanno ricondotti ad un modello unitario di erogazione i contributi per la mobilità, con priorità per quelli casa/lavoro, e vanno riviste le modalità di assegnazione dei contributi (assegni di cura, in luogo di servizio, volontariato) che, con la definizione a monte di criteri di accesso più selettivi, consentano una erogazione più mirata ed appropriata oltre che un loro contenimento in funzione delle risorse disponibili.

Si ritiene opportuno inoltre mantenere tutte quelle attività rivolte al tempo libero e in particolare le vacanze estive solo a fronte di finanziamenti di altri enti o attraverso il coinvolgimento dell'associazionismo promuovendo la realizzazione delle attività in sussidiarietà.

Anziani

I servizi e gli interventi rivolti alla popolazione anziana necessitano di un'azione di innovazione e razionalizzazione che deve strategicamente avere come priorità per gli anziani autosufficienti e/o fragili la promozione, di una vita attiva in termini di prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili e di sostegno agli interventi di prevenzione del deterioramento cognitivo in età senile; per gli anziani parzialmente/totalmente non autosufficienti, la razionalizzazione/riorganizzazione degli interventi domiciliari e la sperimentazione di nuove forme di erogazione di servizi sociali - sanitari (anche tramite la telemedicina), diretti a mantenere comunque l'anziano infermo a domicilio, a sostenere le famiglie care-giver, a coinvolgere di più e meglio le reti solidali facenti capo al Terzo Settore.

In quest'ambito si tratta di evitare che i servizi sociali si occupino solo ed esclusivamente della disabilità conclamata o dell'emergenza sociale ma che sempre più puntino ad attivare azioni di prevenzione.

A tale proposito nel 2011 si intende progettare e realizzare, inizialmente partendo da alcuni quartieri/zone pilota, un sistema di Monitoraggio cittadino degli anziani ultraottantenni soli e senza figli attualmente "sconosciuti" ai servizi al fine di prevenire le condizioni di perdita di autonomia coinvolgendo da un lato le associazioni di volontariato attive sul territorio con "rilevatori" opportunamente formati e, dall'altro, utilizzando il servizio E-care per il telemonitoraggio. Tale progetto di presa in carico "leggera" dovrebbe poter consentire in prospettiva una riduzione dei costi dell'assistenza poiché, attraverso la rilevazione dei bisogni in fase precoce, punta a ritardare la perdita dell'autonomia e quindi a mantenere il più a lungo possibile le persone nelle loro case.

In questa ottica - e considerato che da molto tempo e da più parti si ritiene che il modello di assistenza domiciliare cittadina sia non solo molto costoso ma anche superato e non più rispondente alle esigenze delle famiglie e degli utenti – è necessario prevedere una revisione e riorganizzazione complessiva dell'assistenza a domicilio in vista di una progressiva riduzione dell'assistenza domiciliare “tradizionale”, in particolare per quelle prestazioni e per quelle fasce di utenza che presentano minor bisogno di tipo socio-sanitario, a fronte dell'attivazione del progetto di pieno inserimento nel sistema dei servizi delle assistenti familiari. Con tale progetto l'Amministrazione si muoverà su due fronti, da un lato sostenendo, anche economicamente, le famiglie più in difficoltà che intendono avvalersi di assistenti familiari in regola e, dall'altro, attraverso la qualificazione e messa in rete delle assistenti familiari.

L'Amministrazione comunale intende conseguire i suddetti obiettivi con progetti specifici, alcuni dei quali già in corso di realizzazione, coinvolgendo tutti gli attori, pubblici e privati, operanti in questo ambito. In particolare, nel corso del 2011, in coerenza con l'atto di indirizzo del Commissario Straordinario del 16/12/2010 contenente le linee guida per la formazione del bilancio 2011, si darà attuazione all'accordo già sottoscritto nel maggio 2009 dal Comune e dalle Organizzazioni Sindacali che consentirà di applicare anche nel distretto di Bologna il progetto “Badando” già recentemente sperimentato nel distretto di Casalecchio di Reno e, quindi, di supportare le famiglie nella selezione della assistente familiare e nel successivo ruolo di datore di lavoro, fornendo tutoraggio ed erogando eventuali contributi economici se e quando previsti.

Tale obiettivo potrà peraltro essere sperimentato in tempi brevissimi grazie al progetto “Bada Bene” finanziato da INPDAP e al conseguente Protocollo di Intesa per il supporto assistenziale a domicilio di soggetti pensionati dell'Ente previdenziale.

Anche i Centri Diurni rappresentano un intervento molto significativo nel sistema dei servizi per gli anziani finalizzato a favorire la domiciliarità. È noto però che tale servizio non funziona attualmente “a pieno regime” e richiede pertanto l'attivazione di alcune azioni di efficientamento per un utilizzo pieno della proprie potenzialità e per arrivare ad un tasso di copertura giornaliero dei posti disponibili che si avvicini il più possibile al 100%. Per puntare a questo obiettivo verrà istituita entro febbraio 2011 una Lista Unica Cittadina gestita dall'ASP Giovanni XXIII e dovranno essere attivate dai Quartieri modalità di “presa in carico” e definizione di progetti individualizzati che consentano di attivare meccanismi in grado di “saturare” tutti i posti disponibili nei Centri (quali ad esempio l'overbooking). Tale nuova modalità organizzativa può permettere, anche nell'ottica di un risparmio di risorse, la chiusura di alcune strutture mantenendo pressoché inalterato il numero degli utenti “serviti” e, quindi, la capacità di risposta ai bisogni dei cittadini. E' inoltre possibile valutare modalità di gestione dei Centri che prevedano la possibilità di lasciare alcuni posti al libero accesso di cittadini non in carico ai servizi.

Le forme di razionalizzazione e riorganizzazione previste dovranno essere coerenti con il percorso di accreditamento relativo ai servizi per anziani.

Attivazione del percorso di Accreditamento regionale

Con l'approvazione del sistema omogeneo di tariffe regionali (DGR 2110/2010, DGR 219/2010, DGR 1336/2010) ha preso avvio il percorso per l'accreditamento transitorio dei servizi socio-sanitari per anziani e disabili. L'accreditamento riguarda i seguenti servizi, per i quali dalla data di pubblicazione delle tariffe non è più possibile procedere a un sistema di gestione che si avvalga dei tradizionali sistemi di affidamento: case residenze per anziani, centri diurni per anziani, centri semi-residenziali socio-riabilitativi per disabili, centri residenziali socio-riabilitativi per disabili, assistenza domiciliare per anziani e disabili.

La definizione del sistema tariffario consente la concessione dell'accreditamento transitorio alle strutture e ai servizi già legati da accordi contrattuali con i Comuni, le Aziende USL e le ASP. Il sistema di accreditamento transitorio costituisce pertanto un canale d'accesso facilitato atto a garantire una fase di transizione al regime dell'accreditamento definitivo per i soggetti già coinvolti nel processo di produzione dei servizi per anziani e disabili. La fase di transizione dovrà concludersi entro la fine del 2013 con la verifica del raggiungimento dei requisiti necessari all'accreditamento definitivo. □ Il Comune, soggetto istituzionale competente per la concessione dell'accreditamento, ha avviato nel 2010 la raccolta delle domande entro i termini fissati dalla Regione e, con il supporto dell'Ufficio di piano, ha definito l'aggiornamento del fabbisogno dei servizi da accreditare - fabbisogno che è stato approvato dal Comitato di Distretto nell'ultima seduta dell'anno - e ha concluso i procedimenti per il rilascio dei provvedimenti concessori.

A seguito delle dimissioni del sindaco nel gennaio 2010, in assenza di Indirizzi politici sul sistema a regime a conclusione del percorso di accreditamento transitorio, e stante il termine del 31/12/2010 per la concessione dell'accREDITamento, i provvedimenti concessori rilasciati a servizi gestiti in toto o in parte dalle ASP prevedono l'obbligo di una ridefinizione/revisione dei piani di adeguamento per il raggiungimento della responsabilità gestionale unitaria da presentare entro il 31/12/2011 a seguito degli Indirizzi che verranno definiti dalla nuova Amministrazione.

Attivazione di percorsi comunali di accREDITamento

Oltre a quanto previsto in precedenza, nel prossimo triennio si potrà valutare, inoltre, l'opportunità e l'utilità di avviare un percorso di accREDITamento comunale anche per servizi che in prima istanza non sono previsti come oggetto di accREDITamento dal provvedimento regionale, quali le strutture di accoglienza per adulti, le Case di Riposo per Anziani, le strutture di accoglienza per minori o per mamme con bambini, al fine di affrontare in modo omogeneo e coerente la regolamentazione e la programmazione del sistema complessivo integrato dei servizi sociali e socio sanitari.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	COMPLETAMENTO PROCESSO DI COSTITUZIONE DELLE AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZI ALLA PERSONA
--------------------------------	---

Nel 2007 e 2008 nel distretto di Bologna sono state costituite 3 ASP (Aziende di Servizi alla Persona): Giovanni XXIII, Poveri Vergognosi, IRIDeS alle quali, nel corso del 2009, con la sottoscrizione dei Contratti di Servizio, sono stati trasferiti alcuni servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali (anziani e non autosufficienza per ASP Giovanni XXIII, anziani, disagio sociale adulto e servizi per immigrati per ASP Poveri Vergognosi e minori e famiglie e disabilità per ASP IRIDeS).

Le ASP sono importanti strumenti gestionali per l'Amministrazione Comunale e sempre più devono diventare punti di riferimento in quel sistema di welfare "plurale" di cui si parlava in precedenza, ma soprattutto devono essere in grado, improntando la loro gestione a rigore, efficienza ed economicità e utilizzando tutte le leve a propria disposizione, di sostenere l'Amministrazione comunale partecipando al finanziamento del sistema di welfare locale.

In un contesto di difficoltà economica e di risorse che, a fronte di un aumento del bisogno e della domanda di servizi, sono sempre più insufficienti, è necessario che il Comune, proprietario quasi al 100% delle Aziende, si ponga l'obiettivo di definire strumenti e modalità di gestione del patrimonio immobiliare delle Aziende che consentano la massima redditività e soprattutto avvii da subito il percorso per giungere in tempi rapidi alla costituzione di un'unica Azienda per le evidenti ricadute che ciò avrebbe in termini di razionalizzazione, creazione di economie di scala e per evitare duplicazioni di attività e servizi.

L'Amministrazione Comunale, ponendosi tale obiettivo intende scommettere sul modello ASP non solo sul piano della gestione dei servizi ma anche come soggetto in grado di fornire un prezioso supporto sul piano progettuale e dell'innovazione a quella necessaria razionalizzazione e ri-progettazione complessiva del sistema dei servizi di cui si è parlato in precedenza.

L'Istituzione per l'inclusione Sociale e il ruolo di Promozione dei diritti di cittadinanza sociale

L'Istituzione per l'Inclusione Sociale e Comunitaria “Don Paolo Serra Zanetti”, nell'ambito delle sue finalità istituzionali deve sempre più diventare uno strumento operativo del quale l'Amministrazione Comunale possa servirsi agevolmente e con celerità per attività di ricerca e di raccolta dati, campagne di sensibilizzazione e di promozione, iniziative di formazione, ma anche per avviare strategie in grado di innovare e integrare le politiche a livello cittadino e promuovere azioni positive condivise, attraverso la capacità di coinvolgimento di attori diversi e la creazione di reti stabili di collaborazione.

L'Istituzione deve integrare la propria azione con i diversi Settori dell'Amministrazione, raccordandosi con le ASP, con le Consulte e con i Quartieri, per promuovere la progettualità e le reti di sussidiarietà anche sul territorio, e contribuire attraverso strategie e programmi di inclusione attiva al mantenimento della coesione sociale. Nell'ambito della integrazione interculturale intende rapportarsi organicamente con il Centro Zonarelli per individuare e implementare strategie condivise e iniziative comuni.

Le linee di attività dell'Istituzione, inquadrate nelle 4 aree di funzioni previste nel suo Regolamento, sono finalizzate alle seguenti priorità:

- osservatorio per l'inclusione attiva e per lo sviluppo della sussidiarietà
- supporto alla definizione delle politiche e strumenti per l'inclusione attiva (alloggio, lavoro, strumenti di valutazione e qualità nei servizi)
- progetti innovativi e sperimentazione di reti per l'innovazione nella progettualità sociale
- iniziative di promozione e nuove strategie di comunicazione in ambito sociale

Attraverso la partecipazione al programma europeo NLAO (Network of Local Authority Observatories on Active Inclusion) si intende sviluppare un modello, strumenti e metodologie di lavoro di un Osservatorio Locale per l'Inclusione Attiva, avviando a questo scopo relazioni di rete con gli altri Osservatori, fonti di dati e punti esperti presenti sul territorio. L'Osservatorio Locale per l'Inclusione Attiva contribuirà da un lato alla definizione e diffusione delle politiche europee e, dall'altro, a intrecciare uno stabile piano di collaborazione e di confronto con i soggetti pubblici e privati che a livello cittadino operano nel campo dell'inclusione sociale, rapportandosi anche con altre iniziative consimili già avviate in ambito nazionale.

Le attività di studio, ricerca e raccolta dati verranno implementate ricercando forme di collaborazione con i Dipartimenti dell'Università di Bologna interessati, anche attraverso l'opportunità di stage offerti agli studenti laureandi e neolaureati.

I canali di intervento e di finanziamento offerti dai programmi della comunità europea verranno utilizzati anche per la sperimentazione di buone pratiche e azioni positive: nell'ambito della integrazione della comunità rom, questo obiettivo verrà perseguito attraverso la partecipazione al progetto ROMA-net, progetto che mira, attraverso un programma di scambi transnazionali, e il confronto di politiche, progettualità e buone pratiche, a sviluppare un Piano di Azione Locale per l'integrazione delle popolazioni rom, che possa accedere ai finanziamenti dai fondi strutturali o da altri fondi europei.

La sperimentazione di reti per l'innovazione nella progettualità sociale proseguirà con il progetto denominato “Alloggi di Transizione”. Con questo progetto, finanziato dal lascito di don Paolo Serra Zanetti, si intende sperimentare insieme a una rete di associazioni di volontariato un modello di intervento in grado di dare risposta, anche in via temporanea, ai bisogni abitativi delle fasce più marginali e disagiate, promuovendo al tempo stesso progetti di reinserimento e di acquisizione di autonomia.

Proseguiranno inoltre i progetti della rete regionale “oltre la strada” per fornire assistenza alle vittime della tratta, favorire i percorsi di uscita dalle condizioni di sfruttamento, e per la riduzione del danno e la protezione sanitaria nell’ambito della prostituzione.

Nel quadro degli strumenti di promozione dei diritti di cittadinanza sociale e delle nuove strategie di comunicazione e di sensibilizzazione, l’Istituzione si propone di sviluppare il proprio sito web di concerto con il Settore Comunicazione, per promuoverne lo sviluppo verso un portale dinamico e interattivo, che su Iperbole funga da punto di riferimento per quanti sono interessati o operano nell’ambito delle tematiche dell’Inclusione Sociale, e in futuro possa evolvere verso un centro di documentazione e di aggiornamento permanente.

Nell’ambito delle stesse finalità comunicative, l’Istituzione intende rafforzare la collaborazione con la Consulta contro l’Esclusione Sociale per l’organizzazione di eventi quali Porte Aperte, il Festival Naufragi e di altre iniziative che si propongano di promuovere e dare visibilità al ruolo del volontariato, dell’associazionismo e della sussidiarietà, e rafforzare la rappresentanza e la partecipazione diretta delle persone emarginate ed escluse.

Integrazione sociale e dialogo interculturale

Il Centro “Zonarelli” dovrà diventare sempre più una struttura al servizio del territorio cittadino e metropolitano, in collaborazione con la Provincia di Bologna, come strumento di promozione delle politiche di integrazione interculturale rivolte agli immigrati e ai cittadini italiani, in particolare per favorire l’inclusione sociale dei migranti e dei loro familiari e la valorizzazione degli adolescenti e giovani di seconda generazione. Il Centro svilupperà ogni forma di collaborazione con la rete delle associazioni costitutive del Centro stesso in un’ottica di promozione della cittadinanza e del dialogo interculturale.

Per la sua valenza trasversale, il Centro dovrà lavorare in stretta sinergia con l’Istituzione per l’Inclusione Sociale e Comunitaria e il CD/LEI nell’ambito del settore Istruzione condividendo finalità e obiettivi, potendo divenire luogo di sperimentazione di interventi e progetti volti a favorire la convivenza e a supportare gli immigrati e le loro famiglie nel loro sforzo di integrazione.

Sviluppo delle nuove tecnologie

Nel prossimo triennio andrà sostenuto lo sviluppo delle nuove tecnologie come elemento di innovazione orientato all’inclusione e alla personalizzazione dei servizi.

Il concetto di benessere della collettività è strettamente associato al concetto di uguaglianza e l’uguaglianza nell’accesso alle informazioni si traduce nell’uguaglianza all’accesso delle cure ed alle forme di assistenza sociale.

Bisognerà pertanto operare affinché tutti i cittadini possano essere sostenuti nell’utilizzo delle nuove strumentazione tecnologiche ed informatiche.

L’applicazione delle nuove tecnologie può peraltro consentire ai servizi di welfare di fare un passo in avanti in termini di efficienza, efficacia e accessibilità per tutti i cittadini.

In quest’ambito, anche in considerazione della scarsità di risorse e della necessità di individuare le priorità di intervento, va effettuata una attenta valutazione dei risultati raggiunti anche in termini di outcome e di sostenibilità finanziaria delle sperimentazioni svolte, con particolare riferimento al progetto E-care che, alla data del 30/09/2010, ha raggiunto il numero di 2.320 utenti anziani residenti a Bologna, supportandone la permanenza al domicilio con azioni di telecompagnia, teleassistenza e di risposta ai bisogni socio-relazionali e di qualità della vita. In tale logica, E-care dovrà diventare, molto più di quanto è successo finora, un tassello del sistema dei servizi, un ulteriore strumento a disposizione dei servizi territoriali al quale si accederà attraverso il Piano Assistenziale Individuale.

Come già accennato in precedenza, nel 2011 è prevista una fase di importante implementazione del sistema informativo GARSIA, la cui attivazione è stata avviata dal 2008 con la funzione di osservatorio per il supporto all’orientamento, informazione e registrazione della domanda presso i dieci Sportelli Sociali cittadini. E’ infatti in corso di caricamento l’intera banca dati informativa degli utenti anziani, che, a partire dal prossimo mese di marzo, sarà disponibile sulla nuova piattaforma informatica andando ad aggiungersi ai dati degli utenti dei servizi per minori e famiglie già resi disponibili nel corso del 2010. L’attivazione di GARSIA-Anziani renderà possibile l’integrazione con l’AUSL e gli altri distretti della provincia che già dispongono del medesimo sistema informativo per questo target di utenza.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO PROMOZIONE DELLE FAMIGLIE

La programmazione del sistema dei servizi e degli interventi a favore delle famiglie a cui si è accennato in precedenza, può avvalersi dell'*osservatorio nazionale sulla famiglia-Unità di Bologna* come strumento di analisi, documentazione e informazione.

L'osservatorio si basa su una convenzione tra il Comune di Bologna e il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio che prevede, all'art.2, alcune specifiche funzioni di competenza dell'Amministrazione Comunale, in attuazione degli orientamenti dell'Assemblea dell'Osservatorio.

L'insieme di queste funzioni costituisce una risorsa, anche per il contesto locale, nelle seguenti direzioni e modalità:

Il sito internet e la newsletter periodica

il portale e la newsletter periodica svolgono attività di documentazione e informazione rivolte a un target di cittadini/utenti (operatori sociali, associazioni, studiosi, educatori, cittadini, famiglie..) in una logica di promozione di una cultura di attenzione alle tematiche di politica familiare.

La diffusione delle "buone pratiche"

attraverso la newsletter si è definito un "Archivio delle Buone Pratiche" degli interventi a favore delle famiglie, chiedendo ai soggetti pubblici e privati, inclusi quelli di privato sociale e di terzo settore, di segnalare quelli che ritengono essere esempi significativi di politiche familiari a livello locale.

Tale raccolta ha posto le basi per una più ampia azione di networking, proposta dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio, consistente in attività di comunicazione, formazione, produzione e diffusione di know how, al centro della quale si ponga una rivisitazione ed una rifinalizzazione tematica del sito dell'osservatorio stesso tale da permettere la realizzazione di una rete di operatori delle politiche familiari.

La collana editoriale "i quaderni dell'osservatorio"

Il periodico cartaceo quadrimestrale rappresenta oltre che uno strumento conoscitivo, anche una modalità di implementazione della rete di conoscenza e collaborazione tra realtà diverse, nella convinzione che la diffusione di dati sulla condizione socio-economica delle famiglie, di esperienze innovative nell'ambito delle politiche educative e socio-sanitarie, oltre che culturali, della legislazione nazionale e locale possano favorire l'*empowerment* delle istituzioni e dei soggetti sociali che si occupano di famiglie.

La banca dati sulla normativa nazionale e regionale relativa alle politiche familiari e analisi della ricaduta rispetto alla programmazione sociale.

La gestione della biblioteca specialistica a disposizione di ricercatori e operatori.

Le connessioni con soggetti istituzionali e del terzo settore interessati alle politiche familiari e promozione di una rete di scambio di esperienze (Comuni, forum regionale e nazionale delle associazioni familiari, Consulta Comunale delle associazioni familiari, centri per le famiglie, network europeo sui congedi parentali..)

La partecipazione, come osservatorio e Comune di Bologna, al *network città amiche della famiglia* promosso dai Comuni Parma, Varese, Roma, Bari

La promozione di iniziative nazionali ed europee di approfondimento delle tematiche correlate alle politiche familiari come modalità efficace di scambio e diffusione delle buone pratiche realizzate nei diversi contesti

Il supporto formativo per gli operatori del sistema dei servizi socio-educativi, implementando esperienze già avviate di collaborazione con i servizi per l'infanzia dei quartieri

Lo strumento di raccordo e di consulenza tra i diversi segmenti del welfare cittadino (quartieri, ASP, terzo settore) in una logica di implementazione dell'innovazione progettuale a favore delle famiglie

Una ulteriore funzione che l'osservatorio ha svolto in questi anni è quella di supporto alle iniziative della *Consulta delle associazioni familiari*, organo permanente del Consiglio Comunale, che svolge un'azione di promozione e monitoraggio delle scelte che riguardano le politiche familiari e il cui ruolo dovrà essere sempre più valorizzato in una logica di sussidiarietà.

Dal prossimo anno, tra i tradizionali ambiti di attività dell'Osservatorio, saranno rafforzati e maggiormente valorizzati quelli relativi alla diffusione delle Buone Pratiche, alla costruzione di relazioni e di reti di scambio di esperienze tra i diversi soggetti attivi nel campo delle politiche familiari con l'obiettivo di contribuire concretamente al processo di cambiamento e innovazione che interesserà il sistema di welfare della città.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PROMOZIONE DELLA SALUTE/PREVENZIONE
--------------------------------	--

L'attività di **promozione della salute** è diretta a raggiungere l'eguaglianza nelle condizioni di salute, riducendo le differenziazioni evidenti nell'attuale stratificazione sociale della salute, offrendo a tutti eguali opportunità e risorse per conseguire il massimo potenziale di salute possibile. Tale attività produce outcome di salute e qualità della vita sulla base delle direttive del WHO (organizzazione mondiale della sanità), della Commissione UE 2005-2009, del Piano di prevenzione sanitario Nazionale 2010-2012, del Piano di prevenzione sanitario regionale 2010-2012, delle Linee di indirizzo della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria 2008.

Poiché la salute è un bene essenziale per lo sviluppo sociale, economico e personale, le scelte politiche, economiche, sociali, culturali, ambientali, comportamentali e biologiche possono favorirla così come possono lederla; per questo la promozione della salute non è responsabilità esclusiva del settore sanitario ma, con un approccio definito "intersettoriale", che richiede l'intervento, la collaborazione e il coordinamento di settori diversi dalla sanità (sociale, istruzione, cultura, trasporti, agricoltura, turismo, ecc.) nell'ottica di attivare azioni che migliorino lo stato di salute della popolazione, e quindi il suo benessere. Poiché i fattori socio-economici e gli stili di vita contribuiscono per il 40-50%, lo stato e le condizioni dell'ambiente per il 20-30%, l'eredità genetica per un altro 20-30% e i servizi sanitari solo per il 10-15%, occorre che l'ente più vicino al cittadino, in questo caso il Comune, provveda ad attivare significative politiche di promozione della salute.

A fronte della scarsità di risorse economiche a sostegno dell'attività di prevenzione, anche a livello nazionale, diviene strategico recuperare e valorizzare il ruolo del Comune come coordinatore e regista di precise azioni di ben-essere per la diffusione e l'accrescimento della consapevolezza dei determinanti sociali di salute (empowerment della cittadinanza) sul presupposto che l'impatto delle politiche socio-sanitarie locali è spesso fuori dalla capacità di controllo dell'individuo che però ne subisce, sempre più spesso, gli effetti negativi. A fronte di questo, si ritiene di circoscrivere gli ambiti di intervento prioritario delle politiche di promozione ai target fragili relativi a bambini e anziani; inoltre si individuano alcuni determinanti sociali di salute che più di altri dovranno essere utilizzati come bussola del sistema integrato degli interventi: la disoccupazione crescente, le nuove povertà soprattutto culturali che portano a disuguaglianza nell'accesso ai servizi, l'assenza di reti diffuse di solidarietà e di sostegno sociale, oltre alla sedentarietà e all'alimentazione.

Nell'ambito di tale contesto di riferimento, si individuano alcune priorità strategiche di intervento così declinate:

- promozione del benessere e prevenzione in tutti gli ambiti di vita, con particolare attenzione ad alcuni contesti specifici (scuole, ospedali, centri sociali, Quartieri e territorio);

- consolidamento e ulteriore sviluppo di sistemi di relazioni/progetti in rete tra istituzioni in ambito territoriale distrettuale;
- sviluppo di sistemi di relazioni in rete tra istituzioni in ambito territoriale di area vasta, attraverso la condivisione da parte della Conferenza Territoriale Sociale e sanitaria (CTSS) delle priorità di intervento legate alla promozione della salute in alcuni contesti più significativi e per alcuni target fragili specifici.

I determinanti di salute sopra enunciati hanno una ripercussione negativa precisa sui target fragili dei bambini e degli anziani; pertanto si interverrà attraverso l'utilizzo di tre strumenti operativi differenti e con una programmazione suddivisa per i due ambiti socio-sanitari sotto descritti.

Gli strumenti

- costruzione di Reti interistituzionali e pubblico/private migliorandone la competenza specifica e l'operatività, oltre che il grado di rappresentatività, anche attraverso l'attuazione di specifici programmi annuali di intervento concertati;
- monitoraggio continuo dell'attività attraverso rapporti convenzionali con l'osservatorio epidemiologico del Dipartimento Sanità pubblica di AUSL;
- comunicazione efficace con valutazioni di efficienza ed efficacia, attraverso rapporti convenzionali con la CTSS, l'Università di Bologna – Scienze della comunicazione, professionisti esperti.

Gli ambiti di attività

Infanzia e preadolescenza: dal progetto “Città sane dei bambini” alla programmazione integrata degli interventi sui bambini; l'intervento complessivo “Bologna casa dei bambini e delle bambine” vuole essere la nuova frontiera della messa a sistema degli esiti positivi della sperimentazione OMS “Città sane dei bambini” e di altre sperimentazioni progettuali sull'infanzia, e porterà nel 2011 ad inaugurare un diverso e più completo percorso di coordinamento degli interventi/progetti diretti alla promozione della salute infantile a 360° con proposte differenziate da attivare presso ospedali, scuole e territorio nell'ottica di favorire lo sviluppo del benessere e della qualità della vita dei più piccoli; la messa a sistema procederà dagli esiti del monitoraggio in corso degli interventi esistenti sul territorio, sulle scuole e negli ospedali, e si esplicherà attraverso laboratori dei diritti nelle scuole e negli ospedali, laboratori di sensibilizzazione su alcuni determinanti di salute particolarmente significativi quali movimento, alimentazione, istruzione, tempo libero/gioco, coinvolgendo anche aree tematiche non sanitarie (ambiente, mobilità, scuola, sociale, cultura); si riorganizzeranno gli eventi diretti alla cittadinanza, potenziando l'attuale calendario con eventi offerti su 12 mesi e concentrando gli eventi formativi-informativi e di comunicazione su alcune date fondamentali per la promozione della salute a livello internazionale, quali il 02 ottobre e il 20 novembre; si consoliderà il percorso di progettazione integrata e programmazione condivisa tra Comune, Ausl, AOSP, IOR, ASP, Terzo Settore, Farmacie Comunali e Private etc., attivato dal Tavolo della salute dei bambini e riportato negli esiti al Tavolo tematico Minori del Piano di zona della Salute e del Benessere.

Anziani: dagli interventi di prevenzione per specifiche malattie croniche non trasmissibili, al programma cittadino “Anziani attivi: Salute in movimento” che porterà nel 2011 ad inaugurare un percorso di promozione della salute per la popolazione anziana, attiva, fragile, ma anche non autosufficiente attraverso tre direttrici differenziate:

- continuità al progetto “Palestre sicure”: attraverso la valorizzazione delle potenzialità territoriali, in questo caso 15 palestre di Bologna, nel rispetto di alcune linee guida della Regione Emilia Romagna e sotto la sua supervisione, si è attivato un percorso di durata triennale che svilupperà formazione di base, alta formazione specializzata, codici etici condivisi, sperimentazione su target di anziani fragili o con patologie croniche gravi, e che porterà ad attribuire un “bollino di qualità” ad alcuni centri di Bologna, per individuare così centri specializzati in promozione della salute rivolta ad anziani attivi e non sotto la supervisione del Comune, di AUSL, di AOSP e dell'Università di Bologna;
- attivazione dei cosiddetti “gruppi di cammino”, cioè gruppi ad adesione libera e gratuita, preferibilmente per persone over 60enni, che si troveranno due volte alla settimana in un punto definito del proprio Quartiere e che guidati da un team di giovani (uno psicologo, un laureato in scienze motorie/fisioterapia, un educatore professionale), percorreranno a piedi alcuni chilometri del proprio territorio per fare movimento all'aperto;

- progetto INPDAP “Bada bene”: nell’ottica di favorire il mantenimento della qualità della vita degli anziani parzialmente/totalmente non autosufficienti, si attiverà anche a domicilio degli stessi un intervento settimanale di promozione della salute relativamente al movimento e all’alimentazione.

Gli sviluppi dell’attività sugli anziani sarà sorvegliata dall’Osservatorio epidemiologico e gli esiti di tale attività saranno portati al Tavolo tematico Anziani del Piano di zona della Salute e del Benessere.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PREVENZIONE DIPENDENZE/DISAGIO ADOLESCENZIALE
--------------------------------	--

Lo sviluppo in età sempre più precoce di atteggiamenti di uso, abuso e dipendenza da sostanze legali ed illegali, ormai scientificamente verificato da diversi Osservatori epidemiologici sulle dipendenze nazionali e internazionali, impone al Comune di rivedere completamente gli interventi, spesso settoriali e centrifughi, sul tema dipendenze, innestandolo in un più generale intervento sul tema “disagio giovanile”. Il progetto cittadino di prevenzione “Guida la notte” è il punto di partenza di questa nuova logica; le aree di contesto su cui interviene sono otto, e ha sviluppato un specifica progettualità annuale per ciascuno dei sei sottointerventi:

- Formazione nelle scuole secondarie di primo grado (alunni, insegnanti e genitori)
- Formazione nelle scuole secondarie di secondo grado (alunni, insegnanti e genitori)
- Formazione dei peer
- Collaborazione con categorie maggiormente rappresentative di locali ad alta attività notturna per interventi di prevenzione nella notte (Ascom, Confesercenti, Arci, altre)
- Collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento politiche Antidroga, Regione Emilia Romagna, Prefettura e altre FF.OO per la prevenzione dell’incidentalità stradale alcol-droga correlate
- Prevenzione dell’abuso di integratori alimentari e doping
- Sviluppo di un percorso di approfondimento sull’influenza negativa della comunicazione di massa in termini di performance e dipendenza dalle nuove tecnologie
- Costruzione insieme all’Ufficio Scolastico Provinciale del primo “Laboratorio cittadino di educazione permanente sulla promozione della salute e le dipendenze”

Strumenti indispensabili alla realizzazione di quanto sopra indicato sono: coordinamento e programmazione concertata degli interventi, almeno comunali, in materia; razionalizzazione dell’attività avviata nel 2010 di “formazione ai formatori” (insegnanti e genitori) con implementazione di altri interventi analoghi espressi da altre Istituzioni; completamento della Rete di Prevenzione (tavolo di lavoro allargato, già in essere, dove siedono diverse istituzioni pubbliche quali Forze dell’ordine, Scuola, Ausl, Ufficio Scolastico Provinciale e altri soggetti privati esperti): l’esito del lavoro di questo tavolo sarà riportato al Tavolo tematico sull’agio/disagio.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO
--------------------------------	------------------------------------

Il Dipartimento Servizi alle famiglie si occupa anche di sviluppo, sostegno e promozione del **volontariato in ambito socio-sanitario**, di cui il 2011 sarà anno europeo, e del **servizio civile regionale e nazionale**.

In questo ambito tre sono le linee d'azione, alcune delle quali da avviare ex novo:

- **servizio civile nazionale e servizio civile regionale:** l'attività del Comune è oggi molto significativa in quanto è previsto, presso il Dipartimento, un Ufficio che funge da Punto Unico responsabile per tutto il Comune, dell'intero percorso amministrativo-contabile, tecnico e di formazione; con lo smantellamento nel 2010 dell'Ufficio Volontariato, l'attività ha subito una battuta d'arresto, cui sono conseguiti alcuni problemi relativi ad alcune scadenze temporali. È pertanto necessario ripercorrere l'intero iter, revisionarlo alla luce della normativa vigente, verificare l'accREDITAMENTO del Comune di Bologna come ente di secondo livello, anche al fine di formare adeguatamente le professionalità interne richieste (formatore, progettista, selettore, esperto monitoraggio, responsabile del procedimento complessivo); occorre rinsaldare i rapporti con UNSC (Ufficio nazionale del Servizio Civile) e con Copresc (Comitato provinciale per il Servizio civile), oltre che con il Servizio Civile regionale; occorre infine pensare a modalità di coinvolgimento attivo di associazioni del Terzo Settore che abbiano esperienza sul tema e che possano contribuire a migliorare l'offerta formativa sul territorio.
- **associazionismo e volontariato:** con il completamento delle deleghe ai quartieri dei servizi sociali, al Dipartimento continuano ad afferire le Associazioni e le Libere Forme Associative che si occupano di salute, coinvolte in modo attivo in tutti i tavoli di lavoro legati alle progettazioni della promozione della salute, della prevenzione delle dipendenze e della pari opportunità; per una migliore conoscenza del lavoro svolto da ciascuno e per un monitoraggio più attento del Comune sull'attività posta in essere dalle Associazioni, soprattutto laddove queste occupino immobili comunali a canoni di locazione abbattuti in cambio di attività promozionali da offrire al Comune, occorre migliorare il flusso informativo tra il Comune e le Associazioni, il monitoraggio delle iniziative, rendere maggiormente incisiva la presenza del Comune nei Comitati Consultivi Misti istituiti presso AOSP, AUSL, IOR, rinsaldare i rapporti con il Centro Servizi Volontariato (Volabo), assicurando una presenza costante e attiva al tavolo provinciale del volontariato e al comitato paritetico pubblico/privato provinciale.
- **2011 anno europeo del volontariato/volontà-associate:** nel 2011, anno europeo del volontariato, a fronte della carenza di risorse economiche disponibili, si razionalizzerà l'intervento cittadino di settembre "Volontà- associate" tematizzandolo all'attività delle Associazioni che si occupano di promozione della salute (in senso lato) dell'infanzia, nell'ottica di sviluppare il programma "Bologna casa dei bambini e delle bambine" precedentemente descritto, in accordo con la Provincia coordinatore dell'iniziativa.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PROMOZIONE CULTURA DELLE PARI OPPORTUNITA' E AZIONI PER CONTRASTARE LA VIOLENZA CONTRO DONNE E MINORI
--------------------------------	--

Anche gli interventi relativi alle pari opportunità e le azioni contro la violenza a donne e minori dovranno integrarsi maggiormente con le altre attività del Dipartimento e, pertanto, occorrerà riorganizzare e razionalizzare tali attività, oggi concentrate soprattutto sul tema delle azioni contro la violenza a donne e minori.

Violenza a donne e minori: occorrerà effettuare un monitoraggio più analitico dell'attività svolta dall'Associazione "Casa delle donne" con riferimento al protocollo operativo annuale che vede un finanziamento comunale importante; si manterrà inoltre la partecipazione attiva al nodo di raccordo interistituzionale-pubblico/privato legato al progetto sperimentale "Whosafejus" a cura dell'Associazione Casa delle donne; si parteciperà come partner di coordinamento locale al progetto sperimentale europeo Lexop, a cura dell'Università di Bologna, per il quale il Comune ha ottenuto un importante finanziamento.

Altri ambiti di intervento: si dovranno sviluppare maggiormente partnership in grado di predisporre progetti e iniziative per la promozione delle pari opportunità e per la rimozione degli svantaggi e delle discriminazioni nonché per il superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.

Si conferma la partecipazione al Nodo di Raccordo comunale, nell'ambito del Centro Regionale contro le discriminazioni razziali.

Si dovrà poi riorganizzare l'attività diretta al consolidamento dello strumento del bilancio di genere, strumento specifico del Bilancio Sociale e uno degli strumenti principali per verificare il diverso impatto delle politiche sugli uomini e sulle donne, per dare trasparenza e coerenza agli obiettivi programmatici, per rafforzare il rapporto con la società civile femminile, coinvolgendola nella programmazione. Saranno inoltre promosse e coordinate le iniziative pubbliche correlate. Lo sviluppo di questa attività in una logica di decentramento richiede l'implementazione della lettura di genere delle attività e degli investimenti economici in ambito territoriale, così come sta già avvenendo per il Bilancio Sociale; in tale logica è stato attuato il primo bilancio di genere territoriale relativo ad un Quartiere, e occorre una riorganizzazione dell'attività con indicatori certi e personale formato per estenderlo agli altri Quartieri cittadini.

Infine, come già accennato in precedenza nell'ambito degli obiettivi a favore delle famiglie, occorrerà sviluppare progetti per le politiche di conciliazione del tempo di uomini e donne nell'ambito della Rete europea città del tempo, e promuovere la cultura delle pari opportunità nelle nuove generazioni, nell'ottica della messa a sistema degli interventi educativi nelle scuole, per consolidare le azioni già realizzate e far sì che diventino un bagaglio culturale di partenza sulle quali impostare politiche e azioni nuove.

Nuovi interventi normativi: la L.183 del 04.11.2010 ha introdotto importanti modifiche sulla struttura dei Comitati unici di garanzia per le pari opportunità e pertanto occorrerà attivare tale organismo e capirne la ricaduta, anche in termini di nuove attività, sul sistema.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	TUTELA DIRITTI ANIMALI
--------------------------------	-------------------------------

In quest'ambito, oltre a dare continuità alle attività di promozione delle attività che favoriscono la convivenza uomo-animali (progetti di incremento delle adozioni, progetti di pet-therapy) e di vigilanza e regolamentazione sulla materia, i prossimi anni saranno caratterizzati dal rilevante impegno per il miglioramento della gestione e della qualità del servizio offerto dal canile e gattile municipale attraverso la sperimentazione di un nuovo modello gestionale che prevede la presenza di operatori del Comune e delle associazioni animaliste, in stretta collaborazione con la facoltà di veterinaria, modello che dovrebbe consentire peraltro anche un significativo risparmio di spesa. È prevista inoltre la costruzione del gattile comunale in zona adiacente al canile, progetto finanziato con fondi regionali e con donazioni, e con la gestione interamente attribuita ad associazioni. Il costo della gestione di questa nuova struttura sarà interamente a carico delle associazioni, con un'integrazione derivante dal risparmio della nuova gestione del canile municipale.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	GESTIONE E SVILUPPO DEI SERVIZI CIMITERIALI
--------------------------------	--

I principali obiettivi che l'Amministrazione si pone con riferimento alla gestione ed allo sviluppo dei servizi cimiteriali per il triennio 2011-2013 sono rappresentati dalla costituzione di una società mista per la gestione dei servizi e dalla realizzazione di un piano straordinario di investimenti e di interventi di manutenzione straordinaria.

Nel 2003 la gestione dei servizi funebri e cimiteriali è stata affidata ad HERA mediante una concessione di durata trentennale. Tuttavia, alla fine del 2009 HERA ha comunicato all'Amministrazione la propria intenzione a rinunciare alla gestione dei servizi in quanto non più rientranti nel proprio *core-business*. L'Amministrazione ha pertanto ritenuto opportuno stipulare con HERA nello scorso giugno un protocollo d'intesa finalizzato a regolare la chiusura anticipata della concessione e la procedura di individuazione di un nuovo *partner* industriale con cui costituire una società mista pubblico-privato affidataria della gestione dei servizi.

Tra le principali criticità che devono essere affrontate, sia per condurre a buon fine la procedura di affidamento ad una nuova società mista sia per garantire all'utenza una buona qualità dei servizi, si evidenziano il cattivo stato di manutenzione della parte monumentale della Certosa e l'inadeguatezza dell'impianto crematorio, che non consente di soddisfare tutta la domanda espressa dall'utenza e che dovrà essere dismesso entro il 2014 perché non più in regola con la normativa igienico-sanitaria. Per tali ragioni, nel 2011 e nel 2012 sarà finanziato e realizzato un programma straordinario di investimenti che ammonta complessivamente a circa 8 milioni di euro; in particolare sarà realizzato un nuovo polo crematorio e saranno effettuati interventi di manutenzione straordinaria sulla Certosa volti alla messa in sicurezza ed al ripristino delle parti ammalorate che attualmente precludono la piena fruibilità del complesso della Certosa.

Dovrà inoltre essere revisionato e adeguato il Regolamento di Polizia Mortuaria per renderlo aderente alle disposizioni normative e alle modifiche organizzative dei servizi nel frattempo intercorse.

Politiche educative, formative e scolastiche

Linee di indirizzo 2011-2013

Nel triennio 2011-2013 prosegue, consolidandosi, l'azione del Comune di Bologna nell'ambito dei servizi educativi e scolastici e nel settore più ampio della formazione, al fine di garantire alle persone e alle famiglie una rete di servizi ispirata a principi di qualità e diversificazione delle opportunità.

Negli ultimi anni l'Amministrazione Comunale è riuscita a fronteggiare la ripresa della crescita demografica, mantenendo alto il livello dei servizi per l'infanzia, sia sul piano quantitativo che qualitativo. Il tasso di copertura dei nidi d'infanzia rispetto all'utenza potenziale è pari al 37% a fronte di una media nazionale di poco superiore al 10%. Mentre il sistema integrato delle scuole d'infanzia copre sostanzialmente la domanda per tutti i bambini in età ordinaria anche se va posta attenzione all'andamento della domanda rispetto alle diverse tipologie di gestione del servizio.

L'impegno deve proseguire perché le sfide dettate dai cambiamenti in atto sono molteplici: in un quadro di risorse sempre più scarse, i cambiamenti e la complessità aumentano. La crescita demografica, per la popolazione di riferimento, continua anche se con livelli meno accentuati rispetto agli anni passati; mentre la domanda di servizi continua a crescere a tassi più elevati. Nei contenuti si accentua la variabile interculturale e i casi di disagio relazionale talvolta presenti nei contesti educativi e scolastici, che richiedono non solo azioni di recupero, ma anche azioni di prevenzione in un'ottica di promozione dell'agio.

L'impegno dell'Amministrazione comunale deve essere ispirato sempre più ad un'ottica di rete e sistema integrato con l'obiettivo di far assumere al Comune di Bologna il ruolo forte di regia e coordinamento per la massima valorizzazione delle risorse presenti sul territorio, nell'ambito di un progetto unitario volto ad assicurare l'obiettivo tendenziale prioritario della gestione delle liste di attesa. In tale logica è fondamentale rafforzare il sistema delle relazioni con le altre Istituzioni pubbliche, con la Regione e la Provincia, con le articolazioni periferiche dell'Amministrazione Scolastica Statale nonché con le strutture e gli organismi di coordinamento che di queste sono emanazione e che si occupano di servizi e progetti rivolti all'infanzia e all'adolescenza; altrettanto importante è il rafforzamento del sistema delle relazioni con altri soggetti anche privati che sono parte integrante del sistema che contribuisce a produrre l'offerta del territorio.

In un contesto di risorse limitate la ricerca di un sistema sempre più integrato rispetto al quale il Comune di Bologna assuma un ruolo di regia e di governo e non solo di gestore dei servizi, diventa determinante per il mantenimento del sistema stesso e dei relativi livelli di qualità e quantità necessari per rispondere ai bisogni della città.

Altro elemento determinante che dovrà guidare l'azione del Comune nelle politiche per l'infanzia dei prossimi anni è la riprogettazione del modello organizzativo dei servizi a gestione diretta. E conseguentemente sarà necessaria una rivisitazione del sistema delle regole che ne determinano il funzionamento e l'accesso, alla luce dell'obiettivo prioritario sopra riferito.

In questo contesto di forti cambiamenti il Comune di Bologna dovrà ancora più che in passato promuovere la partecipazione anche in forme nuove, tese a coinvolgere gli interessati a diversi livelli, dalle scelte di sviluppo dei servizi alla progettazione degli stessi, alla definizione delle regole, con l'obiettivo di cogliere prontamente l'evoluzione dei bisogni e rispondervi in maniera efficace. È altresì importante dare impulso alle iniziative di auto organizzazione associata e/o mutualistica dei genitori e delle associazioni delle famiglie.

Il Comune di Bologna intende mantenere quel ruolo di protagonista nel campo delle politiche educative, scolastiche e formative, che storicamente lo caratterizza, attraverso lo sviluppo di progetti innovativi volti a qualificare la città quale ambiente di vita dei bambini e degli adolescenti.

Consolidamento dell'offerta attraverso interventi di riorganizzazione dei servizi e diversificazione delle opportunità

L'incremento demografico registrato negli ultimi anni e quello dei bisogni di cura nella fascia di età della prima infanzia, da un lato, e la contrazione delle risorse pubbliche, dall'altro, rappresentano il contesto nel quale oramai da anni l'Amministrazione Comunale si trova ad agire e pianificare le proprie azioni finalizzate a rispondere al meglio ai bisogni delle famiglie, mantenendo alto il livello di qualità dei servizi.

Un contesto di questo tipo richiede risposte strategiche che salvaguardino il patrimonio consolidato dei servizi esistenti e mettano in campo azioni strutturali di rivisitazione del piano dell'offerta, diversificandola attraverso lo sviluppo di nuove opportunità anche attraverso una revisione del modello organizzativo dei servizi a gestione diretta finalizzata a razionalizzare le risorse impiegate, a realizzare nuovi e più efficaci percorsi integrati di continuità educativa fra la tradizionale offerta verso la fascia di età 0-3 anni e quella 3-6 anni, anche attraverso soluzioni sperimentali di carattere strutturale.

Gli obiettivi brevemente descritti si possono così riassumere nei diversi ambiti di competenza.

Servizi per la prima infanzia

1. Offrire opportunità differenziate per garantire la libertà di scelta dei genitori tra diverse tipologie di servizi (con affidamento e senza) in relazione ai percorsi di vita e alle modalità di conciliazione fra tempo di cura e tempo di lavoro adottate dalle singole famiglie, soprattutto in riferimento alla gestione del primo anno di vita del bambino. Valorizzazione dell'attuale offerta di opportunità e servizi integrativi/alternativi al nido quali: "ZERODODICI", contributo a sostegno della maternità e paternità in relazione all'astensione facoltativa dal lavoro, Piccoli Gruppi Educativi, Progetto Tata Bologna, Nido Casa per i quali sono previste ridefinizioni sia per i criteri di accesso che per l'entità dei contributi; per tali progetti inoltre verrà potenziata la parte informativa e di promozione presso le famiglie.

2. Azioni mirate di riorganizzazione dei servizi. In particolare per quello che riguarda i nidi di infanzia a gestione diretta, occorre ampliare la capacità di risposta alla domanda crescente delle famiglie anche attraverso la razionalizzazione dell'impiego delle risorse mantenendo il livello di qualità del servizio per ciò che attiene ai diritti del bambino e delle famiglie. La revisione del modello avrà come vincolo, per quello che attiene alle risorse impiegate, l'applicazione dei parametri regionali di definizione dei rapporti adulto/bambini (educatori e collaboratori).

Le azioni di razionalizzazione previste sono:

- Modifica del rapporto educatori/bambini passando da 1/6 e 1/4 a 1/7 e 1/5. Il nuovo rapporto verrà applicato integralmente da settembre 2011, mentre sarà sin da gennaio il riferimento per gestire le sostituzioni del personale, tenendo conto dei bambini frequentanti dopo le 16.30.
- Una più puntuale articolazione dell'orario di funzionamento del servizio, a partire da un modello base standard che tiene conto dell'attuale distribuzione delle presenze dei bambini nell'arco della giornata. Il modello base potrà essere arricchito con prolungamenti di orari gestito tramite personale aggiuntivo. Dal 1° gennaio 2011 gradualmente si comincerà a fare riferimento al nuovo orario standard di funzionamento del servizio fino alle 16.30, che, come oggi, a richiesta delle famiglie, potrà essere prolungato fino alle 18. Da settembre 2011 il nuovo modello farà riferimento all'orario standard fino alle 16.30 e all'orario prolungato fino alle 18/18.30.

- Riorganizzazione dell'offerta attraverso: ristrutturazione di alcuni nidi (Marsili e Roselle nel 2011, Coccheri e Allende nel 2012 e valutazione Martini nel 2013) e superamento di strutture non idonee dal punto di vista della collocazione logistica (Vestri e Tovaglie da settembre 2011, De Giovanni a partire da settembre 2011, valutandone la progressività in relazione anche alla situazione contrattuale con la proprietà dell'immobile). Il piano dovrà prevedere una necessaria gradualità delle operazioni per garantire la continuità educativa dei bambini che oggi frequentano i servizi con contestuale implementazione di nuovi posti, in parte comunali a gestione diretta, in parte comunali in concessione e per la rimanente parte posti privati in convenzione. Prosecuzione progetti di ristrutturazione avviati nel 2010 dei nidi Turrini/Lepido e Rizzoli.
 - Riorganizzazione dell'attività dei collaboratori e migliore divisione delle competenze tra servizio preparazione pasti (cucina) e altre attività ausiliarie. Ciò consente la produzione interna dei pasti per gli educatori con conseguenti vantaggi sia sul piano educativo, in quanto gli educatori potranno consumare il pasto con i bambini, sia sul piano delle risorse impiegate rispetto all'acquisto dei pasti dall'esterno.
 - Valorizzazione del sistema cittadino dei Centri per Bambini e Genitori comunali e degli altri servizi/centri di aggregazione territoriali con particolare riferimento all'obiettivo indicato al punto 1 con attenzione anche in questo caso al modello organizzativo e gestionale. Privilegiare scelte che consentano, attraverso un'azione di integrazione e di rete con le risorse del territorio (associazioni in particolare) di ampliare l'offerta in termini di orari di funzionamento e opportunità formative per le famiglie.
 - Consolidamento del progetto voucher per gli anni successivi al 2011/2012 in connessione con il sistema delle convenzioni, favorendo una più efficace integrazione con l'offerta tradizionale di posti ai nidi d'infanzia tramite le graduatorie. I "voucher conciliativi" sono un progetto Regionale, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, che tende a favorire la permanenza dei genitori, in particolare le donne, nel mercato del lavoro e al contempo contribuisce a diminuire il costo per le famiglie del posto nido privato.
3. Elaborazione di una cornice di riferimento unitaria e di raccordi operativi e funzionali fra le diverse tipologie di interventi e di servizi nella prospettiva della definizione coerente del sistema integrato di servizi e opportunità educative per la prima infanzia di cui alla legge regionale n. 1/2000 e successive modificazioni.
 4. Nel rispetto del quadro di riferimento della legge regionale 1/2000, e in raccordo con il Servizio regionale competente in materia di servizi educativi, occorre valutare la possibilità di avviare delle sperimentazioni che soprattutto valorizzando la domiciliarità, possano introdurre nuovi modelli organizzativi che rispondano in maniera più efficace ed efficiente ai bisogni delle famiglie (evoluzione del piccolo gruppo educativo).
 5. In relazione al nuovo modello organizzativo dei nidi d'infanzia di cui al precedente punto 2) e alle mutate condizioni socio economiche che stanno interessando il contesto di riferimento, occorrerà rivedere complessivamente la regolamentazione relativa ai criteri di accesso al servizio e più in generale ai parametri di funzionamento.

Sistema integrato di scuola d'infanzia

Nel percorso volto a garantire l'accessibilità alla scuola d'infanzia per il 100% dei bambini residenti in età ordinaria e la qualità dell'offerta formativa complessiva in ogni tipologia di gestione del servizio presente in città (comunale, statale e paritario privato convenzionato), gli obiettivi nel triennio 2011–13 sono:

- Consolidare l'offerta complessiva di posti nella scuola dell'infanzia in funzione dell'andamento della domanda, garantendo la libertà di scelta dei genitori rispetto alle diverse tipologie di gestione pubblica e privata del servizio e il mantenimento dell'obiettivo della lista zero. Tale obiettivo passa attraverso un costante monitoraggio dell'andamento della domanda, che unitamente al piano di adeguamento delle strutture, può richiedere una redistribuzione funzionale dell'offerta sul territorio. In particolare nel 2011 un'analisi in tal senso e conseguenti adeguamenti, compatibilmente con le risorse di bilancio, si renderanno necessari per le

seguenti strutture: Scuola Padiglione, Scuola d'infanzia Betti, Scuola Via Caduti di Amola, Scuola Amici di Giovanni, Scuola Ferrari, Scuola Coop Azzurra, Scuola d'infanzia Rocca e Nuova Scuola di Via Gioannetti. L'analisi dovrà essere condotta in parallelo alle possibili richieste di apertura di scuole statali, di cui al punto seguente.

- Riprendere la trattativa sulla base del programma già predisposto e approvato nel 2010, per statalizzare un numero definito di sezioni di scuola dell'infanzia comunale oppure richiedere l'apertura di nuove scuole statali, riportando il tasso di copertura dell'offerta comunale rispetto a quella complessiva ad un livello non superiore al 50% in funzione anche dell'obiettivo della generalizzazione in città degli istituti comprensivi. In alternativa ed in funzione anche degli sviluppi che avrà il federalismo, l'obiettivo da perseguire è quello della definizione di un piano straordinario di contributi per il funzionamento delle scuole d'infanzia paritarie (come quelle comunali) da attivare da parte dello Stato fino a totale copertura dei costi sostenuti dal Comune di Bologna almeno per quelle sezioni che eccedono il 50% dell'offerta sul territorio.
- Sviluppare quantitativamente e implementare qualitativamente la sperimentazione di sezioni primavera all'interno del nido e di sezioni ponte all'interno delle scuole d'infanzia comunali, nell'ambito di una nuova progettazione che veda nel suo complesso il percorso "nido-scuola d'infanzia".
- Consolidare i progetti cittadini di qualificazione dell'offerta formativa in tutte le tipologie di gestione del servizio destinando a questo scopo i fondi del diritto allo studio per la fascia 3-5 anni provenienti dalla Regione.
- Consolidare e adeguare il sistema di convenzioni vigente con le scuole d'infanzia paritarie private.
- Sperimentare nuove formule di integrazione con soggetti privati che a partire da una definizione coordinata del progetto pedagogico/offerta formativa e fermo restando il riconoscimento della parità scolastica, possa integrare l'offerta del Comune di Bologna di servizi di scuola d'infanzia.
- Sviluppare ulteriormente il modello misto per l'integrazione dei bambini disabili nelle scuole d'infanzia comunali, con l'obiettivo di qualificare l'intervento educativo e garantire pari opportunità di integrazione di bambini disabili nelle diverse tipologie di gestione del servizio nell'ambito del sistema integrato cittadino.
- Revisione e aggiornamento del Regolamento delle scuole d'infanzia e redazione della Carta dei servizi della scuola d'infanzia comunale.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	RETE SCOLASTICA E SUPPORTO ALLO SVILUPPO E QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA
--------------------------------	---

Progetto di supporto alla qualificazione dell'offerta formativa

La recente riforma del sistema scolastico (cosiddetta "Riforma Gelmini") richiede la definizione di un nuovo piano di azioni basato su un sostanziale ripensamento del ruolo del Comune e della conseguente collaborazione con il sistema scolastico territoriale, nell'ambito delle competenze che la normativa assegna agli Enti locali.

Le linee di sviluppo del piano si possono articolare su due diversi versanti:

- il primo, più tradizionale, fa riferimento ai servizi integrativi che il Comune fornisce all'interno delle scuole statali del primo ciclo. Ciò che è richiesto a fronte della riorganizzazione in atto del "tempo scuola" è una conseguente diversa organizzazione dei servizi integrativi, soprattutto nei servizi di assistenza al pasto nonché di pre e post scuola; in particolare quello che si richiede è una maggiore flessibilità in modo che tali servizi, sia per quello che riguarda gli orari ma anche i contenuti possano adattarsi alle esigenze di ogni singola realtà scolastica. In questa direzione si sono già svolti incontri con i Dirigenti Scolastici per conoscere le esperienze realizzate nelle scuole su servizi assimilabili e fare proposte. Si ipotizza di effettuare una ricognizione delle associazioni e dei soggetti operanti nel territorio in modo che ogni scuola individui le soluzioni più adeguate alla propria realtà. L'obiettivo è quello di costruire insieme le esperienze, trovando in ogni specifica realtà le soluzioni più adeguate.

- il secondo, più innovativo nei contenuti, riguarda la qualificazione dell'offerta formativa in un'ottica di supporto che il Comune di Bologna può fornire alle scuole e passa necessariamente attraverso la conoscenza, l'utilizzo e la valorizzazione delle risorse formativo/educative provenienti dal patrimonio storico, culturale, ambientale, sportivo del territorio, sia interne che esterne al Comune o alle Istituzioni che afferiscono al Comune.

Lo sviluppo di questo progetto, avviato nel corso del 2010, sta avvenendo in collaborazione con i Dirigenti scolastici e in raccordo con gli altri Enti, Provincia, Regione e Amministrazione scolastica periferica.

Per facilitare le scuole nella scelta delle opportunità didattiche promosse dal Comune di Bologna da inserire nel Piano dell'Offerta Formativa, verrà organizzato, ad ogni inizio anno scolastico, un incontro tra dirigenti, insegnanti e responsabili dei vari progetti comunali. Con questo obiettivo il Settore Istruzione si è attivato, nel corso del 2010, per censire le proposte educative progettate dai vari servizi comunali e coordinare la comunicazione agli Istituti Scolastici.

In ogni caso si pone, nel nuovo scenario delineato dai processi di riforma varati e di quelli in corso di attuazione (legge n. 46/2009), la necessità di esplorare nuove modalità di collaborazione con le istituzioni scolastiche e con l'amministrazione scolastica periferica in ordine alla governance complessiva del sistema.

Sviluppo del progetto educazione per tutta la vita

Il secondo filone sopra descritto, il supporto alla qualificazione dell'offerta formativa a favore delle scuole, si inserisce a pieno titolo nel consolidamento del progetto più ampio "Bologna Città Educativa", promosso dal Comune di Bologna in collaborazione con l'Università di Bologna (Facoltà di Scienze della Formazione e altre facoltà), che ha riguardato prevalentemente la mappatura delle principali agenzie educative e formative del territorio metropolitano e la predisposizione degli strumenti telematici (portale) per supportare la rete educativa e rendere facilmente disponibili per i cittadini tutte le risorse culturali e formative offerte dal territorio. Nel triennio 2011-2013 si dovrà puntare alla:

- progettazione partecipata tra le agenzie formative e realizzazione di percorsi educativi ed eventi comuni rivolti a tutti i cittadini (adulti, bambini e ragazzi, nuovi cittadini) per favorire la comunicazione intergenerazionale e interculturale e promuovere una nuova cultura della cittadinanza, attraverso la riflessione sui beni culturali e ambientali cittadini;
- riflessione sugli standard di accesso alla rete educativa e sui requisiti di qualità per l'accreditamento delle iniziative;
- attivazione di percorsi formativi, rivolti agli operatori delle agenzie aderenti alla rete, anche attraverso gli strumenti di e-learning;
- incentivazione del confronto e dello scambio di esperienze tra gli operatori, anche attraverso l'attivazione di forum dedicati.

L'acquisizione delle competenze base da parte di tutti i cittadini rappresenta una sfida per l'insieme degli stati membri condividendo il principio che "non è mai troppo tardi per imparare".

Servizio "Estate in città"

Il Comune di Bologna con la collaborazione di ASP IRIDeS propone, nel periodo di vacanze scolastiche, degli spazi in città dedicati a bambini in età compresa tra i 3 e gli 11 anni che frequentano scuole dell'infanzia o scuole primarie ubicate nel territorio comunale. L'obiettivo è quello di poter far vivere un'esperienza nuova e piacevole, socialmente formativa ed educativa, in un contesto sicuro e favorevole per la socializzazione, grazie ad attività, ludiche, laboratoriali e sportive differenziate per fasce d'età.

Viene svolta un'attività di supporto ad ASP IRIDeS per la definizione delle procedure di gestione dei Centri Estivi alla luce di quanto previsto dal contratto di servizio e viene predisposto e distribuito un opuscolo informativo sull'offerta del servizio.

Si ritiene utile a partire dall'estate 2011 sperimentare altri modelli organizzativi che prevedano una diversificazione delle opportunità offerte alle famiglie e ai bambini.

Accordo territoriale di programma

Nel 2009 è stato adottato l' "Accordo territoriale per l'integrazione educativa, scolastica e formativa dei bambini e degli alunni disabili" valido per gli anni 2009-2013". L'Accordo, sottoscritto dal Comune di Bologna, dall'Azienda USL, dall'Ufficio Scolastico Provinciale, dalle Istituzioni Scolastiche statali e paritarie e dai Gestori dei servizi educativi autorizzati al funzionamento, si pone in una logica di rete cercando di delineare un percorso di integrazione delle competenze, delle risorse e delle progettualità che ciascun attore mette in campo.

Negli anni di vigenza dell'accordo si promuoverà e sosterrà un insieme di azioni per lo sviluppo delle potenzialità degli allievi disabili nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Per analizzare l'andamento, promuovere il dialogo e il confronto e monitorare la qualità dell'integrazione è stato istituito a livello comunale un organismo di coordinamento che resterà in vigore per tutto il periodo di vigenza dell'Accordo, vale a dire fino al 2013.

Ricerca sugli alunni con disabilità figli di migranti

La ricerca effettuata sulla presenza di alunni figli di migranti con disabilità, all'interno dei servizi educativi comunali e delle scuole, ha permesso di conoscere e di approfondire un fenomeno emergente e poco conosciuto.

Il progetto è stato realizzato con il Coordinamento scientifico della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna ed ha riguardato i bambini e alunni di età compresa fra 0 e 14 anni. I dati e gli orientamenti emersi verranno divulgati e forniranno utili elementi conoscitivi per la programmazione e per l'organizzazione dei servizi.

Sistema informativo Handicap (SISM2)

Il sistema informativo sull'anagrafe handicap (SISM H) va implementato e aggiornato considerata la rilevanza dei dati ai fini della programmazione.

Parametri per l'attribuzione di personale educativo/assistenziale – nuove modalità di assegnazione

Previa verifica e definizione di nuove e più efficaci modalità di collaborazione con le dirigenze scolastiche statali per la gestione integrata delle risorse complessivamente disponibili per l'integrazione, verrà consolidato il sistema di nuovi parametri per orientare l'assegnazione alle istituzioni scolastiche statali e paritarie di personale educativo/assistenziale.

Il modello individua parametri di riferimento sistematici partendo dalle caratteristiche di ciascun allievo e prevedendo margini di flessibilità legati al contesto che permettono di rispondere a bisogni specifici.

Verrà consolidato il progetto che prevede una nuova modalità di assegnazione degli educatori alle Istituzioni scolastiche da parte dei Quartieri, con l'obiettivo di creare una maggiore stabilità di questo tipo di personale e migliorare così l'efficacia degli interventi di integrazione.

Progetto "Educatore di Istituto "

Il progetto “educatore di Istituto”, ora in fase sperimentale, verrà messo a regime. Prevede una nuova modalità di assegnazione degli educatori alle Istituzioni scolastiche da parte dei Quartieri. Il progetto, partendo sempre da una quantificazione delle risorse da assegnare effettuata sulla base del numero e delle caratteristiche degli allievi disabili frequentanti la scuola, prevede il mantenimento in servizio dell'educatore e l'utilizzo delle ore “accantonate”, in caso di assenza dell'allievo, su attività previste e programmate dalla scuola.

Trasporto individuale

A partire dal nuovo modello organizzativo adottato alla fine del 2010 - che prevede una diversificazione delle opportunità offerte alle famiglie e ai bambini, in una logica di potenziamento della componente educativa dell'intervento e di sostegno alle famiglie per valorizzarne le capacità autonome di organizzazione -, l'obiettivo dei prossimi anni è quello di sviluppare gli strumenti più innovativi che sono stati messi in campo: Progetti di mobilità e solidarietà sociale e Progetti che sostengono l'autonomia organizzativa con contributi economici.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	QUALIFICAZIONE E SVILUPPO DELL'EDILIZIA EDUCATIVA E SCOLASTICA
--------------------------------	---

Ricognizione complessiva del fabbisogno di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio di edilizia educativa e scolastica e conseguente piano di intervento.

Il piano di intervento dovrà essere compatibile con i vincoli del patto di stabilità e la conseguente capacità di investimento da parte del Comune. In tale logica occorrerà mettere in campo forme di partenariato pubblico/privato. Solo in questo modo si potrà garantire un livello adeguato dello stato di manutenzione degli spazi e della relativa funzionalità, elementi determinanti per la qualità del servizio.

Tra gli interventi edilizi prioritari da realizzare nel periodo 2010-2013 si individuano i seguenti:

1) Manutenzione straordinaria del complessivo patrimonio educativo e scolastico per riduzione fattori di rischio e adeguamento alla normativa: l'investimento è significativo e nel corso dei 3 anni 2011-2013 si attesta su 10,5 milioni di euro.

2) In aggiunta all'investimento di cui al punto precedente, con riferimento alle singole strutture suddivise nei quartieri si evidenziano i seguenti interventi edilizi:

- Borgo Panigale: Ristrutturazione nido Turrini. Completamento Nido Salvemini con apertura a settembre 2011
- Navile: Realizzazione nuovo nido Marsili. Realizzazione nuova sezione “piccoli” presso il nido Patini. Realizzazione Polo Scolastico (infanzia-primaria) ex mercato ortofrutticolo. Costruzione nuova scuola infanzia Parco Grosso. Ampliamento scuola d'infanzia Coop Azzurra. Ristrutturazione scuola infanzia e primaria Acri
- Porto: Riqualficazione Nido Coccheri
- Reno: Realizzazione nuovo nido Allende. Prosecuzione procedimento per nuova scuola dell'infanzia Area Dozza e scuola primaria Drusiani. Ristrutturazione scuola d'infanzia Giovanni XXIII.
- San Donato: Ristrutturazione della scuola dell'infanzia Rocca, realizzazione scuola dell'infanzia in via Gioannetti, costruzione nido RER in via della Villa.
- S. Stefano: Ristrutturazione nido Tovaglie e scuola d'infanzia Padiglione (a carico investitori privati). Realizzazione di una nuova scuola d'infanzia nella palazzina di Viale Drusiani c/o Giardini Margherita, completamento scuola secondaria di 1° grado ex Carducci.
- San Vitale: Realizzazione nuova scuola dell'infanzia Tempesta (ex Villetta Mattei).

- Saragozza: Riqualificazione nido Martini, manutenzione straordinaria scuola media Carracci, manutenzione straordinaria scuola primaria Longhena.
- Savena: ristrutturazione nido Roselle e nido Rizzoli. Prosecuzione procedimento per completamento Polo Buon Pastore.

Al fine di pervenire a soluzioni organizzative e gestionali per l'utilizzo delle palestre scolastiche fuori dall'orario scolastico è stato sottoscritto il protocollo d'intesa dal Comune di Bologna, Ufficio IX ambito territoriale per la Provincia di Bologna dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna e gli Istituti Scolastici statali di Bologna del ciclo primario. Il protocollo rende operative, nell'a.s. 2010-2011, le procedure di attuazione per la assegnazione in uso temporaneo delle palestre scolastiche e dei servizi annessi.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	QUALITA' REFEZIONE SCOLASTICA
--------------------------------	--------------------------------------

Il Comune di Bologna continuerà a garantire la stessa qualità del servizio di refezione proposto ai bambini delle scuole dell'infanzia, primarie e ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado; a tale scopo verranno mantenute e rafforzate, nell'ambito dell'attività di controllo propria del Dipartimento, le attività di controllo sul servizio offerto dalla Società Seribo tramite verifiche di conformità a quanto previsto dal contratto in essere effettuate presso i centri di produzione dei pasti, presso le scuole e sui documenti del Sistema di Gestione della Qualità di Seribo.

Verranno in particolare modo verificate le nuove modalità sia di produzione che di distribuzione che sono state adottate con l'apertura del nuovo centro di produzione dei pasti, la cui prima apertura è avvenuta a settembre 2010. Nei prossimi 3 anni è prevista la realizzazione di un secondo Centro, così come previsto nel piano degli investimenti del Comune e di Seribo, secondo i rispettivi impegni.

Il Comune intende inoltre mantenere e curare i rapporti con le famiglie, verificare il loro grado di soddisfazione e, a tal fine, in accordo con Seribo, saranno promosse le forme più idonee di partecipazione, ad esempio tramite incontri presso le scuole.

Si cercherà di diffondere presso le scuole una cultura di contrasto allo spreco dando indicazioni sulla possibilità di recupero di alcuni cibi non consumati a fini di solidarietà sociale in accordo con la ASL secondo quanto previsto dalla legge 155/2003.

Saranno altresì sviluppati e promossi, in accordo con le scuole, progetti di educazione alimentare, raccordandosi con gli altri soggetti che sul territorio operano in tale ambito e, compatibilmente con le risorse disponibili, si darà attuazione alla Legge Regionale 29/2002 relativamente all'utilizzo di cibi biologici nelle mense scolastiche.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DI MINORI E ADOLESCENTI
--------------------------------	---

In sintonia con la Legge Regionale n. 14 del 2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" l'obiettivo è quello di promuovere e sostenere una progettualità diffusa sul territorio, integrata con esperienze già in essere e finalizzata alla costruzione di reti e di relazioni sistematiche tra istituzioni, associazioni e altri soggetti presenti sul territorio per sostenere informazione, prevenzione e monitoraggio dell'esistente e del nuovo.

In questa logica la scuola è l'agenzia per eccellenza deputata a potenziare questi percorsi educativi così come l'ente locale dovrebbe dotarsi di un progetto sistematico e di rete per raggiungere obiettivi educativi di forte indirizzo pedagogico e sociale, sia attraverso specifiche progettualità sia in rete tra i servizi del territorio e il sistema scolastico stesso.

Uno degli obiettivi che occorrerà perseguire nei prossimi anni è quello di consolidare una programmazione integrata delle iniziative/progetti sul territorio, anche in considerazione della molteplicità dei progetti in corso. Strumentale all'azione di programmazione è il potenziamento di un metodo di lavoro che individui la scuola

quale punto centrale e nevralgico. Tale attività deve essere svolta in stretto raccordo con il Tavolo tematico Minori dell'Ufficio di piano, luogo di integrazione delle politiche e funzionale alla redazione del Piano distrettuale per la salute e il benessere sociale.

Una programmazione sempre più integrata è funzionale anche allo sviluppo di una nuova progettualità di interventi di promozione/prevenzione, di aggregazione/socializzazione, in raccordo con scuola e agenzie del territorio, ASP, associazioni sportive culturali e quant'altro necessario per armonizzare e dare visibilità ai molti e svariati progetti esistenti attualmente nei nove Quartieri. Sarebbe utile mettere maggiormente in rete la progettualità sulla prevenzione del disagio dei minori disabili, dalla inclusione dei ragazzi migranti fino al lavoro dei consultori, con la parte più tipicamente educativa e di apprendimento (tempo libero/agio/promozione del benessere, creatività e linguaggi giovanili).

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	SVILUPPO DEL CENTRO SERVIZI E CONSULENZA PER LA DOCUMENTAZIONE E L'INTERCULTURA
--------------------------------	--

Centro risorse educative e scolastiche ri.e.sco.

Nei prossimi tre anni l'obiettivo è consolidare il ruolo e le attività del Centro Servizi e Consulenza Ri.E.Sco (Risorse Educative e Scolastiche), istituito con delibera 262/2010 nell'ambito della L.R. 12/2003, che riunisce i due laboratori CD/LEI e LabDocForm, nato al fine di sostenere, mettere in rete e divulgare le migliori esperienze di innovazione didattica, di qualificazione della professionalità dei docenti e degli educatori. Il lavoro del Centro Servizi, in stretto collegamento con le Unità del Settore Istruzione, si rivolgerà ai servizi educativi del Comune e alle scuole del territorio bolognese e si concretizzerà in azioni che si riferiscono a due aree: documentazione e politiche interculturali, supporto ai servizi.

Sviluppo della documentazione

Il Centro Ri.E.Sco anche nei prossimi 3 anni sarà punto di riferimento per il Progetto Regionale Documentazione Educativa 0-6, raccogliendo materiali realizzati nelle varie realtà provinciali dell'Emilia-Romagna. Parteciperà inoltre alla Rete dei Centri di Documentazione per l'Integrazione (CDI) dell'Emilia-Romagna raccordando opportunità e risorse dei vari territori per le persone disabili. Si propone altresì come punto di riferimento per la raccolta e la catalogazione dei materiali prodotti dai centri interculturali della regione Emilia Romagna. Di seguito le azioni e gli interventi previsti:

- Creazione di un unico polo documentale, che contenga una biblioteca specializzata sui temi dell'educazione e dell'intercultura dotata di un unico catalogo bibliografico consultabile on-line che raccolga il patrimonio librario e di documentazione educativa e didattica dei due Centri, di una emeroteca unica con servizio di spoglio
- Potenziamento e unificazione delle metodologie di archiviazione, catalogazione e diffusione delle documentazioni grigie relative a buone pratiche di carattere educativo e interculturale rivolte alla fascia 0-6 e alle scuole di ogni ordine e grado
- Realizzazione di incontri e seminari pubblici sulla metodologia della documentazione necessaria alla presentazione di buone pratiche educative
- Implementazione e potenziamento del lavoro di rete con Enti quali l'ex IRRE e Associazioni attive nell'ambito dell'educazione per l'attivazione, nella sede di Via Ca' Selvatica 7, di sportelli di consultazione del materiale librario degli Enti sopra indicati

- Organizzazione di iniziative di formazione e aggiornamento rivolte a operatori scolastici ed educatori, sui temi dell'accoglienza e dell'integrazione delle differenze, della documentazione, dell'educazione alle regole e ai limiti, delle seconde generazioni, del genere e dei rapporti fra generazioni, della conciliazione dei tempi di cura educativa e di lavoro, anche per le famiglie migranti
- Sostegno alla realizzazione di progetti educativi-didattici e supporto alla produzione di relativa documentazione, testuale o video, in particolare nei percorsi intercultura 0-6

Politiche interculturali

L'impegno del Comune di Bologna per la gestione del complesso fenomeno dell'integrazione degli alunni stranieri è storico e spazia su diversi versanti: formazione, documentazione, ma anche interventi più diretti che vanno dall'insegnamento della lingua italiana a progetti specifici rivolte alle scuole.

In particolare attraverso il CD/LEI (Centro Interculturale del Settore Istruzione), oggi confluito nel Centro Ri.E.Sco, il Comune di Bologna, è membro attivo del coordinamento della rete regionale dei centri interculturali. Partecipa inoltre alla rete nazionale dei centri interculturali e si propone di consolidare i seguenti obiettivi:

- Promozione delle pari opportunità formative, sostegno al successo formativo e contrasto all'abbandono scolastico degli allievi stranieri, attraverso azioni continuative e strutturali di sostegno alla lingua e di promozione del dialogo interculturale negli istituti comprensivi e negli istituti superiori del territorio cittadino
- Realizzazione di corsi di formazione e seminari di aggiornamento per insegnanti e operatori della scuola sui temi dell'educazione interculturale, dell'accesso dei minori stranieri al sistema educativo bolognese, delle metodologie di insegnamento della lingua italiana a minori stranieri e ad adulti, della progettazione di percorsi per la promozione del dialogo interculturale
- Realizzazione di progetti volti all'inserimento e al successo scolastico delle seconde generazioni di immigrati con fondi di provenienza pubblica e privata
- Realizzazione di progetti per il raccordo fra scuola e famiglia per sostenere la partecipazione delle famiglie straniere alla vita educativa e scolastica del bambino
- Polo cittadino per la realizzazione di scuole estive rivolte ad allievi figli di immigrati che frequentano gli istituti superiori della città
- Potenziamento dello sportello di consulenza interculturale per scuole e famiglie con mediatrice arabofona, finanziato dalla Provincia di Bologna
- Coordinamento scientifico del tavolo interistituzionale per l'insegnamento della lingua italiana a stranieri adulti; referente per il Distretto di Bologna per l'attuazione dei Piani provinciali per la Lingua Italiana finanziati dalla Provincia di Bologna; realizzazione di corsi di italiano per adulti stranieri anche in collaborazione con la Rete di Scuole di Italiano per Migranti di Bologna
- Realizzazione di progetti europei e azioni locali per la promozione sul territorio locale del dialogo interculturale, per il contrasto al pregiudizio nei confronti delle comunità di migranti
- Potenziamento della rete di rapporti istituzionali (Provincia, Università e Ufficio IX dell'USR) per la realizzazione di interventi integrati

Supporto ai servizi

Obiettivo programmatico del Centro Ri.E.Sco è quello di supportare i servizi con attività che fanno riferimento nello specifico alla documentazione e all'intercultura oltre che con azioni a supporto del collegamento fra servizi e agenzie educative:

- Organizzazione di tirocini formativi presso i servizi per l'infanzia in collaborazione con i quartieri
- Organizzazione di visite e delegazioni presso il centro e presso i servizi per l'infanzia del Comune di Bologna
- Realizzazione del progetto di Servizio Civile Regionale volto all'inserimento di giovani volontari stranieri a supporto delle attività del Centro Ri.E.Sco

- Gestione degli aspetti organizzativi e gestione della logistica degli spazi destinati per la realizzazione dei corsi di formazione presso il Centro in via Ca' Selvatica 7, in collaborazione con le unità intermedie del Settore Istruzione
- Referente per il coordinamento cittadino delle attività rivolte agli adolescenti in un'ottica di promozione dell'agio

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	PROMOZIONE DELLA FORMAZIONE TECNICA
--------------------------------	--

La promozione della formazione tecnica si inserisce in un contesto che ha visto per anni il Comune di Bologna impegnarsi direttamente attraverso la gestione dell'Istituto Aldini Valeriani. La decisione di trasferirne la gestione allo Stato è stata contestuale alla decisione di proseguire con l'impegno in questo ambito se pure con strumenti nuovi, idonei a migliorare e proseguire iniziative e sistemi di relazioni che consentano al Comune di guardare al tema della formazione per il lavoro e per lo sviluppo economico, sulla base di valutazioni che evidenziano come lo sviluppo e l'innovazione dell'economia bolognese siano legati alla presenza delle figure professionali tecniche.

L'Amministrazione Comunale intende promuovere questo tipo di formazione, incentivando e qualificando i rapporti con i diversi soggetti che operano direttamente nell'erogazione di formazione, ai diversi livelli, della formazione di base, formazione specialistica e formazione per tutta la vita.

L'obiettivo descritto passa anche attraverso la valorizzazione di quello che viene definito il "Sistema Aldini", che è un sistema complesso costituito da una rete di azioni di orientamento rivolte ai giovani nelle scuole, dalla Fondazione Aldini Valeriani, costituita con Unindustria e CCIAA, al Museo del Patrimonio Industriale.

In tale Sistema un impegno nuovo da parte del Comune deve essere sviluppato nell'ambito della Fondazione; in tal senso un Protocollo d'intesa sottoscritto tra i soci fondatori a metà del 2010 impianta le basi per un ridisegno complessivo della governance, considerato propedeutico alla definizione di un progetto strategico di rilancio della Fondazione. E in questo progetto l'obiettivo è sostanzialmente quello di valorizzare e rafforzare il ruolo di ciascun socio in coerenza con il ruolo proprio e istituzionale di ciascuno.

I prossimi 3 anni serviranno per implementare e consolidare questo progetto avviato nel 2010, in un momento in cui la formazione, soprattutto quella tecnica di qualità, rappresenta una risorsa strategica per la ripresa dello sviluppo economico del territorio.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	MISURE STRAORDINARIE PER CONTRASTARE GLI EFFETTI DELLA CRISI ECONOMICA
--------------------------------	---

Nel contesto di grave crisi economica, verificati gli effetti preoccupanti sulla situazione occupazionale e reddituale delle famiglie bolognesi, il Comune di Bologna prosegue nel proprio impegno per attivare, in via straordinaria, misure volte a favorire la fruizione dei servizi educativi e scolastici. I benefici consistono in sconti ed esenzioni tariffarie per tutti i servizi educativi e scolastici e in correttivi nel sistema di accesso ai servizi stessi.

Nella consapevolezza che gli effetti della crisi potranno protrarsi anche oltre l'anno 2011, occorrerà monitorare attentamente la situazione per valutare gli opportuni ulteriori interventi o per modificare quelli già adottati al fine di migliorarne l'efficacia.

Politiche abitative

Le linee di indirizzo 2011-2013

La questione abitativa a Bologna come nelle altre città di pari o maggiore dimensione, si caratterizza a partire da alcuni fenomeni di particolare rilevanza sociale: gli effetti della crisi economica globale e territoriale sono stati determinanti ed hanno avuto un forte impatto sui bisogni delle famiglie anche in materia abitativa, determinando un incremento di domanda di alloggi di edilizia residenziale pubblica che, nell'aggiornamento dell'ultima graduatoria, coinvolge 9.249 nuclei familiari, pari al 4,6% dei nuclei residenti e una domanda di contributi per l'affitto che coinvolge 6.414 nuclei familiari.

Esistono poi problemi peculiari della realtà bolognese collegati alla presenza di studenti universitari, per i quali occorre una migliore definizione dei rapporti contrattuali, agevolare un incrocio corretto della domanda e dell'offerta, prevedere lo sviluppo di modelli integrati e solidali di condivisione della casa.

Di seguito, in sintesi, i principali elementi di criticità della “questione casa” a Bologna:

- ❖ inadeguatezza del mercato privato a soddisfare con efficacia la domanda complessiva, ma anche di fare incrociare l'offerta di casa con la domanda, in una fase di mercato in cui sono numerosi gli alloggi vuoti sul mercato destinati all'affitto, ma anche molti appartamenti destinati alla vendita rimasti invenduti;
- ❖ aumento di situazioni a forte rischio di esclusione sociale e abitativa;
- ❖ progressivo aumento del livello di inadeguatezza degli alloggi pubblici in relazione a particolari categorie di popolazione;
- ❖ assenza di investimenti strutturali significativi.

Uno degli ambiti di intervento che fanno riferimento alle competenze del soggetto pubblico è quello della governance delle politiche abitative. L'offerta pubblica non è sufficiente a soddisfare la domanda e quella privata appare spesso inadeguata in termini quantitativi e qualitativi; gli effetti di tali carenze sono riscontrabili in un elevato livello dei prezzi rispetto alle capacità economiche delle famiglie, affitti elevati che peraltro non rispondono alle attese della proprietà sia in ragione dell'alto tasso di morosità (che conduce purtroppo ad un aumento del numero degli sfratti), sia in ragione dei tempi che si sono notevolmente allungati per l'individuazione degli inquilini da parte degli agenti del mercato delle locazioni, sia in un deficit di offerta in particolari segmenti di mercato, come quello dei redditi intermedi, in cui il settore privato non produce autonomamente i beni o i servizi richiesti.

Lo scenario del mercato abitativo appare vasto e complesso e sembra pertanto manifestarsi l'esigenza di un intervento di riordino e di governo in un'ottica sussidiaria, affinché ruoli, posizioni e specificità non si perdano e possano invece esprimere al meglio le proprie potenzialità, definendo l'uso di incentivi e garanzie con modalità aggiornate e coerenti con la situazione economica modificata. Sembra quindi necessario che l'Amministrazione Comunale svolga un'analisi delle opportunità disponibili, attivi meccanismi di garanzia e sostegno rispetto all'offerta privata e utilizzi tutti gli strumenti innovativi di cui dispone per lo sviluppo dell'offerta pubblica.

In particolare, appare in primo luogo opportuno progettare modalità più efficienti di gestione del patrimonio pubblico esistente, promuovere la realizzazione di nuove soluzioni abitative, sia per soggetti in situazione di estremo disagio economico-sociale – immigrati, nuove povertà etc. – sia per i cosiddetti “redditi intermedi”.

In secondo luogo, è importante investire sul ripristino delle condizioni di qualità abitativa del patrimonio esistente, pubblico in particolare, sia per prevenire l'insorgere di condizioni di disagio e degrado sociale, che per favorire un complessivo miglioramento della qualità della vita urbana. Tale azione deve essere condotta sia sul patrimonio di ERP sia, mediante la predisposizione di meccanismi incentivanti, strutturando modelli sussidiari (autocostruzione e/o autoristrutturazione) di recupero degli immobili dismessi o in stato di grave deterioramento, attraverso progetti specifici rivolti a specifiche categorie di cittadini, come ad esempio le giovani coppie e i nuclei immigrati. L'intervento sul patrimonio pubblico implica l'impiego di risorse finanziarie rilevanti, su cui risultano necessari finanziamenti nazionali, che devono

sostenere l'azione locale; per quanto attiene al patrimonio privato l'azione pubblica, oltre ai tradizionali strumenti ordinatori, può avvalersi dei sistemi incentivanti previsti dal piano casa, recepiti dalla disciplina regionale e dagli strumenti comunali di attuazione.

OBIETTIVO PROGRAMMATICO	MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE E SVILUPPO INTERVENTI SUL PATRIMONIO ABITATIVO PUBBLICO
--------------------------------	---

L'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica e a canone calmierato

All'ERP si accede tramite una graduatoria aperta per cui i cittadini possono presentare domanda in qualsiasi momento, graduatoria che è aggiornata con frequenza semestrale; superando la logica del bando, è stata introdotta maggiore flessibilità e dinamicità nell'accoglimento delle esigenze dei cittadini; le situazioni in condizione di maggiore necessità si troveranno sempre nelle prime posizioni della graduatoria. Analogo strumento è adottato per l'accesso agli alloggi a canone calmierato.

È importante evidenziare l'alto numero di domande presentate nella graduatoria di edilizia residenziale pubblica (9.249 domande valide) e l'incremento di domanda dal 2007 (+59,08%). Occorre anche evidenziare che la misura percentuale di alloggi assegnati in deroga alla graduatoria (emergenza abitativa), che rappresentavano quasi il 40% nel 2007, ha subito una drastica riduzione (7,8% nel 2008 e 0,41% del 2009), oltre ad una sostanziale trasformazione: si tratta attualmente di concessioni provvisorie della durata massima di tre anni, non convertibili in assegnazioni definitive e per le quali si utilizza, di norma, patrimonio non ERP.

La risposta possibile, ma non scontata, è l'impiego di tutto il patrimonio pubblico disponibile; non è scontata perché il ripristino degli alloggi per la riassegnazione implica l'investimento di significative risorse finanziarie. Nel 2010 sono state attivate tutte le azioni di recupero del patrimonio grazie alle risorse che sono state rese disponibili da Comune, Regione e alla ridestinazione di economie di interventi già programmati. L'adeguamento dei canoni, adottato alla fine del 2010, consentirà finalmente la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per il sistematico e immediato ripristino degli alloggi vuoti e la conseguente riassegnazione. Nel corso del 2011 il Settore sarà fortemente impegnato a garantire le assegnazioni straordinarie degli alloggi disponibili a seguito del recupero.

Azioni per il miglioramento della convivenza tra gli inquilini negli immobili ERP e per un più efficace controllo

ACER è l'ente di cui il Comune si avvale per gestire il proprio patrimonio abitativo, mediante un rapporto di affidamento concessorio; l'attività del Comune relativamente al patrimonio ERP è pertanto rivolta alle funzioni di programmazione e controllo per assicurare il miglior utilizzo degli alloggi, oltre allo svolgimento di quelle funzioni che la legge regionale 24/2001 assegna al Comune in modo diretto.

La mediazione sociale dei conflitti, così come l'applicazione del regolamento d'uso nei suoi aspetti disciplinari, deve trovare un riscontro più specifico nelle attività di ACER e del Comune, ma non può essere confusa con una complessiva necessità di intervento dei servizi sociali e di supporto di servizi specifici (come il Sert), in situazioni particolari. È importante sottolineare che si tratta di due piani distinti: l'inserimento in un contesto abitativo pubblico, proprio per la molteplicità delle situazioni sociali che vi si ritrovano, deve essere accompagnato quando si tratta di nuclei in carico o che hanno bisogno di essere presi in carico dai Servizi Sociali; la necessità invece di mediare e risolvere il conflitto condominiale ha un contenuto diverso e circoscritto rispetto al complesso dei problemi che gravano sui nuclei. È evidente che questo comporta un impegno molto rilevante per i servizi sociali territoriali coinvolti ma è azione imprescindibile visto che si fa riferimento ad aggregati sociali, nei quali si inseriscono nuclei che sempre più spesso sono in condizione di grande difficoltà sociale. In questa direzione è stata stipulata nel 2008 una convenzione tra Comune, Dipartimento Salute Mentale dell'azienda AUSL, ACER, per lo sviluppo di specifiche attività di coordinamento e azione comune, per affrontare situazioni di particolare difficoltà sanitaria e sociale.

Per quanto attiene invece alle funzioni di controllo, è stata sottoposta alla Regione, sia da parte di ACER che da parte del Comune, la necessità di prevedere una qualificazione specifica del personale di ACER che, analogamente agli accertatori della sosta, deve poter accertare la violazione e sanzionarla. In coerenza è stato richiesto di prevedere uno specifico sistema sanzionatorio che ponga in correlazione il comportamento negativo e/o scorretto e la sanzione.

Sotto altro profilo ACER Bologna ha ottenuto nel corso del 2010 l'accesso alla banca dati dell'anagrafe tributaria ed è pertanto possibile avviare specifici controlli sulle dichiarazioni ISEE presentate all'ente gestore per la determinazione dei canoni annuali; questo tipo di controllo risulta di particolare importanza per perseguire il più possibile l'equità in un sistema di determinazione dei canoni, costruito non tanto sulla condizione oggettiva dell'alloggio, quanto invece sulla capacità economica dei nuclei; si tratta di un'attività importante anche in termini di impatto sulle entrate.

Per quanto riguarda l'accompagnamento all'inserimento degli stranieri, sono state sperimentate forme di sostegno all'avvio di nuove convivenze, al momento in cui sono riempiti nuovi stabili, che devono sfociare nella capacità di gestione autonoma, mediante la costituzione di associazioni, delle azioni intraprese. Sulla base di specifica progettazione, sono state avviate azioni di accompagnamento di cittadini stranieri all'inserimento nel contesto condominiale e di sviluppo di laboratori di integrazione sociale, prevedendo interventi di integrazione sociale destinati alle famiglie immigrate.

Diversificazione dell'utilizzo del patrimonio abitativo. Alloggi di servizio, alloggi di transizione all'autonomia abitativa

La quasi totalità del patrimonio immobiliare residenziale del Comune di Bologna è oggi utilizzato come ERP ed è pertanto destinato ai ceti più disagiati dal punto di vista economico e sociale. Tale utilizzo comporta un elevato assorbimento di risorse e tuttavia non appare sufficiente a soddisfare le esigenze abitative della popolazione, che presenta una struttura socio-economica sempre più differenziata e che necessita pertanto di interventi maggiormente articolati. Peraltro, il finanziamento dell'ERP appare sempre più difficoltoso a causa della tendenza ormai consolidata ad una riduzione dei trasferimenti statali verso gli enti locali, in particolare per quanto riguarda le politiche abitative.

Per tali ragioni, è necessario valorizzare il patrimonio non ERP, sia rispondendo alla domanda di casa a canone calmierato, sia promuovendo progetti specifici come ad esempio il programma di autorecupero, non dimenticando che una quota di questo patrimonio deve anche essere destinata alla risposta all'emergenza abitativa.

Sono poi state sviluppate esperienze di integrazione tra politiche sociali e abitative, di valorizzazione dell'uso degli alloggi per l'accompagnamento alla autonomia abitativa e per l'accoglienza temporanea di nuclei in condizione di necessità e disagio sociale. Rispetto a queste esperienze risulta importante, a partire dal monitoraggio e dalla valutazione dell'esistente, definire una progettazione complessiva che consenta una razionalizzazione e un utilizzo ottimale degli immobili disponibili, anche in coerenza con l'obiettivo di cambiamento e revisione del sistema dei servizi descritto in precedenza nell'ambito delle politiche sociali.

Interventi di adeguamento per il risparmio energetico

L'adeguamento degli edifici ERP per migliorarne le caratteristiche di risparmio energetico rappresenta una fase di un processo che nel lungo periodo dovrà condurre ad un sistema di monitoraggio dei consumi energetici della città e di certificazione energetica degli edifici. Il contenimento dei consumi costituisce una delle sfide principali di gestione di questo patrimonio.

Sono già stati avviati interventi di recupero di edifici con questa specifica finalità e si stanno definendo partecipazioni a progetti europei in coordinamento con l'Università di Bologna e in partenariato con altre città europee per la realizzazione di interventi di qualificazione energetica degli edifici. Una attenzione particolare deve essere posta alle reti di teleriscaldamento di proprietà dell'ente gestore, rispetto alle quali occorre condividere un percorso di riorganizzazione del servizio e delle sue modalità di fruizione.

Nuove realizzazioni di alloggi

Come già ampiamente descritto nelle Politiche Urbanistiche, nel corso del 2011 si procederà nella realizzazione di importanti programmi di edilizia sociale, con nuovi alloggi su aree pubbliche destinati alla locazione calmierata, permanente e a termine.

Per quanto riguarda il finanziamento regionale relativo alla realizzazione di 3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà, dovrebbe avviarsi entro l'inizio del 2011 l'intervento, su aree rese disponibili dal Comune di Bologna per la realizzazione di alloggi destinati in misura prevalente alla locazione permanente e a termine, all'interno della zona dell'ex mercato ortofrutticolo. In tale area è prevista anche la realizzazione di uno studentato, realizzato nella logica di composizione di piccoli appartamenti destinati a studenti.

Autorecupero di alloggi dismessi

L'Amministrazione Comunale ha reso disponibili nove immobili, attualmente in disuso, per la realizzazione di un intervento di autorecupero. L'intervento è realizzato avvalendosi di un partner privato che provvede al tutoraggio dell'intervento, che si attua mediante una cooperativa di autorecuperatori. Tale cooperativa sarà formata da cittadini che provvedono alla ristrutturazione e all'utilizzo di edifici abitativi attualmente in disuso, a fronte dell'assegnazione degli immobili in diritto di superficie per 99 anni.

L'intervento, ha specifiche finalità di riqualificazione di immobili e recupero urbano, di risposta abitativa e di valorizzazione e integrazione sociale, con l'obiettivo complessivo di realizzare un nuovo modello di costruirsi casa e di abitarla.

Cohousing e azioni di supporto all'inserimento abitativo dei giovani

Il progetto, che si sostiene su un finanziamento ottenuto dal Ministero della Gioventù, prevede la realizzazione di azioni positive per il supporto all'inserimento abitativo di giovani fino a 35 anni. Le linee di intervento si muovono nell'ambito della valorizzazione e certificazione di strumenti di incrocio della domanda e dell'offerta che diano garanzie in ordine alla regolarità contrattuale, all'incentivo economico, all'autonomia abitativa dei giovani, al sostegno giuridico alla stipula dei contratti. Il percorso prevede anche un approfondimento dei modelli europei di cohousing e la realizzazione di un intervento specifico, in sinergia con l'ASP IRIDeS, per la realizzazione di una struttura destinata all'avvio di sperimentazione del modello.

Housing sociale

Il progetto prevede lo studio e l'analisi di fattibilità di modalità d'intervento innovative nella realizzazione di alloggi sociali cercando di valorizzare le potenzialità dei rapporti di collaborazione tra pubblico e privato nell'ambito abitativo. La partnership pubblico-privato può infatti essere sperimentata utilmente sia con riferimento al reperimento di risorse al di fuori del bilancio dell'Ente o dei tradizionali canali di trasferimento dallo Stato o dalla Regione, sia per quanto riguarda nuove modalità di organizzazione e gestione degli interventi. Dovrà essere valutato, per la realizzazione di percorsi complessi, l'efficace utilizzo di modalità che si stanno ormai consolidando nella prassi delle amministrazioni pubbliche, come la concessione di costruzione e gestione e più in generale gli strumenti della finanza di progetto, ma anche le verifiche in ordine alla costituzione di società di scopo per la gestione del patrimonio immobiliare o la creazione di un fondo immobiliare etico ad apporto pubblico, quale dispositivo per la realizzazione di alloggi a canone calmierato.

Agenzia per l'affitto

Non meno rilevante è l'obiettivo di attivare azioni ed interventi di politica abitativa che sviluppino risposte per quei nuclei familiari che, pur non essendo in situazioni di disagio ed emergenza sociale, tuttavia faticano a stare nell'ambito del mercato "libero", sia dell'acquisto che dell'affitto, e che devono essere sostenuti sviluppando interventi, ma anche informazione, conoscenza, sostegno operativo perché possano aderire a quelle forme di supporto che già sono previste o che saranno strutturate; la diffusione sul territorio delle informazioni e degli interventi risulterà di particolare utilità.

Il progetto di un'agenzia per l'affitto è nato dall'esigenza di dare risposta alla domanda di casa di nuclei familiari che si rivolgono al Comune per ottenere alloggi a canone calmierato. Nel 2010 si è sviluppata la revisione del progetto prevedendo il coinvolgimento delle agenzie immobiliari per agevolare l'incontro tra domanda e offerta in un momento in cui il mercato vede larghe fasce di domanda insoddisfatta, ma anche molti alloggi vuoti, tra quelli destinati alla locazione, e invenduti, tra quelli realizzati per la vendita. E' necessario, compatibilmente con gli strumenti normativi esistenti, favorire l'accesso alla locazione dei soggetti che hanno redditi troppo alti per accedere all'offerta ERP e troppo bassi per sostenere gli attuali canoni di mercato, garantendo comunque gli interessi della proprietà immobiliare.

Il ruolo dell'Agenzia è quello di soggetto intermedio tra i proprietari di immobili e i soggetti percettori di redditi intermedi, allo scopo di far incontrare domanda e offerta di locazioni, che regola tale mercato e si fa garante delle transazioni sia nei confronti dei proprietari sia rispetto agli affittuari. Gli strumenti di conciliazione della domanda di cui si avvale l'Agenzia attengono alla garanzia della morosità, alla tutela legale in caso di contenzioso, alla gestione economica del rapporto contrattuale, agli sgravi fiscali in caso di stipula di contratti con canoni concordati. A fronte di ciò, gli inquilini vengono individuati sulla base delle domande espresse sulla graduatoria del canone calmierato, che fornisce buone garanzie di solvibilità.

L'innovazione dello strumento perseguita nel 2010, che prevede l'inserimento delle agenzie e lo sviluppo tecnologico dello strumento, è risultata necessaria, a fronte dell'esperienza di quasi un biennio e delle mutate condizioni del contesto, per verificare le possibilità di un miglioramento della sua efficacia e rispondenza al bisogno.

Bologna città della cultura

Azioni da sviluppare nel triennio 2011-2013

Area Cultura – Servizi di Area

I servizi di area dell'Area Cultura indirizzano la propria azione secondo le seguenti linee di intervento: Spettacolo (teatro, musica, danza), Città creativa, Sussidiarietà, Reti e progetti internazionali, Rapporti con l'Università, Comunicazione, Eventi culturali.

Rapporti con l'Università

La collaborazione con l'Università sarà mirata alla gestione e qualificazione della convenzione che la lega al Comune: contributo economico dell'Università a sostegno del sistema bibliotecario civico, fortemente frequentato dagli studenti universitari, la messa a disposizione di risorse digitali per gli utenti, le sinergie con i musei universitari, gli interventi di riqualificazione di piazza Verdi e di via Zamboni, la gestione dell'area della Manifattura delle Arti, lo sviluppo delle attività formative e di tirocinio.

Particolarmente importante la realizzazione di un balzo in avanti nella capacità del sistema culturale civico di comunicare le iniziative della città al pubblico degli studenti universitari, italiani e stranieri; nonché il coinvolgimento delle associazioni studentesche nella pianificazione di attività culturali realizzate ad hoc per gli studenti. Verranno rilanciati i rapporti con l'Azienda regionale per il diritto allo studio, in modo che non manchi la funzione di consiglio del comune capoluogo regionale e sede centrale dell'Alma Mater multicampus.

Comunicazione

Per il portale dell'Area cultura (Iperbole Arte e cultura), contenitore sul Web delle informazioni riguardanti le attività culturali della città, i luoghi e le proposte didattiche delle istituzioni, il patrimonio dei beni culturali conservato nelle istituzioni museali, *on line* da Aprile 2006, si prevede la realizzazione dei nodi relativi ai siti web della Istituzione Musei del Comune.

Progetti grafici coordinati contribuiscono alla presentazione delle iniziative del Comune e delle sue Istituzioni culturali in un'ottica di immagine coordinata.

Si intende implementare l'interscambio con le altre istituzioni locali (Regione, Provincia, Università) per la comunicazione culturale nei rispettivi punti informativi, implementare la presenza sul web nelle lingue straniere, arricchire i siti di documentazione (come *Wikipedia*) con le informazioni culturali di Bologna, essere presenti nei *social network* (come *Facebook*). Si approfondiranno le strategie di comunicazione delle attività culturali presso fasce di pubblico non raggiunte, quali in particolare gli studenti universitari fuori-sede, gli studenti medi, i cittadini stranieri, la popolazione a bassa istruzione. Si curerà che tutta l'area, nelle sue diverse articolazioni, sia

allineata allo stato dell'arte delle possibilità offerte dal web. Si rafforzerà la comunicazione diretta ai cittadini attraverso gli indirizzi elettronici. Si prevede inoltre di integrare gli strumenti di comunicazione e promozione unitari del sistema dei musei, teatri e biblioteche civiche, collegandoli al sistema della informazione turistica.

Spettacolo (teatro, musica, danza)

Il sistema teatrale bolognese è importante e variegato, e va difeso, ottimizzato e reso maggiormente competitivo a livello nazionale nonostante la progressiva riduzione delle risorse pubbliche. Abbiamo cioè davanti la stagione del consolidamento che non rinuncia ad avere qualche ambizione.

La prima sfida riguarda la Fondazione Teatro Comunale: dovrà essere avviata una verifica tra i soci della fondazione per la messa a punto di un piano di sviluppo che garantisca un'adeguata capitalizzazione della fondazione e una sostenibilità economica della gestione, a partire dalla necessità di un impegno costante del Mibac, della Regione, delle fondazioni bancarie, in un quadro di collaborazione regionale più strutturato.

Quanto alla prosa, il problema più impegnativo deriva dalla soppressione dell'ETI, che ha portato alla chiusura del Teatro Duse, di cui si tratta di favorire la continuità e il rilancio. Più in generale si tratta di consolidare le gestioni economiche dei teatri convenzionati, mettendo una particolare cura nel mercato nazionale ed internazionale delle produzioni bolognesi.

Nuovi spazi saranno Villa Pini, destinato alle produzioni di teatro e danza, fine lavori dicembre 2011 e il San Leonardo, progetto esecutivo in adozione.

Per una città creativa

Sviluppo e gestione di progetti, iniziative e relazioni per favorire lo sviluppo di un'economia della creatività a Bologna. In particolare, gestione del progetto 'Incredibol! - l'innovazione creativa di Bologna', www.incredibol.net, attraverso cui si offrono opportunità formative, consulenze, spazi, servizi e contributi ad imprese, professionisti e associazioni attivi in campo culturale e nati da non più di tre anni. La peculiarità del progetto consiste nella creazione di una vasta partnership tra pubblico e privato.

Verranno sostenute e coniugate, in un progetto condiviso, le energie delle realtà culturali cittadine in campo musicale per dare maggiore risalto e profittare del riconoscimento di Città Creativa della Musica UNESCO, comparando sui media nazionali ed internazionali, avviando collaborazioni con le altre città Creative della Musica UNESCO (Gent, Siviglia, Glasgow), allargando la circolazione delle produzioni musicali della città.

Reti e progetti internazionali

Sviluppo delle attività internazionali di import/export culturale e supporto alla mobilità artistica; partecipazione attiva al Forum Cultura e al *Working Group Creative Industries* del *network* EUROCITIES; miglioramento dei rapporti con le città gemellate; sviluppo di progetti europei e internazionali in campo culturale; servizio informativo per l'internazionalizzazione delle attività culturali locali.

Sussidiarietà

Gestione continuativa dei rapporti con le associazioni cittadine in campo culturale e valorizzazione delle loro attività attraverso l'offerta di servizi, spazi e contributi. Gestione del bando annuale per l'erogazione di contributi alle associazioni iscritte all'albo comunale LFA e dei bandi per l'assegnazione di immobili (migliorare i tempi); supporto in servizi alle iniziative culturali delle realtà private, in campo associazionistico e non (es. promozione e comunicazione di eventi realizzati da Associazioni e realtà cittadine; rapporti con Bologna Fiere per lo sviluppo di progetti legati prevalentemente alle fiere in campo culturale, come ArteFiera, Fiera del Libro per Ragazzi, ArteLibro).

Promozione dei giovani artisti

Gestione del progetto Iceberg - Giovani artisti a Bologna, attraverso bandi e opportunità per gli artisti tra i 18 e i 35 anni in collaborazione con altri Settori, Istituzioni e realtà esterne, con particolare riferimento all'ambito dell'“arte pubblica”; promozione degli artisti e supporto in servizi (segnalazione di opportunità, supporto alla progettazione culturale e *fund raising*), partecipazione a reti regionali, nazionali e internazionali (GAER, GAI, BJCEM) e ai loro progetti promossi (come Gemine Muse, Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo etc.).

Eventi culturali

Si persegue una valorizzazione del tessuto associativo e imprenditoriale bolognese attraverso una regia condivisa e co-pianificata delle iniziative, tra cui il CARTELLONE Bologna Estate che si propone di aprire al pubblico nuovi ed inaspettati spazi da fruire nelle sere d'estate.

Istituzione Biblioteche

Il sistema delle biblioteche dell'Istituzione nel suo complesso, attraverso opportune azioni di coordinamento, persegue la realizzazione di una multipurpose library (biblioteca ‘multifunzione’) presente sull'intero territorio, che, in modalità sinergica tra funzione formativa e funzione ricreativa, operi per favorire l'inclusione sociale e sia di supporto alle attività di svago, intrattenimento, informazione, studio e ricerca di cittadini e city users (studenti fuori sede, stranieri, turisti, etc.).

Costituita nel 2008, operativa dal 2009, con piena autonomia gestionale nel 2010, l'Istituzione Biblioteche punterà a consolidare la propria organizzazione amministrativa, semplificando tutte le procedure per diventare sempre più una realtà bibliotecaria integrata a partire dall'introduzione della tessera unica per gli utenti delle biblioteche dell'Istituzione, promuovendo la razionalizzazione e la crescita dei servizi, in collaborazione con le altre istituzioni culturali locali e nazionali, al fine di diffondere la cultura del libro e promuovere la lettura.

Le biblioteche civiche bolognesi continueranno, pur con una previsione di più limitate risorse disponibili, la loro consolidata attività di acquisizione, catalogazione, informazione, promozione del libro e del multimediale, dedicando particolare impegno ad adolescenti, immigrati, anziani; e agiranno per raggiungere maggiore efficienza attraverso nuove misure organizzative e innovazioni tecnologiche.

A partire dalla loro specificità, le biblioteche sono centri di animazione culturale, di educazione permanente, di attività e laboratori didattici rivolti sia agli studenti che agli adulti. Collaborano con i Quartieri cittadini nello sviluppo dell'iniziativa culturale nel territorio e partecipano attivamente alle rassegne nazionali e locali per la promozione della lettura.

L'Istituzione Biblioteche ospita e organizza presentazioni di libri, convegni e incontri con l'Autore e partecipa alla rassegna annuale Artelibro - Festival del Libro d'Arte.

L'Istituzione Biblioteche accoglie studenti universitari che effettuano tirocini e organizza iniziative in collaborazione con l'Università di Bologna, offre supporto bibliografico specialistico e assistenza agli studenti.

Prosegue il rapporto con IBC della Regione Emilia-Romagna per la gestione dell'Archivio Regionale della Produzione Editoriale (ARPE), relativamente al quale la Biblioteca dell'Archiginnasio opera per la messa a regime del nuovo servizio di distribuzione al pubblico - su prenotazione - dei volumi collocati nel deposito esterno allestito nei locali dell'ex Officina comunale di via dell'Industria 2.

Spazio aperto: un nuovo accesso all'integrazione

A fine 2010 avvio di un progetto a favore di adulti in condizione di disagio che frequentano Sala Borsa, con convenzione tra Comune e Asp Poveri Vergognosi. Alcuni operatori sociali, dopo una rilevazione di problematiche e dati, elaboreranno proposte operative in collaborazione con il personale della biblioteca e in connessione con la rete territoriale Servizi Sociali.

Xanadu. Comunità per lettori ostinati

E' un progetto di promozione della lettura dedicato ai ragazzi dalla terza media inferiore alla terza superiore, fascia di età particolarmente delicata, in cui l'abbandono della lettura è netto e spesso senza ritorno, e per la quale paradossalmente sono pochissime le proposte culturali. L'esperienza, che è stata premiata dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali come miglior progetto di promozione della lettura in Italia, si sviluppa parallelamente durante l'intero arco dell'anno in una rete di scuole e biblioteche in ambito nazionale, secondo modalità molto semplici: tramite il sito internet www.bibliotecasalaborsa.it/ragazzi/xanadu i ragazzi possono scambiare liberamente le proprie impressioni sui libri selezionati per loro con coetanei di diverse realtà, dall'Emilia Romagna alla Sardegna, dalle Marche al Veneto. Nato nel 2004 a Bologna da un'idea di Hamelin Associazione Culturale e realizzato in collaborazione con alcune biblioteche e scuole della regione, si è allargato infatti negli anni successivi nel resto dell'Italia. Xanadu si propone quindi anche come progetto ponte, capace di rispondere alle esigenze di continuità tra i due gradi della nostra scuola dell'obbligo.

Nati per leggere

Progetto di promozione della lettura fino dai primi mesi di vita, con l'obiettivo della diffusione capillare della lettura tra i bambini da sei mesi a sei anni attraverso la collaborazione di bibliotecari e pediatri. Studi e ricerche dimostrano come la lettura ai bambini in età prescolare abbia una positiva influenza sia dal punto di vista relazionale che cognitivo. Inoltre si consolida nel bambino l'abitudine a leggere che si protrae nelle età successive grazie all'approccio precoce legato alla relazione. Il progetto è realizzato in collaborazione con Associazione culturale pediatri, Associazione Italiana Biblioteche e Centro della salute del bambino. Attivo in Italia dal 2000, parte a Bologna nel 2004. Vi partecipano 9 biblioteche comunali e 6 centri di lettura che, oltre ad allestire spazi adatti, organizzano letture per bambini e genitori, il coinvolgimento e la formazione degli insegnanti dei nidi e delle materne e di 31 pediatri di famiglia che promuovono il progetto anche attraverso la distribuzione dei materiali redatti e forniti dalle biblioteche.

Istituzione Musei

L'Istituzione Musei si pone l'obiettivo prioritario di rafforzare l'immagine dei musei civici di Bologna in ambito italiano ed internazionale attraverso la qualificazione del sistema di relazioni con le principali realtà museali, lo studio di un'immagine unica del sistema, la predisposizione di materiali istituzionali coordinati - guida ai musei, guida ai servizi educativi, guida alle attività - la partecipazione a progetti internazionali.

Va aumentato il ruolo sociale dei musei con la creazione di pacchetti di attività che coinvolgano costantemente le comunità del territorio, con particolare attenzione all'integrazione dei nuovi cittadini (v. l'esperienza di "Benvenuti a Bologna").

Sarà centrale, per fronteggiare la progressiva diminuzione degli stanziamenti pubblici, l'incremento dell'efficienza del sistema e una manovra di irrobustimento del bilancio: ricerca di forme di finanziamento alternativo (bandi europei, leggi regionali, legge statale, 8x1000, Lotto del Mercoledì, fondazioni come Città Italia, sponsor); ottimizzazione costi/benefici: soluzioni operative per contenere la spesa legata all'erogazione dei servizi (razionalizzazione aperture ed orari, valorizzazioni delle risorse interne); reintroduzione dell'ingresso a pagamento, con la salvaguardia delle fasce sociali e pagamento di un corrispettivo per servizi aggiuntivi (come le visite guidate); messa a regime del sistema Sophia per la prenotazione elettronica della visite guidate; piena affermazione del ruolo formativo dei musei con organizzazione di specifiche attività formative per insegnanti, studio e sperimentazione di modelli per favorire l'autonomia da parte degli insegnanti nei percorsi guidati nei musei e nel

territorio (materiali multimediali a “pacchetto” per le lavagne interattive, creazione di percorsi museali e cittadini con la tecnologia QR); avvio delle procedure per il riconoscimento all’Istituzione Musei di Ente formativo a livello nazionale.

Inoltre, il perseguimento di risultati di qualità prevede: rafforzare il sistema di comunicazione e dialogo con l’utenza, profittando delle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie (portale dei musei, Facebook, Wikipedia, etc.); ricercare crescenti forme di collaborazione e sussidiarietà con associazioni che affianchino il lavoro dei musei (associazione amici dei musei, associazione scienza e tecnica ecc, Auser) e lo aiutino nella mediazione con i nuovi pubblici (associazioni di territorio come i circoli ARCI, ACLI, AICS etc., soci COOP); ricerca di partnership operative con le istituzioni che hanno finalità convergenti con le nostre: Università, Regione, Provincia, Ufficio Scolastico Regionale, etc.; predisposizione di un piano coordinato di offerte educative che valorizzi il ruolo dei musei come elementi imprescindibili per la conoscenza della città intera (“Da Museo a Museo”, “Attraverso i musei di Bologna”, convenzioni con Santo Stefano, San Giacomo, San Domenico); sperimentazione di kit didattici realizzati in collaborazione con IBC e Fondazione Marconi (“La comunicazione a distanza” e “Conoscere l’acqua”).

Istituzione Galleria d’Arte Moderna

L’Istituzione Galleria d’Arte Moderna si articola in cinque sedi: MAMbo – Museo d’Arte Moderna di Bologna, Museo Morandi, Casa Morandi, Villa delle Rose e Museo per la Memoria di Ustica.

Compete alla medesima Istituzione anche la gestione del patrimonio di opere dell’Ottocento e del Primo Novecento che sono state destinate al progetto preliminare di ristrutturazione del Palazzo Comunale di Bologna come parte di un sistema museale integrato che dalle Collezioni Comunali conducono al Museo Morandi.

In relazione alle politiche di domanda e offerta culturale continueranno i progetti speciali del Dipartimento Educativo del MAMbo volti all’integrazione sociale e ad avvicinare nuovi pubblici all’arte (progetto A.G.E.O.P., percorsi rivolti alla terza età, ai migranti, ai disabili).

In considerazione delle risorse assegnate dall’Amministrazione Comunale all’Istituzione Galleria d’Arte Moderna l’obiettivo per il triennio 2011-13 sarà il mantenimento dell’apertura degli spazi espositivi e dei servizi all’utenza per le sedi del MAMbo, del Museo Morandi e del Museo per la Memoria di Ustica. Casa Morandi potrà essere aperta solo su prenotazione.

Istituzione Cineteca di Bologna

L’Istituzione Cineteca conserva un ingente patrimonio relativo alla storia del cinema (film, fotografie, manifesti, archivi di artisti e società di produzione) e della fotografia (fondi di fotografi, di società e del Comune di Bologna), dà vita alla più importante biblioteca di cinema in Italia (la biblioteca Renzo Renzi); ha un’intensa attività di presentazione, attraverso le due sale del Lumière, la sala Scorsese, cineclub che ogni giorno mostra tre film diversi della storia del cinema e del cinema del presente, e la sala Mastroianni, dedicata al cinema contemporaneo e alle versioni originali; promuove vari festival e manifestazioni, in particolare Il Cinema Ritrovato, festival internazionale dedicato alla storia del cinema che riunisce l’interesse di una vasta comunità internazionale di studiosi e di un ampio pubblico cittadino, Sotto le stelle del cinema, che da oltre un decennio presenta film in Piazza Maggiore durante quaranta serate estive, con una folla crescente di appassionati.

La Cineteca dà vita a una collana editoriale dedicata al Cinema, presente in oltre 150 librerie in Italia e produce mostre dedicate alla settimana arte, a Bologna, in Italia e nel mondo, ha un Dipartimento didattico che avvicina un nuovo pubblico al cinema e alla visione di film in sala.

In considerazione delle risorse assegnate dall’Amministrazione Comunale all’Istituzione Cineteca di Bologna l’obiettivo per il triennio 2011-13 sarà lo sviluppo di tutte quelle attività che possano generare entrate che potranno consentire all’Istituzione di continuare la propria attività scientifica e di conservazione.